



BANCA VALSABBINA

*Relazioni e  
Bilancio  
al 31 dicembre  
2018*

Banca Valsabbina Soc. Coop. per azioni  
Capitale Sociale interamente versato al 31/12/2018  
€ 106.550.481

Iscritta al Registro Imprese di Brescia e CCIAA  
di Brescia - Rea n° 9187  
Cod. Fisc. 00283510170 - P. Iva 00549950988  
Sede Legale: Vestone (BS)  
Direzione Generale: 25121 Brescia -Via XXV Aprile, 8  
Tel. 030 3723.1 - Fax 030 3723.430  
[www.lavalsabbina.it](http://www.lavalsabbina.it) - [info@lavalsabbina.it](mailto:info@lavalsabbina.it)

**Aderente al fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Fondata nel 1898**

# *Indice*

---

<i>Cariche sociali e Direzione</i>	6
<i>Filiali e articolazione territoriale</i>	8
<i>Convocazione di Assemblea ordinaria, ordine del giorno</i>	13
<i>Relazione degli Amministratori sulla gestione</i>	17
<i>Schemi del bilancio</i>	99
<i>Stato patrimoniale e conto economico comparati</i>	109

---

*Nota integrativa*

115

*Informativa al pubblico*

311

*Relazione del Collegio Sindacale*

315

*Relazione della Società di revisione*

329

*Glossario*

341

# *Cariche sociali e direzione*

## Consiglio di Amministrazione

*Presidente*

*Barbieri rag. Renato*

*Vice Presidente*

*Beccalossi Santo*

*Consiglieri*

*Baso dott. Adriano  
Ebenestelli rag. Aldo  
Fiori rag. Eliana  
Fontanella dott. Angelo  
Gnecchi prof. Flavio  
Gnutti dott. Enrico  
Pelizzari rag. Alberto  
Veronesi dott. Luciano*

*Presidente onorario*

*Soardi comm. rag. Ezio*

## Collegio Sindacale

*Presidente*

*Vivenzi dott. Mauro Giorgio*

*Sindaci Effettivi*

*Garzoni rag. Bruno  
Mazzari rag. Filippo  
Pozzi dott. Federico  
Pandini avv. Nadia*

*Sindaci Supplenti*

*Arpino dott. Riccardo  
Dorici avv. Donatella*

Collegio dei probiviri

*Presidente*

*Vanzo avv. Mario*

*Membri effettivi*

*Carattoni avv. Angelo  
Pirlo rag. Enzo*

*Membri supplenti*

*Armanetti Ugo  
Bertoli Fabrizio*

Direzione Generale

*Direttore Generale*

*Fornari Tonino (\*)*

*Vice Direttore Generale*

*Bonetti rag. Marco*

# Filiali

PROVINCIA DI BRESCIA	INDIRIZZO	CAP	TEL
ADRO	Via Vittime delle Deportazioni, 1	25030	030.74.50.915
AGNOSINE	Via Guglielmo Marconi, 10/L	25071	0365.89.63.61
BAGOLINO	Via San Rocco, 12	25072	0365.90.32.21
BIONE	Via Secondo Calzoni, 1	25070	0365.89.69.88
BOTTICINO Mattina	Via Milano, 1	25080	030.26.91.999
BOTTICINO Sera	Via Angiolina Ferrari, 18	25082	030.219.10.89
BRESCIA Pzza Vittoria	Via IV Novembre, 1/b	25135	030.24.00.201
BRESCIA Via Chiusure	Via Chiusure, 246	25126	030.37.31.903
BRESCIA Via Corsica	Via Viotto 5	25125	030.24.51.095
BRESCIA Via F.lli Ugoni	Via F.lli Ugoni, 16	25126	030.24.03.050
BRESCIA Via Trento	Via Trento, 15/R	25128	030.39.06.16
BRESCIA Via Triumplina	Via Triumplina, 76	25124	030.33.68.513
BRESCIA via XXV Aprile	Via 25 Aprile, 10	25121	030.37.23.1
CALCINATELLO	Via Santa Maria, 77	25010	030.99.64.657
CALCINATO	Via Oriana Fallaci, 2	25011	030.99.64.913
CARPENEDOLO	Via Alcide De Gasperi, 1	25013	030.99.66.419
CASTO	Via Roma, 37	25070	0365.88.124
CHIARI	Viale Mellino Mellini, 11	25032	030.71.19.23
CONCESIO	Via Montini, 32	25062	030.27.51.041
DESENZANO	Via Custoza, 58	25015	030.99.14.510
GAVARDO	Piazza Donatori del Sangue, 2	25085	0365.34.761
GHEDI	Via Cavour, 37	25016	030.90.50.246
GUSSAGO	Via Paolo Richiedei, 30	25064	030.27.74.884
IDRO	Via Trento, 31	25074	0365.82.30.98
LENO	Via W. Zannini, 2	25024	030.90.38.422
LONATO	Piazza Martiri della Libertà, 4	25017	030.91.31.476
LUMEAZZANE San Sebastiano	Via Monsuello, 179	25065	030.89.200.33
MANERBIO	Via Giuseppe Mazzini, 17	25025	030.99.38.257
MARCHENO	Via Giuseppe Zanardelli, 114	25060	030.86.17.61
MAZZANO	Piazza Paganora, 18	25080	030.25.92.899
MONTICHIARI	Via Tre Innocenti, 9/A	25018	030.96.15.55
MURA	Piazza Paolo VI, 1/b	25070	0365.88.796
NAVE	Via Brescia, 116	25075	030.25.32.757
ODOLO	Via Giuseppe Mazzini, 17	25076	0365.86.02.03
ORZINUOVI	Viale Bartolomeo Montagna, 7	25034	030.94.24.24
OSPITALETTO	Via Martiri della Libertà, 19	25035	030.64.04.55
PAITONE	Via Delle Gere, 3	25080	030.68.98.528
PALAZZOLO	Piazza Roma, 43	25036	030.73.38.02
POLAVENO (Fraz.Gombio)	Via Tonetti, 10	25060	030.84.773
RIVOLTELLA	Via Francesco Agello, 14	25010	030.91.19.521
ROE' VOLCIANO	Via Guglielmo Marconi, 81	25077	0365.59.98.99
RONCADELLE	Via Martiri della Libertà, 273	25030	030.27.80.862
ROVATO	Via Franciacorta, 88	25038	030.77.31.258
SABBIO CHIESE	Via Battista Bertella, 3	25070	0365.89.56.33
SALO'	Piazza Vittorio Emanuele II, 56	25087	0365.43.430
SAN POLO	Via San Polo, 261	25134	030.231.90.78
SAREZZO	Via Dante, 60	25068	030.89.01.450
VALLIO TERME	Via Roma, 70	25080	0365.37.02.30
VESTONE	Via Molino, 4	25078	0365.829.1



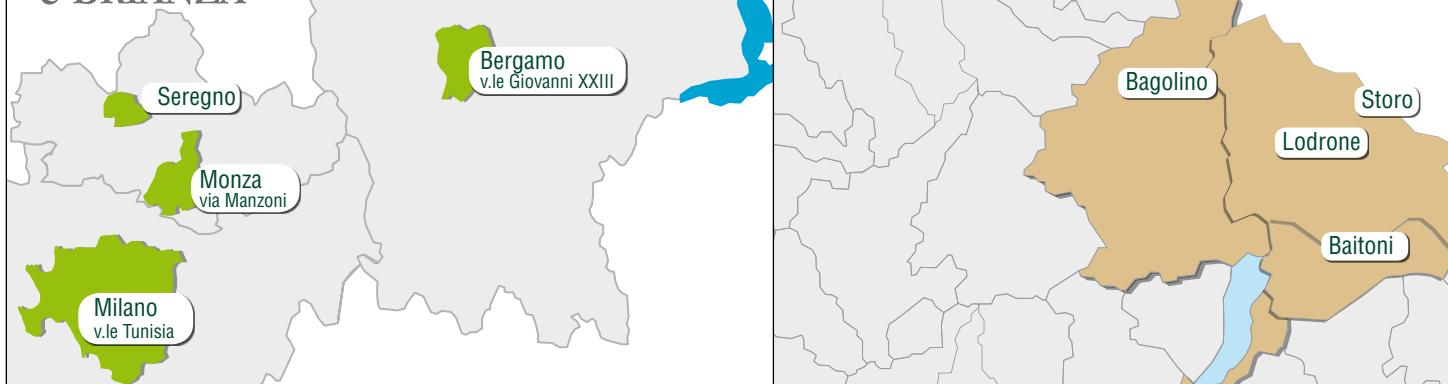
BANCA VALSABBINA

PROVINCIA DI BERGAMO			
BERGAMO	Viale Papa Giovanni XXIII, 38	24121	035.23.51.78
PROVINCIA DI MONZA - BRIANZA			
MONZA	Via Alessandro Manzoni, 20	20900	039.38.95.11
SEREGNO	Viale Giuseppe Mazzini, 14	20831	0362.22.40.98
PROVINCIA DI MILANO			
MILANO	Via Settala, 11 - Angolo V.le Tunisia	20124	02.29.53.01.02
PROVINCIA DI MANTOVA			
CASTIGLIONE d.S.	Via Lonato, 143	46040	0376.63.85.63
PROVINCIA DI MODENA			
MODENA	Via Emilia Ovest, 710	41123	059.82.23.92
PROVINCIA DI BOLOGNA			
BOLOGNA	Via Giorgio Ercolani, 3	40122	051.55.49.98
PROVINCIA DI PADOVA			
PADOVA	Via Niccolò Tommaseo, 78/D	35131	049.65.87.62
PROVINCIA DI TRENTO			
STORO	Via Giuseppe Garibaldi, 124	38089	0465.68.15.00
BAITONI	Via Aldo Sette, 6	38080	0465.68.91.06
LODRONE	Via G. Segantini, 1	38080	0465.68.55.14
PROVINCIA DI VICENZA			
VICENZA	Viale Verona, 101	36100	044.45.71.847
PROVINCIA DI TREVISO			
TREVISO	viale Monte Grappa, 1	31100	0422.26.28.25
PROVINCIA DI VERONA			
VERONA Viale del Lavoro	Viale del Lavoro, 23/25	37135	045.82.66.375
SAN MARTINO BUON ALBERGO	Via Sant'Antonio, 46/B	37036	045.87.80.173
S. GIOVANNI LUPATOTO	Via Cesare Battisti, 3/E	37057	045.87.79.002
SAN BONIFACIO	Via Trento, 25	37047	045.61.01.667
SAN PIETRO IN CARIANO	Via Ingelheim, 39	37029	045.68.31.578
LEGNAGO	Piazza Garibaldi, 21	37045	0442.62.04.17
VERONA Corso Milano	Corso Milano , 130	37138	045.57.66.73
VERONA P.zza Pradaval	Piazza Pradaval, 10	37122	045.80.50.048
SPORTELLI DI TESORERIA			
MARCHENO (Fraz. Brozzo)	Via Giuseppe Garibaldi, 104	25060	030.89.65.031
PROVAGLIO VAL SABBIA	Via Milano, 20	25070	0365.84.041

## Provincia di MONZA e BRIANZA

## Provincia di BERGAMO

## Provincia di TRENTO



## Città Metropolitana MILANO



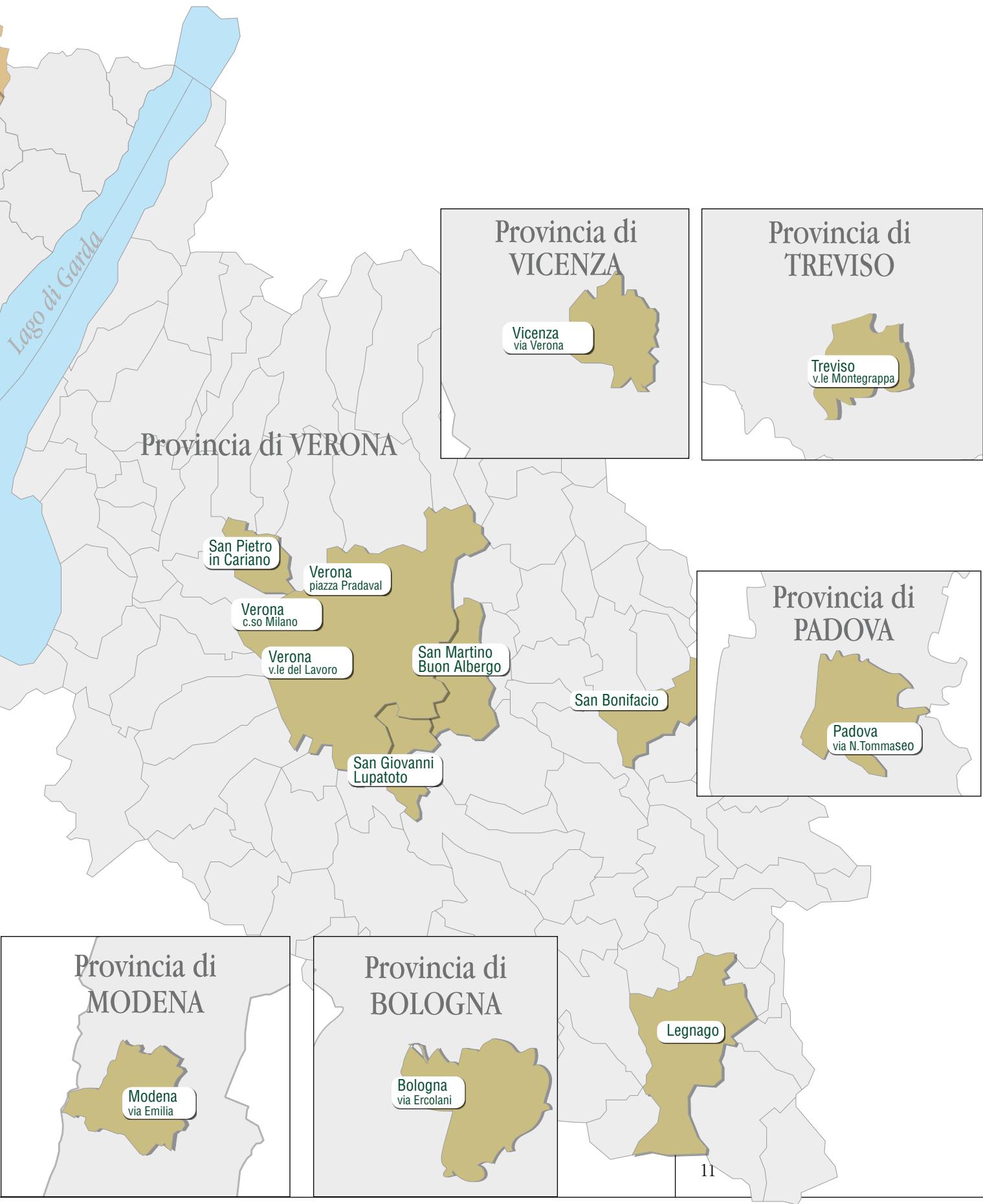
### Legenda Aree Commerciali

- Area Brescia
- Area Brescia Sud e Hinterland
- Area Valsabbia e Valtrompia
- Area Nord-Est
- Area Nord-Ovest

# Articolazione territoriale



BANCA VALSABBINA







BANCA VALSABBINA

*Convocazione  
di assemblea  
ordinaria  
ordine del giorno*

*Gazzetta Ufficiale  
della  
Repubblica Italiana  
n.29 del 9-3-2019*



# GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

## BANCA VALSABBINA S.C.P.A.

*Sede legale: via Molino n. 4 - 25078 Vestone  
Capitale sociale: euro 106.550.481 i.v. al 31/12/2018  
Registro delle imprese: C.C.I.A.A. di Brescia  
R.E.A.: 9187  
Codice Fiscale: 00283510170*

(GU Parte Seconda n.29 del 9-3-2019)

### Convocazione di assemblea ordinaria

I signori Soci sono invitati a partecipare all'Assemblea Ordinaria che si terrà in prima convocazione venerdì 29 marzo 2019, alle ore 9.00 presso la Sede Legale della Banca, a Vestone in Via Molino n. 4, ed in seconda convocazione sabato 30 marzo 2019 alle ore 9,00 presso "Gran Teatro Morato" Via San Zeno, 168 - Brescia per discutere e deliberare sul seguente Ordine del giorno:

- 1) Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2018, esame e delibere inerenti e conseguenti.
- 2) Nomina di cinque Consiglieri di Amministrazione per scadenza mandato.
- 3) Nomina dei Proibiviri effettivi e supplenti per scadenza mandato.
- 4) Autorizzazione all'acquisto ed alienazione di azioni proprie, a norma di legge, mediante utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie.
- 5) Determinazione, ai sensi dell'art. 34 dello Statuto sociale del compenso annuo da riconoscere al Consiglio di Amministrazione.
- 6) Informativa sull'applicazione delle Politiche di Remunerazione nell'esercizio 2018; approvazione nuovo documento sulle Politiche di Remunerazione.

La documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sarà depositata presso la Sede Legale, ai sensi di legge, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

Vestone, 20 febbraio 2019

p. Il consiglio di amministrazione - Il presidente  
Renato Barbieri

TX19AAA2323





BANCA VALSABBINA

*Relazione degli  
Amministratori  
sulla gestione*

## *Premessa*

Signori Soci,

l'annuale appuntamento assembleare rappresenta da sempre l'occasione per richiamare all'attenzione i fatti che hanno maggiormente contraddistinto l'anno appena trascorso e, nel contempo, volgere lo sguardo ed il pensiero verso il futuro che ci attende.

Con il 2018 la Banca ha concluso il proprio 121° esercizio con risultanze positive nonostante le complessità dello scenario nel quale si è svolta la gestione aziendale; il contesto economico a livello internazionale, europeo ed italiano - pure con qualche cenno di ripresa, poi affievolitosi nell'ultima parte dell'anno ed in questa prima fase del 2019 - non ha infatti favorito per le banche il ritorno a soddisfacenti condizioni di stabilità e di crescita.

I mercati finanziari, in tendenza con l'economia sottostante, hanno risentito di questa situazione di incertezza, con livelli di tassi rimasti bassi in valore assoluto, ma soggetti a sbalzi repentini che hanno prodotto effetti di destabilizzazione sui mercati azionari ed obbligazionari.

Tale contesto congiunturale ha rafforzato il convincimento - se pur apparentemente ovvio - che solo una ragionata e tenace strategia gestionale possa portare l'azienda verso obiettivi di efficienza, produttività e redditività presidiate da efficaci sistemi di controllo.

Ed è quello che la Banca ha fatto anche nel corso del 2018, aggiornando il Piano Strategico triennale 2017-2019 focalizzato sulle tematiche di maggior rilievo attuale e prospettico.

Prima di tutto il miglioramento della qualità del credito, per il quale è stato predisposto uno specifico piano pluriennale di riduzione dei crediti problematici che già nel corso dell'anno ha consentito di far scendere al 7,33% l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale dell'aggregato.

Poi l'incremento complessivo dell'efficacia dell'azione commerciale, attraverso la rivisitazione della politica degli sportelli, parallelamente all'impulso delle soluzioni di "BancaOnline", così da raggiungere importanti obiettivi di nuova clientela, di masse e di intensificazione delle relazioni operative.

Infine, la crescita dei profili di redditività e di efficienza allocativa, attraverso lo sviluppo dei volumi intermediati e degli apporti commissionali, soprattutto negli ampi capitoli dei servizi di investimento e in quelli di pagamento, per compensare l'aumento dei costi operativi, difficilmente comprimibili nelle banche di minori dimensioni perché necessari per la crescita del business.

I risultati conseguiti all'attuale stato di avanzamento del Piano si sono rivelati ampiamente positivi non soltanto sotto il mero profilo dei numeri, così come vedremo nel prosieguo della nostra relazione, ma anche da quello dell'adeguatezza della fisionomia istituzionale e dimensionale della Valsabbina che nell'annuale classifica delle 450 banche italiane curata dal quotidiano MF con dati al 2017 si colloca attorno alle prime 50 per raccolta e impieghi e al 73° posto per mezzi amministrati.

In un'ottica di lungo periodo, l'impianto del Piano Strategico rinforza la volontà di conservare l'identità peculiare di "banca dei territori", quelli di tradizionale insediamento e quelli nei quali si è recentemente affacciata con la medesima sensibilità e modalità di approccio verso la clientela grazie a strumenti e tecnologie di spiccata innovazione. Forte della capacità di stringere alleanze con operatori specializzati nei diversi settori di attività, la Valsabbina è in grado di proporre alla propria clientela prodotti e servizi anche di elevato grado di complessità. E in questo modo

riesce a restare “piccola” per la vicinanza al territorio e la capacità di coglierne le esigenze, ma nel contempo ad essere “grande” in termini di qualità e ampiezza dell’offerta, avendo affinato la struttura organizzativa, formato le necessarie figure professionali, pianificato le iniziative e gli investimenti a sostegno di uno sviluppo aziendale autonomo attento a salvaguardare le finalità e i valori propri del credito popolare.

Dentro logiche di tale concretezza è quindi del tutto coerente la volontà di mantenere un’adeguata rete di sportelli tradizionali, nella convinzione che la vicinanza al cliente infonde percezione di serietà e rafforza l’identità del marchio; a fine 2018 l’articolazione territoriale si sviluppa infatti su 70 filiali, tutte con caratteristiche specificamente adattate alle esigenze del contesto ambientale perché queste filiali, come più volte abbiamo detto, sono le radici che ci ancorano al territorio e che ci permettono di offrire all’economia dei mercati serviti le risorse finanziarie necessarie al loro sviluppo.

Grazie agli indirizzi e alla filosofia di gestione che abbiamo appena commentato, l’utile netto dell’esercizio 2018 supera i 15 milioni di euro; un risultato apprezzabile sul quale non indugiamo in compiacimenti, essendo ancora lontano, come per tutte le banche, il riequilibrio della qualità dell’attivo e il ritorno a più favorevoli condizioni di profitabilità nella gestione caratteristica. Nondimeno non possiamo tacere i progressi compiuti che proiettano sull’anno in corso e su quelli a venire la fiducia di vedere consolidati gli indici di miglioramento ad evidente e immediato vantaggio anche delle quotazioni sul mercato Hi MTF del titolo sociale, tuttora oggetto di negative pressioni nelle settimanali sedi d’asta.

Riteniamo infine di delineare quella che potrà essere l’evoluzione del quadro di riferimento normativo e regolamentare che influenzerà contenuti e condotte gestionali delle aziende di credito e, specificamente, delle banche popolari. Da un lato il periodo di crisi che ha caratterizzato il settore ha indotto le Autorità di Vigilanza alla effettuazione di interventi di sostegno alle aziende in difficoltà che hanno comportato riflessi anche per le banche non direttamente coinvolte in tali situazioni. Una maggiore solidità sistemica - aspetto di rilevante interesse generale - è stata ricercata in alcune iniziative di intervento, e di altre si sta discutendo pure in queste settimane, che potrebbero comportare per le singole aziende anche degli ingenti sacrifici di ordine reddituale.

Dall’altro vengono ricercate sinergie ed economie di scala che presuppongono la valutazione di iniziative di partnership in alcuni settori strategici (area della produzione, dei servizi, dei supporti informatici) e, in alcuni casi, vere e proprie ipotesi di aggregazione fra aziende.

In quest’ambito la Vostra Banca segue con rispetto e con la massima attenzione le indicazioni e le iniziative che si vanno sviluppando, consapevole dei propri limiti in termini dimensionali ma altrettanto fiera nel rivendicare, pure con l’umiltà e l’equilibrio che ci caratterizza, la propria autonomia e la propria capacità di realizzare quello che i Soci, la clientela e il mercato si attendono da noi.

## *La situazione economico finanziaria internazionale*

L’apporto delle imprese nazionali esportatrici alla crescita economica del nostro paese e l’elevata presenza di tali imprese sui medesimi territori ove opera la nostra Banca ci impongono di prestare attenzione all’andamento del ciclo economico internazionale i cui dati di consuntivo presentano, come di consueto, risultati differenziati per area geografica.

La velocità dei cambiamenti connessi alla globalizzazione accelera a propria volta la dinamica dei cicli e apre scenari che impongono continui adeguamenti nelle politiche di governanti e regolatori. Così, da una stagione all’altra

l'economia cambia volto. Il 2018 economico lo conferma: dopo il grande slancio nella prima parte dell'anno, si sono intensificati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti. Le incertezze sul quadro congiunturale hanno comportato ricadute sui mercati finanziari internazionali con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari. Sulle prospettive globali emergono i rischi connessi ad un esito negativo dei negoziati tra gli Stati Uniti e la Cina, al riaccutizzarsi delle tensioni politiche e finanziarie nei paesi emergenti, alle incertezze sul prezzo del petrolio, alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit.

Lo scenario del più recente periodo è stato contrassegnato da politiche di dazi e barriere fra le maggiori aree economiche: sono rallentati gli scambi ed è aumentata l'incertezza negli operatori, ora meno propensi ad assumere iniziative di internazionalizzazione. Il passo più lento, in diverse aree mondiali, è l'effetto di un minore ottimismo sulle sorti delle economie. L'idea di spazi aperti al commercio e di partnership virtuose finalizzate al mantenimento e allo sviluppo della ricchezza rischia di affievolirsi.

Sotto osservazione è principalmente l'evoluzione della Cina, per la prima volta con tassi di crescita più contenuti rispetto al passato e con un raffreddamento superiore alle previsioni delle stesse autorità centrali. Non tutto è spiegabile con il contenzioso sui dazi avviato dagli Stati Uniti. Le imprese risultano fortemente indebite, molte banche sotto-capitalizzate e la raccolta di capitali sui mercati è risultata più faticosa dopo che il principale riferimento di Borsa, lo Shenzhen Composite Index, ha ceduto nei 12 mesi del 33%. Le imprese maggiori, in presenza di una riduzione delle risorse finanziarie, sono orientate a ridurre gli investimenti. In questo contesto la crescita economica si è fermata al 6,4%: un dato invidiabile per economie come la nostra, ma pur sempre lontano dagli incrementi a due cifre degli scorsi anni. Fra i vari compatti, il mercato dell'auto cinese è quello a maggior valore segnaletico. È il primo al mondo e vi operano con profitto i maggiori costruttori. Secondo i dati ufficiali nel 2018 le immatricolazioni si sono fermate a 28 milioni, con una flessione del 2,8 % che è anche la prima dal 1990. Non sfugge come al settore dell'auto, in Cina e nel mondo, siano legate le prospettive di imprese grandi e piccole disseminate un po' ovunque: alcune sono presenti anche nelle nostre aree di insediamento, in Lombardia, in Veneto, in Emilia. E - fatto singolare - proprio dalla Lombardia, da Melzo, ha preso avvio un regolare servizio ferroviario che in 18 giorni trasporta 40 container lungo i diecimila chilometri che separano l'Italia dalla Cina.

Anche nell'area dell'euro la crescita, che a inizio 2018 è stata ai massimi storici, si è indebolita. La produzione industriale a fine anno ha perso vigore in Germania, in Francia e in Italia. L'inflazione, pur restando su valori positivi, è scesa per effetto del rallentamento della domanda, ma anche per la caduta dei prezzi dei prodotti petroliferi. L'incognita più grande sui destini di medio periodo dell'economia dell'Unione Europea è peraltro quella legata alla Brexit. In assenza di un accordo definitivo tra Europa e Regno Unito le conseguenze sul piano valutario, dei commerci e della stabilità dei mercati potrebbero rivelarsi gravi. Il rischio che gli scambi commerciali Londra-Ue possano dimezzarsi appare realistico, così come l'imposizione di nuove barriere potrebbe generare costi aggiuntivi su beni e servizi per decine di miliardi di euro. Nell'interscambio la Germania patirebbe conseguenze rilevanti, essendo il principale partner commerciale di Londra e la prima potenza industriale del vecchio continente: seppure in diversa misura anche gli altri partner dell'UE, Italia compresa, si vedrebbero costretti a ripianificare i ritmi e le direzioni delle politiche commerciali. Segnaletico di tale situazione di incertezza è stato l'andamento del prezzo dell'oro: nell'ultimo trimestre dell'anno la domanda da parte di investitori istituzionali, banche centrali e privati è cresciuta del 16%, a fronte di un 4% sull'intero 2018.

Quanto agli Stati Uniti, il 2018 - sia pur con qualche lieve cedimento nell'ultima parte - si è chiuso in modo brillante quanto ai tassi di sviluppo dell'economia e di quasi tutti i principali indicatori. È cresciuto il PIL, sospinto dalla produzione industriale, è diminuita la disoccupazione, è aumentata la fiducia degli investitori: il quadro complessivo - sia pur con la richiamata flessione - si è rivelato il migliore degli ultimi dieci anni.

La performance della prima potenza mondiale è stata favorita dalla vigorosa riforma fiscale, che ha ridotto le imposte

delle imprese dal 35 al 21%, e dall'aumento della spesa pubblica che ha impresso un forte impulso alla domanda. A farne le spese è stato il record del deficit federale, fenomeno storicamente connaturato alla politica economica americana e vissuto con totale naturalezza nella contrapposizione alle politiche di austerity: Alan Greenspan, numero uno della FED fino al 2005, assicurava infatti che “gli Stati Uniti possono pagare qualunque debito che facciano, perché noi possiamo sempre stampare moneta per qualunque esigenza. Il nostro rischio di insolvenza è uguale a zero”.

Se anche nel 2019 l'economia americana dovesse proseguire la sua crescita, sia pur con tassi inferiori al 2018 ma pur sempre superiori a quelli delle altre potenze mondiali, gli Stati Uniti registrerebbero il periodo di espansione più lungo di sempre dal 1857.

Quanto al Giappone, la cui economia è la terza mondiale dopo quella americana e quella cinese, il 2018 si è chiuso con un buon 1,4% di crescita del PIL e con un tasso di disoccupazione del solo 2,8%; risultati apprezzabili, favoriti dai notevoli consumi interni, dai decisi investimenti governativi, da infrastrutture all'avanguardia e dall'assoluta apertura agli investimenti esteri. Ma anche nel caso di questa ricca nazione si vanno profilando i prodromi di un rallentamento del ciclo, in sintonia con le tendenze delle principali economie mondiali.

## *L'andamento dei mercati monetari e finanziari*

Per gli investitori nei mercati azionari il 2018 si è rivelato un anno problematico e la flessione degli indici e delle quotazioni ha coinvolto parzialmente anche il comparto obbligazionario. Uno stato di incertezza così diffuso non si vedeva dal 2008, a conferma di un nervosismo generale sul rallentamento dell'economia mondiale. Due dati, su tutti, aiutano a capire l'entità dell'arretramento delle capitalizzazioni: l'indice globale Msci World ha perso il 10% e il Dax di Francoforte ha lasciato sul terreno il 18,3%, perché più esposto al rallentamento del commercio globale. Fenomeno, quest'ultimo, che sembra preoccupare i mercati anche nei primi mesi del 2019.

Il listino italiano ha terminato con un bilancio negativo del 16,2%, con una flessione non dissimile a quella degli indici azionari dei maggiori paesi sviluppati. La capitalizzazione di Piazza Affari è scesa a 543 miliardi rispetto ai 644 miliardi di fine 2017, con una marcata riduzione della propria incidenza rispetto al Pil (33,5% rispetto al 37,8% dell'anno precedente). Gli scambi di azioni si sono mantenuti sostanzialmente stabili a una media giornaliera di controvalore di 2,5 miliardi di euro in relazione al calo del valore medio dei singoli titoli. Ed è diminuita sensibilmente la quantità di denaro raccolta sul mercato.

Sono state 31 le Ipo (le Offerte pubbliche iniziali) per una raccolta di circa 2 miliardi. Altri 2,2 miliardi sono stati ottenuti nelle 22 operazioni sul capitale, a fronte dei 21 miliardi sottoscritti nel 2017, a segnale di un sentimento di mercato non particolarmente incline a nuovi investimenti nel capitale proprio delle aziende. E nel frattempo eccellenti marchi storici di Piazza Affari hanno lasciato il listino milanese, trasferendosi al seguito dei nuovi proprietari o rinunciando per sempre alle negoziazioni di Borsa: 80 i casi negli ultimi cinque anni, non pochi dei quali nel settore del Made in Italy.

Non sono peraltro mancate, sia pure in un contesto debole, le nuove quotazioni. Le attese per un recupero di fiducia sono in certa parte affidate a un buon flusso cedolare che andrà in pagamento nelle prossime settimane, anche in considerazione del fatto che gli investitori individuali e istituzionali hanno tendenzialmente privilegiato i titoli difensivi e quelli a maggiore capitalizzazione.

Quanto alle banche italiane, queste hanno subito a loro volta il contraccolpo delle oscillazioni di valore dei titoli del debito pubblico detenuti nel proprio portafoglio. Il ridimensionamento del differenziale con i titoli omogenei tedeschi si è sostanzialmente fermato a metà strada, non consentendo di fatto un più completo recupero borsistico. Soprattutto nel secondo semestre l'evoluzione dello spread ha accentuato la volatilità del comparto che, come noto, rappresenta oltre il 17% della capitalizzazione del listino.

L'industria bancaria, pure in un contesto gestionale di grande prudenza, non ha peraltro rinunciato all'indispensabile ruolo di sostegno all'economia, nella convinzione e nella fiducia che il tessuto produttivo della seconda manifattura europea possa progressivamente beneficiare di una congiuntura in miglioramento.

Tendenze analoghe sono state registrate nelle principali piazze europee e nel complesso la capitalizzazione del mercato azionario dell'area euro è scesa del 12,8% su base annua, per un valore complessivo di oltre 6 mila miliardi di euro. All'interno dell'eurozona la capitalizzazione azionaria dell'Italia è pari all'8,9% del totale, quella della Francia al 32,5% e quella della Germania al 26,4%. A fine 2007 detti valori erano rispettivamente pari al 12%, al 22,4% e al 28,9%, a segnale del fatto che la nostra economia, di cui la capitalizzazione rappresenta un indicatore di tendenza, è stata fra quelle meno capaci di riemergere dalla pesante crisi di oltre 10 anni fa.

Come non accadeva da tempo - e lo abbiamo detto nell'incipit di questo paragrafo - i mercati obbligazionari, di solito in controtendenza, hanno in parte seguito l'involuzione dell'azionario. Da ottobre si è accentuata la convinzione che i tassi si muoveranno al rialzo pur in presenza di un rallentamento economico. In Italia, proprio in relazione all'incertezza dei mercati e al negativo andamento delle quotazioni, la raccolta del risparmio gestito ha subito una rilevante flessione. A fine dicembre la consistenza del patrimonio era scesa a 2 mila miliardi, assottigliandosi dai 2.020 di fine novembre e a fronte di un controvalore record storico di circa 2.090 miliardi di fine 2017.

Il quadro tratteggiato da Assogestioni - l'Associazione di categoria dei gestori - lascia presumere che l'investitore retail abbia parzialmente ridotto il proprio interesse soprattutto verso i fondi comuni, le gestioni al dettaglio e gli obbligazionari.

Le aste dei titoli di Stato, proprio a ridosso della trattativa con la Ue per definire il livello del debito pubblico nel 2019, sono risultate così più incerte, tanto da determinare un evento inedito nel calendario delle aste: a novembre, a fronte di aspettative di collocamento per 8/10 miliardi il pubblico degli investitori ha risposto con sottoscrizioni di poco superiori ai 2 miliardi. Fortunatamente nelle aste successive la riduzione dello spread e il clima meno teso hanno favorito la sottoscrizione dei titoli in offerta e in particolare un'emissione di gennaio di Btp a 15 anni ha raccolto ben 35 miliardi.

## *La situazione economica nazionale*

Dopo il terzo trimestre del 2018, nel mezzo della tempesta dei mercati globali, si sono ridimensionate, come detto, le stime di crescita dell'economia italiana oppressa da un debito pubblico in crescita inarrestabile. La frenata si è inserita in un contesto internazionale più difficile, che pone il nostro Paese in un ruolo di debolezza, sia pur mitigata dalla vivacità di molte aziende nei diversi comparti, come si può osservare anche nel nostro territorio. Le stime di crescita 2019 sono state così oggetto di una vivace dialettica tuttora in corso.

Il Governo, che ha varato una manovra con una pluralità di interventi di stimolo per il rilancio dell'economia, per l'anno in corso confida di andare ben oltre lo 0,6% di crescita annua del Pil indicato dalle più autorevoli sedi istituzionali, dalla Banca d'Italia al Fondo monetario Internazionale. L'obiettivo di crescita definito rimane dunque fissato all'1% e non è prevista allo stato alcuna manovra correttiva. Le iniziative dell'esecutivo intendono favorire un incremento dell'occupazione e contrastare in tal modo il dato calante registrato dall'Ocse per il terzo trimestre 2018: un dato che vede l'Italia - rispetto agli altri paesi dell'eurozona - meno in grado di garantire una ripresa del lavoro. A dicembre l'inflazione si è ridotta all'1,2%, soprattutto per effetto del rallentamento dei prezzi dei prodotti energetici. La dinamica di tale componente di fondo si è mantenuta debole, mentre sono state riviste di poco al ribasso le aspettative delle imprese sull'andamento dei prezzi.

Sul finire dell'anno, in concomitanza con una flessione del PIL, si è pure evidenziata una riduzione del clima di fiducia dei consumatori, il cui indice è sceso dal 114,7 al 113,1. Anche l'indice composito di fiducia delle imprese

registra una dinamica negativa, peraltro in atto già dallo scorso luglio limitatamente però ai settori manifatturiero, delle costruzioni e dei servizi, scendendo da 101 a 99,8. In controtendenza l'indice cresce invece significativamente nel settore del commercio al dettaglio.

Banca d'Italia nel suo primo Bollettino del 2019 ha rilevato che "in autunno la produzione industriale si sarebbe contratta. Gli investimenti, dopo essere scesi nel terzo trimestre, avrebbero invece ripreso ad aumentare. Secondo le valutazioni delle imprese, la crescita degli investimenti proseguirebbe nel corso del 2019, pur rallentando rispetto al 2018. Le aziende sono meno ottimiste circa l'evoluzione della propria domanda e della situazione economica generale rispetto alle indagini condotte in settembre...".

In diversi settori produttivi l'intonazione riflessiva sembra prendere il sopravvento, sebbene le imprese medie e piccole si mantengano competitive sui mercati con una flessibilità che già in passato è risultata sorprendente. L'avvio delle grandi opere infrastrutturali - tema al centro di animati dibattiti - potrebbe invero contribuire alla ripresa e alla crescita occupazionale.

Tutte le attività finanziarie - bancarie, assicurative e di investimento - restano all'attenzione dei regolatori internazionali e nazionali, a fronte della centralità che esse assumono nello sviluppo dell'economia. Come nei precedenti ultimi esercizi, la solidità, la stabilità e l'efficienza delle banche vengono valutate da punti di osservazione diversi a cominciare dal loro grado di patrimonializzazione.

I rilevanti stock di crediti deteriorati, non certo estranei al livello dei coefficienti patrimoniali, hanno impegnato le banche nell'accelerazione di faticose e costose politiche di derisking. Lo sforzo non è però stato privo di risultati: nei primi nove mesi del 2018, su dati Bankitalia, la consistenza dei crediti deteriorati lordi è scesa da 259 a 216 miliardi e quella netta da 129 a 99.

L'incidenza sul complesso dei finanziamenti si è ridotta, su base netta, dal 6,1 al 4,8 per cento; il tasso di copertura è cresciuto di quasi quattro punti, al 54 per cento.

Nello stesso tempo dalle autorità di Vigilanza arriva l'invito a definire modelli di business che possano ricreare condizioni di redditività non contingente, ma stabile e continuativa. Modelli entro i quali la digitalizzazione non assuma solo la finalità della riduzione dei costi, ma anche quella di una completa ed integrata aderenza alle esigenze dei diversi target di mercato.

Al canale fisico rappresentato dalla rete degli sportelli, che conserva tuttora prioritaria importanza, vengono infatti affiancate partnership operative, spesso anche azionarie, in grado di progettare e stabilizzare nel tempo nuovi profili di operatività e di flessibilità nei servizi di base e in quelli avanzati. Grande attenzione viene dedicata quindi a tutto il cosiddetto mondo Fintech, che potenzia l'innovazione tecnologica nei diversi processi operativi legati all'offerta dei prodotti finanziari.

Nello spazio più avanti dedicato alle politiche commerciali, saranno illustrate e commentate le iniziative realizzate dalla nostra Banca in questo specifico ambito.

Stante l'importanza del sistema bancario nel contesto dell'economia nazionale, ci sembra utile a conclusione di questo paragrafo rimarcare come nota positiva il consolidamento della dinamica creditizia e i riflessi positivi sui conti economici.

Nell'intervento al Forex dello scorso 2 febbraio il Governatore Visco rilevava che "nei primi nove mesi del 2018 il rendimento del capitale, espresso su base annua, è salito per il complesso delle banche italiane al 6 per cento, dal 4 registrato nello stesso periodo del 2017. La quota dei ricavi assorbita dai costi operativi, pari in media al 65 per cento, è però ancora troppo elevata, in particolare per le banche meno significative (dove il livello medio è pari al 74 per cento). Nel periodo considerato queste ultime hanno registrato una crescita dei costi, a fronte della riduzione

osservata per i gruppi significativi; il divario è risultato ampio nella componente legata alle spese per il personale”.

Sul fronte più circoscritto delle banche della nostra categoria, l’Associazione Nazionale tra le banche popolari conferma il ritorno positivo della dinamica della provvista e la crescita degli impieghi. Quanto ai risultati di conto economico, la nota conclude che “Il margine di interesse dovrebbe crescere dell’1,5% quest’anno e nel 2019, con gli altri ricavi previsti aumentare mediamente di quasi il 5% nel 2018 ed il 3,5% il prossimo anno, determinando un incremento del margine di intermediazione del 3,2% e del 2,6% nel biennio previsivo. I costi operativi dovrebbero scendere dell’1,8% e dell’1,6% quest’anno e il prossimo e quelli del personale dell’1,2% nell’anno in corso e dell’1% nel 2019, per un risultato di gestione che si prevede espandersi del 12,4% nel 2018 e di oltre il 9% nel prossimo anno, valori in linea alla media nazionale. Per l’anno in corso si prevede un calo degli accantonamenti (-3,2%) e una ripresa nel 2019 (+3,6%) determinando un valore positivo dell’utile netto intorno allo 0,30% del totale attivo già da quest’anno”.

## *L’economia dei nostri territori*

Nel volgere uno sguardo d’insieme alla nostra area di operatività, quella che abbiamo progressivamente presidiato attraverso i nostri sportelli, non possiamo non concentrarci preliminarmente sul territorio regionale lombardo, all’interno del quale la nostra Banca è presente oltre che nella nativa provincia di Brescia, la più industriale tra tutte le provincie italiane, anche in quelle di Milano, di Monza e Brianza, di Bergamo e di Mantova.

Ci soffermeremo pertanto più diffusamente nella disamina del perimetro lombardo che beneficia notoriamente di un posizionamento di assoluto significato economico, ospitando aree produttive, distretti industriali, comparti agricoli, comprensori artigianali e di servizio, rappresentanze istituzionali ed amministrative tra le più dinamiche a livello nazionale ed europeo.

### *La Lombardia e la provincia di Brescia*

A segnale dell’importanza della nostra Regione è sufficiente considerare che dalla crisi del 2007 la percentuale del Pil nazionale generata in Lombardia è passata dal 20,6% al 21,8%: il più alto tasso di incremento fra tutte le regioni italiane.

Imprese di tutte le dimensioni e dei settori più diversi collaborano con le attività d’artigianato più creativo, i servizi, gli studi professionali cui si sono aggiunte più recentemente start up impegnate nei business digitali. Circa un quarto delle aziende nate su idee innovative italiane ha sede nella Regione, dove trovano finanziatori i migliori talenti cresciuti nelle Università.

Nel corso del 2018 la fase di espansione dell’industria lombarda è proseguita, sebbene con segnali di qualche rallentamento nella parte finale. La produzione manifatturiera è cresciuta del 3,4% nei dati medi dei primi nove mesi dell’anno rispetto allo stesso periodo del 2017. L’indice della produzione, valutato al netto della stagionalità, è cresciuto in modo sostenuto nel primo trimestre e diminuito nel secondo e nel terzo. I livelli produttivi raggiunti da giugno a settembre sono rimasti leggermente inferiori rispetto al picco pre-crisi risalente alla seconda parte del 2007. L’incremento della produzione è stato positivo e pressoché omogeneo tra tutte le classi dimensionali d’impresa.

Tra i settori a più alta specializzazione produttiva, la meccanica ha registrato un incremento particolarmente sostenuto. Nel comparto della moda, la produzione di calzature e abbigliamento ha segnato il passo, mentre quella tessile è cresciuta sia pur in misura modesta.

La domanda internazionale e quella interna hanno continuato a espandersi. Gli ordinativi provenienti dall’estero sono aumentati a valori correnti del 5,5% nei primi nove mesi dell’anno sul periodo corrispondente; quelli dall’interno sono cresciuti del 2,9%. La positiva dinamica della domanda è stata accompagnata da una riduzione delle scorte

di prodotti finiti, rimaste al di sotto dei livelli giudicati congrui rispetto agli ordinari processi di produzione. Il grado di utilizzo degli impianti è salito al 76,2% nella media dei primi tre trimestri, proseguendo nel recupero iniziato nel 2014.

Rispetto a 10 anni fa il numero degli occupati risulta in aumento (82 mila lavoratori in più, pari al +1,9%); il tasso di occupazione si attesta al 67,1%, superiore al valore dell'anno precedente, ma ancora lievemente inferiore al dato ante crisi.

Dopo il sommario tratteggio dei lineamenti dell'economia regionale, dedichiamo qualche rigo di commento alla nostra comunità d'elezione, anticipando che, pur con diverse intensità, anche la provincia di Brescia è stata investita dal deciso mutamento del ciclo congiunturale.

Nella prima parte dell'anno tutti i dati erano in crescita, ad eccezione - fortunatamente - del tasso di disoccupazione, stabilizzatasi al 6,2%, ben sotto la media lombarda: questo è un segnale senza dubbio positivo, spiega il Presidente dell'Associazione Industriali Pasini nell'assise del mese di novembre "Le imprese bresciane più all'avanguardia contribuiscono in modo decisivo allo sviluppo economico generale, dal momento che garantiscono occupazione a 45mila persone, sostengono costi del lavoro per 2,2 miliardi e scelgono di investire ben 785 milioni, quasi il 20% del valore aggiunto, gettando solide basi per il futuro. Cresce anche il reddito netto, pari a 679 milioni di euro (+24,6%), mentre il Roe ha raggiunto il significativo livello dell'8,6%, contro il 7,4% del 2016. E rimane basso l'indebitamento finanziario: l'indice di indipendenza finanziaria, che pone al numeratore i mezzi propri e al denominatore l'intero capitale investito, ha raggiunto nel 2017 il 46%. Nessuna particolare problematica sul fronte della liquidità".

Nel periodo gennaio-settembre 2018, rispetto ai primi nove mesi del 2017, la tendenza positiva delle esportazioni è risultata ancora più marcata (+8,2%), superiore a quella rilevata sia in Lombardia che a livello nazionale. Dalla relazione del Presidente degli industriali emergeva come tra i settori produttivi, su base tendenziale, i più dinamici si fossero rivelati gli apparecchi elettrici, legno e prodotti in legno, carta e stampa, computer, apparecchi elettronici e ottici, metalli di base e prodotti in metallo, sostanze e prodotti chimici, articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici. "Si tratta quindi di una crescita trasversale - si diceva a metà anno - che lascia bene sperare nel fatto che la tendenza potesse confermarsi nel medio e lungo periodo, al di là di singole congiunture che possano interessare l'uno o l'altro settore produttivo".

A partire dal terzo trimestre, però, il vigoroso sviluppo economico della "leonessa" si è interrotto.

L'allarme sul Pil a zero viene lanciato dalla fonte più qualificata e cioè sempre dall'Associazione Industriali. "L'industria bresciana si è fermata. Tre anni di crescita interrotta e poi lo shock: nel terzo trimestre di quest'anno il settore manifatturiero della nostra provincia che è la terza più specializzata in Europa mostra un dato quasi piatto, un + 0,1%".

L'accelerazione negativa da giugno in poi, prosegue Pasini, è stata abbastanza impressionante. "Il dato è coerente con il rallentamento del Pil, però c'è grande apprensione tra gli imprenditori non solo bresciani. Quello che sta accadendo qui, in una delle locomotive italiane, anticipa quello che si vedrà nel paese. La frenata brusca riguarda sostanzialmente tutti settori della nostra industria che da un'indagine condotta sui primi 90 gruppi bresciani nel 2017 ha prodotto ricavi per 14 miliardi, un valore aggiunto di quattro, nuovi investimenti per 800 milioni e un export del 60%". Per dare un senso alla frenata dell'economia possono bastare i seguenti dati: metallurgia e siderurgia, i due baluardi dell'industria bresciana, perdono il 4,6%, la meccanica tradizionale il 4,4% e il segno è negativo anche per i settori più avanzati.

Un'intonazione meno pesante, limitandosi il calo allo 0,3%, viene dal settore agro alimentare e caseario nel quale Brescia tiene il nono posto in Europa. Sempre nello stesso periodo il tasso di utilizzo della capacità produttiva al 75% è diminuito sia dal 77% della rilevazione precedente, sia dal 76% segnato nel settembre dell'anno prima. La svolta del ciclo economico appare insomma ancor più significativa se si considera che dai minimi toccati nel terzo trimestre del 2013 il recupero del valore della produzione, conseguito in 20 ininterrotti trimestri positivi, è stato del 14%.

Anche la provincia di Brescia quindi, come l'Italia e l'Europa intera, si interroga sul tipo di aggettivo da affiancare alla parola "recessione": i prossimi mesi ci diranno se sarà "leggera", "tecnica" o più semplicemente e seriamente "recessione".

### *Il Veneto*

Nella pur breve rassegna sull'economia dei nostri territori non può mancare un cenno sui lineamenti e le dinamiche della confinante regione Veneto nella quale, assieme alla Lombardia, si concentra oltre il 95% delle quote e degli aggregati della Banca.

Una sintesi certamente efficace ed accurata sui profili congiunturali del Veneto è tracciata nel numero di novembre di "L'economia delle regioni italiane" autorevole opera periodica della Banca d'Italia alla quale ci riferiamo riportando integralmente l'abstract del testo della pubblicazione.

Nel corso del 2018 "è proseguita l'espansione dei livelli di attività in tutti i comparti produttivi, sebbene siano emersi segnali di una sua attenuazione.

Nell'industria manifatturiera la produzione ha continuato a crescere nella prima parte dell'anno, anche se a un ritmo inferiore a quello del 2017, risentendo del rallentamento della domanda estera e, in particolare, di quella proveniente dalle economie esterne all'Unione europea. Secondo le informazioni provenienti dall'indagine della Banca d'Italia, gli ordini continuerebbero ad aumentare almeno fino alla primavera del 2019. La vivace fase di espansione degli investimenti, in atto dal 2014, si indebolirebbe quest'anno e anche i piani di accumulazione per il 2019 sono improntati a cautela.

Nei primi tre trimestri dell'anno il quadro congiunturale nel settore dei servizi privati non finanziari è stato nel complesso favorevole ma gli indicatori disponibili segnalano che la crescita dei livelli di attività si sarebbe attenuata rispetto allo scorso anno. Le attese sull'evoluzione della domanda a breve termine si confermano ancora positive. La produzione nel comparto delle costruzioni, pur mostrando lievi segnali di recupero, è ancora penalizzata dalla debolezza della domanda pubblica. Per la seconda parte dell'anno gli operatori si attendono una sostanziale stabilizzazione dei livelli produttivi.

L'espansione dell'attività economica si è associata a un ulteriore miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, con un aumento del numero di occupati, soprattutto dipendenti con contratti a termine, che già dallo scorso anno si era riportato sui livelli pre-crisi. La maggiore partecipazione al mercato del lavoro ha frenato il calo del tasso di disoccupazione. Il ricorso agli ammortizzatori sociali è ulteriormente diminuito.

Nel primo semestre del 2018 è proseguita la moderata crescita dei prestiti erogati al settore privato non finanziario. All'espansione dei finanziamenti alle famiglie, a supporto sia dell'acquisto di beni di consumo durevoli che di abitazioni, si è associata una stagnazione dei prestiti alle imprese. Per quest'ultime la dinamica dei prestiti è stata influenzata da politiche di offerta ancora prudenti nei confronti della clientela più rischiosa e da una domanda di credito in crescita moderata, anche per effetto delle ampie disponibilità liquide accumulate nei bilanci aziendali grazie al miglioramento della redditività. La positiva fase congiunturale ha favorito il miglioramento della qualità del credito: il flusso di nuove posizioni con difficoltà di rimborso è ulteriormente diminuito".

I profili dello sviluppo economico della regione Veneto tracciati nella pubblicazione di Banca d'Italia fanno certamente emergere l'affinità e la forte complementarietà tra le economie delle due regioni in discorso. Circostanza, questa, che conferma nei fatti quanto fosse strategicamente razionale il progetto di sviluppo e di espansione territoriale di Banca Valsabbina avviato nel 2012.

E analoga fiducia riponiamo nelle più recenti politiche di sviluppo sulle provincie dell'altra regione confinante: la ricca e operosa Emilia all'interno della quale abbiamo aperto le importanti filiali di Bologna, Modena e Reggio Emilia.

## *Previsioni sull'evoluzione dello scenario economico e finanziario*

Concentriamo in questo capitolo alcuni temi che, nelle ipotesi previsive formulate a inizio anno, potranno costituire una traccia per interpretare l'esercizio in corso. Il 2019 - per riconoscimento unanime - si è presentato in un contesto di maggiore prudenza da parte di tutti i principali osservatori. Prevale l'idea di una crescita rallentata, come abbiamo riferito nei precedenti capitoli, e non mancano ipotesi di stagnazione o di recessione momentanea. L'Europa, Brexit a parte, è sotto osservazione, così come i Paesi Emergenti. Tutti in attesa che il colosso cinese, una volta archiviato il nodo dazi, possa riprendere a trainare le economie rivolte all'export. Ne risentono per ora diversi mercati e diversi Paesi, i produttori di materie prime ma non solo. Gli Usa riescono a mantenere un buon ritmo di crescita. Quanto all'Italia, le nostre imprese confermano le presenze produttive e commerciali in tutti i continenti: sono supportate dagli efficaci flussi informativi divulgati da organismi statistici e di studio, ma anche dal grande talento della nostra classe imprenditoriale.

Ricordiamo i più recenti outlook diffusi nei primi mesi del 2019 e il contesto in cui gli operatori, e di riflesso la Vostra banca, si trovano ad operare. In occasione del vertice di Davos di metà gennaio, il Fondo Monetario Internazionale aveva delineato una frenata complessiva. Il messaggio all'Europa è chiaro: nell'Eurozona la stima scende da 1,9 a 1,6% con una Germania che arretra da 1,9 a 1,3%. Per l'Italia la stima è la stessa di quella diffusa da Banca d'Italia e porta la previsione di Pil 2019 dall'1% al debole 0,6 per cento. La crescita americana è stimata al 2,5% e quella giapponese, dopo l'1,4% del 2018, si posizionerebbe all'1,1%.

Il Governo ha mantenuto le sue posizioni di inizio anno: "Il target deficit/Pil del 2% verrà rispettato - ha assicurato a gennaio il ministro Tria - c'è un impegno del Governo che è basato su un accordo con la Commissione europea a rispettare il deficit a livello strutturale, quindi indipendentemente dal ciclo. Questo significa che se c'è un rallentamento più forte di quello che noi ci attendiamo, noi manterremo l'obiettivo di deficit strutturale, come deficit nominale". Quanto alle dinamiche monetarie e finanziarie, lo scenario dei tassi per i prossimi mesi è stato ribadito nella conferenza stampa del 24 gennaio scorso dal presidente della BCE Mario Draghi: "Continuiamo ad attenderci che i tassi si mantengano su livelli pari a quelli attuali almeno nell'orizzonte dell'estate del 2019 e in ogni caso finché ciò sarà necessario per assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine". I previsori consultati hanno abbassato le attese sulla crescita del Pil dell'Eurozona in media all'1,5% per il 2019 e all'1,5% per il 2020.

Nel 2021 la stima della Banca Centrale è all'1,4%. Taglio anche sull'inflazione, prevista all'1,5% nel 2019 (-0,2 punti rispetto alla precedente previsione) e all'1,6% nel 2020 (-0,1 punti). Per il 2021 la previsione è all'1,7%. L'Europa, comunque, è solidale nell'obiettivo comune e irrinunciabile di irrobustire la crescita a vantaggio di una maggiore occupazione.

Sono però tutti da valutare gli effetti della Brexit, così come sono da definire i rapporti di reciprocità fra Londra e l'Unione Europea sia nella finanza sia nei rapporti commerciali. L'intero capitolo Brexit è in fase di definizione e, mentre viene presentata questa nostra relazione di bilancio, le opzioni appaiono tutte aperte. Il contesto europeo deve tener conto delle ormai prossime elezioni di fine maggio che comporteranno, quale ne sarà l'esito, una ridefinizione degli equilibri fra le principali forze politiche. Sempre nelle stesse settimane si terranno poi elezioni in Spagna e in Belgio, mentre a ottobre sarà la volta di Portogallo e Grecia.

Il clima politico già si sta surriscaldando: il voto di fine maggio presenta infatti non poche incognite sugli assetti futuri dell'Europa. Non è in discussione la valuta unica la cui utilità, in un primo tempo, era stata messa in dubbio dalle forze euroscettiche: la Commissione Ue intende valorizzarla ulteriormente come valuta di primo piano negli scambi commerciali. Segnali di una qualche concretezza non mancano. A gennaio sono state lanciate infatti diverse consultazioni proprio per accrescere il ruolo internazionale dell'euro in alcuni specifici settori: scambi di materie prime agricole e alimentari, metalli e minerali, produzione di aerei, navi e trasporti ferroviari. Seguiranno consultazioni

per i settori energetico e finanziario. Un rapporto conclusivo è previsto entro l'estate.

L'euro, d'altro canto, è ora la seconda moneta più utilizzata al mondo, alla quale 60 Paesi agganciano in un modo o nell'altro la propria valuta. Ogni giorno 340 milioni di cittadini europei usano le banconote e le monete nei 19 Stati membri. L'euro rappresenta il 20 % circa delle riserve internazionali delle banche centrali estere e nel 2017 il 36 % delle operazioni internazionali in termini di valore è stato fatturato o regolato in questa valuta.

Con premesse di tale importanza il processo di coesione nel Vecchio Continente potrà proseguire il suo percorso e potrà essere auspicabilmente rafforzato da concreti avanzamenti dell'unione bancaria. Secondo Draghi "il settore bancario è ora molto più solido che all'inizio della crisi" e potrà erogare crediti a sostegno dell'economia.

Sull'incoraggiante e autorevole giudizio del Presidente Draghi chiudiamo questa prima parte della relazione per dedicarci ad un analitico commento dei profili gestionali e organizzativi della nostra Banca nel suo 121° esercizio.

## *L'evoluzione della compagine sociale e le azioni*

Le azioni della Banca Valsabbina, ufficialmente codificate come "BANCA VALSABBINA - ISIN IT0000220449", sono negoziate dal 18 luglio 2016 sul mercato HI-MTF gestito da HI-MTF Sim Spa, comparto Order Driven azionario, piattaforma esterna istituita in conformità alla Direttiva MiFid e riconosciuta dalla Consob. Il passaggio – in vista dell'entrata in vigore dal 2018 della nuova normativa – alla negoziazione del titolo su detto mercato ha rappresentato un importante passo avanti per favorire gli scambi, con l'intento di migliorare la liquidità del titolo stesso.

Detto mercato è un sistema multilaterale di negoziazione (cd Mtf) alternativo e complementare ai mercati regolamentati, il cui accesso è riservato a imprese di investimento, banche e gestori dei mercati regolamentati, autorizzato e sottoposto alla vigilanza Consob. Il titolo ivi quotato può essere acquistato-venduto sul mercato anche tramite altre banche o intermediari con le modalità dagli stessi previste.

Nel corso del 2018 su tale mercato sono state negoziate n. 370.511 azioni per un controvalore di 1,880 milioni al prezzo medio di 5,075 euro, in un range tra un massimo di 5,16 euro a inizio 2018 e 4,75 euro nelle ultime aste dell'anno. La scelta della quotazione, assunta dalla Banca nell'ottica di fornire ulteriori liquidabilità e trasparenza al titolo sociale nell'interesse della propria base azionaria, è coerente con le raccomandazioni CONSOB e con le previsioni della cosiddetta direttiva MIFID II, recepita dal Regolamento MIFIR in vigore dal 1° gennaio 2018.

In sintonia con quanto scrivevamo nelle relazioni degli scorsi anni e con quanto su esposto, va ribadita la distinzione fra il valore intrinseco dell'azione (rappresentato da un patrimonio netto di oltre 9,5 euro per azione, dalla solidità dei coefficienti patrimoniali e dalla capacità reddituale nel tempo) ed il prezzo corrente dell'azione stessa, influenzato da diversi fattori congiunturali. In altre parole, a prescindere dal livello registrato dalla quotazione del titolo, il patrimonio della Banca ed il suo potenziale di gestione e creazione di valore nel tempo non risultano intaccati. Durante l'anno la Banca è intervenuta nelle negoziazioni con il relativo Fondo, a sostegno della liquidità del titolo, in forza dell'autorizzazione della Banca d'Italia, ai sensi della normativa CRR e di quella assembleare che prevede interventi al prezzo registrato nell'ultima asta precedente. Sono state così acquistate n. 72.610 azioni per un controvalore di 371,5 mila euro.

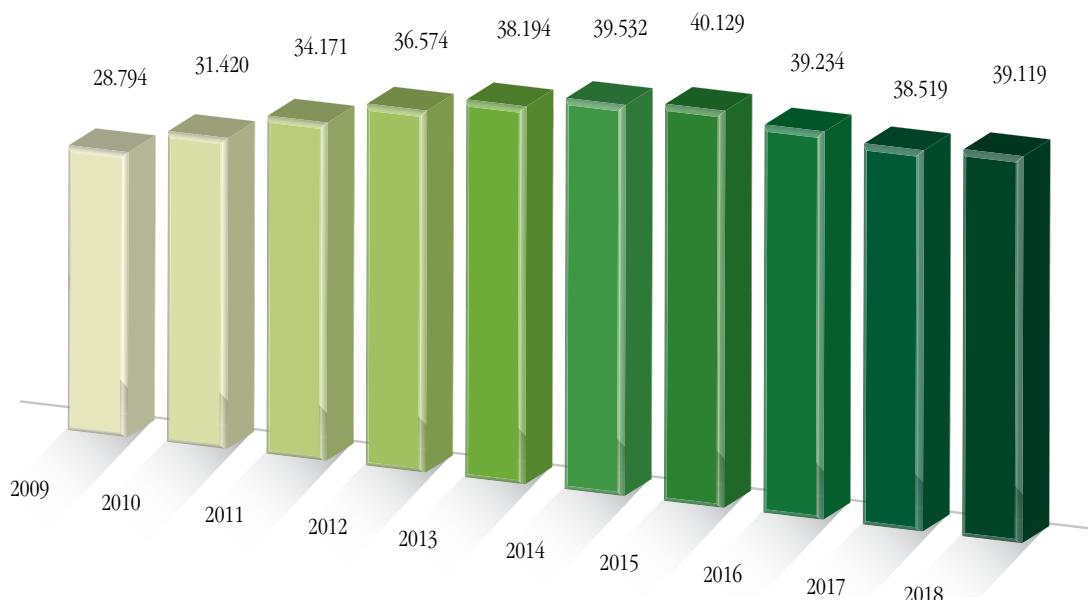
Come da autorizzazione delle ultime assemblee, il Fondo è stato utilizzato anche per acquistare le azioni della Banca messe in vendita nell'ambito di procedure esecutive o concorsuali o da pignoramenti di terzi notificati alla Banca, oltre che per gli acquisti previsti dallo Statuto nei casi di esclusione da Socio. Complessivamente nel corso dell'esercizio 2018 il Fondo è stato utilizzato per l'acquisto di n. 128.599 azioni con un controvalore di 655 mila euro.

Al 31 dicembre le azioni in portafoglio ammontano a n. 1.090.154 per un controvalore di 8,840 milioni; erano 961.555 per un controvalore di 8,185 milioni al 31 dicembre 2017.

Nonostante la complessa situazione congiunturale delle banche, riflessasi nei valori di quotazione, la compagine

sociale non ha registrato significative modifiche nella sua consistenza numerica rispetto all'anno precedente. A fine 2018 il numero dei soci era pari a 39.119 (38.519 a fine 2017) oltre a 1.860 azionisti (1.730 a fine 2017), compresi i possessori con meno di 100 azioni. Il numero di coloro che detengono azioni della Banca – soci ed azionisti – è quindi complessivamente pari a 40.979 unità (40.249 alla fine dell'anno precedente).

### *Numero soci*



### *Il patrimonio e i ratios patrimoniali*

La normativa di riferimento è costituita dal Regolamento UE n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il compendio normativo prevede che i “fondi propri” (ex Patrimonio di vigilanza) siano costituiti da Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1), da Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) e da Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

Il Tier 1 è costituito prevalentemente da Common Equity: azioni ordinarie al netto dell'acquisto autorizzato di azioni proprie, riserve di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione, elementi in deduzione quali avviamento, altre attività immateriali, attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura.

Gli strumenti di capitale emessi, per essere computati nel Common Equity, devono garantire l'assorbimento delle perdite cosiddette “on going concern”, attraverso il rispetto delle seguenti condizioni: massimo livello di subordinazione; possibilità di sospensione del riconoscimento di dividendi/cedole a totale discrezione dell'ente emittente e in modo non cumulativo; irredimibilità; assenza di incentivi al rimborso.

Il Tier 2 è a sua volta costituito da altre attività finanziarie, quali i prestiti subordinati.

L'applicazione delle regole di Basilea 3 è soggetta a un regime transitorio durante il quale le stesse saranno osservate - nella maggior parte dei casi - in proporzione crescente fino al 2019, termine entro il quale avranno piena applicazione (full application). Nel contempo, gli strumenti di capitale non più conformi alla normativa saranno gradualmente esclusi entro il 2021 dall'aggregato patrimoniale utile ai fini di vigilanza.

I requisiti regolamentari minimi previsti per il 2018 hanno richiesto che il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1) fosse almeno pari al 4,5% degli RWA (attività di rischio ponderate) totali; il capitale di classe 1 (Tier 1) fosse almeno pari al 6% degli RWA totali e i fondi propri (somma di Tier 1 e Tier 2) dovessero essere almeno pari all'8% degli RWA totali.

Inoltre, le banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) che, in base alla normativa di Banca d'Italia, è stata per il 2018 pari all'1,875% rispetto al 2,5% previsto, a regime, con decorrenza 01/01/2019.

A conclusione del procedimento di revisione prudenziale per l'anno 2016, con lettera del 22/08/2017 la Banca d'Italia ha disposto per la nostra Banca i seguenti requisiti di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 Ratio) pari al 6,925%, di cui 4,5% per requisito minimo regolamentare, 0,55% per requisito aggiuntivo SREP e 1,875% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio) pari all'8,625%, di cui 6% per requisito minimo regolamentare, 0,75% per requisito aggiuntivo SREP e 1,875% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) pari al 10,875%, di cui 8% per requisito minimo regolamentare, 1% per requisito aggiuntivo SREP e 1,875% a titolo di riserva di conservazione del capitale.

Si segnala che in data 19/02/2019 Banca d'Italia ha comunicato l'avvio di un nuovo processo di revisione prudenziale SREP, procedimento che si concluderà entro 90 giorni dalla data di comunicazione; sono stati pertanto comunicati nuovi coefficienti provvisori ai quali attenersi che diventeranno definitivi solo al termine del processo.

I fondi propri regolamentari ammontano al 31/12/2018 a 387,006 milioni di euro (408,945 milioni a fine 2017), composti per 362,047 milioni di euro da capitale primario di classe 1 (CET 1) e per 24,959 da capitale di classe 2, costituito prevalentemente da prestiti subordinati aventi le caratteristiche per essere computabili; si ricorda che la quota parte del risultato d'esercizio destinata a riserva sarà contemplata nel calcolo dei fondi propri e dei coefficienti relativi solo post relativa delibera assembleare e quindi non concorre ai valori sopra evidenziati.

Con attività di rischio ponderate pari a 2,459 miliardi di euro, il Tier 1 capital ratio, determinato dal rapporto tra il patrimonio di base e le attività ponderate di rischio, è pari al 14,72% (coefficiente "phased in") contro il 15,17% a dicembre 2017, mentre il Total capital ratio, che esprime il rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività ponderate di rischio, si colloca al 15,73% ("phased in") contro il 16,6%.

Entrambi i coefficienti sono quindi sensibilmente superiori ai requisiti minimi richiesti per il 2018, come ricordato rispettivamente dell'8,625% e del 10,875%.

L'aumento dell'attivo rispetto al 31/12/2017, pari a circa 600 milioni di euro (4.907 milioni di euro contro 4.301), non ha comportato particolari aggravi in termini di coefficienti di solvibilità, soprattutto in termini di Tier1, perché si è contestualizzato in portafogli regolamentari a relativo assorbimento di capitale, quali esposizioni garantite da immobili o dallo Stato tramite lo strumento della legge 662/96, quali cartolarizzazioni di crediti verso la Pubblica Amministrazione oppure investimenti in titoli di Stato. La riduzione dei crediti deteriorati, passati da 319 milioni di euro a 225, ha fornito un contributo positivo ai coefficienti di solvibilità.

L'evoluzione dei principali indici di patrimonializzazione presenta la seguente dinamica:

	31-12-2018	31-12-2017	31-12-2016	31-12-2015
Patrimonio netto/raccolta da clientela	10,20%	12,08%	12,34%	12,55%
Patrimonio netto/finanziamenti verso la clientela	10,78%	12,97%	14,09%	14,11%
Patrimonio netto/totale attivo	6,74%	8,88%	8,83%	9,30%
Crediti deteriorati netti/fondi propri	58,08%	78,09%	90,84%	94,83%
Sofferenze nette/fondi propri	31,76%	44,42%	46,92%	46,24%
Total capital ratio phased in/fully phased	15,73%/13,74%	16,60%	16,83%	16,33%
Tier one capital ratio phased in/fully phased	14,72%/12,69%	15,17%	15,11%	14,94%

Con l'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 è stata introdotta nel regolamento UE 575/2013 - CRR una disciplina transitoria (art. 473 bis) che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment. La suddetta disciplina prevede, previo esercizio dell'opzione comunicata all'Organo di Vigilanza in data 01/02/2018, la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria pari ad una quota dell'incremento subito dalle svalutazioni crediti recepito in bilancio per effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS9; tale quota è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni: 95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022. Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile, la disciplina transitoria prevede la possibilità di mitigare gli eventuali impatti che l'applicazione del nuovo modello di impairment produrrà fino all'esercizio 2022 limitatamente alla valutazione dei crediti in bonis.

Nella sostanza, se il patrimonio netto contabile con l'adozione del principio contabile IFRS9, adozione descritta in apposita parte della Nota integrativa, ha registrato un decremento pari a 61,5 milioni di euro (patrimonio contabile al 31/12/2017 382 milioni di euro, al 01/01/2018 320,5 milioni), dal punto di vista prudenziale parte di tale effetto è sterilizzato progressivamente lungo l'arco temporale di cinque anni, fino al termine del regime transitorio; dal 01/01/2023 le rettifiche di valore recepite con IFRS9 saranno pienamente computate nei fondi propri.

In assenza del regime transitorio i coefficienti Total capital ratio e Tier1 sarebbero pari rispettivamente al 13,74% ed al 12,69% (coefficienti "fully phased").

L'entità del patrimonio e l'eccedenza dei coefficienti patrimoniali rispetto ai minimi regolamentari richiesti, abbinati al regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del regolamento UE575/2013 sopra richiamato, consentono di pianificare le azioni di sviluppo contemplate nel Piano strategico in totale assenza di fabbisogni di capitale che possano comportare il ricorso ad azioni straordinarie di rafforzamento dei mezzi propri.

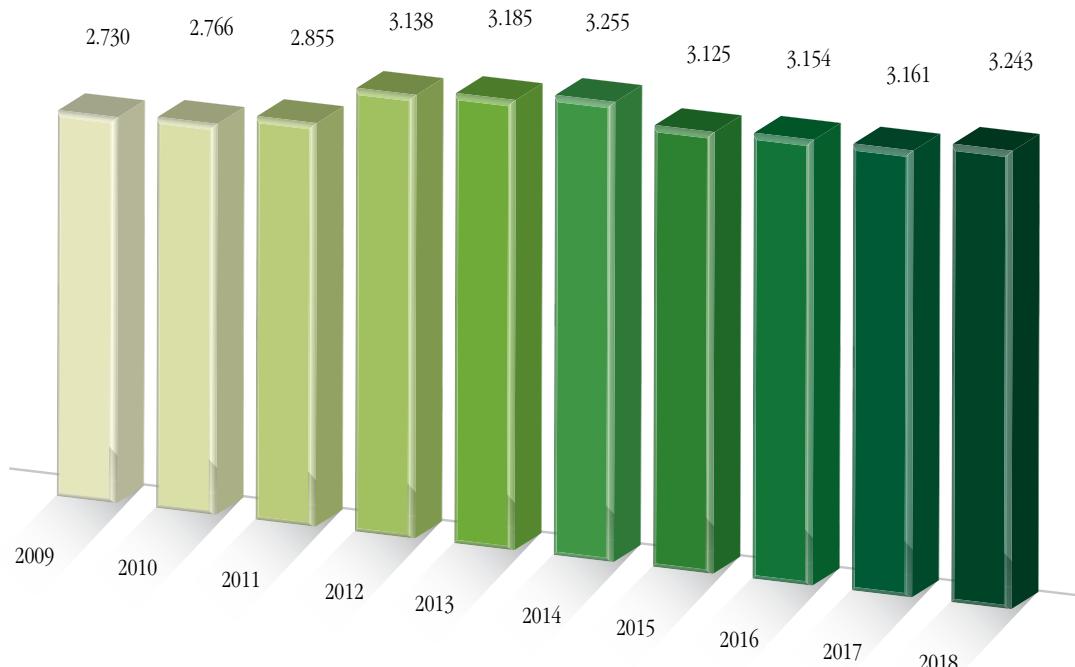
Anche sotto il profilo della liquidità, la posizione della Banca è ampiamente al di sopra dei coefficienti minimi. Lo strumento regolamentare previsto è il coefficiente LCR (Liquidity Coverage Ratio) dato dal rapporto tra la riserva di attività liquide ed il deflusso netto di liquidità previsto nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni, che a regime (ossia dal 01/01/2018) deve essere superiore al 100%. Tale indicatore ha la funzione di assicurare che le banche abbiano a disposizione riserve liquide di alta qualità (non vincolate) sufficienti in una situazione di stress di 30 giorni. A fine dicembre il coefficiente LCR della Banca è del 173%, pari al rapporto tra il buffer di liquidità di 429,9 milioni di euro e il deflusso netto previsto (30 giorni) di 247,9 milioni (net liquidity out flow).

## La raccolta da clientela

Già nella relazione dello scorso anno veniva anticipato che il primo gennaio 2018 sarebbe entrato in vigore obbligatoriamente il principio contabile internazionale IFSR 9 omologato dalla Commissione Europea sin da fine novembre 2016. Tale nuovo principio contabile sostituisce lo IAS 39 ed introduce cambiamenti nella classificazione e valutazione degli strumenti finanziari in bilancio, vale a dire le attività e le passività finanziarie.

A seguito dell'applicazione del nuovo standard contabile, la raccolta diretta da clientela è così rappresentata nella voce 10 del passivo “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” dalle sotto voci b) debiti verso clientela e c) titoli. La raccolta diretta, così aggregata nelle sue due componenti, ammonta a dicembre 2018 a 3 miliardi e 243 milioni di euro, in aumento del 3% rispetto ai 3 miliardi e 161 milioni di dicembre 2017.

*Raccolta diretta (in milioni di euro)*



Il risultato, ancor più positivo se si considera che a fine esercizio precedente l'aggregato ricomprendeva anche raccolta da investitori istituzionali per 120 milioni, è da attribuire prevalentemente all'accelerazione delle politiche commerciali e all'impulso generato dall'apertura dei nuovi sportelli. Alla dinamica di accrescimento della raccolta - monitorata bilanciando obiettivi di crescita e profili di costo - non è peraltro risultato estraneo nemmeno il senso di fiducia ispirato dalla Valsabbina presso il pubblico dei risparmiatori.

Le obbligazioni emesse nel corso dell'anno, non coperte dalla garanzia del fondo di tutela dei depositi, sono state inferiori a quelle in scadenza. In luogo dello strumento di raccolta sopracitato sono state privilegiate altre forme di raccolta vincolata come i time deposit con scadenze diversificate; di questi ultimi quelli con vita residua superiore ai 18 mesi ed in essere a fine anno ammontano a 78,685 milioni di euro.

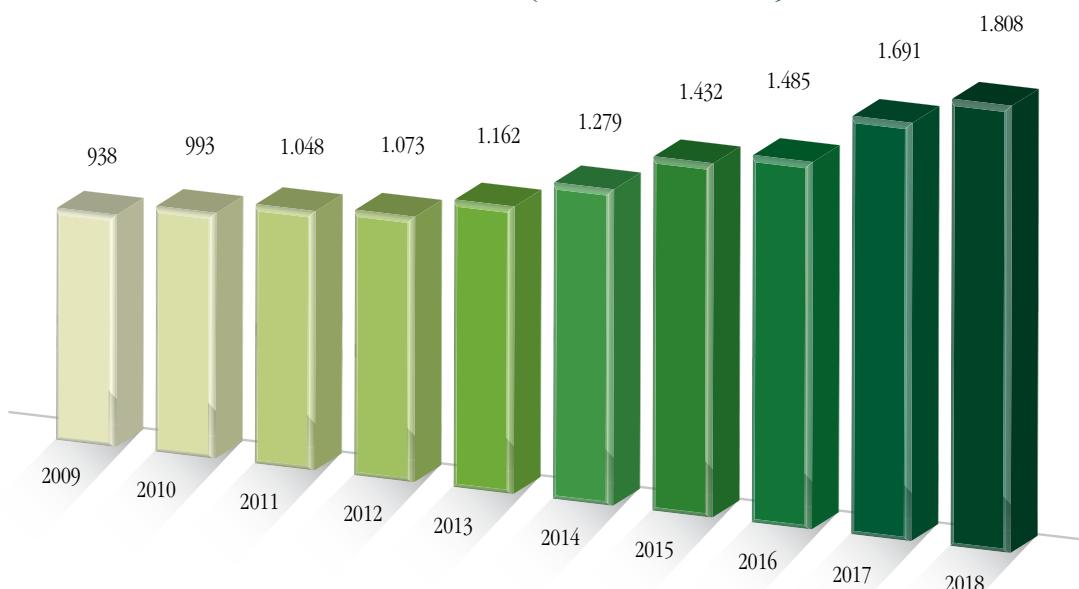
Raccolta da clientela (importi in euro/1000)	31-12-2018	31-12-2017	Variazione	
			Assoluta	%
Depositi a risparmio	29.692	34.274	(4.582)	(13,37%)
Conti correnti	2.247.613	2.132.303	115.310	5,41%
Time deposit	668.927	322.934	345.993	107,14%
Altra raccolta	463	450	13	2,89%
Raccolta da Invest.	-	119.994	(119.994)	(100,00%)
<b>b) Debiti verso clientela</b>	<b>2.946.695</b>	<b>2.609.955</b>	<b>336.740</b>	<b>12,90%</b>
Obbligazioni	212.579	446.070	(233.491)	(52,34%)
Obbligazioni subordinate	61.222	65.782	(4.560)	(6,93%)
Certificati di deposito	22.582	38.951	(16.369)	(42,02%)
<b>c) Titoli in circolazione</b>	<b>296.383</b>	<b>550.803</b>	<b>(254.420)</b>	<b>(46,19%)</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>3.243.078</b>	<b>3.160.758</b>	<b>82.320</b>	<b>2,60%</b>
<b>Indiretta</b>	<b>1.807.788</b>	<b>1.691.115</b>	<b>116.673</b>	<b>6,90%</b>
<b>Raccolta totale</b>	<b>5.050.866</b>	<b>4.851.873</b>	<b>198.993</b>	<b>4,10%</b>

Il dettaglio sopra esposto mostra come i “debiti verso la clientela” siano passati da 2.610 milioni al 31 dicembre 2017 a 2.947 milioni al 31 dicembre 2018. Contemporaneamente i titoli in circolazione sono diminuiti da 551 milioni a 296 milioni, quale effetto della politica commerciale attuata con l’entrata in vigore della normativa sul bail-in e diretta a favorire la sostituzione delle obbligazioni in scadenza con altre forme di raccolta vincolata come i depositi a termine.

Le obbligazioni subordinate in circolazione ammontano a 61,2 milioni, di cui 50 milioni di valore nominale aventi i requisiti per la computabilità nei mezzi propri (valore di bilancio pari a 50,7 milioni).

La raccolta indiretta da clientela si colloca a 1 miliardo e 808 milioni rispetto a 1 miliardo e 691 milioni di fine 2017.

### Raccolta indiretta (in milioni di euro)



Un'enfasi particolare è stata posta alla raccolta indiretta, in particolare a quella gestita, per la quale è stata creata un'unità organizzativa dedicata, con l'obiettivo di riconvertire sia i dossier in semplice amministrazione sia i prestiti obbligazionari in scadenza e non rinnovati.

Incrementi significativi hanno raggiunto i titoli di capitale, i fondi comuni e le polizze di assicurazione, come si evince dalla tabella successiva.

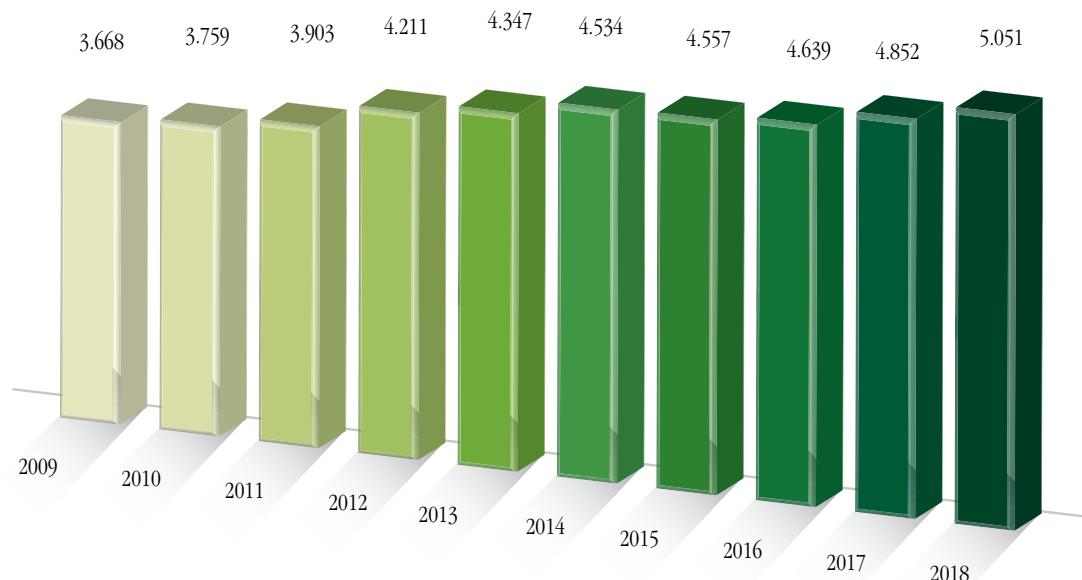
Raccolta da clientela (importi in euro/1000)	31-12-2018	31-12-2017	Variazione	
			Assoluta	%
Bot Titoli stato	307.748	292.299	15.449	5,29%
Azioni italiane e estere	293.486	270.080	23.406	8,67%
Obbligazioni corporate e estere	137.082	146.389	(9.307)	(6,36%)
Fondi comuni	634.378	579.447	54.931	9,48%
Polizze Assicurative	435.094	402.900	32.194	7,99%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>1.807.788</b>	<b>1.691.115</b>	<b>116.673</b>	<b>6,90%</b>

Per tipologie di prodotto, la raccolta indiretta evidenzia come i fondi comuni e le polizze assicurative raggiungano al 31 dicembre 2018 il 59% del totale, a tutto vantaggio dell'espansione dei ricavi netti da servizi, obiettivo prioritario delle strategie aziendali.

Percentuale raccolta indiretta	31-12-2018	31-12-2017
Bot Titoli stato	17,03%	17,29%
Azioni italiane e estere	16,23%	15,97%
Obbligazioni corporate e estere	7,58%	8,66%
Fondi comuni	35,09%	34,26%
Polizze Assicurative	24,07%	23,82%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

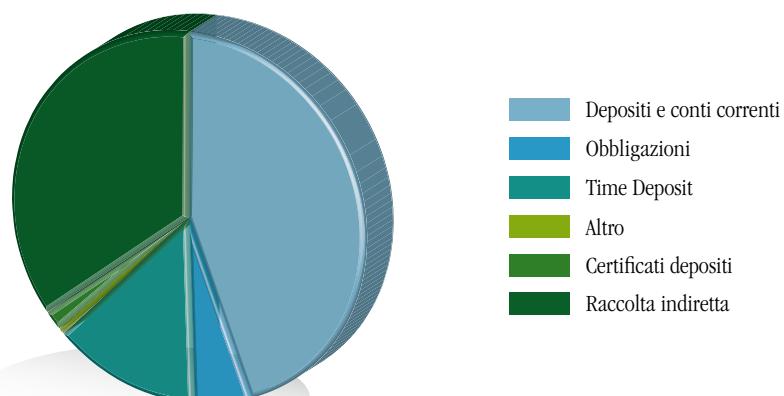
La raccolta complessiva supera pertanto il ragguardevole importo di 5 miliardi: più esattamente 5 miliardi e 51 milioni di euro contro i 4 miliardi e 852 milioni del dicembre scorso (+4,10%).

*Raccolta complessiva (in milioni di euro)*

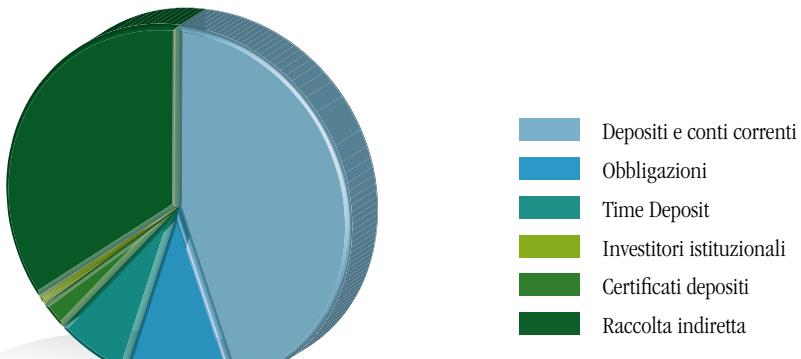


La ripartizione delle componenti della raccolta per questo ed il precedente esercizio sono evidenziate nei grafici a seguire:

*Componenti della raccolta 2018*



### *Componenti della raccolta 2017*



### *Gli impegni*

Con l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 gli impegni alla clientela sono rappresentati nella voce 40.b) Attività Finanziarie al Costo Ammortizzato - Crediti verso clientela.

Nella voce sono compresi anche titoli di debito emessi da controparti non bancarie (fra i quali i Titoli di Stato), di cui si dirà più avanti nel commento alle "Attività finanziarie"; si precisa che le tavole a seguire non ricoprendono i valori relativi a quanto iscritto nella voce Titoli di debito, ma solo alla voce Finanziamenti.

Dopo anni di pesante e generalizzata crisi economica abbiamo assistito nel più recente periodo ad un allentamento dei fattori critici, al miglioramento della situazione e ad un risveglio dell'economia. Tale positiva tendenza, parallelamente all'ampliamento della rete distributiva, ha determinato una maggiore domanda di credito a cui la banca ha risposto con una pluralità di strumenti di finanziamento e con la consueta sensibilità verso i fabbisogni dei prenditori. A fine anno la voce crediti verso la clientela - finanziamenti evidenzia un ammontare di 3.068 milioni di euro, con una crescita significativa di 122 milioni, pari al 4,14% sull'anno precedente.

Nell'attuale contesto congiunturale le politiche di impiego si sono conformate alle nuove strategie commerciali rese possibili da un ampliamento dell'operatività sui mercati. Mentre è stata ulteriormente rafforzata la prioritaria attenzione alle istanze delle famiglie e degli operatori del territorio di elezione, si sono moltiplicate le iniziative per espandere, con prudenti approcci competitivi ispirati al frazionamento del rischio, la presenza della Banca nelle nuove realtà di insediamento. Nella stessa logica di potenziamento della struttura e della qualità dell'offerta, sono stati concepiti anche gli strumenti più qualificati, quali i finanziamenti a valere sulla legge 662/1996 o con la garanzia del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI).

Una costante e scrupolosa attenzione è stata riconfermata alla qualità del credito. I risultati ottenuti sono positivi: gli esiti delle iniziative avviate e le attese su quelle in corso ci consentono di affrontare il futuro con misurato ottimismo. La crescita degli impegni nel nostro attivo patrimoniale si fa osservare in forme decise, grazie anche a provvedimenti legislativi - quali quelli comunemente conosciuti sotto il nome di Piano Industria 4.0 - che, segnatamente nella nostra provincia di Brescia altamente imprenditoriale, si sono rivelati di indubbia efficacia.

Come negli anni scorsi, il commento riservato al capitolo del credito comprende una breve rassegna sulle diverse forme tecniche, una sintesi delle erogazioni a medio e lungo termine, nonché la ripartizione degli impegni per settori di attività economica e per scaglioni di affidamento ed infine una puntuale disamina sui profili qualitativi.

L'andamento degli impieghi - finanziamenti a clientela nell'ultimo decennio è sintetizzato nel grafico:



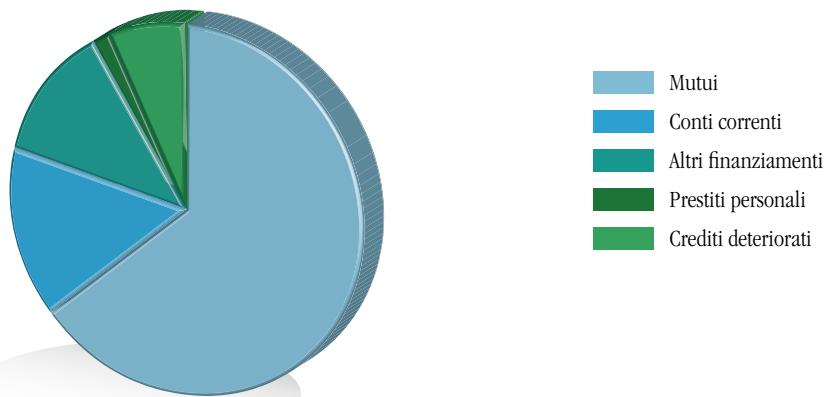
L'evoluzione della composizione degli impieghi per forma tecnica nel 2018, a confronto con il 2017, si presenta come segue:

Attività finanziarie AC - clientela (euro/1000)	31-12-2018	31-12-2017	Variazione	
			Assoluta	%
Conti correnti	451.197	408.887	42.310	10,35%
Mutui	2.000.518	1.843.064	157.454	8,54%
Prestiti personali	311	830	(519)	NS
Altri finanziamenti	391.340	373.964	17.376	4,65%
Crediti deteriorati	224.761	319.355	(94.594)	(29,62%)
<b>Finanziamenti</b>	<b>3.068.127</b>	<b>2.946.100</b>	<b>122.027</b>	<b>4,14%</b>
<b>Titoli di debito</b>	<b>890.347</b>	<b>158.692</b>	<b>731.655</b>	<b>NS</b>
<b>Totale Attività finanziarie AC - clientela</b>	<b>3.958.474</b>	<b>3.104.792</b>	<b>853.682</b>	<b>NS</b>

L'incremento più significativo, in termini assoluti, riguarda la voce mutui. Oltre ai tradizionali mutui ipotecari per l'acquisto di immobili, la voce comprende tutte le erogazioni con rimborso rateale, compresi i finanziamenti con garanzia dello Stato.

La significativa diminuzione dei crediti deteriorati, commentata nel prosieguo, è riconducibile all'effetto combinato delle operazioni di cessione avvenute in corso d'anno e dei maggiori fondi svalutazione appostati con la transizione al principio contabile IFRS9.

### Composizione impieghi



È proseguita anche nel corso di questo esercizio l'efficace e collaudata iniziativa dei finanziamenti assistiti, fino all'80% dell'importo, da garanzia dello Stato tramite il Mediocredito Centrale. Le facilitazioni accordate attraverso tale forma tecnica, comprensive di quelle rientranti nel comparto del microcredito - rivolte cioè ad aziende che occupano un massimo di 9 dipendenti e che dichiarano un fatturato non superiore a 2 milioni di euro - sono state complessivamente 1.412, per un controvalore di oltre 265 milioni di euro.

Per l'acquisto della casa sono state perfezionate circa 650 operazioni di finanziamento per l'importo complessivo di oltre 86 milioni di euro; i mutui fondiari, edilizi e ipotecari ordinari complessivamente erogati sono stati 1.061 per un importo di 201 milioni, a fronte di 1.428 per 254 milioni nel 2017.

Anche le operazioni di locazione finanziaria, intermediate attraverso le società partner SG Leasing e Sella Leasing, hanno fatto registrare buoni risultati: sono stati 341 i contratti perfezionati per 49 milioni, a fronte di 313 per 38 milioni nel 2017.

Il nuovo prodotto dei "Prestiti Personalini" proposti da Cofidis tramite la rete della Banca ha raggiunto risultati degni di nota, come evidenziato dalla tavola sottostante.

Erogazioni a M/L termine (importi in euro/1000)	31-12-2018		31-12-2017		Variazione %	
	N. operaz.	Importo	N. operaz.	Importo	N. operaz.	Importo
<b>A) Direttamente con fondi della Banca</b>						
Finanziamenti con garanzia Mediocredito Centrale a valere sulla legge 662/1996	1.412	265.047	1.040	220.696	35,77%	20,10%
Finanziamenti artigiani assistiti da fidejussione delle Confidi facenti riferimento alle varie Associazioni di Categoria	112	6.263	113	5.279	(0,88%)	18,64%
Mutui fondiari, edilizi ed ipotecari ordinari	1.061	201.281	1.428	254.387	(25,70%)	(20,88%)
Prestiti e mutui ai Soci della Banca	214	14.298	1.120	33.445	(80,89%)	(57,26%)
Conti correnti ipotecari	2	620	7	1.797	NS	NS
<b>B) Indirettamente quale intermediario di Istituti specializzati</b>						
Operazioni di leasing	341	48.929	313	38.406	8,95%	27,40%
Prestiti personali - Cofidis	1.940	32.557	60	737	NS	NS
Cessione del quinto	105	1.604	50	755	110,00%	112,45%

La ripartizione della clientela per scaglioni di affidamento conferma quanto detto in precedenza in ordine agli obiettivi della politica creditizia perseguita negli ultimi anni, ossia l'ampliamento della base della clientela - in parallelo con la mitigazione dei rischi attraverso un adeguato frazionamento delle classi di portafoglio - e una scrupolosa attenzione ai fabbisogni delle famiglie e delle piccole e medie imprese, da sempre clientela di riferimento per il nostro modello di banca popolare. Il numero di soggetti affidati a fine esercizio è in linea con l'anno scorso; i fidi di importo superiore a 1 milione di euro diminuiscono percentualmente sul totale degli affidamenti dal 40,6% al 40,4%. Anche gli affidamenti di importo inferiore a 500 mila euro si portano dal 46,2% al 45,7%.

Numero di Clienti affidati suddivisi per scaglioni di affidamento

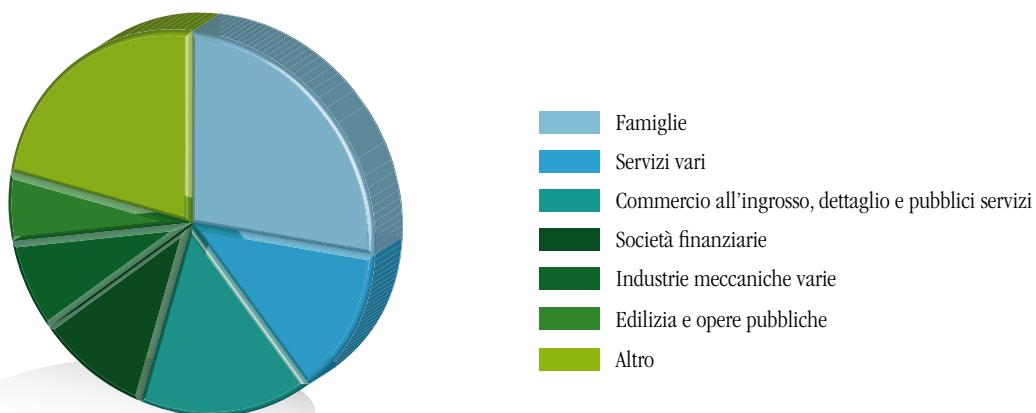
	31-12-2018	% sul totale degli affidamenti	31-12-2017	% sul totale degli affidamenti	31-12-2016	% sul totale degli affidamenti
Fino a € 40.000	14.035	4,1%	14.944	4,6%	14.434	4,7%
Da € 40.001 a € 125.000	7.538	14,7%	7.228	15,0%	6.222	14,3%
Da € 125.001 a € 250.000	3.132	13,7%	2.987	13,9%	2.699	13,8%
Da € 250.001 a € 500.000	1.494	13,2%	1.350	12,7%	1.176	12,3%
Da € 500.001 a € 1.000.000	796	13,9%	702	13,2%	633	13,1%
Da € 1.000.001 a € 5.000.000	540	25,8%	527	26,9%	486	27,7%
Oltre € 5.000.001	53	14,6%	52	13,7%	47	14,1%
<b>Totali</b>	<b>27.588</b>	<b>100,0%</b>	<b>27.790</b>	<b>100,0%</b>	<b>25.697</b>	<b>100,0%</b>

La ripartizione dell'aggregato per settore di attività si presenta equilibrata, avendo a riferimento sia i dati medi di sistema, relativamente alle aree nelle quali la Banca è presente, sia l'andamento dei diversi comparti dell'economia dei territori serviti.

I dati riportati nella tabella che segue danno conferma della costante attenzione riservata alle famiglie che, nell'ambito dei diversi settori, si collocano sempre al primo posto in tutti gli anni in osservazione, con valori percentuali tendenzialmente in crescita. A fine esercizio 2018 il credito concesso alle "famiglie consumatrici" è pari al 25,96% dell'aggregato, in aumento di mezzo punto percentuale rispetto al 2017.

Settori di attività economica	2018	2017	2016	2015
Famiglie consumatrici	25,96	25,48	23,81	23,05
Servizi vari	13,19	15,56	16,76	17,10
Commercio all'ingrosso	10,45	10,56	9,70	9,18
Società finanziarie	9,77	7,06	8,04	6,24
Industrie meccaniche varie	7,35	7,55	8,00	8,58
Edilizia e opere pubbliche	5,94	7,27	7,34	7,86
Commercio al dettaglio e pubblici esercizi	5,06	5,13	4,60	4,73
Prodotti alimentari e bevande	2,42	2,15	2,21	2,22
Macchine agricole e industriali	2,39	2,18	2,10	2,34
Materiali da costruzione, vetro e ceramica	2,35	2,20	2,20	2,26
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2,02	2,04	2,23	2,48
Industrie siderurgiche e dei metalli non ferrosi	1,72	1,95	2,14	2,42
Legno, mobilio e altri prodotti industriali	1,71	1,76	1,86	1,84
Servizi dei trasporti	1,57	1,51	1,36	1,38
Prodotti tessili e abbigliamento	1,53	1,70	1,69	1,68
Prodotti energetici e chimici	1,31	1,17	1,24	1,66
Prodotti in gomma e plastica	1,12	1,00	0,99	1,01
Materiali e forniture elettriche	1,10	1,17	1,20	1,19
Riparazione autoveicoli ed articoli vari	0,84	0,74	0,68	0,75
Carta ed editoria	0,62	0,57	0,60	0,78
Amministrazioni pubbliche	0,60	0,60	0,65	0,69
Mezzi di trasporto	0,52	0,40	0,43	0,40
Meccanica fine e di precisione	0,46	0,25	0,17	0,16
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

*Ripartizione per rami di attività economica*



Anche nel 2018 è proseguito il processo di affinamento delle politiche di selezione e gestione degli affidamenti per fronteggiare i rischi di scadimento qualitativo del portafoglio. Numerosi e significativi sono stati gli interventi procedurali ed organizzativi idonei ad intensificare l'efficacia del monitoraggio e l'accuratezza dei presidi di controllo sulle facilitazioni concesse.

In conseguenza delle ricadute della crisi economica sulla struttura del portafoglio, la gestione e valutazione dei crediti deteriorati è stata rafforzata con l'obiettivo di salvaguardare la qualità dell'attivo creditizio, ma anche per tener conto delle rigide indicazioni che la BCE sta predisponendo per la valutazione a tendere degli stessi crediti deteriorati. Entro tali logiche operative e gestionali sono aggiornati periodicamente dal Consiglio di Amministrazione i criteri di valutazione per tutte le categorie rientranti nella definizione di credito deteriorato: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti; dettagliati criteri prudenziali da utilizzare nell'esame delle singole posizioni, con riferimento alla valutazione e all'aggiornamento delle garanzie, alla determinazione del valore di recupero e ai tempi di periodica revisione delle controparti in default sono formalizzati nelle policy aziendali.

Nell'ambito delle politiche di derisking, volte al contenimento degli stock di crediti deteriorati lordi oltreché al contenimento di quelli netti, sono state istruite e concluse operazioni di cessioni di sofferenze per un importo di oltre 120 milioni di crediti lordi, distribuite su circa un migliaio di posizioni a sofferenza.

Da rimarcare inoltre la dinamica degli incassi derivanti dalle esecuzioni immobiliari e dalle transazioni a saldo e stralcio, oltre che il crescente interesse di terzi nelle aste a cui ha partecipato la controllata Valsabbina Real Estate.

Il programma di cessione di stock di crediti deteriorati proseguirà anche nel corso del 2019; già nel primo trimestre dell'anno è prevista un'operazione di cessione di circa 53 milioni di sofferenze, in capo a circa 400 posizioni.

L'importo lordo dei crediti deteriorati diminuisce così di 163 milioni di euro, riducendosi in misura consistente dai 593 milioni ai 430 milioni del 2017. A seguito delle richiamate cessioni, le sofferenze lorde sono diminuite di 124,3 milioni, mentre le inadempienze e gli scaduti diminuiscono rispettivamente di 34,6 milioni e di 4,0 milioni.

L'ammontare dei crediti in bonis oggetto di concessione (forborne in bonis) - cioè di misure che modificano a favore del cliente le condizioni contrattuali, quali le moratorie, l'allungamento delle scadenze e il riscadenziamento delle rate - a fine 2018 è pari a 83,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 94,1 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente.

L'ammontare delle rettifiche di valore su finanziamenti verso la clientela imputato al conto economico del 2018 al netto delle riprese è stato di 12,7 milioni di euro; le cessioni di crediti, quale saldo fra minus e plus, hanno comportato perdite complessive per 2 milioni di euro.

Se la variazione dei crediti lordi è da ricondurre prevalentemente alle cessioni effettuate e alle ricorrenti positive dinamiche degli incassi, la consistente modifica dei valori dei crediti netti è da ricondurre anche alla prima applicazione del principio contabile IFRS9 in termini di incremento delle svalutazioni; le variazioni nelle consistenze contabili prodotte dall'adozione del nuovo principio sono descritte, assieme alle regole di contabilizzazione, in parte apposita della Nota integrativa e si sostanziano, per ciò che concerne i crediti verso clientela, in maggiori fondi per i crediti deteriorati per euro 45,4 milioni e per quelli in bonis per 15,1 milioni.

Le percentuali di copertura evidenziate in appresso sono invece frutto di tutti gli elementi sopradescritti; il tasso di copertura dei crediti deteriorati è salito dal 46,14% al 47,74%. Più specificamente, quello sulle sofferenze è pari al 57,19% contro il 55,84% dell'esercizio precedente; quello sulle inadempienze è pari al 31,97% contro il 26,93% e quello sui crediti scaduti è pari all'11,61% contro il 7,94%.

A seguito delle richiamate iniziative di derisking - attraverso cioè interventi di recupero, cessioni e ulteriori accantonamenti a conto economico - i crediti deteriorati netti scendono da 319,4 a 224,8 milioni, con una riduzione di 94,6 milioni, pari a quasi il 30%. La loro incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 7,33% rispetto al 10,84% del 2017.

Più in particolare le sofferenze nette ammontano a 122,9 milioni con una diminuzione di ben 58,8 milioni e rappresentano il 4,01% dei crediti netti (6,17% nel 2017). Le inadempienze scendono da 113,5 milioni a 82,1 milioni, pas-

sando dal 3,85% dei crediti al 2,68%. I crediti scaduti, che si riducono da 24,2 milioni a 19,7 milioni, rappresentano lo 0,64% dei crediti netti, in diminuzione rispetto allo 0,82% del 2017.

Il Texas Ratio, ossia il rapporto fra i crediti deteriorati netti ed il patrimonio netto dedotte le attività immateriali, risulta pari al 69,94% contro l'85,81% alla fine dell'esercizio precedente.

Nelle tabelle successive sono riportate le consistenze dei crediti deteriorati, classificati secondo la vigente normativa, e le correlate rettifiche in termini assoluti.

31-12-2018 Tipologie esposizioni/valori (importi euro /1000)	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche forfettarie	Esposizione netta	% su totale esposizione netta
a) Sofferenze	287.066	164.160	-	122.906	4,01%
b) Inadempienze probabili	120.702	38.594	-	82.108	2,68%
c) Crediti scaduti	22.342	2.595	-	19.747	0,64%
Totale crediti deteriorati	430.110	205.349	-	224.761	7,33%
d) Crediti in bonis	2.870.121	-	26.755	2.843.366	92,67%
<b>Totale Finanziamenti</b>	<b>3.300.231</b>	<b>205.349</b>	<b>26.755</b>	<b>3.068.127</b>	<b>100,00%</b>

31-12-2017 Tipologie esposizioni/valori (importi euro /1000)	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche forfettarie	Esposizione netta	% su totale esposizione netta
a) Sofferenze	411.342	229.674	-	181.668	6,17%
b) Inadempienze probabili	155.286	41.825	-	113.461	3,85%
c) Crediti scaduti	26.315	2.089	-	24.226	0,82%
Totale crediti deteriorati	592.943	273.588	-	319.355	10,84%
d) Crediti in bonis	2.639.010	-	12.265	2.626.745	89,16%
<b>Totale Finanziamenti</b>	<b>3.231.953</b>	<b>273.588</b>	<b>12.265</b>	<b>2.946.100</b>	<b>100,00%</b>

Il costo del credito, rappresentato dall'incidenza percentuale delle perdite da cessione e delle rettifiche di valore su crediti rispetto all'importo dei crediti netti iscritti in bilancio, è pari allo 0,48%. La percentuale di copertura dei crediti in bonis - calcolata utilizzando il modello reso disponibile dall'outsourcer informatico Cedacri - è pari allo 0,93% dei crediti.

L'evoluzione delle consistenze delle diverse categorie dei crediti a rischio, dei relativi indicatori e dei rispettivi gradi di copertura ha presentato nell'ultimo quinquennio la seguente dinamica:

Esposizione netta (importi euro/1000)	31-12-2018	31-12-2017	31-12-2016	31-12-2015	31-12-2014
Sofferenze	122.906	181.668	195.606	189.500	162.122
Inadempimenti probabili	82.108	113.461	153.523	169.491	193.370
Crediti scaduti	19.747	24.226	29.554	29.636	27.944
<b>Totale Finanziamenti deteriorati</b>	<b>224.761</b>	<b>319.355</b>	<b>378.683</b>	<b>388.627</b>	<b>383.436</b>
Crediti in bonis	2.843.366	2.626.745	2.369.343	2.391.804	2.577.142
<b>Totale Finanziamenti netti</b>	<b>3.068.127</b>	<b>2.946.100</b>	<b>2.748.026</b>	<b>2.780.431</b>	<b>2.960.578</b>

INDICI DELLA QUALITÀ DEL CREDITO	31-12-2018	31-12-2017	31-12-2016	31-12-2015	31-12-2014
<b>Su crediti lordi</b>					
% Sofferenze su totale crediti lordi	8,70%	12,73%	13,41%	11,91%	9,30%
% Inadem. probabili su totale crediti lordi	3,66%	4,80%	6,18%	6,93%	7,32%
% Crediti scaduti su totale crediti lordi	0,68%	0,81%	1,07%	1,06%	0,95%
% Crediti deteriorati su totale crediti lordi	13,03%	18,35%	20,65%	19,91%	17,57%

Percentuali di copertura					
Sofferenze	57,19%	55,84%	51,40%	47,09%	44,64%
Inadempimenti probabili	31,97%	26,93%	17,20%	18,66%	16,12%
Crediti scaduti	11,61%	7,94%	8,10%	7,37%	6,14%
Totale su crediti deteriorati	47,74%	46,14%	38,92%	35,07%	30,68%
Crediti in bonis	0,93%	0,46%	0,54%	0,69%	0,69%

Percentuali su crediti netti					
% Sofferenze su totale crediti netti	4,01%	6,17%	7,12%	6,82%	5,48%
% Inadempimenti probabili su totale crediti netti	2,68%	3,85%	5,59%	6,10%	6,53%
% Crediti scaduti su totale crediti netti	0,64%	0,82%	1,08%	1,07%	0,94%
<b>% Crediti deteriorati su totale crediti netti</b>	<b>7,33%</b>	<b>10,84%</b>	<b>13,78%</b>	<b>13,98%</b>	<b>12,95%</b>

## *Le attività finanziarie e le partecipazioni*

Con l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 le attività finanziarie trovano esposizione nelle voci seguenti.

### *20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*

- a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- b) attività finanziarie designate al fair value;
- c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

### *30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*

### *40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*

- a) crediti verso banche:

- di cui titoli di debito;
  - di cui finanziamenti.

- b) crediti verso clientela:

- di cui titoli di debito.

### *70. Partecipazioni*

Le passività finanziarie verso banche trovano esposizione nella voce

### *10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*

- a) debiti verso banche.

Il confronto tra attività e passività finanziarie fra esercizio attuale e precedente è sintetizzato nella tabella seguente.

Attività finanziarie	31-12-2018	31-12-2017
<b>20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>281.244</b>	<b>247.163</b>
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	75	173
b) attività finanziarie designate al fair value	9.577	9.380
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	271.592	237.610
<b>30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>298.198</b>	<b>651.922</b>
<b>40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>1.097.745</b>	<b>272.979</b>
a) crediti verso banche	207.398	114.287
- di cui titoli di debito	3.647	4.420
- di cui finanziamenti	203.751	109.867
b) crediti verso clientela per titoli di debito	890.347	158.692
<b>70. Partecipazioni</b>	<b>1.251</b>	<b>1.121</b>
<b>Totale</b>	<b>1.687.438</b>	<b>1.173.185</b>
di cui:		
crediti verso banche per finanziamenti	203.751	109.867
titoli di Stato	1.062.127	724.636
altre obbligazioni	301.371	155.457
fondi comuni di investimento	67.905	144.166
titoli di capitale e partecipazioni	33.632	29.506
polizze assicurative	9.577	9.380
contratti derivati	75	173
	<b>1.687.438</b>	<b>1.173.185</b>

Passività Finanziarie		31-12-2018	31-12-2017
<b>10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	a) Debiti verso banche	1.241.118	687.269
	<b>Totale</b>	<b>1.241.118</b>	<b>687.269</b>

### *Duration media del portafoglio titoli*

La duration media totale del portafoglio titoli, comprensivo delle gestioni esterne, al 31 dicembre 2018 è di 2,83 anni, a fronte di 1,98 anni del 2017, posizionandosi entro i limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

### *Crediti - Debiti verso banche*

I crediti verso banche ammontano a 207,4 milioni, comprendendo fra questi anche un titolo di debito emesso da Istituto bancario per 3,6 milioni. L'aggregato risulta in aumento rispetto ai 114,3 milioni di euro registrati al 31/12/2017 per via del numero maggiore di depositi vincolati sottoscritti, depositi caratterizzati quasi tutti da scadenza nel primo trimestre del 2019.

Sul fronte delle passività verso banche l'importo al 31/12/2018 è pari a 1.241,1 milioni rispetto al saldo di 687,3 milioni registrato a fine dell'esercizio scorso.

L'aggregato è composto da debiti verso BCE per un nominale di euro 690 milioni relativi al programma TLTROII; tali operazioni, già rappresentate nell'aggregato dell'esercizio scorso, presentano scadenze giugno 2020 per 250 milioni, dicembre 2020 per 150 milioni e marzo 2021 per 290 milioni. A fronte di questi finanziamenti passivi la banca riceve interessi attivi in misura dello 0,40%, tasso riconosciuto fino a scadenza.

Rispetto al 31/12/2017 sono presenti anche operazioni di Pronti contro termine (Pct) passive per un importo di 400 milioni di euro, operazioni intrattenute con primarie controparti bancarie e con scadenza massima febbraio 2019. Da segnalare infine un finanziamento erogato da BCE per 150 milioni di euro, già scaduto nei primi giorni di gennaio del corrente anno.

#### *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*

	31-12-2018	% su portafoglio	31-12-2017	% su portafoglio
Altre obbligazioni diverse dai titoli di Stato	193.583	68,83%	89.437	36,19%
<b>Altre obbligazioni diverse dai titoli di Stato</b>	<b>193.583</b>	<b>68,83%</b>	<b>89.437</b>	<b>36,19%</b>
Quote OICR mobiliari	23.417	8,33%	96.718	39,13%
Quote OICR immobiliari	44.488	15,82%	47.449	19,20%
Titoli di capitale	10.104	3,59%	4.006	1,62%
<b>Totale OICR e titoli di capitale</b>	<b>78.009</b>	<b>27,74%</b>	<b>148.173</b>	<b>59,95%</b>
Contratti Derivati	75	0,03%	173	0,07%
Polizze assicurative	9.577	3,41%	9.380	3,80%
<b>Altre</b>	<b>9.652</b>	<b>3,43%</b>	<b>9.553</b>	<b>3,87%</b>
<b>Totale</b>	<b>281.244</b>	<b>100,00%</b>	<b>247.163</b>	<b>100,00%</b>

In termini assoluti le attività finanziarie nette valutate al fair value con impatto a conto economico a dicembre 2018 risultano in aumento del 13,78% rispetto a dicembre 2017. Tale dinamica è stata determinata principalmente dalla consistente sottoscrizione di prestiti obbligazionari, emessi da veicoli di cartolarizzazione, e dalla dismissione di quote OICR mobiliari; tale tipologia di titoli ha registrato un decremento da 96,7 a 23,4 milioni di euro.

Le quote di fondi di investimento alternativi immobiliari riservati chiusi sono iscritte per 44,5 milioni di euro (-2,9 milioni rispetto al 2017) e sono composte da fondi istituiti dalla partecipata Polis Fondi sgr per 18,3 milioni, dal fondo Finint Fenice di Fenice Investments sgr per 20,3 milioni, dal Fondo Leopardi per 0,1 milioni, proveniente dalla ristrutturazione di Aedes, e dal fondo Namira per 5,7 milioni. La variazione è riconducibile per 0,4 milioni di euro a nuove sottoscrizioni e per 3,3 milioni a svalutazioni effettuate utilizzando il NAV fornito dagli emittenti stessi. Gli investimenti vengono realizzati principalmente con l'apporto di beni immobili rilevati dalla controllata Valsabbina Real Estate a supporto dell'attività di recupero crediti o con la sottoscrizione di quote a fronte della partecipazione dei fondi alle aste o all'acquisto di crediti ipotecari deteriorati.

La voce "Altre obbligazioni", ricomprende principalmente per 148,562 milioni di euro il titolo "Valsabbina Investimenti", prestito obbligazionario sottoscritto integralmente dall'istituto ed emesso da una società veicolo a fronte della cartolarizzazione di crediti verso la Pubblica Amministrazione. Oltre all'operazione "Valsabbina Investimenti"

lanciata nel 2016, che ha portato nel corso dell'intera durata dell'operazione all'acquisto di crediti per un ammontare totale superiore ai 300 milioni di euro, importo residuo esposto, come anzi detto, al 31/12/2018 per il valore del corrispondente titolo pari a 148 milioni, sono state perfezionate diverse altre operazioni di acquisto crediti, implementate utilizzando veicoli ex Legge 130 costituiti ad hoc per la richiamata operatività. Tali altre operazioni (denominate rispettivamente Castore, Polluce, Atlas) sono inscritte in bilancio per circa 40,7 milioni di euro.

Banca Valsabbina ha sottoscritto le obbligazioni Senior (qualora la strutturazione prevedesse un tranching dei titoli) emesse in ciascuna di queste operazioni, diversificando ulteriormente i propri impegni con assorbimento di capitale ridotto, grazie all'applicazione del c.d. metodo look through ai fini del calcolo dell'RWA.

In aggiunta a queste ultime operazioni, la Banca ha anche sottoscritto un'obbligazione ABS per 3,3 milioni di euro (emessa dal Veicolo Eridano II) con collaterale prestiti derivanti da cessione del quinto dello stipendio (CQS) erogati da ViviBanca S.p.A. L'ingresso in tale segmento rappresenta un passo importante per il nostro Istituto, in quanto tale asset class presenta un rischio di insolvenza ridotto con rendimenti interessanti.

La voce "Titoli di capitale" ricomprende principalmente il titolo Cedacri per 3,9 milioni di euro con una quota partecipativa pari all'1,05% e le nuove interessenze azionarie Satispay e Vivibanca.

Il controvalore complessivo dell'operazione in Satispay è pari a 2 milioni di euro, equivalente ad una quota dell'1,7% del capitale sociale della stessa: l'acquisizione è avvenuta con l'acquisto di n. 71.820 azioni al prezzo di 27,82 euro. L'interessenza azionaria in essere in ViviBanca al 31/12/2018 è pari al 3,01% del suo capitale: l'investimento partecipativo è stato realizzato attraverso l'acquisto di 1 milione di azioni al prezzo di 1,65 euro ciascuna, per un controvalore di 1.650.000 euro.

Banca Valsabbina procederà peraltro nei primi mesi del 2019 all'acquisizione di un'ulteriore quota azionaria in ViviBanca raggiungendo una partecipazione totale pari a circa l'8,3% del capitale sociale della stessa. In questo portafoglio inoltre sono iscritte 2 polizze assicurative a capitalizzazione emesse da due importanti operatori.

#### *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*

	31-12-2018	% su portafoglio	31-12-2017	% su portafoglio
Titoli di Stato italiani (BTP, CCT)	185.029	72,39%	573.204	87,93%
Altre obbligazioni	90.892	20,14%	54.338	8,34%
<b>Totale Obbligazioni e titoli di Stato</b>	<b>275.921</b>	<b>92,53%</b>	<b>627.542</b>	<b>96,26%</b>
<b>Titoli di capitale</b>	<b>22.277</b>	<b>7,47%</b>	<b>24.380</b>	<b>3,74%</b>
<b>Totale</b>	<b>298.198</b>	<b>100,00%</b>	<b>651.922</b>	<b>100,00%</b>

In termini assoluti le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva risultano in diminuzione a dicembre 2018 del 54,25% rispetto a dicembre 2017. Tale dinamica è stata determinata principalmente dalla consistente dismissione dal portafoglio di Titoli di Stato italiani. Nel corso dell'esercizio 2018 i Titoli di Stato di nuova acquisizione sono stati classificati prevalentemente nel portafoglio al costo ammortizzato secondo le modalità più avanti descritte. Oltre a Titoli di Stato sono presenti in portafoglio obbligazioni emesse da primarie società nazionali ed internazionali, sia finanziarie che industriali.

Ripartizione dei titoli di debito per scadenza				
Durata	31-12-2018	% su aggregato	31-12-2017	% su aggregato
fino ad un anno	3.285	8,57%	5.126	0,82%
da 1 a 2	73.229	24,56%	18.976	3,02%
da 2 a 3	91.311	30,62%	83.834	13,36%
da 3 a 5	63.445	21,28%	212.774	33,91%
da 5 a 10	42.949	14,40%	305.605	48,70%
oltre 10	1.702	0,57%	1.227	0,20%
<b>Totale</b>	<b>275.921</b>	<b>100,00%</b>	<b>627.542</b>	<b>100,00%</b>

La composizione dei titoli di capitale al 31 dicembre 2018 è illustrata nella seguente tabella.

Descrizione (importi euro/1000)	Valore al 31-12-2017	Acquisti	Vendite	Plusvalenze Minusvalenze	Variazione a PN	Valore al 31-12-2018	Num. azioni o quote	% Interessenza
Banca d'Italia	15.000	-	-	-	-	15.000	600	0,20%
Arca Sgr Spa	8.307	-	-	-	(1.917)	6.390	755.442	1,51%
B.Pop. Cividale	1.014	-	-	-	(355)	659	84.500	0,50%
Luigi Luzzatti	-	170	-	-	-	170	17.000	9,58%
Unione Fiduciaria SpA	28	-	-	-	-	28	4.320	0,40%
Consulting SpA	24	-	-	-	-	24	22.500	15,00%
Altre	5	-	-	-	-	5	NS	NS
<b>Totale</b>	<b>24.378</b>	<b>170</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(2.272)</b>	<b>22.277</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Nel corso dell'anno, come evidenziato nella precedente tabella, è stata acquisita una partecipazione azionaria nella società "Luigi Luzzatti SpA.", costituita dalle Banche Popolari cooperative e avente per denominazione il nome stesso del fondatore del movimento cooperativo popolare. Attraverso tale veicolo societario l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari intende porsi come polo di riferimento della categoria per tutta una serie di iniziative progettuali ed attività che possano favorire l'evoluzione delle consorelle secondo le nuove logiche di mercato, rispondendo peraltro alle sollecitazioni delle Autorità di Vigilanza verso una gestione integrata di una serie di attività in una logica di efficienza e di risparmio dei costi.

#### *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito*

	31-12-2018	% su aggregato	31-12-2017	% su aggregato
Titoli di Stato italiani (BTP, CCT)	877.098	98,11%	151.431	92,84%
Altre obbligazioni	16.896	1,89%	11.681	7,16%
<b>Totale Obbligazioni e titoli di Stato</b>	<b>893.994</b>	<b>100,00%</b>	<b>163.112</b>	<b>100,00%</b>

In termini assoluti le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito risultano essere marcatamente in aumento rispetto a dicembre 2017 in quanto nel corso dell'esercizio 2018 i Titoli di Stato di nuova acquisizione sono stati classificati prevalentemente nel portafoglio al costo ammortizzato.

Il portafoglio titoli obbligazionari è costituito a fine esercizio da titoli di Stato per 877 milioni - di cui BTP per 481,8 milioni e CCT per 395,2 milioni - e da obbligazioni corporate per 17 milioni, con una duration media di 2,7 anni contro i 2 anni dello scorso esercizio.

Nella voce altre obbligazioni sono ricompresi titoli di debito emessi da banche per 3,6 milioni di euro.

Ripartizione dei titoli di debito per scadenza					
Durata	31-12-2018	% su aggregato	31-12-2017	% su aggregato	
fino ad un anno	-	-	-	-	0,00%
da 1 a 2	-	-	-	-	0,00%
da 2 a 3	249	0,03%	-	-	0,00%
da 3 a 5	146.864	16,43%	23.558	14,44%	
da 5 a 10	741.242	82,91%	133.130	81,62%	
oltre 10	5.639	0,63%	6.424	3,94%	
<b>Totale</b>	<b>893.994</b>	<b>100,00%</b>	<b>163.112</b>	<b>100,00%</b>	

### Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte per 1,251 milioni di euro e sono costituite dal 9,8% del capitale di Polis Fondi Immobiliari di Banche popolari Sgr p.A. per 1,014 milioni e dal 100% della controllata Valsabbina Real Estate Srl iscritta per 237 mila euro.

Per la capitalizzazione di quest'ultima, la Banca ha versato nell'esercizio 470 mila euro in conto copertura perdite. In funzione del risultato la partecipazione è stata quindi svalutata di 340 mila euro.

### Valsabbina Real Estate

Con il 31/12/2018 si è chiuso il nono esercizio sociale della Valsabbina Real Estate, nel corso del quale la società ha proseguito nella propria attività istituzionale di partecipazione alle aste giudiziali.

Il numero delle aste partecipate si è contratto rispetto al 2017, scendendo da 13 a 3, a seguito anche della diversa strategia di dismissione degli NPL attuate in corso d'anno da parte della Capogruppo. Gli esperimenti di vendita a cui ha partecipato la Società in corso d'anno si sono tutti risolti con l'aggiudicazione del bene a terzi soggetti, sempre a valori superiori rispetto ai prezzi minimi di intervento. L'attività della Real Estate ha quindi costituito stimolo per i rilanci effettuati da terzi soggetti, a conferma dell'utilità di disporre di uno strumento operativo volto a tutelare i crediti connessi ad operazioni ipotecarie attraverso la partecipazione diretta alle aste: tale prassi permette infatti di realizzare condizioni di trasparente competitività nei relativi passaggi procedurali.

Al 31 dicembre la società risulta proprietaria di 30 immobili, di cui 27 ad uso abitativo, un negozio, un ristorante ed un capannone, rimanenze iscritte per 4,798 milioni di euro, al lordo delle spese relative all'acquisizione, comprese quelle fiscali.

In corso d'anno è proseguita l'attività di dismissione dell'attivo immobiliare, intensificata anche attraverso partner-

ship con alcune agenzie immobiliari del territorio: sono stati stipulati 8 atti di compravendita, relativi a 9 cespiti, realizzando complessivamente una minusvalenza netta di 78 mila euro, risultante dal saldo tra plus per 55 mila euro e minus per 133 mila.

Sempre in corso d'anno è stata trasferita alla società la proprietà di 3 cespiti contestualmente all'emissione dei relativi decreti di trasferimento da parte del Tribunale di Brescia: tali immobili erano risultati aggiudicati nel corso del 2017. Nell'attivo sono iscritti inoltre crediti verso clienti per vendite con patto di riservato dominio per 171 mila euro, crediti verso l'erario per 21 mila euro e crediti verso la controllante per consolidato fiscale per 160 mila euro.

Nel passivo è iscritto il debito verso la banca per la linea di credito ricevuta di 4,843 milioni di euro al lordo di interessi per 66 mila euro che saranno addebitati nel 2019, oltre a debiti verso fornitori per 3 mila euro e debiti fiscali e previdenziali per 12 mila.

Il valore della produzione ammonta a 952 mila euro, di cui 941 mila per vendite e 11 mila per altri ricavi.

L'esercizio 2018 si è chiuso con una perdita di 342 mila euro, come risulta dal conto economico riclassificato di seguito riportato, confrontato con quello dell'anno precedente:

(importi in euro /1000)	31-12-2018	31-12-2017
Valore della produzione	952	1.157
Costi per servizi	(135)	(120)
Costi per godimento di beni di terzi	(3)	(3)
Oneri di gestione	(61)	(33)
Differenza tra costi per acquisti di immobili e la variazione di rimanenze	(1.100)	(1.283)
<b>Totale al netto di interessi e imposte</b>	<b>(347)</b>	<b>(282)</b>
Interessi passivi	(66)	(69)
Imposte	71	60
<b>Perdita</b>	<b>(342)</b>	<b>(291)</b>

Il capitale sociale, sottoscritto e versato, ammonta a 100 mila euro e, come detto, è interamente posseduto da Banca Valsabbina S.C.p.A.

Il patrimonio netto, comprensivo della perdita dell'esercizio, ammonta a 242 mila euro. Nel corso dell'anno la Banca controllante ha provveduto a 2 versamenti in conto capitale e a copertura perdite per un totale di 470 mila euro.

Il bilancio al 31/12/2018 - sussistendone i presupposti - viene redatto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis C.C.; non viene inoltre redatto il bilancio consolidato, per la scarsa significatività e rilevanza dei valori della controllata rispetto a quelli della controllante Banca Valsabbina, come risulta dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cosiddetto Framework), che costituisce modello concettuale alla base dei principi IAS. Il totale di bilancio della società (5,153 milioni di euro) è inoltre inferiore ai limiti previsti dalle Istruzioni di Vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a 10 milioni di euro).

## *Le strategie aziendali*

Le strategie aziendali relative all'anno 2018, declinate nel solco delle linee di indirizzo contenute nel Piano Strategico 2017-2019, si sono focalizzate soprattutto sulle tematiche di maggiore rilievo attuale e prospettico: dal miglioramento della qualità del credito - per il quale è stato predisposto uno specifico Piano pluriennale per la gestione del credito non performante - all'incremento complessivo dell'efficacia dell'azione commerciale e relativi impatti sulla redditività-

tà. Alla luce dei contenuti del Piano NPL, la Banca ha poi aggiornato le conseguenti proiezioni economico-finanziarie a livello complessivo, approvando una serie di integrazioni al 2021 del prima richiamato Piano Strategico aziendale. Di seguito si forniscono alcuni aspetti di approfondimento sulle suddette tematiche.

#### *Miglioramento della qualità del credito*

La Banca ha da tempo avviato una serie di iniziative finalizzate al miglioramento della qualità del credito. In particolare, le modalità tecniche utilizzate sono state quelle della cessione di sofferenze, l'esternalizzazione di attività di recupero di sofferenze di minore ammontare, gli interventi diretti in asta, le cessioni a fondi immobiliari, nonché le attività di phone collection su crediti in bonis.

Con l'emanazione delle "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati", Banca d'Italia ha richiesto alle banche vigilate l'adozione di una strategia formalizzata volta a ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati (Non Performing Loans N.P.L.), massimizzando il valore attuale dei recuperi e l'efficacia delle misure di concessione, intervenendo sulla classificazione dei crediti al fine di assicurare una corretta individuazione e rappresentazione dei rischi e formalizzando politiche di valutazione dei crediti e delle garanzie che siano il più possibile complete, garantendo la coerenza dei criteri applicati.

In attuazione di dette indicazioni, nel mese di settembre 2018 Banca Valsabbina ha presentato all'Organo di Vigilanza il Piano NPL, di durata temporale 2018-2021, declinando le azioni sottostanti mirate al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei crediti deteriorati.

Il Piano, così come configurato, prevede una riduzione nell'ordine di 312 milioni di NPL lordi (circa il 53% in meno rispetto allo stock del 2017) nel quadriennio 2018-2021, facendo leva sul rafforzamento del modello di gestione interna e su un piano di cessioni di sofferenze per circa 260 milioni di euro lordi.

In conseguenza di detta attività, l'indicatore NPL ratio lordo si attesterebbe al valore percentuale dell'8,5% nel 2021 (con una riduzione di quasi 10 punti percentuali rispetto al 2017), a seguito di una riduzione di NPL lordi da 593 a 281 milioni. Il Piano prevede altresì un ribilanciamento del portafoglio NPL nel corso di vigenza dello stesso con una riduzione dell'incidenza della componente unsecured (maggiormente coperta) dal 50% del 2017 al 30% del 2021, accompagnata da una diminuzione dell'incidenza delle sofferenze dal 70% al 50%, principalmente per effetto delle richiamate cessioni.

Le principali azioni individuate nel Piano NPL per il conseguimento degli obiettivi di contenimento dei crediti deteriorati si sostanziano inoltre nella revisione del modello di gestione, garantendo una gestione separata e maggiormente specializzata delle posizioni, nel ribilanciamento dei carichi e nell'incremento della performance di recupero. Verranno inoltre rafforzati il sistema di allarmi (Early Warning) mediante la razionalizzazione degli indicatori-chiave, al fine di intercettare proattivamente le posizioni in bonis a rischio più elevato. Completeranno gli interventi i programmi di cessione di sofferenze e la piena messa a regime dell'attività di outsourcing per le sofferenze, nonché l'attivazione di iniziative di phone-collection su posizioni in bonis irregolari.

In sintesi, il Piano prevede una riduzione significativa degli NPL attualmente in portafoglio, sostenuta da coerenti programmi realizzativi, da effettuarsi, sia attraverso l'attivazione di politiche di recupero interno maggiormente mirate sia attraverso un piano modulato di cessioni. Il Piano prevede paralleli interventi strutturali che interessano le diverse fasi dell'attività di erogazione del credito: da quelle di istruttoria a quelle di gestione e di monitoraggio fino agli opportuni interventi di correzione e di modulazione per le posizioni che vadano ad assumere aspetti di criticità.

#### *Incremento dell'efficacia commerciale e relativi impatti sulla redditività*

I principali fattori che nel corso del 2018 hanno concorso al raggiungimento di importanti risultati economici della Banca sono riconducibili al potenziamento/razionalizzazione della rete territoriale, in attuazione alla progettualità indicata nel piano industriale; al contenimento del costo della raccolta; alla crescita degli impieghi, anche mediante

l'acquisto di crediti vantati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione e la concessione di nuovi finanziamenti con garanzia 662; all'incremento delle commissioni nette.

Accurate analisi sono state inoltre riservate alla definizione di aggiornate politiche commerciali, come analiticamente descritto nell'apposito paragrafo della presente relazione.

Si è proseguito in una mirata azione di rafforzamento e razionalizzazione della rete territoriale, in quanto si ritiene che la presenza fisica nei territori di operatività, pure con tutti gli accorgimenti in termini di efficienza e contenimento dei costi, rappresenti ancora una imprescindibile modalità di canale per ottimizzare i processi di offerta di prodotti, servizi ed attività di consulenza in favore della clientela.

Ne sono derivati anche significativi incrementi del numero delle relazioni, nonché un'armonica espansione delle masse amministrate sia all'attivo che al passivo del bilancio.

La più attenta selezione è stata fatta sulla struttura degli strumenti utilizzati (prodotti, durate, rendimenti) per favorire la migliore composizione tra attività fruttifere e passività onerose.

Sul fronte degli impieghi, si è puntato a forme tecniche con elevata autoliquidabilità o con garanzie di enti statali. Si sono potenziate altresì recenti modalità di finanziamento quali quelle del credito al consumo e della cessione del quinto dello stipendio tramite accordi con terzi soggetti, modalità che consentono alla banca di accompagnare la clientela nel supporto finanziario per l'acquisto di beni durevoli.

Alla luce di questa duplice azione, il risultato dell'intermediazione finanziaria pura si è rivelato soddisfacente nel corso dell'esercizio, pure in presenza di un livello dei tassi ancora instabile.

Si sono rivelati pure in netto miglioramento i livelli delle commissioni nette, che andranno ad assumere un ruolo sempre più importante nei conti economici scalari delle aziende di credito nei prossimi anni.

In relazione a ciò si ha ragione di ritenere che le strategie di posizionamento gestionale e commerciale avviate potranno dispiegare appieno i propri effetti anche nei prossimi esercizi, costituendo un elemento fondamentale per assicurare alla Banca un ruolo di solida e redditizia presenza nel mercato di riferimento.

#### *Le strategie aziendali di medio periodo*

Alla luce del Piano NPL prima richiamato e dei relativi impatti economico-patrimoniali, la Banca ha avviato e completato le attività di aggiornamento delle proiezioni economico-finanziarie del proprio Piano Strategico fino alla data del 31/12/2021, assumendo, in una forma ulteriormente affinata e coerente con l'evoluzione dei mercati, le medesime diretrici del precedente Piano che assegnano alla Valsabbina, unica banca popolare della regione Lombardia, la responsabilità di interpretare al meglio il modello cooperativo, dischiudendo l'opportunità di declinare con efficienza e tempestività le politiche di sviluppo sulla base dell'evoluzione delle esigenze della propria clientela.

La riduzione del livello di esposizione al rischio di credito, in precedenza descritta, rappresenta una delle componenti fondamentali per la riuscita del nuovo Piano Strategico, azione a cui si affiancano le altre iniziative di carattere strategico destinate ad avere positive ricadute sugli aggregati patrimoniali e reddituali. In particolare, la Banca intende infatti conseguire i risultati di seguito riassunti.

#### *Efficacia commerciale*

La Banca prevede di proseguire il suo operato con politiche di consolidamento della presenza nelle aree storiche e di sviluppo quali/quantitativo in quelle servite dalle nuove filiali, così da raggiungere importanti obiettivi in termini di nuova clientela, di masse e di profili di redditività, all'interno di un disegno di piena integrazione delle nuove dipendenze nella rete distributiva. Gli accorpamenti previsti consentiranno il contenimento dei costi per via della razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse, attesa la possibilità di rafforzare l'organico delle strutture centrali, piuttosto che l'allocazione delle stesse nelle nuove filiali. Al fine di migliorare l'efficacia commerciale viene dedicata crescente

attenzione alla gestione del risparmio e ad un ulteriore sviluppo dei servizi di banca - assicurazione. Il potenziamento dell'offerta nell'ambito dei prodotti e dei servizi di investimento, supportata altresì dal team di private banker dedicati, favorirà sicuramente crescita dei business commissionali. Per quanto riguarda il margine commissionale, un significativo contributo verrà dato dalla distribuzione dei prodotti del credito al consumo (prestiti personali con Cofidis, CQS e TFS con Vivibanca) e dalla Bancassicurazione, grazie anche ad un nuovo accordo commerciale nell'ambito delle polizze "corporate".

#### *Evoluzione della raccolta*

Le politiche di raccolta si conformeranno a criteri di prudente gestione del rischio di liquidità, mediante un consolidamento della componente a vista e azioni specifiche sulla rete volte alla trasformazione dei prestiti obbligazionari e dei time-deposit in scadenza principalmente in nuovi time-deposit. In tale contesto, è previsto l'utilizzo di piattaforme online per incrementare la raccolta, nonché il lancio del conto deposito online "Conto TWIST" a partire dal 2019, funzionale ad attrarre nuova clientela su tutto il territorio nazionale. La Banca intende inoltre supportare l'attività di raccolta tramite l'emissione di prestiti obbligazionari e prestiti obbligazionari subordinati anche con soluzioni innovative quali quelle che utilizzano il meccanismo del basket bond. Si prevede altresì una "ritariffazione" della componente relativa ai mutui chirografari e ipotecari, per allineare maggiormente la Banca alla profitabilità media di mercato, rispetto alla quale l'Istituto ad oggi sconta tassi più bassi dei principali competitor. In aggiunta a tale aspetto, l'incremento delle masse degli impieghi associato al miglioramento dei tassi di mercato consentirà di riequilibrare la profitabilità dell'aggregato. In tale contesto, la Banca colmerà il funding gap tramite finanziamenti sul canale interbancario principalmente avvalendosi del finanziamento New Mic a tassi crescenti in arco piano. Per quanto riguarda le operazioni di finanziamento con la BCE (TLTRO) in scadenza, queste verranno sostituite con altre aste, nonché con l'emissione di pronti contro termine a scadenze più lunghe. Al fine di preservare la solidità della liquidità strutturale, verrà valutato il collocamento sul mercato dei titoli ABS rivenienti dalle operazioni di auto-cartolarizzazione attualmente in essere. La Banca prevede poi azioni volte ad incrementare i volumi di raccolta indiretta, rispondendo alla domanda delle famiglie sempre più orientata a strumenti che consentono una maggiore diversificazione delle fonti di investimento e del profilo di rischio, con particolare focus su prodotti dei fondi comuni e assicurativi.

#### *Evoluzione degli impieghi*

Il processo di erogazione del credito non potrà prescindere da un'attenzione particolare alla qualità del target di clientela di riferimento che continuerà ad essere rappresentato dalle famiglie e dalle piccole medie imprese. L'incremento delle masse sarà perseguito con l'obiettivo di frazionare il rischio in termini di singole controparti, di settore e di area geografica; viene inoltre confermata la politica di sviluppo del canale dei finanziamenti assistiti da Medio Credito Centrale e dal Fondo Europeo per gli Investimenti con particolare riguardo alle imprese, nonché quella dei mutui casa per le famiglie. Al fine di supportare ulteriormente clientela corporate, la Banca si sta impegnando nel segmento dell'investment banking, principalmente tramite l'acquisto di Minibond, ma anche sviluppando nuovi servizi quali il supporto in operazioni di cartolarizzazione e l'accompagnamento delle piccole e medie imprese (PMI) sul mercato dei capitali. Proseguiranno altresì le operazioni di acquisto di crediti dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione.

#### *Evoluzione dello stato patrimoniale e del conto economico*

Dal punto di vista dello stato patrimoniale, la Banca prevede di raggiungere nell'orizzonte del Piano Strategico una crescita armonica. Tale obiettivo sarà ricercato principalmente attraverso la crescita degli impieghi, tra i quali i mutui chirografari, i titoli da cartolarizzazioni e i minibond. Per quanto riguarda il passivo, la crescita è sostenuta principal-

mente dalla raccolta da clientela, la quale compensa il minore ricorso a prestiti obbligazionari con la conversione dei titoli in scadenza in time-deposit. Dal punto di vista economico, la Banca prevede, infine, risultati in crescita; crescita sostenuta da un incremento della marginalità dalle attività di intermediazione che compensano l'aumento dei costi operativi, necessari per lo sviluppo del business.

In sintesi, dall'efficacia del Piano dipenderà la capacità della Banca di continuare a svolgere la propria funzione di supporto e sostegno all'economia del territorio di insediamento. Il conseguimento dei suddetti obiettivi rappresenta, dunque, il principale impegno del Consiglio di Amministrazione per il prossimo futuro.

## *Il sistema dei controlli interni*

Il sistema dei controlli interni è l'insieme di regole, procedure e funzioni aziendali che hanno lo scopo di conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, assicurare l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, garantire la conformità alle norme e la gestione dei rischi.

Il sistema dei controlli interni rappresenta il principale supporto interno della Banca per comprendere la fonte e la rilevanza dei rischi a cui la stessa si espone nello sviluppo del proprio business (es. rischio di credito, reputazionale e sanzionatorio, di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio, etc.), valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei presidi adottati nell'ottica di ridurne/contenerne l'impatto, misurare il livello di rischiosità che non è possibile mitigare.

Il sistema dei controlli può essere considerato anche come la “coscienza critica” della Banca, che costringe ad approfondire le carenze e ad implementare i rimedi. Il prerequisito fondamentale del buon funzionamento del sistema dei controlli interni è rappresentato infatti dall'eticità e dalla legalità dei comportamenti dei singoli e della Banca nel suo complesso, incardinati sui concetti di correttezza, trasparenza, diligenza e riservatezza, su cui si fonda la fiducia dei clienti. L'efficacia del sistema dipende, di conseguenza, dall'adesione ai valori della Banca, costantemente impegnata ad alimentare in ciascun dipendente e collaboratore la consapevolezza del proprio ruolo, la motivazione nel lavoro ed il senso di appartenenza.

Anche nel corso del 2018, la Banca ha continuato nelle attività di sensibilizzazione del personale al fine di individuare in modo più efficace i rischi a cui la stessa si espone, soprattutto nei rapporti di clientela. In tale contesto, assume rilevanza specifica la capacità da parte del personale a diretto contatto con la clientela di disegnare in modo integrato il profilo economico, reddituale e patrimoniale, del cliente, profilo alla luce del quale analizzarne i fabbisogni, dosare le soluzioni proposte dalla Banca, misurare l'esposizione al rischio. I questionari attraverso i quali la Banca acquisisce le informazioni dal cliente (da quello di adeguata verifica al momento e nel corso dello svolgimento del rapporto, al questionario per la profilatura della tolleranza al rischio finanziario, al flusso informativo previsto ai fini della valutazione del merito creditizio) rappresentano - idealmente - un sistema integrato a cui la Banca deve attingere per calibrare le proprie proposte ed i propri controlli, secondo un approccio basato sul rischio.

Il perimetro di riferimento del sistema dei controlli in Banca Valsabbina S.C.p.A, articolato su tre livelli, è costituito dalla capogruppo e dalla controllata Valsabbina Real Estate S.r.l., società strumentale attiva nel settore immobiliare. Il primo livello è rappresentato dai controlli demandati alle strutture operative di filiale, o di sede centrale, finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività bancaria. Tipicamente, al primo livello sono attivi i presidi di linea che consentono di intercettare le anomalie nel momento stesso in cui le medesime si verificano. I controlli demandati alle strutture di rete sono altresì finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività nell'ambito dell'offerta di servizi bancari e finanziari, di pagamento e di investimento. Al primo livello di controllo appartengono anche i presidi c.d. “di seconda istanza”, finalizzati ad assicurare che il flusso operativo relativo alla prestazione dei singoli servizi sia puntualmente rispettato e la relativa documentazione di supporto adeguatamente sottoscritta, raccolta ed archiviata.

I controlli di secondo livello hanno l'obiettivo di assicurare e verificare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. I suddetti controlli di secondo livello, specializzati sulle principali fattispecie di rischio, sono ripartiti tra le seguenti funzioni aziendali dedicate:

- la funzione di conformità alle norme (denominata Servizio Compliance), che ha il compito di prevenire eventuali rischi derivanti da violazioni di normativa interna ed esterna. La Compliance svolge altresì un'importante funzione di assistenza nella fase di definizione preventiva degli adeguamenti della regolamentazione interna alle novità normative;
- la funzione di controllo dei rischi (denominata Servizio Risk Management), che collabora alla definizione e al monitoraggio del Risk Appetite Framework (RAF), delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che ne costituiscono il relativo processo di gestione, nonché nella determinazione dei limiti all'assunzione delle varie tipologie di rischio. La funzione è altresì coinvolta nei processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP). La funzione è infine coinvolta nella redazione del piano di risanamento, richiesto dal regolamento europeo n. 2016/1075, che contiene il processo di rilevazione di eventuali situazioni di crisi aziendale, nonché le relative azioni gestionali finalizzate al riequilibrio della situazione patrimoniale economica e finanziaria;
- la funzione deputata a prevenire i rischi reputazionali e sanzionatori connessi al coinvolgimento, anche inconsapevole, in fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale (denominata Servizio Antiriciclaggio), che ha il compito di predisporre presidi adeguati per la mitigazione dei rischi suindicati e monitorarne il corretto utilizzo presso le linee operative. Al Responsabile del Servizio Antiriciclaggio è altresì attribuito l'incarico di "Delegato ex art. 36 del D. Lgs. n.231/2007" in relazione alle segnalazioni di operazioni sospette, nonché di referente delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate (S.ar.a.).

La Banca ha provveduto, inoltre, alla nomina di un Responsabile della Protezione dei Dati, chiamato a presidiare i rischi di violazione alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Il Responsabile della Protezione dei Dati fornisce consulenza in merito agli obblighi derivanti dal Regolamento e sorveglia l'osservanza delle sue disposizioni.

I controlli di terzo livello sono affidati infine alla funzione di revisione interna (denominata Servizio Audit), alla quale è demandato il compito di controllare il regolare andamento dell'operatività e dell'evoluzione dei rischi e di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni. Nel corso del 2018, le predette funzioni di controllo di secondo e terzo livello sono state impegnate a verificare - sulla base del piano di lavoro preventivamente assegnato dal Consiglio di Amministrazione - l'adeguatezza dei presidi interni per la mitigazione dei rischi per quanto di competenza di ciascuna. Specifica attenzione è stata posta alla verifica del puntuale adeguamento degli assetti organizzativi e procedurali della Banca alle indicazioni emerse a seguito degli accertamenti della Banca d'Italia svoltisi dal 23/10/2017 al 17/01/2018, anche alla luce degli impegni assunti con la susseguente risposta trasmessa da Banca Valsabbina in data 16/03/2018.

Nel dar conto delle attività svolte dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello nel 2018, si premette che non sono emerse criticità significative o disfunzioni di rilievo.

L'attività della Compliance ha riguardato, più in particolare, il presidio del rischio di non conformità in tema di servizi d'investimento e servizi bancari.

L'attività svolta dal Risk Management troverà una puntuale rappresentazione nel successivo capitolo riservato alla gestione dei rischi, a cui si fa rinvio.

Per quanto attiene l'operatività del Servizio Antiriciclaggio, chiamato a prevenire il rischio di coinvolgimento della Banca in fenomeni di riciclaggio e/o di finanziamento del terrorismo internazionale, quest'ultimo ha focalizzato la propria attenzione sull'attuazione delle disposizioni di vigilanza in tema di adeguata verifica della clientela ed ha avviato le attività di recepimento nella regolamentazione interna delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 25 maggio 2017 n. 90, di attuazione della Direttiva (UE) 2015/849 (c.d. IV Direttiva Antiriciclaggio). Un costante sforzo è stato altresì prodotto con riferimento alla sensibilizzazione della rete a fronte dell'evoluzione delle tecniche di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, collaborando anche alla predisposizione dei piani formativi stabiliti dalla Banca per il personale dipendente.

Nel rispetto dell'agenda stabilita nel piano annuale e pluriennale, l'attività del Servizio Internal Audit, si è concentrata, nel 2018, su un ampio programma di verifiche, sia a distanza sia presso le diverse unità operative, avente ad oggetto le principali attività svolte nei servizi centrali e l'operatività della rete di vendita. In continuità con le attività svolte negli anni precedenti, i controlli effettuati sulle funzioni centrali si sono prevalentemente concentrati sul rischio di credito, sul Settore Amministrativo, sul Settore Commerciale, sul Settore Finanziario, consentendo di eseguire degli interventi di verifica inerenti specifici processi operativi. Sono stati monitorati i controlli di linea, costantemente implementati in relazione all'evoluzione normativa ed in presenza di nuovi processi operativi.

Gli esiti delle verifiche delle funzioni di controllo di secondo e di terzo livello - che rispondono direttamente agli Organi aziendali - sono stati approfonditi con le strutture interne interessate e sottoposti alla Direzione Generale e al Collegio Sindacale e hanno formato oggetto di organica reportistica al Consiglio di Amministrazione nell'ambito, come previsto dalla vigente normativa, dei flussi informativi.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato a marzo 2019, il piano dei controlli proposto dalle funzioni aziendali di controllo per il nuovo esercizio.

Con riferimento alle attività di verifica svolte dall'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi dell'articolo 6 del d.lgs. 231/2001, si fa rinvio ad un successivo paragrafo denominato "Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001".

Al fine di rafforzare l'efficacia del sistema, sono stati intensificati, infine, nel corso del 2018, gli incontri congiunti tra il Collegio Sindacale e i responsabili delle funzioni di controllo, con l'obiettivo di sviluppare momenti di dibattito che consentano di fare emergere criticità e punti di attenzione nonché aree di miglioramento e azioni correttive. Il conferimento al Collegio Sindacale delle responsabilità di Organismo di Vigilanza ex 231/01, dal novembre del 2017, è finalizzato anch'esso a favorire una valutazione maggiormente integrata dei rischi. Con riferimento alle attività di verifica svolte dall' Organismo di Vigilanza si fa rinvio ad un successivo capitolo specifico.

## *Il sistema di gestione dei rischi*

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi il Consiglio di Amministrazione definisce il modello di business dell'Istituto tramite l'approvazione del piano strategico d'impresa e dei budget annuali, al fine di avere una compiuta consapevolezza dei rischi ai quali la Banca potenzialmente si espone e la comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati.

L'Istituto è pertanto impegnato in un costante processo di rafforzamento delle proprie capacità di gestione, monitoraggio e misurazione dei rischi aziendali, in coordinamento con le strategie di evoluzione del modello di business e tenendo opportunamente conto dell'andamento del mercato di riferimento, nonché degli aggiornamenti intervenuti nel quadro normativo, nonché delle best practices in materia.

Il sistema di gestione dei rischi rispecchia infatti l'articolazione richiesta dalle disposizioni di vigilanza per le banche, contenute nella circolare 285/2013 di Banca d'Italia ed è costituito dall'insieme delle regole, procedure, risorse e

processi, volte a identificare, misurare, monitorare e controllare i rischi assunti o assumibili.

Le disposizioni di vigilanza, in tale contesto, ribadiscono come il sistema dei controlli interni debba verificare l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali, assicurando il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework o RAF). Il Risk Appetite Framework, o sistema degli obiettivi di rischio, rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il rischio massimo assumibile, il modello di business e le linee strategiche – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi ed i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Il documento che formalizza il Risk Appetite Framework della Banca è stato inizialmente adottato nel giugno 2014 con la definizione delle metriche per la quantificazione della posizione di rischio dell'Istituto, degli obiettivi in termini di profilo di rischio desiderato (appetito al rischio), della tolleranza al rischio (intesa come devianza assoluta dagli obiettivi fissati) e dei limiti operativi da monitorare nel continuo per le singole fattispecie di rischio. Il RAF viene annualmente rivisto al fine di tenere conto dell'evoluzione attesa dei rischi assunti, in coerenza con gli indirizzi del Piano Strategico, declinati ed aggiornati nell'ambito del processo di budgeting.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Direttiva 2014/59/EU Bank Recovery Resolution Directive (BRRD), la banca si è inoltre dotata, a completamento ed in coerenza con il proprio framework di controllo e gestione dei rischi, del Piano di Risanamento. Tale documento, predisposto nel 2017 ed aggiornato nel 2018, rappresenta lo strumento dedicato a fronteggiare in maniera tempestiva ed efficace le situazioni di crisi, regolando le misure da attivare per ristabilire l'equilibrio economico-patrimoniale e finanziario della Banca. Il piano definisce gli indicatori da monitorare, nell'ambito della periodica analisi di posizionamento della stessa rispetto ai rischi assunti, per la tempestiva individuazione di situazioni di crisi, nonché le strategie e le azioni da adottare al fine di rimuovere le eventuali criticità intervenute.

Il sistema di gestione dei rischi, come previsto dalla normativa di Vigilanza, è articolato sui “tre pilastri” introdotti dal Comitato di Basilea.

Il “Primo Pilastro” chiede alle banche di detenere requisiti patrimoniali specifici per fronteggiare i rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato ed operativo). Per misurare tali rischi sono previste metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità di misurazione e di controllo, che vengono adottati secondo il “principio di proporzionalità”.

Il “Secondo Pilastro” richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza della situazione patrimoniale attuale e prospettica (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), nonché del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP). Tale Processo viene annualmente formalizzato in un apposito documento, il “Resoconto ICAAP - ILAAP”, nel quale si effettua in autonomia un’accurata identificazione dei rischi ai quali la banca stessa è esposta in relazione alla propria operatività, alle strategie assunte e ai mercati di riferimento, ipotizzando anche potenziali scenari di stress. In tale documento si considerano, oltre ai rischi di Primo Pilastro ed al rischio di liquidità, anche gli altri rischi che risultano rilevanti per le dimensioni e l’operatività della Banca.

Le Autorità di Vigilanza hanno poi il compito, nell’ambito del cosiddetto “Processo SREP” (Supervisory Review and Evaluation Process) di verificare l’affidabilità e la coerenza dei risultati dei processi adottati dalla Banca, di formulare un giudizio complessivo sull’intermediario apportando, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Il “Terzo Pilastro” introduce l’obbligo di Informazione al Pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato in merito all’adeguatezza patrimoniale, all’esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

L’articolazione del processo di controllo e gestione dei rischi prevede la rendicontazione tempestiva e costante delle misurazioni di rischio effettuate e delle attività svolte agli organi societari, assicurando il costante monitoraggio dei

rischi assunti e la valutazione della coerenza rispetto agli obiettivi definiti.

Si richiamano di seguito, seppur sinteticamente, le modalità di misurazione, gestione e mitigazione delle diverse tipologie di rischio identificate come rilevanti alla luce del modello di business adottato e dell'attuale operatività dell'Istituto. Nella sezione E della Nota Integrativa, "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", sono fornite ulteriori informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi, mentre nella sezione F, "Informazioni sul Patrimonio", sono riportate dettagliate informazioni relative ai fondi propri.

### *Rischio di credito*

Il recente aggiornamento del piano strategico ha confermato che il modello di business adottato dall'Istituto risulta principalmente incentrato sull'intermediazione creditizia tradizionale, pertanto l'analisi della rischiosità connessa all'erogazione del credito mantiene assoluta rilevanza.

L'analisi del rischio di credito è finalizzata a valutare la capacità della Banca di selezionare adeguatamente la clientela e le iniziative economiche meritevoli di affidamento, nonché l'efficacia del processo di gestione, monitoraggio e controllo andamentale delle controparti già affidate.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le politiche creditizie a presidio della qualità degli impieghi, sia in fase di prima delibera ed apertura della relazione sia nella successiva gestione del rapporto, tenendo in debita considerazione le consistenze economico/patrimoniali della Banca ed il contesto economico di riferimento.

In particolare, le politiche creditizie declinano le linee strategiche dell'Istituto in coerenza con il livello di propensione al rischio stabilito e il relativo sistema di obiettivi e di limiti di rischio formalizzato nel RAF.

Il modello di business della Banca è prioritariamente orientato al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle Piccole-Medie Imprese.

La particolare attenzione posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo, rappresenta un punto di forza della Banca in quanto consente continuità di rapporto e supporto alla clientela stessa, in una prospettiva di lungo periodo.

Le politiche degli ultimi anni hanno avuto come orientamento strategico prevalente l'ottenimento di una congrua remunerazione del rischio assunto tramite un'adeguata valutazione del merito creditizio, il frazionamento e la diversificazione delle controparti, nonché l'assunzione di idonee garanzie.

L'attività di istruttoria ed erogazione del credito, sia in fase di prima delibera sia di successivo rinnovo degli affidamenti, ha una rilevanza centrale nell'ambito dell'assunzione del rischio di credito e viene svolta avvalendosi di una procedura informatica che consente di raccogliere in maniera sistematica una serie di informazioni esterne ed interne all'Istituto, al fine di pervenire ad una analisi completa ed approfondita del cliente. La valutazione tiene conto pertanto sia di informazioni di natura quantitativa, che di analisi qualitative volte alla comprensione della qualità dei progetti da finanziare anche in un'ottica prospettica, al fine di consentire ai soggetti delegati di deliberare affidamenti congrui, nell'ammontare e in termini di condizioni economiche, nel pieno rispetto del relativo quadro normativo interno.

La fase di successivo controllo andamentale, monitoraggio e classificazione delle esposizioni, è finalizzata a consentire interventi tempestivi in caso di anomalie o di deterioramento delle posizioni. Tali attività sono organizzate in un articolato processo di gestione del credito, che prevede l'attribuzione di specifici compiti in base alle tipologie di anomalie riscontrate ed alle classificazioni attribuite ai singoli crediti, garantendo un adeguato e sistematico processo di monitoraggio del credito, con particolare riferimento alle esposizioni deteriorate.

Per l'analisi e il monitoraggio puntuale e costante del rischio di credito, la Banca si avvale anche di un sistema gestionale ad uso interno, denominato "Credit Rating System - CRS", che classifica la clientela in base al merito creditizio, attraverso un sistema di scoring. Il sistema è costituito da un modello di misurazione del rischio di insolvenza di tipo statistico che, attraverso un'opportuna segmentazione della clientela, un'analisi degli indicatori economico

finanziari della controparte, dell'andamento del rapporto con la Banca, nonché con gli altri Istituti (Centrale Rischi), consente di stimare la probabilità di default (PD - Probability of Default) del Cliente con la conseguente attribuzione di una classe di rating.

A seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 è mutata sia la metodologia di classificazione delle posizioni in bonis, sia la modalità di determinazione della loro perdita attesa.

In particolare, i crediti in bonis vengono distinti tra crediti iscritti nello stage 1, per i quali non si rilevano particolari incrementi del rischio di credito e crediti iscritti nello stage 2, per i quali si è invece riscontrato un significativo peggioramento del merito creditizio. Quest'ultimo in particolare viene identificato sulla base di specifici criteri adottati dall'Istituto, tra cui il significativo peggioramento della classe di rating attribuita dal modello CRS.

Con riferimento invece al calcolo della Perdita attesa per le posizioni in bonis, la metodologia introdotta dal nuovo principio richiede di definire la svalutazione considerando anche l'impatto dell'evoluzione degli scenari macroeconomici in una logica *forward looking*.

Nello specifico la determinazione della perdita attesa viene calcolata definendo la probabilità di default ad un anno per le posizioni in stage 1, considerando invece l'intera vita residua del credito per le posizioni in stage 2, in quanto maggiormente rischiose.

L'attività di monitoraggio dei crediti è inoltre supportata dall'applicativo "Quality Credit Management" che consente di individuare tempestivamente le controparti con anomalie e di suddividere la clientela in sotto-portafogli di monitoraggio secondo le linee operative definite dalla Banca, personalizzando il percorso prescelto, in termini di attori coinvolti e possibili azioni da intraprendere, e storicizzando l'attività di recupero effettuata.

Con la finalità di mitigare l'assunzione del rischio di credito, la Banca valuta e seleziona le garanzie sia di tipo reale che personale da richiedere alla clientela affidata, provvedendo ad un monitoraggio costante del valore delle stesse.

L'Istituto in particolare si avvale della procedura "Collateral" al fine di disporre di un sistema di gestione e monitoraggio delle garanzie ipotecarie e di verificare le relative condizioni di ammissibilità generali e specifiche per beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito. Tale procedura consente anche di effettuare un processo di aggiornamento statistico dei valori immobiliari, rappresentando pertanto un presidio al rischio residuo, che consiste nel rischio che dall'escussione di una garanzia si ottenga un importo inferiore a quello previsto. Il processo di monitoraggio dei crediti è affidato rispettivamente al "Servizio Monitoraggio Andamentale", che si occupa di gestire le posizioni in bonis presentanti anomalie ed al "Servizio Precontenzioso", che si occupa invece di posizioni classificate a scaduto deteriorato e ad inadempienza probabile.

L'attività di gestione dei crediti classificati a sofferenza è invece svolta dal Servizio Legale e Contenzioso che si avvale anche del supporto di professionisti esterni.

Alla luce dell'emanazione nel gennaio 2018 da parte della Banca d'Italia delle "Linee Guida per le Banche *Less Significant* italiane in materia di gestione di crediti deteriorati", la Banca ha condotto una specifica attività progettuale con la finalità di rafforzare ed implementare ulteriormente il proprio *framework* di controllo interno del rischio di credito.

Nel corso del 2018 la Banca ha istituito la Divisione Credito Anomalo, comprendendo nella stessa i servizi Monitoraggio Andamentale, Precontenzioso e Legale e Contenzioso.

Inoltre, il processo di recupero crediti è stato ulteriormente implementato, tramite la revisione del modello organizzativo sottostante, nonché a seguito della definizione del Piano Operativo di Gestione dei Non performing Loans (Piano NPL). In particolare, il Piano, trasmesso all'Autorità di Vigilanza, definisce, per il periodo 2018 – 2021, gli obiettivi di riduzione dei crediti deteriorati e le relative strategie di recupero. È previsto un monitoraggio periodico degli obiettivi contenuti nel piano ed un'attività di aggiornamento annuale dello stesso.

La definizione del piano NPL ha come obiettivo principale il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del processo di gestione e recupero dei crediti *non performing*, anche in un'ottica di progressiva riduzione e smaltimento

dell'attuale stock.

In termini di assorbimento di capitale ed ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, il rischio di credito costituisce per la Banca il rischio più rilevante, alla luce dell'elevata incidenza degli impieghi alla clientela rispetto al totale dell'attivo patrimoniale.

La Banca misura il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito utilizzando la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza, che prevede l'applicazione di differenti coefficienti di ponderazione dei crediti in portafoglio a seconda del segmento di appartenenza della controparte affidata, del merito creditizio e della tipologia delle garanzie eventualmente acquisite.

Specifiche declinazioni del rischio di credito sono inoltre costituite dal rischio di concentrazione per singolo prenditore e dal rischio di concentrazione verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o alla medesima area geografica (concentrazione geo-settoriale).

Il rischio di concentrazione per singolo prenditore viene monitorato esaminando con modalità specifiche le esposizioni di importo rilevante verso controparti singole e tra loro connesse giuridicamente e/o economicamente, mentre la misurazione del rischio, ai fini della valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, avviene utilizzando sull'intero portafoglio crediti un modello basato sull'indice di Herfindahl, in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza.

La valutazione del rischio di concentrazione geo-settoriale viene effettuata segmentando il portafoglio crediti per settori di attività economica e per aree geografiche di provenienza degli affidati. La Banca, ai fini della valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, utilizza la metodologia definita e proposta dall'ABI.

Le attività di misurazione e monitoraggio sono effettuate periodicamente, al fine di mantenere il grado di concentrazione entro soglie coerenti con il RAF e con le politiche creditizie, e sono finalizzate a mantenere una adeguata diversificazione del rischio.

La Banca nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si avvale, sia per il rischio di credito sia per quello di concentrazione, della procedura denominata CCM (Credit Capital Management), con l'obiettivo di integrare i dati relativi al calcolo dei requisiti prudenziali (Primo Pilastro), misurati avvalendosi dell'apposito applicativo SDB Matrix. L'applicativo CCM viene inoltre utilizzato nell'ambito delle attività funzionali al processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro) e per la predisposizione di report per l'informativa al pubblico (Terzo Pilastro).

### *Rischio di mercato*

L'attività di investimento in valori mobiliari viene effettuata in conformità ai modelli di business definiti dal Consiglio di Amministrazione, che stabiliscono le modalità con cui la Banca gestisce il proprio portafoglio titoli al fine di generare flussi finanziari.

L'attività di investimento in titoli viene effettuata alternativamente in un'ottica di percepimento dei soli flussi di cassa contrattuali, in una logica di modello di business "held to collect" (HTC), o in un'attica congiunta di incasso di flussi contrattuali e di eventuale realizzo di plusvalenze rivenienti da cessione, in una logica di modello di business "held to collect and sell". La Banca non detiene strumenti finanziari con finalità di trading.

La Banca ha sviluppato metodologie di rilevazione dei rischi di mercato che comprendono il rischio di prezzo, di tasso di interesse e di cambio coerenti con le strategie adottate e con le caratteristiche delle attività finanziarie detenute. Le scelte di investimento sono state orientate prevalentemente al mercato obbligazionario dei titoli emessi dallo Stato italiano (BTP e CCT). Inoltre, con la finalità di diversificare il rischio e di aumentare le opportunità di investimento in settori di particolare specializzazione, sono in essere specifici accordi con due importanti operatori del risparmio gestito per l'investimento principalmente in titoli obbligazionari corporate, ed in misura inferiore in quote di OICR mobiliari ed in titoli azionari. Il portafoglio affidato in gestione ammontava alla data del 31 dicembre 2018 a 113

milioni di euro, di cui 91 milioni di euro investiti in titoli obbligazionari corporate ed euro 22 milioni in quote di OICR ed azioni.

Per la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio titoli viene utilizzato un modello gestionale basato sul Valore a Rischio (Value at Risk - VaR), in grado di esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico, con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza.

Per il calcolo del V.a.R. il Servizio Risk Management Pianificazione & Controllo utilizza l'applicativo ERMAS. Le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari ed indici benchmark) sono fornite dal prodotto Risk Size. Il modello di V.a.R. adottato è di tipo parametrico, ed utilizza un intervallo di confidenza del 99% ed un orizzonte temporale pari a 10 giorni. Il V.a.R. viene calcolato giornalmente sia sul portafoglio titoli direttamente gestito dalla Banca, sia sul portafoglio affidato ai gestori esterni.

L'andamento del V.a.R. del portafoglio obbligazionario della Banca gestito internamente nel corso dell'esercizio si presenta come segue:

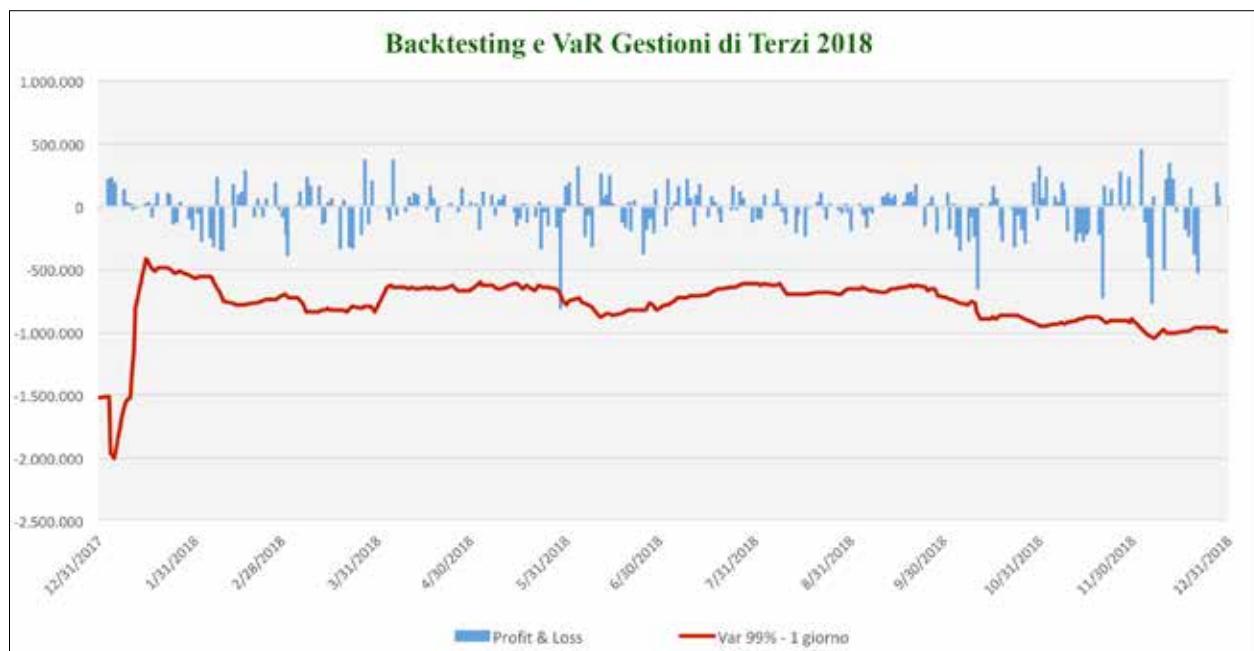


L'andamento del V.a.R., dal momento che il portafoglio titoli è principalmente composto da titoli di stato italiani, si è allineato alle oscillazioni e alla volatilità registrate sui relativi mercati nonché alle scelte di investimento effettuate nel periodo. In particolare, l'acuirsi della crisi politica italiana registrata a partire dalla fine del mese di maggio è coincisa con l'aumento della rischiosità percepita sui mercati, generando un sensibile incremento del V.a.R. di Portafoglio. Si è poi registrata una graduale riduzione dell'indicatore, ancorché intervallata da un periodo di crescita nei mesi di settembre e ottobre in conseguenza delle tensioni politiche registrate. La misurazione di fine anno, in incremento rispetto all'inizio dell'esercizio, è pertanto conseguenza sia della situazione economico politica, nonché dell'aumento intervenuto sulle consistenze di portafoglio.

Dall'analisi giornaliera di “backtesting” condotta nel 2018, come si evince dal grafico, sono stati rilevati 6 casi di superamento del V.a.R., concentrati principalmente nel mese di maggio.



Al fine di monitorare anche la rischiosità del portafoglio affidato ai gestori esterni, si è inoltre proceduto a calcolare giornalmente il V.a.R. anche su tale portafoglio, sottponendolo al relativo backtesting. La figura riportata evidenzia l'andamento del V.a.R. a 1 giorno e l'analisi di backtesting; quest'ultima in particolare ha evidenziato un solo caso di superamento del V.a.R. confermando l'attendibilità della misurazione effettuata.



Complessivamente il portafoglio titoli della Banca presentava a fine esercizio una duration pari a 2,83 anni.

### *Rischio operativo*

Il rischio operativo è costituito dalla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

La Banca provvede alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo B.I.A. - Basic Indicator Approach - ossia metodo dell'indicatore di base, secondo il quale il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% della media "dell'indicatore rilevante" degli ultimi tre esercizi, calcolato ai sensi degli articoli 315 e 316 della CRR.

Il presidio del rischio operativo è oggetto di costante attenzione, sia nelle diverse fasi dei processi e delle procedure operative, sia nell'ambito delle periodiche verifiche di adeguatezza del sistema dei controlli.

Il primo presidio al rischio operativo è costituito dal quadro normativo interno adottato dalla Banca e funzionale ad indirizzare i comportamenti e l'esecuzione dei processi.

La Banca ha definito un insieme di processi organizzativi per il presidio e la gestione delle fattispecie di rischio operativo, nell'ambito dei quali si avvale - assieme alla competente funzione di Risk Management - dell'Internal Audit, della Compliance e dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Al fine di contenere le conseguenze negative, in termini economici e reputazionali, derivanti dall'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, la Banca ha inoltre adottato il Piano di continuità operativa, volto a cautelare l'Istituto a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività ed ha effettuato altresì la mappatura dei principali processi operativi.

Ai fini del miglioramento del processo di gestione dei rischi operativi la Banca ha poi adottato un sistema integrato di rilevazione, valutazione, monitoraggio, mitigazione e controllo dei rischi medesimi. Al riguardo è stato predisposto un sistema di raccolta e conservazione dei dati relativi ad eventi e perdite operative, che permette la creazione di un database storico. A supporto di tale sistema è stata adottata la procedura LDC (Loss Data Collection), che consente di raccogliere i dati relativi alle specifiche fattispecie classificandoli secondo le logiche previste dalla normativa. La raccolta degli eventi che hanno comportato perdite operative consente alla Banca di individuare il reiterarsi di eventi o comportamenti negativi, favorendo così gli opportuni interventi correttivi.

Al fine di integrare l'operatività che viene già svolta ex post con la raccolta delle perdite operative, la Banca ha implementato un processo autovalutativo funzionale a stimare in chiave prospettica la propria esposizione al rischio operativo ("Risk Self Assessment"). Si tratta in particolare di un processo autodiagnostico di stima che si propone di valutare il grado di esposizione al rischio mediante una combinazione di giudizi espressi in termini di impatto, probabilità di accadimento ed efficacia dei controlli.

Nell'ambito del rischio operativo viene monitorato anche il rischio informatico, accertando in particolare l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche. La Banca ha formalizzato la "Metodologia per l'analisi ed il trattamento dei rischi informatici" sulla cui base viene periodicamente predisposto il "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico". In particolare, vengono rilevati i processi "critici", individuati i rischi informatici e di continuità operativa ad essi correlati, aggiornando di conseguenza il "Piano di gestione delle emergenze e della continuità operativa". L'aggiornamento annuale dell'analisi viene condotto anche sulla base delle specifiche valutazioni effettuate dagli outsource informatici. L'esito della valutazione per il 2018 ha confermato un'esposizione al rischio bassa, in coerenza con il grado di propensione al rischio della Banca.

### *Rischio di tasso di interesse*

Il rischio di tasso di interesse, quale rischio di incorrere in perdite dovute all'evoluzione sfavorevole dei tassi di interesse di mercato e al relativo impatto sulla situazione economico patrimoniale della Banca, è generato dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario, che è costituito da tutte le attività e le passività finanziarie non incluse nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

In particolare, da un punto di vista economico, le variazioni dei tassi d'interesse incidono sul margine d'interesse e sul livello di altri costi e ricavi operativi sensibili ai tassi. Da un punto di vista patrimoniale, le variazioni dei tassi incidono sul valore sottostante delle attività, passività e poste fuori bilancio, poiché il valore attuale dei futuri flussi finanziari varia al variare dei tassi d'interesse.

La mitigazione del rischio di tasso avviene pertanto tramite la gestione integrata dell'attivo e del passivo bancario, finalizzata alla stabilizzazione del margine di interesse e alla salvaguardia del valore economico del portafoglio bancario.

La misurazione del rischio di tasso di interesse viene effettuata dal Servizio Risk Management, Pianificazione & Controllo.

La misurazione del rischio di tasso di interesse in una logica di secondo pilastro avviene in primo luogo in base all'algoritmo standard previsto dalla circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013, mediante l'elaborazione di un indice sintetico che esprime il rapporto tra la variazione del valore netto del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso (200 punti base) ed i "fondi propri". La Banca ha sempre mantenuto l'indice di rischio ad un livello inferiore rispetto alla soglia di attenzione fissata dalla normativa (20%). Viene inoltre calcolata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti.

La misurazione regolamentare viene inoltre integrata con analisi di tipo gestionale aventi periodicità mensile, dove per ciascuna posta sensibile, individuata nell'orizzonte temporale prescelto per l'analisi, si tiene conto delle specifiche modalità di riprezzamento.

La procedura ERMAS consente di monitorare tutta l'attività della Banca connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo e di quantificare gli effetti, di tipo patrimoniale ed economico, indotti da ipotetici shock dei tassi di mercato.

La misurazione della variabilità del valore economico delle attività e passività della Banca per monitorare il valore attuale del patrimonio, viene effettuata gestionalmente attraverso "Sensitivity Analysis", che permettono di verificare la sensitività del valore economico della Banca al variare dei tassi di interesse.

Inoltre, per misurare la variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, viene effettuato un monitoraggio sulle differenze tra poste attive e passive del bilancio, raggruppate secondo la data di scadenza o di ridefinizione del tasso; il metodo utilizzato è quello della "Gap Analysis".

Nell'ambito delle tecniche di misurazione del rischio di tasso la banca utilizza modelli comportamentali stimati internamente per le poste a vista sulla base delle serie storiche rilevate.

### *Rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità è costituito dal rischio che la Banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente a deflussi di cassa attesi e inattesi senza compromettere la propria ordinaria operatività ed il proprio equilibrio finanziario.

Il modello complessivo adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si articola su tre ambiti distinti a seconda del perimetro di riferimento, dell'orizzonte temporale e della frequenza di analisi:

- la gestione della liquidità infragiornaliera, ovvero la gestione dei regolamenti quotidiani delle posizioni di debito e credito sui diversi sistemi di regolamento, pagamento e compensazione cui la Banca partecipa;
- la gestione della liquidità operativa, ovvero la gestione degli eventi maggiormente volatili che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale da 1 giorno fino a 6 mesi, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità dell'Istituto di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi. In tale ambito le rilevazioni degli sbilanci tra fonti in entrata e in uscita ed il relativo sistema di limiti e soglie di sorveglianza si concentrano in particolare sulle scadenze temporali fino a 6 mesi;
- la gestione della liquidità strutturale, ovvero la gestione di tutti gli eventi del portafoglio bancario che impattano

sulla posizione complessiva di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale oltre i 6 mesi, con l'obiettivo primario del mantenimento di un equilibrato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

Il modello adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità è basato sulla costruzione di una “maturity ladder” (scala temporale delle scadenze) e sull’allocazione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa, al fine di procedere al calcolo del gap cumulato per ogni fascia di scadenza.

La Banca ha definito alcuni limiti operativi per la gestione della liquidità in entrambi gli ambiti: operativo e strutturale. Nello specifico, per la gestione della liquidità operativa i limiti sono definiti in termini di valori assoluti dei GAP cumulati sulle diverse scadenze, mentre per la gestione della liquidità strutturale il limite adottato è definito in termini di rapporto tra passività ed attività con scadenza superiore ad un anno.

A presidio del rischio di liquidità l’Istituto monitora nel continuo il valore della Counterbalancing capacity (CBC), intesa come disponibilità di attività che possono essere prontamente rimborsate, vendute, oppure impiegate in operazioni di rifinanziamento con il sistema interbancario e che consentono pertanto di generare liquidità in modo rapido ed efficiente.

La Banca ha inoltre in essere un “Contingency Funding Plan”, quale strumento di attenuazione del rischio di liquidità che indica, in dettaglio, le persone e le strutture responsabili - in caso di necessità - dell’attuazione delle politiche di funding di tipo straordinario, nonché le azioni da intraprendere per porvi rimedio, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla nuova disciplina in esame.

L’attività di presidio del rischio di liquidità viene inoltre effettuata tramite il monitoraggio degli indicatori di vigilanza rappresentati dal requisito di liquidità di breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e dal requisito di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio - NSFR).

In particolare, la Banca trasmette con cadenza mensile la segnalazione regolamentare dell’indicatore di liquidità “Liquidity Coverage Ratio” (LCR). Relativamente all’indicatore “Net Stable Funding Ratio” (NSFR) viene effettuata una misurazione di tipo gestionale sulla base di quanto previsto dal Framework di Basilea III.

Viene infine effettuata l’attività di segnalazione trimestrale degli “Additional Liquidity Monitoring Metrics - ALMM”, quali ulteriori metriche di monitoraggio della liquidità, aggiuntive rispetto agli indicatori regolamentari già previsti, e volte a fornire all’Autorità di Vigilanza una visione esaustiva del profilo di rischio di liquidità della Banca.

### *Rischio di Leva Finanziaria eccessiva*

Per rischio di leva finanziaria eccessiva si intende il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda vulnerabile la Banca, richiedendo l’adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

La Banca persegue politiche di crescita sostenibile con un contenuto ricorso alla leva finanziaria, rappresentata dal rapporto tra il capitale regolamentare e il totale delle esposizioni, principalmente rappresentate dall’attivo di bilancio. La Banca controlla il rischio derivante dall’eccessivo ricorso alla leva finanziaria tramite il monitoraggio del relativo indicatore, oggetto di specifica segnalazione trimestrale all’Autorità di Vigilanza.

### *Rischio strategico*

Il rischio strategico è costituito dal rischio, sia attuale che prospettico, di incorrere in una flessione degli utili o del capitale della Banca derivante da variazioni del contesto operativo, da decisioni aziendali errate o inadeguatamente attuate, nonché dalla scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

La Banca ha adottato una politica di attenuazione del rischio strategico che poggia prevalentemente sulla formalizzazione di un processo decisionale analitico, prudente e condiviso. Le scelte decisionali si basano sull’osservazione

attenta e costante del mercato di riferimento, sull'attivazione graduale di nuovi servizi e/o prodotti, su un processo di pianificazione strategica e operativa formalizzato e su una costante attività di rilevazione e monitoraggio dell'andamento aziendale e dei relativi scostamenti dagli obiettivi prefissati.

### *Rischio di reputazione*

Il rischio di reputazione è costituito dal rischio, attuale o prospettico, di una flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza. Rappresenta un rischio “secondario”, ovvero è scatenato da fattori di rischio originari ascrivibili principalmente al rischio operativo (in particolare riconducibili al rischio legale e di non conformità alle norme) ed al rischio strategico. Pur essendo un rischio “secondario”, le perdite associate al rischio di reputazione possono essere molto più elevate rispetto a quelle imputabili all'evento di rischio originario.

Alla luce delle difficoltà connesse alla quantificazione e alla misurazione del relativo rischio, è stato implementato un processo autovalutativo, in ottica prospettica finalizzato ad identificare gli eventi di rischio maggiormente impattanti per la realtà aziendale tramite una loro valutazione qualitativa.

Nell'ambito del processo vengono pertanto monitorate le aree di operatività più esposte a tale rischio, sensibilizzando i principali attori coinvolti e valutando eventuali azioni di mitigazione.

La Banca si è dotata, come detto, di un Codice Etico volto alla condivisione del sistema di valori, principi e regole di condotta al quale tutti i soggetti interni sono chiamati ad attenere i propri comportamenti.

L'istituto inoltre aggiorna ed implementa nel continuo il quadro normativo interno ed i relativi processi al fine di garantire un presidio costante per la mitigazione del rischio reputazionale.

Un ulteriore presidio diretto al contenimento di possibili comportamenti illegittimi da parte dei dipendenti è rappresentato dal sistema di segnalazione interna delle violazioni (c.d. whistleblowing), con l'individuazione del soggetto al quale far affluire le stesse in modo riservato.

## *L'attività commerciale*

L'attività commerciale rappresenta il motore dello sviluppo della banca, la componente essenziale che ne determina il successo nel proprio mercato di appartenenza. Si tratta di intermedicare e raccordare le molteplici esigenze della clientela: nella tradizionale attività di raccolta del risparmio ed erogazione del credito fino all'offerta di una molteplicità di servizi. Il tutto attraverso canali e modalità di contatto in corso di continua evoluzione. Alla tradizionale presenza sui territori attraverso la rete fisica di sportelli, pure evolutasi profondamente negli ultimi anni, si sono affiancati i canali innovativi degli sportelli automatizzati e dell'*on line*. Rappresentano comunque tutte modalità con le quali si mantiene la relazione con la clientela, che è il fulcro dell'attività commerciale stessa. Una relazione che conserva invariate le proprie caratteristiche di lealtà, attenzione, trasparenza e serietà pure nel continuo mutare delle esigenze della domanda.

Al cambiamento delle esigenze sopra rappresentate si accompagna anche un mutamento impetuoso delle regole del mercato e quindi l'esigenza di un continuo aggiornamento nell'offerta dei prodotti e dei servizi bancari. La crescente specializzazione che viene richiesta impone altresì di accentuare l'integrazione fra l'offerta di soluzioni prodotte direttamente dalla Banca e quella da realizzare attraverso i cosiddetti prodotti di terzi che la Banca mette a disposizione della clientela con modalità fortemente personalizzate. Solo in questo modo risulta possibile fornire le migliori risposte a fronte di richieste che impongono a loro volta soluzioni ad elevata specializzazione.

In tale contesto appare inoltre fondamentale il ruolo della consulenza, che mette il cliente al centro dell'attenzione della Banca. La possibilità di fornire livelli eccellenti di consulenza è a sua volta legata alla preparazione ed alla professionalità del personale.

Proprio a questo fine, la Banca continua a porre la relazione commerciale al centro della propria attenzione. La progettazione dei nuovi prodotti, l'individuazione dei target di riferimento e la forte interazione tra produttori e distributori costituiscono un importante strumento, sia in tema di offerta di prodotti bancari e finanziari sia in tema di servizi d'investimento.

A partire dal mese di agosto 2017, la Banca ha adottato una Policy Etica con la quale seleziona alcune tipologie di operazioni finanziarie e di servizio specificamente riservate ad aziende clienti presenti nel settore degli armamenti. È uno dei molti esempi che si possono citare per evidenziare come la Valsabbina intenda porsi con la massima correttezza in tutti i mercati di proprio riferimento, nel primario interesse della clientela e dell'azienda stessa.

## *L'articolazione territoriale*

La rete distributiva è composta da 70 filiali articolate su 5 aree territoriali: l'area Nord Ovest (che comprende la Franciacorta, Bergamo, Milano e la Brianza), l'area Brescia Città, l'area Brescia Sud e Hinterland, l'area Valsabbia e Valtrompia e l'area Nord Est (che comprende il comune di Desenzano e le province di Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Modena e Bologna).

Nel corso del 2018 è proseguito il percorso di efficientamento della rete, con l'accorpamento di alcune filiali limitrofe (nei comuni di Mazzano e Lumezzane, in provincia di Brescia) e nuove aperture in due capoluoghi di provincia: Treviso, nel mese di luglio, e Bologna, nel mese di dicembre.

La Banca è oggi presente in 12 province e 4 regioni; la provincia di Brescia resta quella dove le quote di mercato sono più significative, con 49 filiali, seguita da Verona con 8, da Trento con 3, da Monza-Brianza con 2 e da Milano, Bergamo, Mantova, Vicenza, Padova, Treviso, Modena e Bologna con una.

Già apprezzabile l'apporto delle aree di più recente insediamento, dove le quote di mercato crescono a ritmi sostenuti. Anche nel corso del 2019, come previsto dal Piano Strategico, proseguirà la razionalizzazione della rete, con l'accor-

pamento di un numero limitato di filiali con sportelli limitrofi, minimizzando gli impatti per la clientela, e l'apertura delle filiali di Reggio Emilia e Torino in aree ritenute essenziali per l'armonico sviluppo dell'articolazione territoriale.

L'espansione degli attivi intermediati grazie all'insediamento in nuovi territori altamente produttivi consentirà di conseguire economie di scala a vantaggio della redditività complessiva della Banca, nell'ottica di quanto sopra precisato nel paragrafo dedicato alle strategie gestionali.

### *L'offerta dedicata ai Soci*

Quasi 19.000 soci hanno utilizzato nel 2018 i vari pacchetti di offerta messi loro a disposizione, tutti contraddistinti da un pricing competitivo e dalla completezza degli inclusi servizi che rispondono ad ogni tipo di esigenza: dalle soluzioni per la gestione dei risparmi, ai prestiti personali ai mezzi di pagamento.

I pacchetti riservati in esclusiva ai soci sono quattro: per i privati sono previste formule diversificate nella loro ampiezza in funzione del possesso azionario (100, 200 o 500 azioni) e per le imprese, con un possesso minimo di 1.000 azioni, un'articolata configurazione di servizi. Tale modulazione di offerta si è rivelata adeguata alle più ricorrenti esigenze della clientela azionista.

### *La raccolta diretta: le convenzioni di conto corrente*

Anche per l'anno appena concluso il dato relativo alla clientela acquisita conferma la costante crescita delle basi numeriche dei conti correnti; ad oggi la Banca conta 83.031 correntisti contro i 79.527 del 2017 a conferma della capacità di raggiungere e consolidare apprezzabili quote di mercato anche in contesti contraddistinti da un'offerta obiettivamente diversificata e competitiva. L'incidenza di detto incremento ha sfiorato il 5%, a segnale di una dinamica vivace che lascia ben sperare in un parallelo sviluppo delle relazioni e delle iniziative di cross selling.

La crescita in questo specifico ambito è da annettere in via prioritaria alla varietà delle proposte di convenzioni di conto corrente e alle politiche di comunicazione e di consulenza in favore della Clientela, finalizzate a diffondere la conoscenza di servizi e strumenti che nascono a seguito di accurate analisi di mercato e dalla segmentazione dei target.

Nel corso del 2018 le convenzioni di conto corrente sono state riviste, nell'ottica di migliorare l'offerta per il cliente con soluzioni per tutte le esigenze. Ad oggi sono circa 30 le convenzioni rivolte a specifici segmenti di clientela, sia consumatori che non, offerte dalla Banca ai soggetti potenzialmente interessati all'apertura di un rapporto di conto corrente. Tra i nuovi prodotti si segnala il Conto Smart, che prevede interessanti agevolazioni, ed un concept nuovo essendo basato sull'utilizzo di un applicativo integrabile con la piattaforma Valsabbina Online.

Conto Smart è il prodotto ideale per un utilizzo da "remoto" senza avvalersi, se non per casi eccezionali, dell'operatività allo sportello. Per tali caratteristiche la convenzione risulta particolarmente competitiva per il cliente e, grazie alle agevolazioni previste per l'operatività on line che ne incentivano l'utilizzo, a basso impatto operativo per la Banca.

In questo modo è possibile ampliare ed integrare l'offerta multicanale, assicurando al contempo qualità ed efficienza nei servizi in favore della Clientela.

È stato introdotto anche il Conto Family, pensato per la gestione delle spese familiari grazie ai costi di gestione ridotti ed all'inclusione nel pacchetto di due carte a canone agevolato. La nuova convenzione, nata dalla rivisitazione del "Conto Flessibile" che ha evidenziato un buon numero di nuove adesioni nel corso dell'anno appena concluso pur senza essere associato ad una specifica categoria di clientela, è stata completata con l'inserimento di nuove agevolazioni al fine di renderla ancor più competitiva. In caso di necessità il prodotto può essere integrato con altri servizi a completamento dell'offerta.

Infine, il Conto Sicuro è dedicato esclusivamente al segmento di clientela che attualmente non intrattiene rapporti

di conto corrente con la banca ed alla ricerca di un pacchetto di servizi completo per la gestione dei propri depositi. Il prodotto punta ad offrire al cliente aderente una remunerazione dei depositi, sia di conto corrente che time deposit, particolarmente interessante rispetto agli attuali tassi di mercato. Le richiamate forme di raccolta risultano peraltro garantite dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e si prevedono altresì diritti di custodia dossier titoli gratuiti per i primi 12 mesi in caso di utilizzo, da parte del cliente, della procedura di trasferimento dei mezzi di pagamento con contestuale estinzione di un conto corrente acceso su altra banca o trasferimento di titoli depositati presso terzi.

Tra i prodotti ormai consolidati a più alto gradimento, oltre ai pacchetti soci sopra richiamati, va segnalato il “Conto Giovani” riservato alla clientela “under 30” alla ricerca di una gamma di servizi completa ed innovativa che sfrutta la versatilità e l’economicità dei servizi on line. Le condizioni del predetto conto sono singolarmente vantaggiose. Il “Conto Giovani” ad oggi riunisce oltre 8.800 correntisti, di cui 1.200 acquisiti nel 2018.

Merita un’evidenza particolare il “Conto 44 Gatti” introdotto nel corso del 2015 e riservato ai nostri “piccoli clienti” sin dalla nascita.

Sempre nel segmento dei più giovani il “Primo Conto”, riservato ai ragazzi fino ai 17 anni che possono avvicinarsi ai servizi bancari in tutta sicurezza, presenta oggi oltre 1000 aderenti acquisiti in soli due anni dal lancio.

L’attenzione non è mancata anche ai clienti “over 65”, ai quali è riservato il “Conto Evergreen” attualmente utilizzato da circa 2.000 titolari, a dimostrazione dell’interesse suscitato dalla formula per le sue caratteristiche di semplicità, economicità e completezza.

Il “Conto Rosa”, destinato alla clientela femminile, ha indubbiamente suscitato ampio consenso, superando le 5.500 adesioni.

Infine, le diverse convenzioni riservate agli artigiani, ai commercianti e agli imprenditori agricoli - ciascuna studiata sulla specificità dei fabbisogni connessi ai rispettivi adempimenti gestionali e contabili – sono state rivisitate ed aggiornate alle esigenze degli operatori economici del territorio.

### *La raccolta diretta: il time deposit*

Nel corso del 2018 la raccolta diretta è cresciuta significativamente, a riprova della fiducia, sia da parte di privati che di investitori istituzionali, nella nostra Banca.

Un importantissimo strumento per la raccolta diretta è rappresentato dal “time deposit”, spesso preferito dalla clientela rispetto ai tradizionali prestiti obbligazionari. In relazione alla crescente richiesta ed in linea con i rendimenti del mercato, la Banca ha affiancato alla consueta offerta di “time deposit” con durate massime di 24 mesi e con pagamento degli interessi alla scadenza, nuovi prodotti finanziari della specie con durate sino a 60 mesi e pagamento degli interessi attraverso cedole semestrali, a tasso fisso.

Proprio questa flessibilità, in aggiunta al beneficio della garanzia prestata dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, ha permesso una solida affermazione dello strumento finanziario all’interno delle politiche di sviluppo della provvista da parte della Banca.

### *La raccolta indiretta e gestita – Il servizio di private banking*

Nonostante l’andamento negativo dei mercati finanziari, significativa è stata la crescita della raccolta indiretta, che ha così raggiunto l’importo di 1,808 miliardi, confermando gli importanti trend degli ultimi anni: molto positive, al suo interno, sono state le performance del risparmio gestito, che ha superato la soglia del miliardo di euro, in aumento e con uno sviluppo armonico sia della componente OICR (634 milioni, +10%) sia di quella assicurativa a contenuto finanziario (435 milioni, +8%).

Tali risultati sono stati il frutto di selezionate ed affidabili partnership con le società prodotto specializzate, di un’at-

tenta valutazione e selezione dei profili di rischio delle formule proposte, oltre che di una costante e scrupolosa attività di formazione del personale della rete di vendita per fornire soluzioni professionali personalizzate alle diverse esigenze manifestate e con un’attenta valutazione delle caratteristiche di profilatura della Clientela stessa.

In tale ambito, un particolare apprezzamento è stato registrato per il prodotto assicurativo multiramo di Zurich “Multinvest”, che coniuga i vantaggi di una gestione separata a capitale garantito con quelli di una gestione patrimoniale, che ha raggiunto uno stock superiore a 145 milioni.

Ad integrazione della ormai consolidata partnership col Gruppo Zurich, è stato avviato il collocamento del prodotto assicurativo “AzStyle”, distribuito dalla compagnia Az Life Ltd del Gruppo Azimut, già nostro partner per il segmento fondi comuni di investimento e SICAV. Si ricorda come questo prodotto Unit Linked a vita intera consenta al sottoscrittore di scegliere tra 4 linee di investimento che corrispondono a diversi e predefiniti profili di rischio, con investimento delle somme in fondi comuni (OICR).

Il modello di servizio si è evoluto anche per rispondere all’introduzione della Mifid II. Dal 2018 a tutta la clientela che sottoscrive prodotti del risparmio gestito viene offerto, in forma gratuita, un servizio di consulenza di base. Per la clientela più esigente, già dal 2016 è previsto un servizio di consulenza evoluta, fornito dalla struttura di private banking, deputato ad offrire assistenza e consulenza specialistica alla clientela con portafogli di importo pari o superiore ai 100 mila euro. Già dai suoi esordi il servizio si è rivelato alquanto apprezzato, anche per la comprovata qualificazione e professionalità del nostro personale specificamente dedicato. Grazie ad una costante formazione del personale e alla promozione effettuata sul territorio, già più di 250 clienti, per un importo complessivo di oltre 350 milioni, hanno scelto di avvalersi del servizio personalizzato di private banking di Banca Valsabbina. A tale riguardo nei piani aziendali è previsto l’inserimento di nuovi professionisti dedicati allo sviluppo del private banking, così da corrispondere alla crescente domanda di servizi ad alto contenuto fiduciario.

### *Le polizze e le soluzioni assicurative*

Prosegue la partnership - attiva sin dal 2001 - tra Banca Valsabbina ed il Gruppo Zurich per il collocamento di prodotti assicurativi danni caratterizzati da elevata affidabilità e da profili di pricing in grado di competere con le maggiori società finanziarie e assicurative presenti sul mercato.

Il rapporto di stretta collaborazione fiduciaria, instauratosi a far tempo dall’avvio dell’attività di bancassicurazione, permette una grande fluidità organizzativa nell’offerta di una vasta e selezionata gamma di prodotti mirati alla tutela della persona e della famiglia.

Il prestigio del partner, la perfetta intesa operativa che è venuta a crearsi e l’alta qualità dei prodotti a listino sono tra i fattori che hanno determinato la progressiva e costante crescita del portafoglio intermediato.

### *Gli impieghi alle imprese ed il leasing*

Nel 2018 la Banca, forte di una rete capillare e di un modello distributivo funzionale, ha erogato oltre 3.500 nuovi finanziamenti per un importo complessivo di oltre 600 milioni di euro, a riprova della forte attenzione e del fattivo supporto al complesso delle attività economiche del territorio.

All’ormai consolidato comparto dei finanziamenti erogati tramite la Legge 662/96, assistiti da garanzia emessa da Mediocredito Centrale per l’80% dell’importo erogato, a valere sui quali nel 2018 la Banca ha posizionato circa 1.400 aziende tra PMI e Microimprese per un totale erogato di 265 milioni di euro, sono andate affiancandosi nuove iniziative di finanziamento degli investimenti sostenuti da cospicui stanziamenti a tassi agevolati.

La Banca ha inoltre confermato i prodotti per le imprese che hanno fatto investimenti nell’ambito di “Industria 4.0” (utilizzo di macchine intelligenti, interconnesse e collegate a Internet; connessione tra sistemi fisici e digitali, analisi complesse attraverso l’utilizzo dei Big Data). L’iperammortamento, in particolare, mira a incentivare gli investimenti

nei comparti industriali 4.0, con l'aggiunta di tecnologie di precisione per l'agricoltura e per l'abbattimento dei consumi energetici.

Allo scopo di rendere ampiamente fruibile da parte della Clientela questa importante opportunità, la Banca ha istituito un plafond da 20 milioni a servizio della stipula dei mutui che le imprese potranno sottoscrivere per utilizzare tale agevolazione.

Per divulgare le importanti opportunità derivanti dal piano Industria 4.0, la Banca ha inoltre contribuito anche per il corrente anno alle iniziative “sul campo” del Giornale di Brescia che ha promosso momenti di approfondimento e tavole rotonde.

Gli incontri si sono svolti presso primarie realtà industriali del territorio e hanno visto la partecipazione di imprenditori e professionisti che hanno illustrato il loro punto di vista verso questa vera e propria nuova rivoluzione industriale. Ad arricchimento della propria linea di offerta, la Banca,), ha collaborato con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), per mettere a disposizione delle imprese italiane innovative un plafond di 50 milioni di euro di finanziamenti, erogabili nei prossimi due anni, garantiti al 50% dal Fondo stesso.

Tale accordo rientra nell’ambito del programma per la ricerca e l’innovazione dell’Unione Europea “Horizon 2020” ed è parte del progetto “InnovFin - EU finance for innovators”, finanziato dalla Commissione Europea.

L’iniziativa è finalizzata a fornire supporto al tessuto economico locale e, dal punto di vista tecnico, prevede la concessione di una garanzia da parte del FEI su finanziamenti destinati ad attività di ricerca, sviluppo e innovazione da parte di PMI e Small Mid-Cap (imprese con meno di 500 dipendenti). La percentuale di copertura è fissa e pari al 50% del debito residuo, tempo per tempo in essere, ed è prevista una commissione di garanzia pari a 50 punti base per le PMI e di 80 punti base per le imprese a media capitalizzazione.

L’accordo, che conferma da un lato la solidità e dinamicità del nostro istituto, rappresenta dall’altro un nuovo strumento per sostenere concretamente l’attività delle piccole e medie imprese dei nostri territori, che continuano ad essere il cuore del sistema produttivo del Paese e sono al centro delle strategie di business della Banca.

Tramite il plafond del FEI sono stati sinora erogati oltre 35 milioni di finanziamenti ad imprese innovative.

La Banca prosegue nelle attività collegate al progetto “Bando al Via” promosso dalla Regione Lombardia. La finalità dell’iniziativa è quella di rilanciare il sistema produttivo, facilitando la fase di uscita dalla crisi economica.

L’iniziativa finanzia investimenti - incluso l’acquisto di macchinari, impianti e consulenze specialistiche - inseriti in adeguati piani di sviluppo aziendale volti a ripristinare condizioni ottimali di produzione, a massimizzare l’efficienza energetica, la salubrità dei luoghi di lavoro, la sicurezza dei processi e la crescita sui mercati delle imprese lombarde, favorendo piani finalizzati al rilancio di aree produttive dismesse.

Sui temi del supporto alla finanza d’impresa, nel positivo solco di un’esperienza ormai consolidata, la Banca ha infine intensificato la diffusione di una propria fortunata iniziativa: in collaborazione con operatori specializzati, ha infatti riconfermato alle aziende creditrici nei confronti della Pubblica amministrazione una proposta di cessione del credito pro soluto, offrendo alle controparti interessate la possibilità di monetizzare anticipatamente e a favorevoli condizioni di tasso i propri crediti certificati. Il controvalore dei crediti smobilizzati attraverso tale formula ha superato nel 2018 i 200 milioni di euro e tra i clienti che ne hanno usufruito, oltre a numerose PMI, vi sono state pure alcune tra le più importanti utility italiane.

La Banca è infine presente anche nel mercato dei minibond. Oltre ad offrire ai propri clienti, con il supporto di un primario operatore del settore, l’affiancamento e l’assistenza nel processo di emissione, ha posto in essere un plafond dedicato ad investimenti per 30 milioni di euro. Ad oggi risultano sottoscritti minibond per oltre 7 milioni di euro, tutti verso aziende operanti nel nord est del Paese. Sempre con riguardo alla finanza di impresa, la Banca ha avviato un servizio per la quotazione in Borsa delle PMI e per l’M&A, ed ha partecipato nello sbarco sul mercato AIM di una importante realtà bresciana.

Le politiche di sgravio fiscale introdotte dal precedente Governo e la messa in opera di leggi agevolate hanno con-

tribuito anche ai buoni risultati dell'esercizio 2018 nel comparto leasing. L'esercizio si è chiuso con uno stipulato di 339 operazioni per quasi 50 milioni di euro di controvalore. Rispetto al 2017 si è realizzato un incremento del 7% sul numero dei contratti e del 28% sui volumi. In questo settore di attività, alla tradizionale e collaudata partnership con SG Leasing è stata proficuamente affiancata la collaborazione commerciale con Biella Leasing.

### *I mutui alle famiglie*

Risultati fortemente positivi si sono confermati nel comparto dei mutui ipotecari prima casa, il cui mercato di riferimento è stato ravvivato dalla costante crescita del fenomeno delle surroghe.

I mutui erogati per l'acquisto della casa sono stati circa 700 per importi complessivi di 90 milioni. È proseguito infatti anche nel 2018 il successo ottenuto dai prodotti del pacchetto "Concerto", con condizioni competitive sia per i tassi fissi che per quelli variabili.

### *Il credito ai consumatori*

Nel corso del 2018 Banca Valsabbina e Cofidis - specialista europeo del credito ai consumatori, parte del Gruppo Credit Mutuel - hanno proseguito nell'accordo di partnership pluriennale per la distribuzione di prodotti di finanziamento dedicati alle famiglie. Tali prodotti sono proposti dalle nostre 70 filiali con il marchio Valsabbina.

L'accordo permette alla Banca di diversificare la propria gamma di offerta e di rendere più agili e flessibili le modalità di rimborso da parte di uno specifico target di clientela che, grazie all'expertise di Cofidis in materia di credito al consumo, ha modo di beneficiare della intonazione fiduciaria del rapporto, oltre che della velocità dei tempi di valutazione e di erogazione dei finanziamenti.

Nel primo anno di partnership ben 2.000 clienti hanno scelto tale prodotto con quasi 35 milioni di euro di erogato, a dimostrazione di un servizio d'eccellenza che ha consentito alla Banca di aumentare significativamente i volumi in tale comparto.

Nell'ottica della continua ricerca di prodotti e servizi che permettano di intercettare le nuove esigenze della clientela, garantendo un contributo significativo al margine commissionale, la Banca ha siglato un accordo con Vivibanca Spa, intermediario specializzato nella concessione di finanziamenti sotto forma di cessione del quinto dello stipendio, delegazione di pagamento e anticipazione del TFS.

Tale tipologia di prestito rivolta ai lavoratori dipendenti (ministeriali, pubblico impiego, enti parapubblici, privati dipendenti da imprese nella forma di SPA/SRL e con minimo di 20 dipendenti) e ai pensionati, ovvero ai soggetti che possono contare su una busta paga o sul certificato di pensione sui quali può essere addebitata la rata del finanziamento prestabilito.

Il finanziamento è peraltro assistito obbligatoriamente da una polizza che assicura il rischio vita e quello della perdita del posto di lavoro da parte del cliente preeditore.

La partnership con Vivibanca si è poi rafforzata con l'entrata nel capitale da parte della Banca, con l'obiettivo di consolidarne i contenuti nonché di accrescere la presenza in un segmento caratterizzato da interessanti prospettive reddituali.

### *I servizi di moneta elettronica*

I servizi di moneta elettronica hanno evidenziato una costante e considerevole crescita, confermando il trend positivo già rilevato negli anni passati.

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Postazioni Bancomat ATM</b>	<b>60</b>	<b>68</b>	<b>66</b>	<b>66</b>	<b>66</b>	<b>68</b>	<b>79</b>	<b>76</b>
Numero operazioni effettuate	807.558	862.254	875.207	896.746	928.223	971.803	1.038.703	1.057.158
Importi movimentati (in milioni di €)	133	148	153	159	167	172	180	184
<b>Postazioni POS</b>	<b>1.484</b>	<b>1.937</b>	<b>1.799</b>	<b>2.008</b>	<b>2.127</b>	<b>2.168</b>	<b>2.565</b>	<b>2.871</b>
Numero operazioni effettuate	1.321.361	1.645.407	1.867.782	2.198.200	2.340.510	2.430.956	2.555.905	2.952.046
Importi movimentati (in milioni di €)	108	133	140	159	167	175	190	209

Anche a fronte di un fenomeno nei comportamenti economici dei consumatori che, proprio per questo, sollecita i gestori dei sistemi di pagamento a incessanti innovazioni di servizio, la Banca ha spinto le iniziative commerciali e di comunicazione per rendere il più possibile agevole e conveniente l'utilizzo di ATM e di POS e quindi la loro diffusione a vantaggio della clientela utilizzatrice, ma anche della banca stessa per i connessi apporti commissionali. In coerenza con quanto commentato, le carte di credito "Classic" sono state affiancate da prodotti innovativi quali particolari carte di credito, contraddistinte da meccanismi di esenzione del costo annuo al raggiungimento della soglia di spesa annua minima prefissata.

In aggiunta a detti prodotti le carte di credito ricaricabili si ritagliano uno spazio crescente nel panorama dei servizi di pagamento: tra questi il "Ci Conto", caratterizzato da un dispositivo di pagamento elettronico munito di codice IBAN per la canalizzazione degli accrediti.

Si ricorda inoltre il servizio Europass - sottoscrivibile, come gli altri servizi di moneta elettronica, presso tutti gli sportelli della Banca - offerto grazie alla storica collaborazione con Nexi S.p.A. (già Cartasi). La formula abbina alle funzionalità della carta di credito la comodità del dispositivo Telepass di Autostrade per l'Italia.

Le vivaci e proficue campagne commerciali mirate allo sviluppo dei servizi di pagamento hanno permesso di incrementare lo stock di carte in circolazione ad oltre 94.000 unità, a segnale del forte gradimento riscontrato presso la clientela.

### *Banca OnLine e servizi telematici*

Alla luce dei nuovi modelli di business, finalizzati a una crescente digitalizzazione dei servizi bancari – nella salvaguardia peraltro della centralità del rapporto diretto con i clienti delle 70 filiali, anche per il 2018 si è garantita la più elevata attenzione all'evoluzione dei servizi informatici e di "Banca Online": un'attenzione legittimata dagli alti livelli di servizio prestati dal provider Cedacri e da nuove iniziative previste per il prossimo futuro. Entro tale favorevole contesto Banca Valsabbina ha lanciato un conto deposito online; si tratta di un progetto ambizioso, ma realistico e funzionale all'obiettivo di potenziare l'intera offerta commerciale raggiungendo nuova clientela su tutto il territorio nazionale.

Un nuovo importante incremento hanno evidenziato nel 2018 i servizi telematici, parallelamente all'ampliamento della base numerica dei rapporti di conto corrente sopra commentata.

A tal proposito i contratti attivi di home banking ammontano a fine 2018 a 40.626 unità, a fronte dei 36.322 dello scorso anno, con un incremento del 12% dello stock e in piena continuità col rilevante trend di crescita già evidenziato nell'ultimo periodo.

Tale considerevole incremento è stato conseguito anche grazie all'impulso che la Banca ha voluto darne in termini di comunicazione alla Clientela, sempre considerando questo servizio come un'integrazione e un completamento della relazione diretta e personale che si realizza con il contatto in filiale. Per altro verso la continua crescita è stata favorita dalla semplificazione delle procedure di utilizzo e dai rafforzati presidi di sicurezza di fronte ad eventuali tentativi di frode informatica: l'introduzione dei sofisticati sistemi di Strong Authentication, quali il dispositivo Token OTP e la Secure Call, obbligatori per l'autorizzazione di ordini di pagamento disposti tramite home banking, ha rappresentato la più adeguata risposta ai problemi di protezione e sicurezza dei dati.

Come di consueto, hanno riscontrato un notevole apprezzamento i servizi accessori resi disponibili on line alla clientela. Fra questi ricordiamo MyBank, un servizio a livello europeo che consente di pagare sui siti convenzionati generando dal proprio home banking un bonifico "SEPA Credit Transfer" a favore del venditore, con semplicità e nella più totale sicurezza; Ribes S.p.A. che offre ai propri clienti un'ampia gamma di servizi di informazione immobiliare e di natura commerciale per la gestione dei rischi di credito e CBill, un servizio di consultazione e di pagamento online delle bollette, realizzato dalle Banche aderenti al Consorzio CBI con l'obiettivo della digitalizzazione delle stesse.

Tra le nuove partnership avviate dalla Banca nel corso del 2018 si segnala infine quella derivata dall'importante accordo con Satispay, società finanziaria ad elevato contenuto tecnologico (fintech) attiva nei servizi di pagamento in cui la Banca è entrata altresì nel capitale.

Satispay è un innovativo servizio cosiddetto di "mobile payment", indipendente dai circuiti delle carte di credito/debito, che tramite un'applicazione smartphone gratuita fa ingresso nel settore dei micropagamenti.

Il servizio risulta utilizzabile da chiunque abbia un conto corrente in qualsiasi banca europea per scambiare gratuitamente denaro con i contatti della propria rubrica, pagare presso gli esercenti convenzionati (sia fisici che online), pagare servizi di liberi professionisti, oltre a consentire di acquistare ricariche telefoniche direttamente all'interno dell'applicazione.

Dal punto di vista dell'esercente, il servizio consente di accettare pagamenti da utenti Satispay senza necessità di dotarsi di un POS e senza costi di adesione o canoni mensili, nonché di potere operare gratuitamente nell'ambito di transazioni di ridotto importo unitario e con commissioni particolarmente contenute. Il richiamato sistema di pagamento consente una netta economicità rispetto alle transazioni eseguite con carta di credito tradizionale, maggiormente finalizzata al supporto di altre esigenze, con la conseguente possibilità di contribuire a far decollare anche in Italia, in analogia a quanto già avviene negli altri Paesi europei, l'utilizzo della moneta elettronica per i cosiddetti micropagamenti.

Satispay ad oggi annovera già circa 60 mila esercenti convenzionati, compresi marchi importanti come ad esempio Coop, Total Erg, MyChef, Esselunga e Grom, con una imponente crescita anche giornaliera delle affiliazioni.

L'intero processo viene gestito grazie all'utilizzo di un sistema di sicurezza informatico tecnologicamente avanzato che prevede una criptografia a protezione dei dati e delle transazioni di denaro eseguite, sui cui rischi - fortemente mitigati dai ridotti massimali di utilizzo definiti da Satispay - la Banca resta totalmente manlevata.

Satispay mette a disposizione della clientela due diverse applicazioni di cui una specifica per i consumatori (Satispay Consumer), incentrata sulle funzioni di pagamento e trasferimento di denaro, e l'altra per gli esercenti (Satispay Business) con un particolare focus sulle funzionalità di incasso.

Infine, per la clientela business, il servizio prevede interessanti iniziative di fidelizzazione o acquisizione di nuovi clienti tramite l'utilizzo di strategie di marketing innovative. Tra queste spiccano le campagne di "Cash Back", che consistono in un rimborso immediato di una percentuale della spesa, riaccreditato direttamente sull'applicazione dell'utente una volta completato il pagamento con Satispay.

Attualmente già oltre 1.000 clienti della Banca hanno aderito a questo innovativo servizio.

## *Le risorse umane*

Fra le risorse produttive che la Banca utilizza nelle quotidiane attività di gestione, quella umana rappresenta certamente la componente più espressiva dell'identità e dell'operatività aziendale. Ed anche la più preziosa nel senso del valore e della vicinanza ad ogni tipo di interlocutore: il Socio, la famiglia, l'impresa, la comunità nelle diverse sue articolazioni.

In un mercato sempre più competitivo ed in continuo cambiamento la disponibilità di risorse umane preparate, flessibili, pronte ad un continuo apprendimento ed all'assunzione di incarichi anche diversificati costituisce per l'azienda un fattore strategico di primaria rilevanza.

D'altro canto, tale componente rappresenta al contempo un fattore di costo particolarmente significativo nella struttura reddituale dell'azienda e, in un contesto di pressante razionalizzazione gestionale, i processi di implementazione della produttività e dell'efficienza dell'azione del personale debbono essere costantemente monitorati e migliorati. Tale azione deve naturalmente svilupparsi in sintonia con le mutate esigenze del mercato e della clientela in termini di prodotti e servizi richiesti, con adeguate modalità di fruizione, con velocità di esecuzione e flessibilità degli strumenti utilizzati.

Tutto questo impatta significativamente sulle caratteristiche e sulle peculiari abilità dei collaboratori che esprimono l'immagine, la reputazione ed il valore stesso dell'azienda in un mercato dove la tempestività deve combinarsi con la continuità, l'innovazione con la tradizione, il mondo virtuale con la presenza fisica prossimale.

In un tale contesto la capacità di ascolto e una condotta equilibrata, cortese e responsabile sono componenti ricercate e indispensabili nel rapporto fiduciario tra Banca e cliente; e il personale della Valsabbina, a tutti i livelli, risponde a tale peculiare profilo.

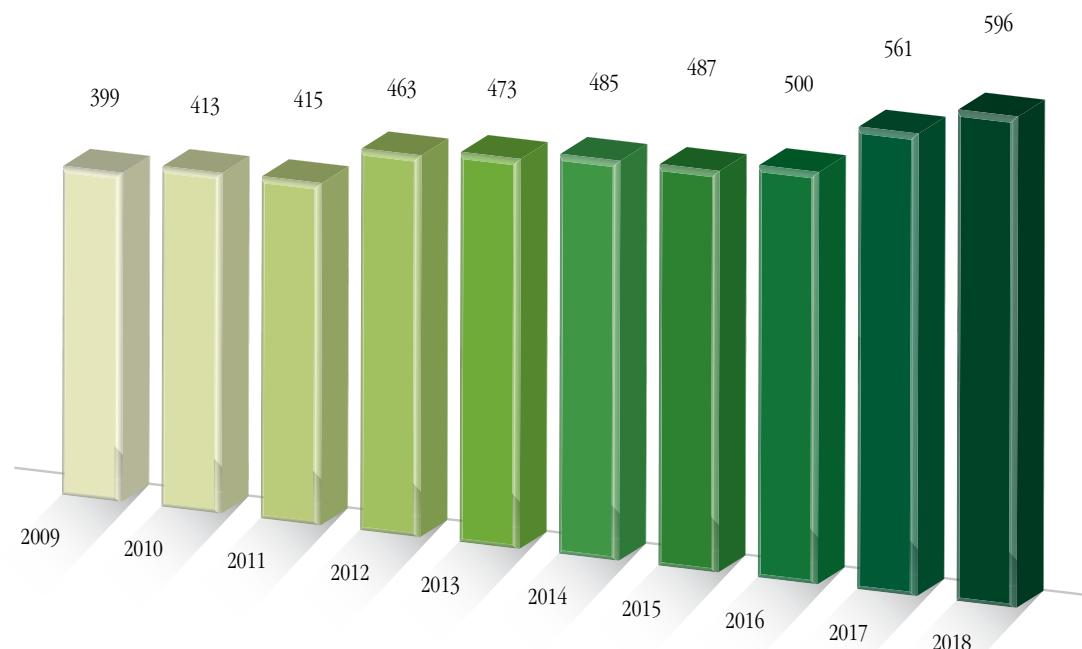
A fine 2018 l'organico aziendale è composto da 596 collaboratori, a fronte dei 561 di fine 2017: 54 sono state le nuove assunzioni e 19 le cessazioni dal servizio. Le dinamiche di crescita risultano nel complesso maggiormente contenute rispetto al 2017, anno nel quale si era verificata l'acquisizione dei 7 sportelli Hypo Alpe Adria Bank.

Le assunzioni hanno interessato sia giovani sia figure professionali specialistiche per un equilibrato dimensionamento quali-quantitativo delle strutture centrali e periferiche.

La richiamata dinamica registrata negli organici si riflette, dal punto di vista degli inquadramenti, nella composizione percentuale delle diverse aree e nei livelli di suddivisione per età e anzianità media di servizio. La Banca è prossima al traguardo dei 600 dipendenti: un risultato positivo, ma anche carico di responsabilità per le politiche di gestione e di sviluppo delle risorse stesse ove si debbano conciliare gli obiettivi di produttività con logiche di contenimento dei costi.

Il seguente grafico fa sintesi dell'incremento del numero dei dipendenti dal 2009 al 2018.

*Numero dipendenti*



Tale dinamica evidenzia un andamento opposto rispetto a quello registrato a livello nazionale, che registra una contrazione di oltre 2 punti percentuali nelle medie annuali dell'ultimo triennio a seguito di processi di integrazione e, non di rado, di ricorso ai Fondi di Solidarietà o di incentivazione all'esodo adottati dalle aziende di credito.

La seguente tabella espone la dinamica dell'organico in termini complessivi e per inquadramento contrattuale.

Personale - Inquadramento contrattuale	2018	%	2017	%	2016	%	2015	%
Dirigenti	7	1,2%	10	1,8%	10	2,0%	9	1,8%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	136	22,8%	117	20,8%	107	21,4%	104	21,4%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	121	20,3%	106	18,9%	85	17,0%	78	16,0%
Altre Aree Personale	332	55,7%	328	58,5%	298	59,6%	296	60,8%
di cui:								
apprendistato professionalizzante	-	-	-	-	-	-	-	-
in somministrazione	11	1,8%	3	0,6%	3	0,6%	1	0,2%
<b>TOTALE</b>	<b>596</b>	<b>100,0%</b>	<b>561</b>	<b>100,0%</b>	<b>500</b>	<b>100,0%</b>	<b>487</b>	<b>100,0%</b>

Il numero dei Dirigenti registra una riduzione di 3 unità rispetto ai due precedenti esercizi e rivela un'incidenza percentuale sul totale del personale pari all'1,17%, rispetto a un dato medio di sistema del 2,1% (fonte ABI 2017). I Quadri Direttivi si accrescono nel loro complesso, raggiungendo una percentuale del 43,12% sul totale, mentre il sistema

bancario si posiziona al 41,5%.

La tabella successiva riporta le dinamiche con riferimento all'età anagrafica e all'anzianità di servizio del personale della Banca.

Personale - età anagrafica e anzianità di servizio	2018	2017	2016	2015
Età media	42,0	41,7	41,8	41,1
Anzianità di servizio	11,7	11,4	12,4	12,1

L'età media dei dipendenti della Valsabbina è di 42 anni; lo stesso dato nelle banche di dimensioni comparabili è pari a 50, a dimostrazione della riconosciuta freschezza anagrafica del nostro personale la cui anzianità media di servizio è di 11,7 anni.

Delle 596 persone in organico a fine anno, 176 svolgono la propria attività nelle strutture centrali e 420 operano nella rete di vendita, composta come più volte detto da 70 filiali. Il dato sottolinea le favorevoli condizioni di efficienza operativa conseguita dall'efficace governo di due processi fondamentali: la gestione della mobilità interna per propiziare l'avanzamento verso posizioni a crescente contenuto professionale e la pianificazione delle attività formative per rispondere al fabbisogno di competenze coerenti con le attese e con gli indirizzi aziendali.

Relativamente alle caratteristiche di genere, la componente femminile era costituita da 193 collaboratrici di cui 18 in part time. L'incidenza della componente femminile sul totale dei dipendenti è pari al 32,4%, in linea con lo scorso anno; l'età anagrafica media del personale femminile è di 40,9 anni, rispetto ai 43,1 di quella maschile.

La seguente tabella riassume le caratteristiche e le dinamiche di cui sopra.

Personale - composizione per genere	2018	2017	2016	2015
Maschi	403	380	348	338
Femmine	193	181	152	149
<b>Totale</b>	<b>596</b>	<b>561</b>	<b>500</b>	<b>487</b>

La componente femminile è ancora numericamente inferiore alla media del sistema bancario, che si attesta intorno al 45,2% dell'organico, sebbene negli ultimi anni il divario si sia progressivamente ridotto.

Per contro risulta sempre più determinante l'apporto del personale femminile nei ruoli di responsabilità sia nelle strutture centrali sia nella rete di vendita ove ben 13 filiali e una struttura di Capoarea sono affidate alla responsabilità di una donna.

Si conferma molto elevato il tasso di scolarizzazione del personale, con 292 collaboratori - circa il 50% del totale - in possesso di un diploma di laurea, contro il dato del 40% del sistema. Sono ovviamente prevalenti i laureati in discipline economiche, giuridiche o comunque attinenti e coerenti all'operatività del settore.

Un'attenzione rilevante nello sviluppo delle risorse umane è stata garantita dalla formazione finalizzata allo sviluppo professionale e manageriale del personale della Banca e stimolata da standard qualitativi sempre più elevati richiesti dalle disposizioni di vigilanza.

Tramite la formazione si è perseguito altresì l'obiettivo di favorire la più ampia e tempestiva integrazione delle nuove

risorse provenienti da altre realtà bancarie.

Come per gli anni scorsi gli interventi formativi sono stati articolati coerentemente con le peculiarità dei diversi ruoli della Banca, non solo attraverso la definizione di contenuti formativi specifici, ma anche mediante la creazione di moduli finalizzati allo sviluppo delle competenze manageriali e relazionali con l'obiettivo di supportare i responsabili delle unità organizzative nel miglioramento dei risultati operativi e nel coinvolgimento e crescita dei collaboratori.

Relativamente ai contenuti dell'attività formativa, l'attenzione è stata focalizzata in primo luogo sugli ambiti in cui la normativa di vigilanza impone espressamente di assicurare un mantenimento nel tempo delle conoscenze e competenze del personale addetto.

Con l'introduzione della normativa Mifid II, in tema di servizi d'investimento, sono stati erogati corsi di formazione specifici aventi ad oggetto, soprattutto, la consulenza riguardante i servizi di investimento ed i connessi obblighi di protezione degli investitori.

Con il recepimento della direttiva europea in tema di distribuzione di prodotti assicurativi (cd IDD), e più in generale, al fine di accrescere le conoscenze e competenze del personale addetto all'offerta assicurativa in linea con i requisiti IVASS, sono stati erogati corsi di formazione in ambito Bancassicurazione, capitolo che ha assorbito, come in passato, un numero molto elevato di ore di formazione.

Con la prevista entrata in vigore, dal 21 marzo 2019 dei nuovi requisiti di esperienza e di professionalità che il personale addetto all'offerta del credito immobiliare ai consumatori è tenuto a possedere, sono stati erogati specifici interventi formativi finalizzati a sensibilizzare detto personale al pieno rispetto dei nuovi obblighi di trasparenza informativa e di correttezza sostanziale nei rapporti con la clientela, soprattutto quella in difficoltà nei pagamenti.

Un altro importante capitolo nell'attività formativa è stato dedicato al tema della prevenzione dal rischio di coinvolgimento della Banca in fenomeni di riciclaggio. L'attenzione principale è stata rivolta all'approfondimento delle fonti di rischio più rilevanti, alla loro manifestazione bancaria tipica ed ai presidi di mitigazione specifici che la normativa di vigilanza richiede e che la Banca è chiamata ad implementare.

Altre aree tematiche hanno riguardato contenuti commerciali, il credito e gli ambiti legali e societari.

Per quanto riguarda l'area commerciale la formazione si è sempre più focalizzata sui nuovi prodotti e servizi e sulle modalità di vendita per poter offrire alla clientela una consulenza ancor più puntuale. Sono state particolarmente intense anche le attività formative riservate al credito, articolato nelle diverse fasi dei suoi processi, segnatamente per quanto riguarda la gestione dei cosiddetti NPL, cioè le posizioni deteriorate dell'attivo bancario.

Analogo discorso riguarda la formazione in ambito legale e societario e quella sulle procedure concorsuali. Si tratta di operatività bancaria che impatta sensibilmente su un quadro normativo in rapida evoluzione e che richiede continui aggiornamenti in termini di procedure aziendali e comportamenti da parte del personale.

Passando ad una disamina di tipo quantitativo, i numeri danno l'immediata percezione dell'attività di formazione promossa ed erogata in corso d'anno. Le ore dedicate all'apprendimento nelle diverse modalità di realizzazione - aula, partecipazione ad eventi, videoconferenza, e-learning - sono state 38.579, il 21% in più rispetto all'anno precedente; il personale che ha fruito di almeno un'attività di formazione ha raggiunto le 537 unità.

La valutazione sulle attività complessivamente realizzate anche nel 2018 risulta molto positiva.

Le attività di formazione d'aula e quelle in autoformazione attraverso supporti ed applicazioni tecnologiche si sono svolte in modo intenso e proficuo, grazie al contributo di tutti: discenti e docenti, personale dedicato alla tematica formativa, entro un contesto di adeguata ed apprezzata collaborazione fornita anche dalla componente sindacale aziendale. A tutti va un sentito ringraziamento per l'impegno e la collaborazione dedicati, nella consapevolezza che l'investimento in formazione del personale rappresenta uno dei più importanti fattori per assicurare all'azienda solide prospettive di crescita.

Non è superfluo ricordare a conclusione del paragrafo che anche per il 2019 la Banca potrà beneficiare di un importante finanziamento da parte del fondo interprofessionale FBA per l'attuazione del piano annuale della formazione.

## *Le novità normative e regolamentari*

Riteniamo utile aprire anche quest'anno il paragrafo dedicato alle novità normative e regolamentari con alcune riflessioni tratte da interventi delle Autorità di Vigilanza e abbiamo considerato emblematiche le osservazioni del Governatore della Banca d'Italia in occasione della Giornata Mondiale del Risparmio del 2018.

*"In un quadro regolamentare divenuto via via più stringente, le banche italiane sono da tempo impegnate in un processo di rafforzamento patrimoniale volto a renderle più stabili e ad ampliare la loro capacità di fornire credito alle famiglie e alle imprese.... Esse devono continuare ad alimentare la fiducia dei loro clienti con comportamenti trasparenti e virtuosi, dimostrando nei fatti che banche e finanza non sono 'nemiche' del risparmio e dei risparmiatori, ma sostengono entrambi, a beneficio dell'economia".*

Se da una parte, dunque, il sistema delle regole è divenuto un vincolo via via più stringente ed ineludibile per il rafforzamento delle banche, la sostanziale applicazione delle stesse - alimentando la fiducia dei clienti con comportamenti trasparenti e virtuosi - rappresenta l'unica vera prospettiva per il rilancio del settore.

In tale duplice ottica, ripercorriamo qui di seguito - come di consueto - le principali novità normative già in vigore e di prossima introduzione.

Le disposizioni in tema di tutela della stabilità del sistema finanziario, emanate negli ultimi anni, ampiamente note, sono articolate nei seguenti provvedimenti:

- la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e il Regolamento (UE) N. 575/2013 (CRR) che hanno introdotto la nuova disciplina europea sui requisiti prudenziali delle banche, in recepimento degli accordi di Basilea 3, e la Circolare Banca d'Italia 285/2013, che ha reso pienamente operative in Italia dette disposizioni. Le principali novità 2018 riguardano il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale delle banche (processo ICAAP), il sistema di misurazione/controllo del rischio di liquidità (processo ILAAP), la revisione delle "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", le buone prassi e il ruolo dell'Internal Audit con riferimento alle misure di sicurezza ed ai presidi di controllo per i servizi informatici esternalizzati. Sono invece in attesa di emanazione le nuove norme in tema di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali bancari. Ulteriori riforme sono attese entro il 2022 al fine di ridurre l'eccessiva variabilità e migliorare la comparabilità e la trasparenza dei requisiti di capitale calcolati dalle banche;

- la Direttiva 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive - Brrd) che ha introdotto a livello europeo il principio del "salvataggio interno". La novità principale del bail-in è stata quella di addebitare il costo dei salvataggi bancari agli investitori, azionisti e obbligazionisti delle banche in crisi, arrivando a coinvolgere anche i titolari di depositi superiori ai 100 mila euro. I decreti legislativi 180 e 181 del 2015 di recepimento, hanno profondamente mutato la percezione della solidità degli istituti bancari in capo alla loro compagine sociale e di fronte al mercato. In detto perimetro normativo, le autorità di settore sono intervenute con le disposizioni di Banca d'Italia in tema di piani di risanamento nonché con misure specifiche per far fronte a possibili scenari di crisi di intermediari italiani;

- il Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism - Ssm) che ha affidato, dal novembre 2014, compiti diretti di vigilanza sulle banche di maggiori dimensioni (significant) alla Banca Centrale Europea. Si è repentinamente passati da un processo di lenta convergenza dei sistemi di vigilanza bancari nazionali all'affermarsi di un modello completamente nuovo, la Banking Union, basato su un sistema di vigilanza accentratato e integrato a livello sovranazionale. Il passaggio alla vigilanza unica ha determinato poi nuove regole di analisi delle sofferenze bancarie (NPL), che hanno provocato un forte impatto sui bilanci delle banche, con rilevanti iniziative di "de-risking", dalle cessioni alle cartolarizzazioni dei crediti deteriorati;

- le "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati", emanate dalla Banca d'Italia, in base alle quali l'Autorità di Vigilanza ha richiesto alle banche vigilate l'adozione di una strategia formalizzata volta a ottimizzare la gestione degli NPL, massimizzando il valore attuale dei recuperi e l'efficacia delle misure di concessione, intervenendo sulla classificazione dei crediti al fine di assicurare una corretta individuazione e rappresentazione dei rischi, formalizzando politiche di valutazione dei crediti e delle garanzie che siano il più possibile complete e assicurino la coerenza dei criteri applicati. Gli intermediari stanno implementando detto piano di lavoro, apportando - ove necessario - revisioni anche ai propri piani strategici di periodo.

Le disposizioni finalizzate alla tutela dei clienti, in ambito bancario, finanziario e assicurativo, nonché - più in generale - dei consumatori, sono state non meno numerose e di rilevante impatto.

Dal 2018 sono operative:

- la Direttiva 2014/65/UE (cd. MiFID II) e il connesso Regolamento (UE) n.600/2014 (c.d. MiFIR) nonché i relativi regolamenti attuativi, sia a livello europeo sia a livello nazionale. L'obiettivo dichiarato è il rafforzamento dei presidi di protezione per gli investitori. Le principali novità riguardano: la gestione dei nuovi prodotti; la valutazione di adeguatezza nel tempo del profilo di rischio del portafoglio degli investitori; il servizio di consulenza in materia di investimenti; la gestione dei conflitti di interesse e degli incentivi; le comunicazioni alla clientela su costi e oneri; le conoscenze e competenze del personale addetto alla prestazione dei servizi d'investimento alla clientela; la disciplina dei mercati finanziari. Sono attese - da marzo 2019 - nuove linee di indirizzo in merito all'obbligo degli intermediari di prestare raccomandazioni personalizzate, o assumere decisioni di investimento/disinvestimento nell'esecuzione di un mandato di gestione, che risultino effettivamente adeguate, avuto riguardo alle caratteristiche della clientela servita e alle specificità dei prodotti;
- la Direttiva 2016/97/UE (cd. IDD) finalizzata ad armonizzare le disposizioni in materia di distribuzione assicurativa, con un innalzamento del livello di tutela del consumatore. I principali ambiti in essa disciplinati sono: la politica in materia di governo e controllo del prodotto assicurativo; le regole di comportamento e gli adempimenti precontrattuali e contrattuali a cui gli intermediari si devono attenere; la politica di gestione dei conflitti di interesse, dei compensi e degli incentivi; l'individuazione e nomina di un Responsabile della distribuzione assicurativa; gli obblighi di formazione ed aggiornamento professionale;
- la Direttiva 2015/2366/UE (cd. PSD2) sui servizi di pagamento nel mercato interno. Essa mira a promuovere lo sviluppo di un mercato interno dei pagamenti al dettaglio efficiente, sicuro e competitivo, rafforzando la tutela degli utenti dei servizi di pagamento, sostenendo l'innovazione e aumentando il livello di sicurezza dei pagamenti elettronici. Con il diritto del cliente a trasferire i servizi di pagamento e il relativo saldo su un altro conto in 12 giorni lavorativi, si è inteso altresì assicurare l'effettiva comparabilità tra le diverse offerte presenti sul mercato e favorire, nel contempo, il diritto di scelta del consumatore dell'offerta del prodotto più conveniente;
- le disposizioni in tema di trasparenza bancaria, sia attraverso una revisione dello specifico Provvedimento della Banca d'Italia, sia tramite la raccomandazione di "buone prassi". In ordine cronologico, assumono specifico rilievo: la comunicazione in tema di operazioni di finanziamento contro cessione del quinto, contenente indicazioni sui comportamenti e sulle prassi considerate conformi alle norme, per migliorare la qualità delle relazioni con la clientela e ridurre il contenzioso; la delibera Banca d'Italia contenente disposizioni di attuazione in tema di remunerazione di affidamenti (commissione onnicomprensiva) e sconfinamenti (commissione di istruttoria veloce), finalizzata al rafforzamento dei sistemi governo e dell'assetto organizzativo, alla definizione di prassi applicative e operative più stringenti, al miglioramento dell'efficacia dei controlli interni; l'aggiornamento al Provvedimento Banca d'Italia con riferimento al tema del governo dei nuovi prodotti, contenente una disciplina similare al quella già introdotta in ambito servizi d'investimento e distribuzione assicurativa, in precedenza richiamata;
- il Regolamento (UE) n. 2016/679 (cd. GDPR) in materia di protezione dei dati personali, in vigore dal 25 maggio

2018, i cui contenuti principali sono finalizzati a: migliorare l'informativa ed i diritti dell'interessato; accrescere i presidi per la mitigazione dei rischi attraverso la nomina di un responsabile della protezione dei dati (DPO); introdurre obblighi di tenuta di un registro dei trattamenti; effettuare valutazioni di impatto e del rischio.

Le suddette disposizioni finalizzate alla tutela dei clienti sono affiancate - infine - da strumenti che tendono a risolvere in fase extra-giudiziale le controversie con gli intermediari. In tale contesto, oltre che fare un rinvio all'insieme delle decisioni adottate in concreto dagli Arbitro Bancario Finanziario nonché dall'Arbitro delle Controversie Finanziarie nel 2018, si richiamano le iniziative in corso per rendere dette decisioni più tempestive, tenendo conto dei crescenti carichi di lavoro che gravano su detti organismi.

Di rilievo, tra le novità normative 2018, vi sono infine le disposizioni Banca d'Italia, ancorché al momento circoscritte a specifici ambiti (es. in tema di Persone Politicamente Esposte), di attuazione del Decreto Legislativo 25 maggio 2017 n. 90, in recepimento della Direttiva (UE) 2015/849, relativo alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo. Il quadro della normativa regolamentare sarà ulteriormente integrato nel corso del 2019, con l'entrata in vigore dei provvedimenti Banca d'Italia già in consultazione da aprile 2018.

Alla luce delle rilevanti novità al quadro normativo di riferimento, la nostra Banca sta provvedendo con la dovuta puntualità e accuratezza al recepimento nella normativa interna delle nuove disposizioni di legge ed ai connessi orientamenti di vigilanza in precedenza richiamati. Sono trasversalmente coinvolti tutti gli ambiti in cui si articola l'attività bancaria e finanziaria, dalla governance, al sistema di gestione dei rischi, al sistema dei controlli interni, al sistema commerciale, agli assetti organizzativi ed al sistema informativo. Un ruolo chiave è assegnato, ovviamente, alla funzione dedicata al controllo di conformità alle norme.

La nostra Banca sta altresì intensificando gli sforzi per assicurare un rispetto sostanziale delle suddette regole nei rapporti con la clientela, attraverso un rilevante investimento in formazione, le cui dimensioni e caratteristiche sono oggetto di approfondimento nello specifico capitolo della presente relazione dedicato alle risorse umane.

## *Operazioni con parti correlate*

Le operazioni con parti correlate sono disciplinate da apposita regolamentazione interna ai sensi dell'art. 2391 bis Codice Civile, della Delibera Consob n.17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni e del Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia n.263/2006.

Il regolamento interno, pubblicato sul sito internet della Banca come richiesto dalla normativa:

- disciplina l'individuazione, l'iter deliberativo e l'esecuzione delle operazioni poste in essere dalla Banca con parti correlate e con i soggetti ad esse connessi;
- stabilisce regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni;
- definisce le procedure operative riguardanti il monitoraggio e la gestione delle operazioni con parti correlate e disciplina le modalità di svolgimento dei controlli e delle segnalazioni richieste dalle disposizioni di vigilanza.

Si precisa che tutte le operazioni con le parti correlate e con i soggetti ad esse connessi sono state effettuate da Banca Valsabbina e dalla società del gruppo nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate alla migliore clientela; si precisa altresì che non sono state concluse né con le parti correlate né con gli altri soggetti operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi le operazioni che per significatività e/o rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo e tempistica possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e/o completezza dell'informativa di bilancio, ai conflitti di

interesse, alla salvaguardia dell'integrità del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti.

Al fine di favorire un maggior coordinamento tra gli Amministratori indipendenti di migliorare i flussi informativi, è stato costituito il Comitato degli Amministratori indipendenti che ognqualvolta è stato chiamato ad esprimere il proprio parere motivato e non vincolante, si è sempre pronunciato favorevole all'operazione in modo unanime.

Si segnala infine che nessuna operazione con parti correlate e/o soggetti connessi ha influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca, né vi sono state modifiche o sviluppi di operazioni con tali controparti che potrebbero avere un effetto significativo in tal senso.

Per quanto attiene a dati e informazioni di maggior dettaglio si rinvia alla Parte H - Operazioni con parti correlate della Nota integrativa.

## *Organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001*

La funzione di Organismo di Vigilanza, istituita ai sensi del d.lgs. 231/01, è stata attribuita, a decorrere dal 15 novembre 2017 al Collegio Sindacale.

Poiché la normativa prevede che il Collegio Sindacale verifichi la corretta adozione del Modello Organizzativo da parte della Banca, l'attribuzione allo stesso del ruolo di Organismo di Vigilanza completa il novero dei compiti propri del Collegio che, per legge e per statuto, è chiamato a vigilare sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili della società, semplifica la struttura e consente una maggiore tempestività dei controlli. Inoltre ai soli fini del d.lgs. 231/2001, il Collegio Sindacale non deve essere considerato tra i soggetti apicali e, come tale, non può essere compreso tra coloro che possono compiere i reati previsti dal Decreto in esame.

L'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi dell'articolo 6 del d.lgs. 231/2001 (di seguito per brevità anche "Organismo 231") ha il compito di valutare il corretto funzionamento dei presidi organizzativi adottati dalla Banca per evitare il coinvolgimento in fatti sanzionabili ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 231 del 2001. Periodicamente riferisce, così come stabilito dal Modello organizzativo, al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Nel corso delle riunioni tenutesi nel corso dell'anno, l'Organismo 231 ha avuto modo di soffermarsi, con maggiore attenzione, sulla compiuta adozione da parte della Banca dei necessari interventi organizzativi connessi all'applicazione della normativa di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale alla luce anche delle novità intervenute con il d.lgs. 90/2017.

Sono state inoltre effettuate specifiche verifiche aventi ad oggetto: 1) Abusi di mercato; 2) Reati societari; 3) Delitti informatici e trattamento illecito di dati; 4) Ricettazione, Riciclaggio, Impiego di denaro e Autoriciclaggio. Tali verifiche sono state svolte avvalendosi della metodologia di Risk Assessment approvata dalla Banca, utilizzata nel processo di gestione e controllo del rischio di non conformità.

L'Organismo 231 ha inoltre letto e discusso le relazioni annuali delle diverse funzioni aziendali di controllo della Banca valutandone, in particolare, le eventuali criticità emerse ed i relativi interventi effettuati e/o pianificati dalla Banca per la rimozione delle stesse.

Nel corso del 2018 non sono pervenute segnalazioni relative alla commissione di reati e/o illeciti rilevanti ai sensi della disciplina nonché altre notizie relative a violazioni o presunte violazioni delle regole di comportamento o procedurali contenute nel Modello.

Si ricorda che sul sito internet aziendale sono riportate tutte le informazioni riguardanti il Modello organizzativo adottato dalla Banca nonché la composizione dell'Organismo di Vigilanza.

Si segnala infine che nel corso dell'anno è stato avviato e completato, con il supporto di una società di consulenza specializzata, un progetto di revisione ed aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 al fine, tra l'altro, di uniformare il contenuto del documento alla best practise, agli orientamenti

ed ai principi giurisprudenziali in materia.

Il nuovo Modello 231, composto di due Parti principali, una generale ed una speciale, ed integrato dal Codice Etico e dal Codice di Comportamento, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 giugno 2018.

## *L'andamento economico*

Dall'esame del conto economico 2018 emerge in primo luogo il positivo andamento del margine d'interesse che sale da 64,2 a 71 milioni di euro; sommato all'incremento delle commissioni nette - pari a 31,3 milioni, rispetto ai 30,4 milioni del 2017 - compensa sostanzialmente il parziale mancato introito di utili da cessione, pari ad euro 6,2 milioni al 31/12/2018 contro i 13,9 milioni a fine 2017.

A fine 2018, dalle operazioni di realizzo e dal processo di valutazione che ha interessato il portafoglio dei titoli al FVTPL obbligatorio e designati al fair value, emergono 5,5 milioni di euro di perdite (7,3 milioni nel 2017) così da giungere, considerate anche le componenti derivanti dalla negoziazione e dai dividendi, ad un risultato del margine d'intermediazione di 105,5 milioni di euro: importo sostanzialmente in linea con quello del 2017.

Va evidenziato che nel 2018 le rettifiche di valore su attività al costo ammortizzato e FVOCI hanno gravato sul conto economico per un importo di 14,2 milioni di euro a fronte dei 51,9 milioni dell'anno precedente garantendo una positiva inversione di tendenza che è stata possibile anche grazie all'introduzione del principio IFRS 9.

I costi operativi sono risultati pari a 74,6 milioni rispetto ai 64,2 milioni della fine dell'esercizio precedente.

Dopo svalutazioni delle partecipazioni e perdite da cessione su investimenti per 362 mila euro, imposte per circa 813 mila, l'ultima riga del conto economico dell'esercizio evidenzia un utile di 15 milioni e 186 mila euro.

Le componenti principali del conto economico sono espresse nella seguente tabella:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (importi euro/1000)	31-12-2018	31-12-2017	Var. ass.	Var. %
Margine di interesse	71.027	64.164	6.863	10,70%
Commissioni nette	31.330	30.379	951	3,13%
Dividendi e proventi di negoziazione e altri	3.145	11.069	(7.924)	(71,59%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>105.502</b>	<b>105.612</b>	<b>(110)</b>	<b>(0,10%)</b>
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie AC e FVOCI	(14.275)	(51.964)	37.689	(72,53%)
Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(247)	-	(247)	NS
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>90.980</b>	<b>53.648</b>	<b>37.332</b>	<b>69,59%</b>
Spese per il personale	(42.468)	(36.421)	(6.047)	16,60%
Altre spese amministrative	(40.490)	(36.695)	(3.795)	10,34%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	321	830	(509)	(61,33%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.818)	(2.624)	(194)	7,39%
Altri oneri - proventi di gestione - utili o perdite	10.836	10.718	118	1,10%
Costi operativi	(74.619)	(64.192)	(10.427)	16,24%
Utili (Perdite) su partecipazioni e cessioni investimenti	(362)	(312)	(50)	16,03%
Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	15.999	(10.856)	26.855	NS
Imposte sul reddito dell'esercizio	(813)	5.035	(5.848)	NS
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>15.186</b>	<b>(5.821)</b>	<b>21.007</b>	<b>NS</b>

## Il margine di interesse

Il margine d'interesse si attesta a 71 milioni di euro contro i 64,2 del 2017 con un aumento quindi di 6,8 milioni, pari al 10,7%.

I dati disaggregati mostrano un aumento del contributo dell'operatività con la clientela. L'importo degli interessi attivi - pari a 78,7 milioni di euro al netto di interessi passivi per debiti verso clientela e su titoli in circolazione in misura rispettivamente di 11,1 milioni e 12,2 milioni - porta a un margine di 55,4 milioni, con un incremento di 1,7 milioni rispetto al 2017 e pari a 53,7 milioni.

L'apporto delle attività finanziarie segna un aumento di 5,6 milioni in relazione ad un frazionale incremento dei tassi sulle masse investite e soprattutto grazie agli interessi derivanti dai titoli rappresentanti cartolarizzazioni di crediti verso la Pubblica Amministrazione.

Gli interessi attivi con banche sono pari a 547 mila euro, mentre quelli passivi ammontano a 9 mila.

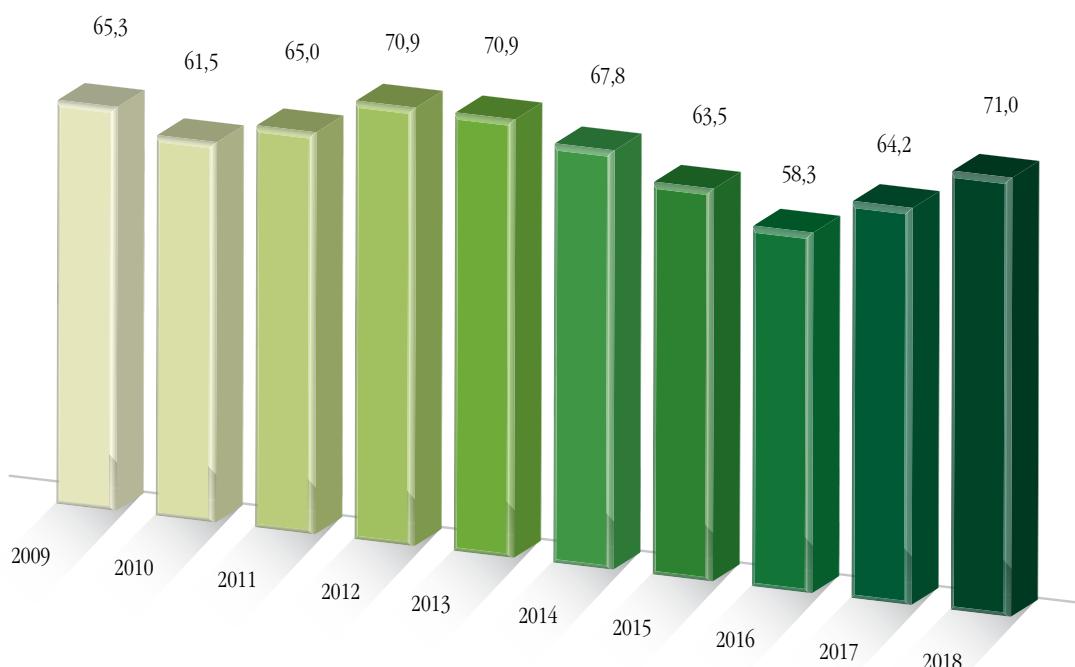
Nella voce interessi attivi su passività finanziarie sono contabilizzati gli interessi riconosciuti dalla BCE nell'ambito del programma TLTRO.

MARGINE D'INTERESSE (importi euro/1000)	31-12-2018	31-12-2017	Var. ass.	Var. %
<b>Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>94.334</b>	<b>94.709</b>	<b>(375)</b>	<b>(0,40%)</b>
- su titoli di debito in proprietà	11.308	5.653	5.655	100,04%
- su crediti per finanziamenti verso banche	547	926	(379)	(40,93%)
- su crediti per finanziamenti verso clientela	78.690	84.105	(5.415)	(6,44%)
- su derivati di copertura	3	-	3	NS
- su altre attività	117	-	117	NS
- su passività finanziarie	3.669	4.025	(356)	(8,84%)
<b>Interessi passivi</b>	<b>(23.307)</b>	<b>(30.545)</b>	<b>7.238</b>	<b>(23,70%)</b>
- su debiti verso banche	(9)	(47)	38	NS
- su debiti verso clientela	(11.083)	(10.543)	(540)	5,12%
- su titoli in circolazione	(12.188)	(19.811)	7.623	(38,48%)
- su attività finanziarie	(27)	(144)	117	NS
<b>Margine di interesse</b>	<b>71.027</b>	<b>64.164</b>	<b>6.863</b>	<b>10,70%</b>

A seguito del 5° aggiornamento della Circolare 262/2005, il margine d'interesse al 31 dicembre 2018 comprende 5,301 milioni di interessi commisurati al trascorrere del tempo nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie deteriorate (rientro dell'attualizzazione) in precedenza compresi nella voce "Rettifiche di valore per deterioramento di crediti"; tale aggregato, pari a 7,010 milioni al 31 dicembre 2017 è stato riclassificato nei "crediti per finanziamenti verso clientela".

Inoltre, con le nuove disposizioni della suddetta circolare, la contabilizzazione degli interessi di mora avviene al loro incasso; in precedenza il criterio era applicato alle sole sofferenze.

### *Margine di interesse (in milioni di euro)*



#### *Il margine da servizi*

Le commissioni nette ammontano a 31,3 milioni di euro con una crescita di 951 mila euro, pari al 3% rispetto all'anno precedente e si riferiscono alla differenza tra commissioni attive per 36,4 milioni (+1,6 milioni pari al 4,6%) e quelle passive per 5,1 milioni (+ 636 mila pari al 14,4%).

Nell'attuale contesto di mercato caratterizzato dalla contrazione dei margini da intermediazione creditizia tradizionale, è proseguito l'impulso alla crescita dei flussi commissionali con una crescente attenzione verso il risparmio gestito, assecondando al contempo le preferenze dei risparmiatori per gli strumenti che consentono una maggiore diversificazione delle forme di investimento e, implicitamente, del profilo di rischio.

L'incremento delle consistenze del risparmio gestito e della bancassicurazione è stato significativo, generando apporti commissionali cresciuti dai 13,6 milioni del 2017 ai 14,5 milioni del 2018; l'incremento, pari al 7,1%, ha concorso al forte contributo delle commissioni da risparmio gestito sul totale delle commissioni attive, pari ora al 40%.

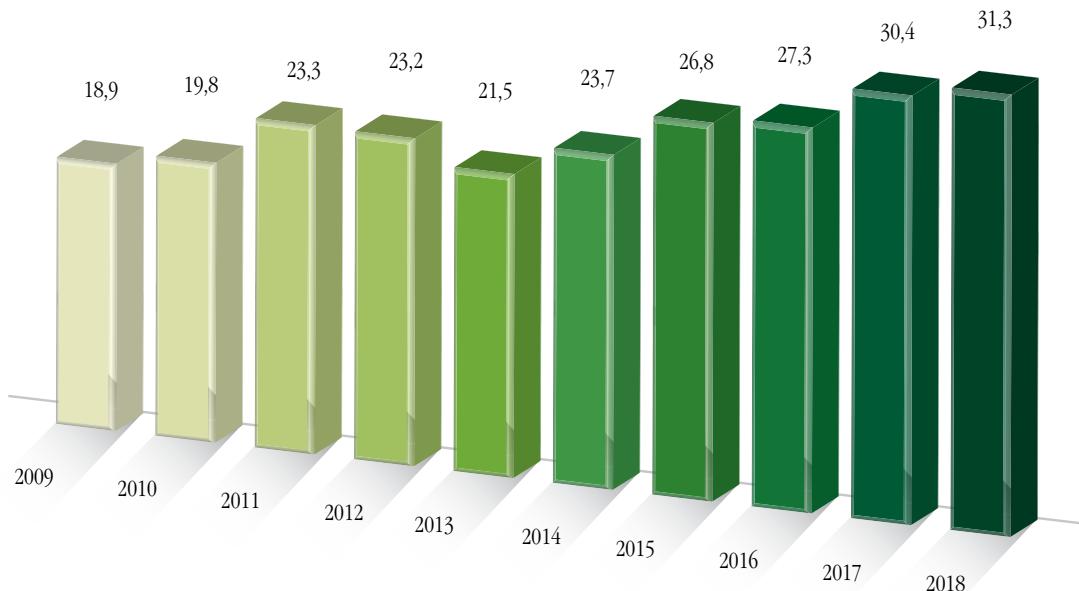
Le commissioni da collocamento titoli scendono del 4,6%, passando da 6,6 milioni di euro a 6,3 milioni; le commissioni da distribuzione di servizi di terzi - costituite per la quasi totalità da commissioni di collocamento di polizze assicurative - crescono invece da 5,5 milioni del 2017 a 6,5 milioni: l'incremento trova parziale giustificazione in una riclassifica di ricavi fino all'esercizio scorso imputati a decremento delle spese amministrative.

Le commissioni per altri servizi, che comprendono prevalentemente i proventi relativi all'emissione di carte di credito, all'intermediazione di leasing, all'erogazione di prestiti di terzi, all'attività di finanziamento legge 662/96 con garanzia dello Stato sono pari a 5,6 milioni contro i 5,7 milioni del 2017.

Le commissioni passive si riferiscono a servizi di gestione e intermediazione per 1,1 milioni, a servizi di incasso e pagamento per 1,4 milioni e ad altri servizi per 2,6 milioni.

COMMISSIONI ATTIVE (importi euro / 1000)	31-12-2018	31-12-2017	Var. ass.	Var. %
<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>982</b>	<b>966</b>	<b>16</b>	<b>1,66%</b>
<b>Servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>14.548</b>	<b>13.587</b>	<b>961</b>	<b>7,07%</b>
- negoziazione di valute	456	363	93	25,62%
- custodia e amministrazione titoli	249	164	85	51,83%
- collocamento titoli	6.345	6.652	(307)	(4,62%)
- raccolta ordini	862	872	(10)	(1,15%)
- consulenza finanziaria	93	70	23	32,86%
- distribuzione di servizi di terzi	6.543	5.466	1.077	19,70%
<b>Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>6.205</b>	<b>5.800</b>	<b>405</b>	<b>6,98%</b>
- Penali su estinzioni anticipate e insoluti	654	646	8	1,24%
- Comm.ni su bonifici, deleghe e pagamenti	2.397	2.196	201	9,15%
- Comm.ni su Atm e Home Banking	980	855	125	14,62%
- Incasso effetti s.b.f, dopo incasso, ecc.	2.174	2.103	71	3,38%
<b>Tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>8.541</b>	<b>8.256</b>	<b>285</b>	<b>3,45%</b>
<b>Servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	<b>480</b>	<b>458</b>	<b>22</b>	<b>4,80%</b>
<b>Altri Servizi</b>	<b>5.629</b>	<b>5.730</b>	<b>(101)</b>	<b>(1,76%)</b>
- Comm.ni carte di credito	607	680	(73)	(10,74%)
- Comm.ni bancomat, pos	763	789	(26)	(3,30%)
- Comm.ni leasing	386	333	53	15,92%
- Altre comm.ni	3.550	3.658	(108)	(2,95%)
- Comm.ni estero	323	269	54	20,07%
<b>Totale</b>	<b>36.385</b>	<b>34.797</b>	<b>1.588</b>	<b>4,56%</b>
<b>COMMISSIONI PASSIVE</b>	<b>31-12-2018</b>	<b>31-12-2017</b>	<b>Var. ass.</b>	<b>Var. %</b>
Servizi di gestione e intermediazione	(1.085)	(1.176)	91	(7,82%)
Servizi di incasso e pagamento	(1.416)	(1.340)	(76)	5,67%
Altri Servizi	(2.554)	(1.902)	(652)	34,28%
<b>Totale</b>	<b>(5.055)</b>	<b>(4.418)</b>	<b>(637)</b>	<b>14,40%</b>
<b>TOTALE COMMISSIONI NETTE</b>	<b>31.330</b>	<b>30.379</b>	<b>951</b>	<b>3,04%</b>

*Commissioni nette (in milioni di euro)*

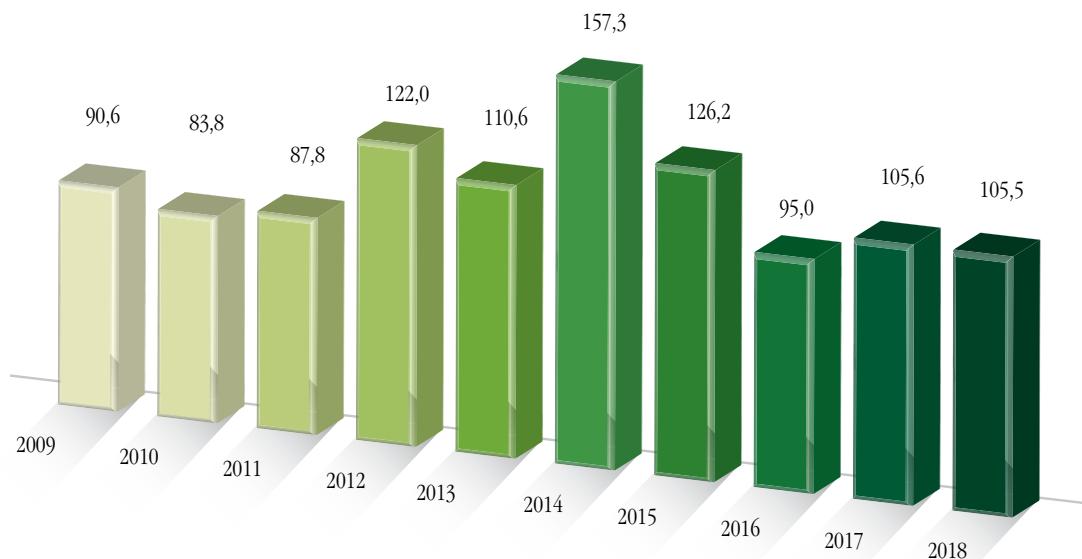


*Il margine di intermediazione*

Complessivamente il margine di intermediazione mantiene la consistenza del 2017 con un saldo di 105,5 milioni; alla sua formazione, oltre al margine d'interesse e alle commissioni nette, concorrono:

- i dividendi per 1,5 milioni, contro i 3,7 milioni del 2017. La voce comprende principalmente dividendi da partecipazione in Banca d'Italia per 680 mila, dividendi incassati su quote di titoli presenti nel portafoglio OCI per 402 mila e dividendi incassati su quote di titoli presenti nel portafoglio FVTPL;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione per 751 mila, contro i 553 mila dell'anno precedente: l'incremento è prevalentemente dovuto ad utili su cambi;
- il saldo, nella misura di 45 mila euro, quale differenza tra le operazioni di cessioni di credito che hanno generato perdite per 5,64 milioni ed utili per 3,619 e quelle di vendita di titoli iscritti nel portafoglio al costo ammortizzato con utili per 2,066 milioni;
- gli utili su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 6,4 milioni contro i 15,1 milioni del 2017: importo che comprendeva peraltro la plusvalenza sulla parziale cessione della partecipazione in Cedacri per 5,1 milioni;
- le perdite sul riacquisto di nostre obbligazioni per 198 mila, contro i 464 mila del 2017;
- gli utili da valutazione delle polizze assicurative iscritte nelle attività finanziarie valutate al fair value per 197 mila contro i 204 mila nel 2017;
- il risultato netto negativo derivante dalle operazioni di compravendita e dalla valutazione dei titoli iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per 5,5 milioni contro i 7,3 milioni nel 2017.

### *Margine di intermediazione (in milioni di euro)*



### *Le rettifiche di valore*

Le rettifiche di valore, al netto delle riprese, ammontano complessivamente a 14,3 milioni contro i 51,9 milioni del 2017; quelle afferenti i crediti verso la clientela - finanziamenti ammontano a 12,7 milioni. La differenza rispetto ai 14,3 milioni è determinata da svalutazioni forfetarie riferite a titoli di debito iscritti nei portafogli al costo ammortizzato e al fair value, con impatto sulla redditività complessiva. Dette rettifiche di valore sono state applicate per la prima volta nell'esercizio in esame a seguito della richiamata adozione del nuovo principio contabile IFRS 9.

Le rettifiche di valore su crediti, al netto delle riprese, sono il risultato sia della valutazione analitica dei possibili recuperi dei crediti in sofferenza sia dell'applicazione delle regole di valutazione degli altri crediti in stato di deteriorato ed in bonis. La differenza tra il valore del credito e l'importo recuperabile va apposta a conto economico tra le rettifiche di valore. Il rapporto tra l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore e l'importo dei crediti lordi costituisce il cosiddetto "rapporto di copertura del credito deteriorato", che il mercato ricerca al livello più elevato in quanto potenzialmente interessato all'acquisto speculativo degli stessi.

Al fine di mitigare quanto più possibile il rischio di credito, la Banca ha rinforzato in ogni direzione le misure di vigilanza e di presidio sulle dinamiche dell'aggregato, ricorrendo alle diverse possibili modalità di intervento. La diminuzione delle rettifiche di valore apposte a conto economico è stata così consentita da una pluralità di fattori, fra i quali il minor flusso di crediti deteriorati in entrata, la riduzione degli stock rispetto al passato ed infine il raggiungimento di una buona percentuale di copertura, grazie anche ai benefici della first time adoption del nuovo principio contabile IFRS 9. Con le rettifiche su crediti imputate al conto economico il coefficiente di copertura dei crediti deteriorati ha raggiunto il 47,7% contro il 46,1% dell'anno precedente.

La consistente riduzione dei crediti deteriorati netti, pari a 224,8 milioni contro i 319,4 dell'esercizio precedente, è da ricondurre, oltre che ai positivi risultati derivanti dall'oculata gestione delle posizioni deteriorate, anche ai richiamati effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS9 in termini di incremento delle svalutazioni; la diversa fisionomia contabile conseguente all'adozione del principio e le connesse tecnicità - descritte in parte apposita della

Nota integrativa - si configurano per ciò che concerne i crediti verso clientela in maggiori fondi svalutazione per i crediti deteriorati per 45,4 milioni e in maggiori fondi per i crediti in bonis per 15,1 milioni.

A seguito delle descritte apostazioni il risultato netto della gestione finanziaria ammonta ad euro 91 milioni contro i 53,6 milioni dell'anno precedente.

### *I costi operativi*

I costi operativi al 31/12/2018 ammontano a 74,6 milioni contro i 64,2 milioni del 2017 e sono costituiti da:

DETTAGLIO (importi euro / 1000)	31-12-2018	31-12-2017	Var. ass.	Var. %
Spese per il personale	<b>(42.468)</b>	<b>(36.421)</b>	<b>(6.047)</b>	<b>14,24%</b>
Altre spese amministrative	(40.490)	(36.695)	(3.795)	9,37%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	321	830	(509)	NS
Rettifiche-riprese di valore nette su attività materiali	(1.899)	(1.710)	(189)	9,95%
Rettifiche-riprese di valore nette su attività immateriali	(919)	(914)	(5)	0,54%
Altri oneri-proventi di gestione	10.836	10.718	118	1,09%
<b>Totale costi operativi</b>	<b>(74.619)</b>	<b>(64.192)</b>	<b>(10.427)</b>	<b>13,97%</b>

Le spese del personale sono risultate pari a 42,5 milioni di euro, con un incremento di 6 milioni rispetto all'anno precedente: tale incremento è stato determinato prevalentemente dall'aumento dei dipendenti in organico, cresciuti da 561 a 596 per fronteggiare il programma di apertura delle nuove filiali, ma anche da maggiori componenti di costo non presenti nel bilancio 2017 relative a liberalità e premi riconosciuti al personale dipendente.

La voce comprende anche i compensi corrisposti, sotto forma di emolumenti, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Le spese amministrative, analiticamente dettagliate nella successiva tabella, ammontano a 40,5 milioni di euro con un incremento di 3,8 milioni rispetto all'anno precedente, determinato prevalentemente da contributi obbligatori ai fondi di risoluzione e garanzia dei depositanti per 1,035 milioni, spese legali per 339 mila, spese relative a nuove operazioni di cartolarizzazione effettuate nel 2018 per 569 mila e spese per premi assicurativi per 768 mila. All'incremento di quest'ultima voce ne corrisponde peraltro uno speculare nelle commissioni attive.

Nel compendio delle spese amministrative rientrano anche le "Imposte indirette e tasse", voce nella quale sono ricomprese oltre all'imposta di bollo versata per conto dei clienti, altre imposte di competenza della Banca quali Imu, Tasi, Tari, tasse comunali, imposte di registro e varie connesse con l'attività di recupero crediti. All'interno della voce la componente prevalente riguarda l'imposta di bollo pari a 6,559 milioni contro i 6,424 del 2017, il recupero della quale è iscritto nella voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione".

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (importi euro / 1000)	31-12-2018	31-12-2017	Var. ass.	Var. %
Contributo ai fondi di risoluzione delle crisi bancarie	(3.392)	(2.357)	(1.035)	43,91%
Spese telefoniche, postali e per trasmissione dati	(1.932)	(1.799)	(133)	7,39%
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(1.887)	(1.899)	12	(0,63%)
Affitti passivi su immobili	(2.314)	(2.114)	(200)	9,46%
Spese di vigilanza, trasporto e custodia valori	(872)	(779)	(93)	11,94%
Spese di trasporto	(284)	(279)	(5)	1,79%
Perizie e atti immobiliari	(293)	(565)	272	(48,14%)
Consulenze normative e procedurali	(1.088)	(1.208)	120	(9,93%)
Servizi e consulenze diverse	(679)	(423)	(256)	60,52%
Spese per la fornitura materiale ad uso ufficio	(517)	(600)	83	(13,83%)
Spese per energia elettrica e riscaldamento	(701)	(674)	(27)	4,01%
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.236)	(1.210)	(26)	2,15%
Spese legali	(2.416)	(2.077)	(339)	16,32%
Premi assicurativi	(3.074)	(2.306)	(768)	33,30%
Spese per informazioni e visure	(2.438)	(2.162)	(276)	12,77%
Centro elaborazione dati	(6.154)	(5.817)	(337)	5,79%
Imposte indirette e tasse	(7.506)	(7.385)	(121)	1,64%
Spese di pulizia	(612)	(566)	(46)	8,13%
Quote associative	(563)	(562)	(1)	0,18%
Contributi per Servizio di Tesoreria e associazioni varie	(16)	(9)	(7)	77,78%
Lavorazione effetti, assegni e documenti presso terzi	(469)	(456)	(13)	2,85%
Spese condominiali e di manutenzione imm. in affitto	(101)	(112)	11	(9,82%)
Abbonamenti ed inserzioni per quotidiani e riviste	(207)	(193)	(14)	7,25%
Acquisto materiale promozionale	(136)	(117)	(19)	16,24%
Costo del servizio per contratti di somministrazione	(25)	(12)	(13)	108,33%
Spese per viaggi e trasferte personale in servizio	(467)	(440)	(27)	6,14%
Spese amministrative cartolarizzazione	(652)	(83)	(569)	685,54%
Varie minori e spese per assemblea	(459)	(491)	32	(6,52%)
<b>Totale</b>	<b>(40.490)</b>	<b>(36.695)</b>	<b>(3.795)</b>	<b>10,34%</b>

I costi operativi comprendono inoltre rettifiche di valore su attività materiali per 1,9 milioni, contro gli 1,7 del 2017, e su attività immateriali per 919 mila contro i 914 mila del 2017.

Sui fondi per rischi e oneri emerge uno sbilancio positivo fra liberazioni e accantonamenti per 321 mila euro (830 mila nel 2017), composto da accantonamenti per controversie connaturate con l'attività bancaria per 151 mila e riprese di valore per impegni e garanzie rilasciate per 472 mila. L'importo dei fondi per rischi e oneri, iscritto nel passivo, ammonta a 3,2 milioni (3,1 milioni a fine 2017); si tratta della stima dei possibili oneri relativi alle pendenze per revocatorie, per anatocismo o per richiesta di altri rimborsi connessi a reclami da parte della clientela, oltre che alle svalutazioni applicate sui crediti di firma e sui margini di fido.

Il saldo positivo tra gli altri proventi/oneri di gestione, infine, ammonta a 10,836 milioni di euro, come meglio dettagliato nella tabella seguente:

(importi euro / 1000)	31-12-2018	31-12-2017	Var. ass.	Var. %
<b>Altri proventi di gestione</b>				
Recupero imposta di bollo	6.531	6.393	138	2,16%
Comm.istruttoria veloce	1.396	1.790	(394)	(22,01%)
Recupero premi assicurativi	1.094	1.145	(51)	(4,45%)
Recupero spese legali	2.057	1.344	713	53,05%
Altri proventi e sopravvenienze	288	487	(199)	(40,86%)
<b>Totale proventi</b>	<b>11.366</b>	<b>11.159</b>	<b>207</b>	<b>1,86%</b>
<b>Altri oneri di gestione</b>				
Migliorie su beni di terzi	(253)	(249)	(4)	1,61%
Altri e sopravv.passive	(277)	(192)	(85)	44,27%
<b>Totale oneri</b>	<b>(530)</b>	<b>(441)</b>	<b>(89)</b>	<b>20,18%</b>
<b>Saldo altri proventi (oneri)</b>	<b>10.836</b>	<b>10.718</b>	<b>118</b>	<b>1,10%</b>

La voce comprende proventi per 11,4 milioni di euro, contro i 11,1 milioni del 2017, al netto di oneri per 530 mila, contro i 441 mila del 2017. I proventi più significativi sono costituiti da: recupero del bollo per 6,5 milioni (6,4 milioni al 31 dicembre 2017), commissioni di istruttoria veloce per 1,4 milioni (1,8 milioni al 31 dicembre 2017), recupero dell'assicurazione clientela per 1,1 milioni (importo pari al 31 dicembre 2017), recupero spese legali, comprese le imposte relative, per 2 milioni (1,3 milioni al 31 dicembre 2017).

Gli altri oneri sono costituiti prevalentemente da sopravvenienze passive per 277 mila e dall'ammortamento degli interventi di adeguamento degli immobili delle filiali in locazione per 253 mila.

A seguito dei descritti andamenti il cost/income, che esprime il rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione risulta del 70,7% rispetto al 60,8% del 2017.

Detratte dal margine di intermediazione le rettifiche di valore, i costi operativi, le svalutazioni sulla controllata Valsabbina Real Estate per 340 mila euro e le minusvalenze su cessione di beni per 22 mila, si perviene all'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte per 16 milioni di euro.

## I risultati reddituali

Con le dinamiche dei margini reddituali in precedenza commentate, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si colloca, come appena rilevato, a 16 milioni di euro contro una perdita ante imposte pari a 10,9 milioni del 2017. Le imposte sul reddito calcolate in base alle vigenti norme ed aliquote risultano pari a 813 mila; nella determinazione del carico fiscale dell'esercizio hanno trovato applicazione le nuove disposizioni introdotte dal Mef il 10 gennaio 2018 e dalla Legge di bilancio 2019 come più oltre illustrato nei prospetti della nota integrativa. In conseguenza di ciò l'utile netto è risultato pari a 15 milioni e 186 mila euro a fronte della perdita di 5 milioni e 821 mila euro del 2017.

INDICI	2018	2017
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>		
Impieghi/Tot. Attivo	62,53%	68,50%
Impieghi/Racc.diretta	94,61%	93,21%
Dipendenti medi per sportello (n. dip./n. sportelli)	8,51	8,01
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>		
Margine di intermediazione/tot.attivo	2,15%	2,46%
Utile (perdita)/patrimonio netto medio	4,35%	(1,52%)
Utile (perdita)/totale attivo medio	0,33%	(0,14%)
Marg.di intermediaz./prodotto bancario	1,67%	1,73%
Rettifiche di valore su attività al costo ammortizzato/marg.interm.	13,46%	49,20%
Tax rate	(5,08%)	(46,38%)
Utile (perdita) per azione	0,43	(0,16)
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ (in €/000)</b>		
Prodotto bancario per dipendente medio (1)	14.603	14.521
Impieghi per dipendente medio	5.518	5.486
Raccolta diretta per dipendente medio	5.833	5.886
Raccolta indiretta per dipendente medio	3.251	3.149
Margine di intermediazione per dipendente medio	189,8	196,7
<b>INDICI DI EFFICIENZA</b>		
Spese amm.ve/totale attivo medio	1,80%	1,68%
Spese amm.ve/margine di intermediaz.	78,63%	69,23%
Cost/income	70,73%	60,78%
Cost/income rettificato (2)	73,73%	65,11%
Spese amm.ve/prodotto bancario	1,02%	0,94%
Spese personale/numero medio dip.(in €/000)	76,38	65,96
<b>INDICI DI QUALITÀ DELL'ATTIVO</b>		
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	7,33%	10,84%
Sofferenze nette/impieghi netti	4,01%	6,17%
Rett.di valore e perdite su finanziamenti/imp.netti	0,48%	1,80%
Rettifiche su sofferenze/ soff.lorde	57,19%	55,84%
Rettifiche su crediti deteriorati/ crediti det. lordi	47,74%	46,14%
Texas Ratio (3)	69,94%	85,81%

((1) Raccolta diretta e indiretta dalla clientela più impieghi a clienti

(2) Rapporto tra voce 160+180+190 e 120+200

(3) Rapporto tra i crediti deteriorati netti ed il patrimonio netto (comprensivo del risultato) dedotte le immobilizzazioni immateriali

## *Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio*

Ai sensi dell'art. 3, lettere d) ed e) del D.lgs 27 gennaio 1992 n. 87, e in aderenza a quanto prescritto dalla normativa, precisiamo che successivamente alla data di chiusura dell'esercizio e sino a quella di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 26 febbraio 2019, non si sono verificati fatti di rilievo suscettibili di influenzare o incidere sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca e, più in generale, su tutto quanto ha formato oggetto di rappresentazione nel presente documento.

Appare di contro utile ed opportuno segnalare in questo paragrafo della Relazione, con riferimento al cosiddetto "Processo Carife", il positivo esito della sentenza pronunciata dal Tribunale di Ferrara lo scorso 11 febbraio: sentenza che ha escluso - sconfessando conseguentemente l'impianto accusatorio, perché "il fatto non sussiste" - l'esistenza di sottoscrizioni reciproche di capitale tra Banca Valsabbina e la Cassa di Risparmio di Ferrara in relazione ad operazioni compiute nell'anno 2011. La sentenza, assolvendo l'ex Direttore Generale della Banca Valsabbina dott. Spartaco Gafforini, ha escluso altresì anche la responsabilità civile dell'Istituto.

Sull'esito del procedimento giudiziario il Consiglio di Amministrazione ha mantenuto sin dal primo momento una posizione di assoluta e serena fiducia, nella consapevolezza di avere sempre operato nel più rigoroso rispetto della legge e, come nel caso di specie, delle normative di settore.

## *Evoluzione prevedibile della gestione*

I capitoli dedicati nella prima parte di questa relazione allo stato dell'economia e alle previsioni sull'evoluzione dello scenario economico e finanziario delineano tendenze che non sono all'insegna di un consolidamento della crescita; l'incremento del PIL, ovunque in frenata, si annuncia per il nostro paese in misura invero modesta e non permette di prefigurare lo sviluppo di quella ricchezza che alimenta e spinge i processi di intermediazione finanziaria tipici dell'attività bancaria.

Nondimeno, se da un lato la proverbiale prudenza che caratterizza da sempre le condotte della nostra Banca non ci autorizza professioni di ottimismo, dall'altro sappiamo di poter contare su energie e risorse per consolidare le positive condizioni di efficienza e di capacità competitiva e per garantire positivi risultati gestionali compatibilmente con l'elevata rischiosità degli impieghi - peraltro oggetto di un sostanziale miglioramento dei suoi profili qualitativi - e con la ridotta profitabilità delle tradizionali attività di intermediazione che continuano a scontare tassi di interesse mai così bassi.

Così, a fronte di una crescita verosimilmente contenuta del margine da gestione denaro, appare realistica la possibilità di potenziare significativamente l'apporto dei ricavi netti da servizi in ottica appunto di ricomposizione delle attività fruttifere; in tal senso dedicheremo quotidiana e vigile attenzione all'obiettivo di accrescere comunque i volumi intermediati per assicurarne adeguata marginalità e da questo punto di vista sappiamo di poter contare sul più intenso radicamento territoriale e sull'efficacia delle politiche commerciali e di comunicazione in merito alle quali ci siamo diffusamente intrattenuti.

## *Proposta approvazione del bilancio e della destinazione del risultato di esercizio*

Signori Soci,

sotponiamo ora al vostro esame e alla vostra approvazione il Bilancio di Esercizio 2018, nei suoi elementi patrimoniali, economici e finanziari, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante. Il Bilancio, che chiude con un Utile Netto di euro 15.186.011, è stato sottoposto a revisione dalla BDO Italia S.p.A..

Per quanto riguarda il riparto del risultato dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione, evidenziando la distribuzione di un dividendo per cassa di euro 0,15 per azione, propone all'Assemblea quanto segue:

<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>15.186.011</b>
10% alla riserva legale	(1.518.601)
15% alla riserva straordinaria	(2.277.902)
Quota da destinare:	11.389.508
- agli azionisti in ragione di euro 0,15 per ciascuna delle azioni aventi diritto	(5.327.524)
- al Fondo beneficenza	(60.000)
- ulteriore assegnazione alla riserva straordinaria	(6.001.984)

Se la presente proposta sarà approvata l'importo attribuibile alle riserve ed il patrimonio netto ammonteranno rispettivamente a 9.798.487 euro e a 325.414.488 euro.

La proposta di un dividendo di 0,15 euro per azione corrisponde ad un pay out del 35,08%.

## *Signori Soci,*

siamo giunti alla fine di questa nostra relazione, ogni anno un po' più lunga per raccontare una Banca che è sempre un po' più grande. Le pagine che si aggiungono sono servite per dar conto della maggiore complessità del contesto operativo e regolamentare e, di contro, per illustrare le politiche adottate a sostegno di uno sviluppo aziendale autonomo attento a salvaguardare le finalità e i valori del credito popolare.

In tutta coscienza possiamo dire di avere mantenuto fede ai nostri doveri istituzionali e imprenditoriali; lo abbiamo fatto con grande dedizione, cercando di interpretare al meglio le responsabilità del ruolo di amministratori in un momento economico ancora difficile e particolarmente delicato per le banche che vivono, in quanto intermediari, l'onda lunga di un decennio di crisi.

Nel congedarci da questo 121° esercizio, desideriamo rivolgere un ringraziamento e un saluto a tutti coloro che sono stati partecipi e alleati nelle fatiche e nelle responsabilità aziendali e anche a chi con la critica ci ha aiutato a essere migliori.

Ringraziamo, primi tra tutti, i nostri Soci e le decine di migliaia di clienti che hanno deciso di preferirci frequentando ogni giorno le nostre filiali. Ringraziamo, per averne sentito la collaborazione e il sostegno, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e tutto il personale dipendente: ai nuovi collaboratori entrati in Valsabbina in concomitanza con l'apertura delle nuove filiali rivolgiamo un saluto beneaugurante nella certezza che potranno condividere con i colleghi per così dire "storici" l'orgoglioso senso di appartenenza all'azienda.

Un pensiero grato e rispettoso rivolgiamo alla Banca d'Italia, che abbiamo sentito vicina nel corso dell'anno in occasione di un intervento di vigilanza ispettiva, per i suggerimenti, i consigli e anche i rilievi che abbiamo ascoltato con sentita deferenza dimostrando di farne immediatamente tesoro perché finalizzati a migliorare il profilo complessivo dell'Istituto.

Analogni positivi sentimenti riserviamo alla Consob, agli organismi categoriali e associativi, alle banche corrispondenti e a tutti i loro esponenti con i quali intratteniamo proficue relazioni.

A Voi Soci presenti e a tutte le persone che ci conoscono e che ci frequentano con simpatia rinnoviamo un augurio sincero perché questo 2019 possa proseguire all'insegna di un anno sereno e fortunato.

*Brescia, 26 febbraio 2019*

*Il Consiglio di Amministrazione*







BANCA VALSABBINA

*Schemi  
di Bilancio*

## *Stato patrimoniale*

### *Attivo* (unità di euro)

Voci dell'attivo	31-12-2018	31-12-2017
10. Cassa e disponibilità liquide	17.580.145	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	281.244.020	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	75.168	
b) attività finanziarie designate al fair value	9.577.075	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	271.591.777	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	298.198.123	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.165.872.134	
a) crediti verso banche	207.398.042	
b) crediti verso clientela	3.958.474.092	
70. Partecipazioni	1.251.248	
80. Attività materiali	29.930.065	
90. Attività immateriali	9.457.670	
di cui: avviamento	8.458.447	
100. Attività fiscali	64.627.098	
a) correnti	9.286.346	
b) anticipate	55.340.752	
120. Altre attività	38.855.935	
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.907.016.438</b>	

N.B.: la banca ha adottato la facoltà prevista dal principio IFRS1 secondo cui non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto del bilancio di prima applicazione del nuovo principio IFRS9, in utilizzo dal 1° gennaio 2018; ai sensi del par.7.2.15 del principio IFRS 9, infatti, non è previsto l'obbligo di rideterminazione dei dati riportati ai fini comparativi. Gli schemi ufficiali presenti in questa sezione e le tavole di nota integrativa non riportano quindi le informazioni al 31/12/2017.

Limitatamente agli schemi di stato patrimoniale e di conto economico è stato effettuato un esercizio di comparazione; tali schemi si trovano nella sezione successiva. I valori comparati sono utilizzati per la Relazione sulla Gestione.

## Passivo (unità di euro)

Voci dell'attivo	31-12-2018	31-12-2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.484.197.431	
a) debiti verso banche	1.241.118.434	
b) debiti verso la clientela	2.946.695.902	
c) titoli in circolazione	296.383.095	
20. Passività finanziarie di negoziazione	62.268	
60. Passività fiscali	2.158.240	
a) correnti	778.221	
b) differite	1.380.019	
80. Altre passività	81.727.765	
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.887.706	
100. Fondi per rischi e oneri	3.181.016	
a) impegni e garanzie rilasciate	1.020.888	
c) altri fondi per rischi e oneri	2.160.128	
110. Riserve da valutazione	108.365	
140. Riserve	(12.501.019)	
150. Sovraprezzì di emissione	230.298.585	
160. Capitale	106.550.481	
170. Azioni proprie (-)	(8.840.411)	
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	15.186.011	
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>4.907.016.438</b>	



# Conto Economico (unità di euro)

Voci	31-12-2018	31-12-2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	94.333.557	
Di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	(1.866.342)	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(23.306.025)	
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>71.027.532</b>	
40. Commissioni attive	36.384.572	
50. Commissioni passive	(5.054.475)	
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>31.330.097</b>	
70. Dividendi e proventi simili	1.510.038	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	750.843	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.236.215	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.209	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.390.195	
c) passività finanziarie	(198.189)	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(5.352.402)	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	197.425	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(5.549.827)	
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>105.502.323</b>	
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(14.274.968)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.195.861)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(79.107)	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(247.564)	
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>90.979.791</b>	
160. Spese amministrative:	(82.957.622)	
a) spese per il personale	(42.467.738)	
b) altre spese amministrative	(40.489.884)	
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	321.157	
a) impegni e garanzie rilasciate	471.798	
b) altri accantonamenti netti	(150.641)	
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.898.951)	
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(919.461)	
200. Altri oneri/proventi di gestione	10.836.068	
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(74.618.809)</b>	
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(340.000)	
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(22.156)	
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>15.998.826</b>	
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(812.815)	
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>15.186.011</b>	
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>15.186.011</b>	

# Prospetto della redditività complessiva (unità di euro)

Voci	31-12-2018	31-12-2017
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>15.186.011</b>	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:	92.759	
70. Piani a benefici definiti	92.759	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:	(4.313.275)	
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.194.593)	
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2.118.682)	
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(4.220.516)</b>	
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>10.965.495</b>	
	103	

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2018 (unità di euro)

Patrimonio netto al 31-12-2018

Voci	Esistenze al 01-01-2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31-12-2017	Variazioni dell'esercizio		Operazioni sul patrimonio netto	Redditività complessiva esercizio 2018
				Allocazione risultato esercizio precedente	Operazioni sul patrimonio netto		
Capitale	106.550.481	-	106.550.481	-	-	-	106.550.481
a) azioni ordinarie	106.550.481	-	106.550.481	-	-	-	106.550.481
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzetti di emissione	230.298.585	-	230.298.585	-	-	-	230.298.585
Riserve	59.775.417	(66.455.921)	(66.455.921)	(6.680.504)	(5.820.515)	-	(12.501.019)
a) di utili	62.867.509	(66.455.921)	(3.588.412)	(5.820.515)	-	-	(9.408.927)
b) altre	(3.092.092)	-	(3.092.092)	-	-	-	(3.092.092)
Riserve da valutazione	(649.483)	4.978.364	4.328.881	-	-	-	(4.220.516)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(8.185.301)	-	(8.185.301)	-	-	(655.110)	-
Utile (Pertidito) di esercizio	(5.820.515)	-	(5.820.515)	5.820.515	-	-	15.186.011
<b>Patrimonio netto</b>	<b>381.969.184</b>	<b>(61.477.557)</b>	<b>320.491.627</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.965.495</b>
							<b>330.802.012</b>

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2017 (unità di euro)

Voci		Esistenze al 01-01-2017		Esistenze al 31-12-2016		Variazioni dell'esercizio		Operazioni sul patrimonio netto		Redditività complessiva esercizio 2017		Patrimonio netto al 31-12-2017	
		Allocazione risultato esercizio precedente	Capitale:	Modifica saldi apertura	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni dell'esercizio
			106.550.481	-	106.550.481	-	-	-	-	-	-	-	106.550.481
	a) azioni ordinarie	106.550.481	-	106.550.481	-	-	-	-	-	-	-	-	106.550.481
	b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Sovraprezzo di emissione	230.298.585	-	230.298.585	-	-	-	-	-	-	-	-	230.298.585
	Riserve:	57.764.870	-	57.764.870	2.009.872	-	675	-	-	-	-	-	59.775.417
	a) di utili	60.856.962	-	60.856.962	2.009.872	-	675	-	-	-	-	-	62.867.509
	b) altre	(3.092.092)	-	(3.092.092)	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.092.092)
	Riserve da valutazione	(4.459.878)	-	(4.459.878)	-	-	-	-	-	-	-	-	3.810.395
	Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(649.483)
	Azioni proprie	(5.182.258)	-	(5.182.258)	-	-	-	(3.003.043)	-	-	-	-	(8.185.301)
	Utile (Perdita) di esercizio	4.147.878	-	4.147.878	(2.009.872)	(2.138.006)	-	-	-	-	-	-	(5.820.515)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>389.119.678</b>	<b>-</b>	<b>389.119.678</b>	<b>-</b>	<b>(2.138.006)</b>	<b>675</b>	<b>-</b>	<b>(3.003.043)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(2.010.120)</b>
													<b>381.969.184</b>

# *Rendiconto finanziario* (unità di euro)

Metodo indiretto	Importo	
	31-12-2018	31-12-2017
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>38.573.686</b>	
- risultato d'esercizio (+/-)	15.186.011	
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	5.462.637	
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	14.274.968	
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.818.412	
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(321.157)	
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	812.815	
- altri aggiustamenti (+/-)	340.000	
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(689.348.374)</b>	
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	98.534	
- attività finanziarie designate al fair value	(197.425)	
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(39.646.872)	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	354.089.939	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.023.304.307)	
- altre attività	19.611.757	
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>656.861.409</b>	
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	636.169.951	
- passività finanziarie di negoziazione	(72.396)	
- altre passività	20.763.854	
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>6.086.721</b>	
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(3.622.486)</b>	
- acquisti di partecipazioni	(470.000)	
- acquisti di attività materiali	(3.063.748)	
- acquisti di attività immateriali	(88.738)	
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(3.622.486)</b>	
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(655.110)	
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(655.110)</b>	
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.809.125</b>	

**LEGENDA** (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31-12-2018	31-12-2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	15.771.020	
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.809.125	
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>17.580.145</b>	





*Stato patrimoniale  
e conto economico  
comparati*

*(31/12/2017 riesposto  
secondo principio contabile IFRS9)*

## *Stato patrimoniale*

### *Attivo* (unità di euro)

Voci dell'attivo	31-12-2018	31-12-2017
10. Cassa e disponibilità liquide	17.580.145	15.771.020
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	281.244.020	247.163.049
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	75.168	173.702
b) attività finanziarie designate al fair value	9.577.075	9.379.650
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	271.591.777	237.609.697
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	298.198.123	651.921.825
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.165.872.134	3.219.079.496
a) crediti verso banche	207.398.042	114.286.848
b) crediti verso clientela	3.958.474.092	3.104.792.648
70. Partecipazioni	1.251.248	1.121.248
80. Attività materiali	29.930.065	29.234.310
90. Attività immateriali	9.457.670	9.819.351
di cui: avviamento	8.458.447	8.458.447
100. Attività fiscali	64.627.098	72.638.036
a) correnti	9.286.346	7.636.106
b) anticipate	55.340.752	65.001.930
120. Altre attività	38.855.935	53.874.738
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.907.016.438</b>	<b>4.300.623.073</b>

N.B.: gli schemi di stato patrimoniale e conto economico sono stati redatti in base alle previsioni del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262/2005, che recepisce il principio contabile internazionale IFRS 9 in vigore dal 1° gennaio 2018, e divergono da quelli utilizzati fino al 31.12.2017. Ai sensi del par.7.2.15 del principio IFRS 9 non è previsto l'obbligo di rideterminazione dei dati riportati ai fini comparativi. Tuttavia a scopo puramente informativo i dati al 31.12.2017 sono stati riesposti, in continuità di valori ex IAS 39, secondo le nuove voci.

Nel conto economico gli interessi derivanti dal rilascio dell'attualizzazione sui crediti deteriorati, in precedenza contabilizzati nella voce rettifiche di valore per deterioramento di crediti, sono stati inclusi tra gli interessi attivi, pari rispettivamente a € 5.300 mila al 31.12.2018 e € 7.010 mila al 31.12.2017. Gli accantonamenti relativi ad impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate, in precedenza evidenziati nella voce rettifiche - riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie, sono stati esposti nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Le rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita, quali i titoli di capitale e le quote di OICR sia mobiliari che immobiliari, sono state riclassificate nella voce 110 del Conto Economico, quindi comprese nel margine di intermediazione, mentre nello scorso anno erano a voce 130 "Rettifiche di valore per deterioramento".

Per maggiori informazioni sul processo di adozione del Principio Contabile IFRS9 vedasi apposita parte delle "Politiche contabili" in Nota integrativa.

## Passivo (unità di euro)

Voci dell'attivo	31-12-2018	31-12-2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.484.197.431	3.848.027.480
a) debiti verso banche	1.241.118.434	687.269.410
b) debiti verso la clientela	2.946.695.902	2.609.954.680
c) titoli in circolazione	296.383.095	550.803.390
20. Passività finanziarie di negoziazione	62.268	134.664
60. Passività fiscali	2.158.240	2.581.961
a) correnti	778.221	778.221
b) differite	1.380.019	1.803.740
80. Altre passività	81.727.765	59.657.124
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.887.706	5.158.352
100. Fondi per rischi e oneri	3.181.016	3.094.308
a) impegni e garanzie rilasciate	1.020.888	899.211
c) altri fondi per rischi e oneri	2.160.128	2.195.097
110. Riserve da valutazione	108.365	(649.483)
140. Riserve	(12.501.019)	59.775.417
150. Sovraprezzì di emissione	230.298.585	230.298.585
160. Capitale	106.550.481	106.550.481
170. Azioni proprie (-)	(8.840.411)	(8.185.301)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	15.186.011	(5.820.515)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>4.907.016.438</b>	<b>4.300.623.073</b>

## *Conto economico* (unità di euro)

Voci dell'attivo	31-12-2018	31-12-2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	94.333.557	94.709.200
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	(1.866.342)	(1.546.888)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(23.306.025)	(30.544.936)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>71.027.532</b>	<b>64.164.264</b>
40. Commissioni attive	36.384.572	34.796.442
50. Commissioni passive	(5.054.475)	(4.417.635)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>31.330.097</b>	<b>30.378.807</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.510.038	3.767.478
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	750.843	552.706
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.236.215	13.906.872
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.209	(754.010)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.390.195	15.124.874
c) passività finanziarie	(198.189)	(463.992)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(5.352.402)	(7.157.791)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	197.425	204.410
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(5.549.827)	(7.362.201)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>105.502.323</b>	<b>105.612.336</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischi di credito di:	(14.274.968)	(51.964.359)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.195.861)	(51.964.359)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(79.107)	-
140. Utili/ perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(247.564)	-
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>90.979.791</b>	<b>53.647.977</b>
160. Spese amministrative:	(82.957.622)	(73.116.361)
a) spese per il personale	(42.467.738)	(36.421.475)
b) altre spese amministrative	(40.489.884)	(36.694.886)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	321.157	830.253
a) impegni e garanzie rilasciate	471.798	1.398.838
b) altri accantonamenti netti	(150.641)	(568.585)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.898.951)	(1.709.756)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(919.461)	(914.219)
200. Altri oneri/proventi di gestione	10.836.068	10.717.878
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(74.618.809)</b>	<b>(64.192.205)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(340.000)	(295.000)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(22.156)	(16.725)
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>15.998.826</b>	<b>(10.855.953)</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(812.815)	5.035.438
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>15.186.011</b>	<b>(5.820.515)</b>
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>15.186.011</b>	<b>(5.820.515)</b>







BANCA VALSABBINA

## *Nota Integrativa*

## *Parte A - Politiche contabili*

### *A.1 - Parte generale*

#### *Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

Il bilancio chiuso al 31/12/2018 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati alla data di redazione del medesimo, illustrati nel successivo punto A.2, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, aggiornata al 22 dicembre 2017, emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

La Circolare n.262 contiene gli schemi del bilancio, le regole di compilazione ed il contenuto della nota integrativa. Si è fatto anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (cd. Frame work Ias).

Non si è fatto ricorso alla deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 38/2005.

#### *Sezione 2 - Principi generali di redazione*

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredata da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per l'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005 il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti Contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio annuale sono:

- 1) Continuità aziendale: il bilancio è stato predisposto nella prospettiva che la Banca continuerà la sua attività operativa per un futuro prevedibile, pertanto attività, passività ed operazioni “fuori bilancio” sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Il futuro prevedibile possibile preso in esame è quello che emerge da tutte le informazioni disponibili utilizzate per la redazione del piano strategico. Inoltre in relazione all'attività svolta, tenendo conto di tutti i rischi che sono analizzati ed illustrati in altre parti del bilancio, la Banca ritiene di rientrare nell'ambito di applicazione del criterio dello IAS 1 secondo il quale quando esiste un pregresso di attività redditizia e un facile accesso alle risorse finanziarie, il presupposto della continuità aziendale è appropriato senza effettuare analisi dettagliate.

Nella valutazione della continuità aziendale sono stati utilizzati i richiami allo IAS 1 contenuti nel documento congiunto “Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009”.

- 2) Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) Coerenza di presentazione del bilancio: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale, come per quanto riguarda l'applicazione dello IFRS 9, o da una Interpretazione oppure sia evidente che un'altra presentazione o classificazione sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.
- 4) Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- 5) Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.
- 6) Compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- 7) Informativa comparativa: le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

### *Ricorso a stime e valutazioni*

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'impiego di valutazioni e assunzioni è maggiormente richiesto per:

- la quantificazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, dei crediti e delle attività materiali e immateriali;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'origination delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
- l'inclusione di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD;
- la determinazione delle probabilità di vendita di attività finanziarie deteriorate, mediante realizzo delle posizioni sul mercato.

Stime e assunzioni ragionevoli sono formulate attraverso l'utilizzo di tutte le informazioni interne ed esterne disponibili e dell'esperienza storica.

La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico del periodo in cui avviene il cambiamento e, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

### *I criteri di classificazione delle attività finanziarie*

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS 9 applicato dal 1 gennaio 2018, dipende da due criteri o driver di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o il cd. "SPPI test"). Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - attività che rientrano nel business model Hold to collect (HTC) che superando il cd. "SPPI test" dimostrano di possedere i requisiti necessari per essere iscritte nel portafoglio in oggetto;
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) - attività che rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS) che superando l'SPPI test dimostrano d'avere i requisiti necessari per essere iscritte nel portafoglio in oggetto. Fanno eccezione i titoli di capitale che possono essere iscritti in questo portafoglio, esercitando l'opzione prevista dalla "Fair value option", pur non superando l'SPPI test;
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) - trattasi di una categoria residuale, rientrano in questa categoria le attività finanziarie definite di negoziazione o designate al fair value secondo il loro business model di appartenenza e gli strumenti ricompresi in business model diversi ma che non superano il cd. "SPPI test".

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI).

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del cd. "SPPI test". Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del cd. "SPPI test" sul nuovo asset.

Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione del cd. "SPPI test".

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguiti;
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell).

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Per i portafogli Hold to Collect, la Banca ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

### *Modalità di determinazione del costo ammortizzato*

Il "costo ammortizzato" di una attività o passività finanziaria è pari al valore di prima iscrizione, diminuito / aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale, per capitale e interessi, dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di ridefinizione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali (es. obbligazioni step up), i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è applicato ai crediti e ai titoli di debito iscritti nel portafoglio dell'attivo nelle voci "30 Attività finanziarie valutare al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e ai debiti e titoli in circolazione iscritti nel passivo.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti. Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie assistite da contratti derivati di copertura per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a Conto Economico.

### *Stima delle perdite di valore delle attività finanziarie*

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, ossia per gli strumenti finanziari non deteriorati classificati in STAGE 1, la valutazione prevede la rilevazione delle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi. Tuttavia ad ogni data di bilancio è necessario verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Infatti, nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia significativamente incrementata, gli strumenti finanziari pur rimanendo in bonis subiranno una variazione negativa sia dal punto di vista dello staging che della valutazione. Ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello STAGE 2 ed alla stessa viene applicata una valutazione che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd PD Lifetime).

Per identificare il "significativo incremento" del rischio di credito viene considerata la variazione delle probabilità di default rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario; inoltre l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni, l'esistenza di misure di concessione (forborne) e la classificazione gestionale in watchlist "sottocontrollo" determina l'iscrizione nello STAGE2.

Focalizzando l'attenzione sulla variazione di probabilità di default, il significativo incremento del rischio di credito ("SICR") è determinato mettendo a confronto la variazione relativa della Probabilità di Default registrata tra la data di prima iscrizione del rapporto e quella di osservazione (Delta PD) con soglie di significatività predeterminate.

Per quanto riguarda le posizioni non performing, classificate nello STAGE 3, la valutazione avviene solitamente secondo modalità analitiche.

I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi fi-

nanziari attesi tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario, opportunamente aggiornato in caso di strumento a tasso di interesse variabile, oppure, nel caso delle posizioni classificate a sofferenza, al tasso di interesse effettivo in essere alla data di passaggio a sofferenza. In funzione della gravità dello stato di deterioramento e della significatività dell'esposizione, le stime del valore di recupero considerano un approccio c.d. going concern, che presuppone la continuità aziendale della controparte e la generazione continuativa di flussi di cassa operativi, o un approccio c.d. gone concern: in caso di scenario di cessione dell'attività in cui il recupero del credito si basi sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono o sul valore di realizzo degli asset patrimoniali, tenuto conto della massa passiva e degli eventuali diritti di prelazione.

Passando ad analizzare uno scenario alternativo di recupero si evidenzia che è prevista, come strategia che in determinate condizioni può massimizzare il recupero dei cash flow, la vendita di determinati crediti in sofferenza aventi le caratteristiche di cedibilità.

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si ricorda, che la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione di partite contabili inesigibili e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nel caso di irrecuperabilità, cessione o rinuncia del credito stesso. Alla luce di ciò un perimetro definito di crediti in sofferenza aventi le caratteristiche di cedibilità è stato valutato in base alle stime di mercato, valutazioni ponderate secondo uno scenario di cessione appropriato.

#### *Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali*

Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (come da fair value option);
  - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.
- Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso.
- I dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.
- Le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in

cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi.

- e) I ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione.
- f) I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.
- g) I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi.
- h) I costi direttamente riconducibili alle attività valutate al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i) I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### *Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento della relazione*

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento della presente relazione e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2019 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### *Sezione 4 - Altri aspetti*

#### *Revisione contabile*

Il bilancio è assoggettato a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 58/98, da parte della società BDO Italia S.p.A., in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2011-2019 a detta società con delibera assembleare del 9 aprile 2011.

#### *Principi contabili/interpretazioni omologate ed applicabili obbligatoriamente a partire dall'esercizio 2018*

Di seguito si elencano i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2018 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è obbligatoria dall'esercizio 2018 o successivi e che modificano o integrano i principi contabili internazionali:

- n. 1905/2016 del 29/10/2016 e 1987/2017 del 31/10/2017 - IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" e modifiche ad altri principi contabili/interpretazioni collegati; tali modifiche sono da applicare con decorrenza 01/01/2018;
- n. 2067/2016 del 22/11/2016 - IFRS 9 "Strumenti finanziari" in vigore obbligatoriamente dal 01/01/2018.

## *Principi contabili/interpretazioni omologate ed applicabili obbligatoriamente a partire da esercizi successivi al 2018*

Di seguito si elencano i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2018 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è obbligatoria dall'esercizio 2019 o successivi e che modificano o integrano i principi contabili internazionali:

- n. 1986/2017 del 31/10/2017 - IFRS 16 “Leasing” e modifiche ad altri principi contabili/interpretazioni collegati; tali modifiche saranno da applicare con decorrenza 01/01/2019.

Alla data di redazione della presente la Banca sta implementando le procedure volte alla gestione contabile dell'IFRS16; gli impatti di prima applicazione risultano essere non materiali.

Particolare rilievo assumono per gli enti finanziari l'entrata in vigore del principio contabile IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” ed il principio contabile IFRS 9 “Financial instruments”.

Di seguito si riportano sinteticamente, al fine di definire l'impatto dei nuovi principi applicati sull'attività bancaria, le principali previsioni in essi contenute.

### *L'IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”*

Il principio contabile IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” detta le regole di rilevazione di ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela.

L'IFRS 15 deve essere applicato solo se la controparte è un cliente. Il cliente è la parte che ha stipulato il contratto con l'entità per ottenere, in cambio di un corrispettivo, beni o servizi che sono il risultato delle attività ordinarie dell'entità.

### *Ambito di applicazione*

L'entità deve applicare l'IFRS 15 a tutti i contratti con i clienti, ad eccezione dei contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 17 “Leasing”, dei contratti assicurativi rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 “Contratti assicurativi”, degli strumenti finanziari e altri diritti e obbligazioni contrattuali rientranti nell'ambito di applicazione di IFRS 9 “Strumenti finanziari”, IFRS 10 “Bilancio consolidato”, IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”, IAS 27 “Bilancio separato” e IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture” e degli scambi non monetari tra entità dello stesso ramo di attività per agevolare le vendite a clienti o potenziali clienti.

### *I 5 step dell'IFRS 15*

Il nuovo principio contabile prevede che i ricavi debbano essere riconosciuti adottando un approccio basato sui seguenti 5 step:

- 1) identificazione dei contratti con un cliente in cui il contratto è un accordo tra due o più parti che dà origine a diritti e obbligazioni esigibili, ecco può essere scritto, orale o derivare implicitamente dalle pratiche commerciali abituali dell'entità;
- 2) identificazione delle obbligazioni di fare presenti nel contratto: un singolo contratto può contenere la promessa di consegnare al cliente più di un bene o servizio. In sede di rilevazione del contratto, l'entità stima i beni o servizi esplicitamente o implicitamente promessi nel contratto e identifica, quale obbligazione di fare, ciascun impegno a trasferire un distinto bene o servizio;
- 3) determinazione del prezzo della transazione: il prezzo è l'ammontare che si ci aspetta di ricevere in cambio del

trasferimento di beni o servizi al cliente. Il prezzo previsto può essere un importo fisso, includere componenti variabili o componenti non monetarie. In merito a tale fattispecie il principio introduce, con riferimento alla componente variabile, dei potenziali elementi di stima nella determinazione del prezzo complessivo della transazione;

4) ripartizione del prezzo della transazione tra le obbligazioni di fare: la ripartizione avviene nel caso in cui il contratto include più obbligazioni di fare e il prezzo deve essere allocato ad ogni obbligazione, sulla base dei prezzi di vendita "stand alone" di ogni singolo bene o servizio previsto dal contratto. Il prezzo di vendita a sé stante è il prezzo al quale l'entità venderebbe separatamente al cliente il bene o servizio promesso. La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando l'entità vende separatamente il bene o servizio in circostanze simili e a clienti analoghi;

5) esposizione del ricavo nel Bilancio quando l'entità soddisfa le obbligazioni di fare: il ricavo è iscritto solo nel momento in cui il proprio cliente ottiene il controllo sul bene o servizio trasferito.

L'ammontare del ricavo da rilevare è quello allocato sulla obbligazione di fare che è stata soddisfatta in un certo momento temporale ("at a point in time") o durante un determinato arco temporale (anche "over time"). Nel caso di performance obligations soddisfatte "over time", l'entità riconosce i ricavi durante tale arco temporale di riferimento, utilizzando un metodo adeguato per misurare gli stati di avanzamento compiuti rispetto al completo soddisfacimento dell'obbligazione.

#### *La transizione all'IFRS 15*

Dalle analisi eseguite da Banca Valsabbina sui ricavi derivanti da contratti con i clienti, ossia nelle voci di bilancio "Commissioni attive" e "Altri proventi di gestione" è emerso che il trattamento contabile di tali fattispecie è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non emergono impatti sul patrimonio netto della Banca a seguito dell'introduzione dell'IFRS 15. Tuttavia a seguito dell'introduzione del nuovo principio sono stati individuati impatti sull'informativa relativa ai ricavi sopra menzionati da fornirsi in sede di Bilancio.

#### *L'IFRS 9 "Strumenti finanziari"*

Vista la prossima applicazione del nuovo principio IFRS 9, la Banca aveva avviato già nel secondo semestre del 2015 un progetto, sostanzialmente concluso nel corso del primo trimestre 2018, che ha comportato un notevole sforzo interpretativo, applicativo, amministrativo, organizzativo nonché gestionale, alla base del quale vi è stato il consolidamento di una profonda conoscenza delle previsioni del nuovo principio.

#### *Iscrizione e cancellazione*

Con riferimento ai criteri di iscrizione iniziale e cancellazione di attività e passività finanziarie, l'IFRS 9 ha sostanzialmente confermato l'impostazione definita dallo IAS 39.

#### *Classificazione e valutazione*

L'IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie:

- il modello di business seguito per gestire le attività finanziarie;
- le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie.

In base alle diverse caratteristiche il principio prevede tre categorie di classificazione e valutazione:

- costo ammortizzato ("Amortised Cost – AC");
- fair value ad altre componenti del conto economico complessivo ("Fair value through other comprehensive income – FVOCI);

- fair value con impatto a conto economico (“*Fair value through profit or loss – FVPL*”).

Nella categoria del costo ammortizzato sono classificate e valutate le attività finanziarie detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali. Nell’ambito di tale modello sono previste vendite caratterizzate dalla frequenza limitata o di importo non rilevante. Non rilevano le cessioni realizzate a fronte di incrementi del rischio di credito. Tuttavia se le vendite sono frequenti e di importo significativo è necessario valutare se tali attività siano coerenti con le regole di classificazione.

Nella categoria FVOCI sono iscritte le attività finanziarie:

- i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dal pagamento di capitale e interessi
- detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali nonché i flussi derivanti dalla vendita delle attività. Tale modello di business consente un’attività di vendita più rilevante rispetto al portafoglio AC.

Gli interessi attivi, gli utili e perdite da differenze cambio, le rettifiche di valore dovute all’impairment delle attività finanziarie iscritte nel portafoglio FVOCI e le correlate riprese di valore sono contabilizzate in conto economico, le altre variazioni di fair value sono contabilizzate tra le altre componenti del conto economico complessivo (OCI). Al momento della vendita (o dell’eventuale riclassifica in altre categorie conseguente al cambiamento del modello di business) gli utili e le perdite cumulati rilevati in OCI sono riclassificati in conto economico.

Per i titoli equity, in sede di prima iscrizione, è possibile esercitare l’opzione irrevocabile per la loro iscrizione nel portafoglio FVOCI. In questo caso tutte le variazioni di fair value saranno contabilizzate in OCI senza possibilità di riclassificazione a conto economico (né per impairment né per la successiva vendita). I dividendi sono iscritti a conto economico.

### *Impatti derivanti dall’adozione dell’IFRS 9 “Financial instruments”*

Lo IAS 8 “*Accounting policies, changes in accounting estimates and errors*” prevede che sia fornita l’informatica rilevante per valutare gli impatti sul bilancio derivanti dalla prima applicazione di nuovi standard contabili. Stante la portata dei cambiamenti previsti dall’IFRS 9, di cui si è data informativa in precedenza, a partire dall’esercizio 2015 la Banca ha collaborato con il proprio outsourcer per le necessarie attività progettuali dirette ad individuare le principali aree di impatto e definire il framework metodologico di riferimento per la classificazione, misurazione ed impairment delle attività finanziarie.

La Banca si è avvalsa della consulenza di una società specializzata con la quale sono state svolte attività per:

- definire i criteri di assegnazione ai nuovi portafogli;
- identificare la metodologia per definire il rischio di credito connesso alle attività finanziarie diverse dai crediti, quali i titoli di Stato e gli impegni a concedere credito;
- svolgere, prima in simulazione sul 31.12.2016, poi in effettivo, le attività per definire la metodologia con la quale identificare il “significativo deterioramento del rischio rispetto alla data di concessione”.

Per il primo punto le attività progettuali si sono focalizzate sulla definizione del business model, in quanto ai fini della classificazione delle attività finanziarie nei diversi portafogli assumono rilevanza anche le caratteristiche oggettive delle stesse, che sono individuate tramite il c.d. *Solely Payment Principal Interest* (SPPI Test) e tramite il c.d. Benchmark Test in presenza di clausole che comportano il c.d. *modified time value of money*.

Il cd. “SPPI test”, di natura qualitativa, è volto a verificare se lo strumento finanziario preveda sostanzialmente pagamenti che siano espressione unicamente del capitale e degli interessi.

Il Benchmark Test, di natura quantitativa, si aggiunge all’ “SPPI test” quando lo strumento finanziario presenta un’imperfetta correlazione tra il parametro di riferimento del tasso di interesse (es. Euribor a 3 mesi) ed il passaggio

del tempo (es. rata mensile). In tal caso l'obiettivo del test è verificare la significatività in termini di differenti cash flow rispetto ai flussi di cassa di uno strumento “benchmark” non connotato da caratteristiche di “*modified time value of money*”.

Il superamento dei due test è indispensabile per l'iscrizione delle attività nelle categorie del costo ammortizzato e FVOCI. L'esito negativo comporta la classificazione dello strumento finanziario nella categoria “*Fair value Through Profit or Loss*”.

Per quanto riguarda il portafoglio titoli gli impatti quantitativi evidenziati a seguire afferiscono principalmente alla riclassifica contabile di alcuni titoli:

- precedentemente classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, che ex IFRS9 sono associati al business model “Hold to Collect” e pertanto valutati al Costo Ammortizzato;
- precedentemente classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, che ex IFRS9 sono obbligatoriamente valutati al fair value (quote di fondi comuni di investimento mobiliare e immobiliare).

Per quanto riguarda il portafoglio crediti della Banca, principalmente retail e basato normalmente su prodotti standard, dove i flussi finanziari sono rivolti alla remunerazione del tempo e del rischio di credito, viene confermata la possibilità di mantenere la classificazione al costo ammortizzato per la totalità dei finanziamenti concessi dalla Banca.

Sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito al fine della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2.

In particolare si è proceduto al recupero della valutazione del merito creditizio effettuata dal modello di rating al momento della prima erogazione di ciascun finanziamento. Congiuntamente con l'outsourcer si sono definite le modalità di calcolo delle curve di probabilità di default su un orizzonte pluriennale inserendo valutazioni “*forward-looking*” al fine di passare da un modello “*incurred*” ad un modello “*expected*”.

Mentre i criteri di classificazione dei crediti nel portafoglio “deteriorati” previsti da IAS 39 sono stati mantenuti per l'identificazione di quelli da classificare nello stage 3.

Con riferimento allo stage 3 si segnala, relativamente alle posizioni in “sofferenza” che le regole di valutazione analitica delle medesime, sviluppate in ottica “gone concern”, includono elementi forward looking nella stima delle percentuali di abbattimento dei beni a garanzia.

L'IFRS 9 concede di introdurre scenari alternativi di recupero delle esposizioni anche con la previsione di scenari di vendita, sia per massimizzare i flussi di cassa, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato.

Conseguentemente, la stima della Expected Credit Loss, in base all'IFRS 9, riflette, oltre che il recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale vendita.

### *Comparabilità*

La Banca ha adottato la facoltà prevista dal principio IFRS 1 secondo cui non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto del bilancio di prima applicazione del nuovo principio IFRS9, in utilizzo dal 1° gennaio 2018. È stato tuttavia predisposto un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisce una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle disposizioni disciplinate dalla Circolare 262 5° aggiornamento.

## *Sintesi impatti adozione IFRS9, prospetti di riconciliazione e note esplicative, prospetto di riconciliazione patrimonio netto*

Alla data del 01/01/2018, data di prima applicazione dell'IFRS9, i valori patrimoniali presenti nel bilancio al 31/12/2017 (IAS39) sono stati soggetti a processi di riclassificazione, misurazione ed impairment secondo le nuove regole.

Il principio contabile IAS8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” prevede che gli effetti derivanti dalla transizione al nuovo principio siano da iscriversi in apposite riserve di patrimonio netto; ciò al fine di dare evidenza agli effetti che si sarebbero ottenuti a livello patrimoniale qualora si fossero applicati i nuovi principi in via continuativa.

Considerando che la prima applicazione dell'IFRS15 non ha comportato impatti sul patrimonio, gli impatti di seguito illustrati, tramite prospetti di raccordo fra i valori patrimoniali al 31/12/2017 ed i valori patrimoniali al 01/01/2018, sono riconducibili unicamente all'adozione dell'IFRS9.

### *Sintesi impatti di prima applicazione*

- *Patrimonio netto contabile*: l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 è pari a complessivi -61,5 milioni di € al netto della fiscalità, ripartiti fra:

- a) impatti derivanti da riclassificazione/misurazione/impairment titoli iscritti nei portafogli di proprietà +0,2 milioni di €, di cui + 5 milioni per miglioramento delle riserve di valutazione e -4,8 milioni iscritti in variazione delle riserve di utili da FTA;
- b) impatti derivanti dalla riclassificazione/misurazione/impairment di crediti (per cassa e fuori bilancio) pari a -61,7 milioni di € registrati in contropartita a riserve di utili da FTA.

Ulteriore dettaglio delle variazioni patrimoniali è fornito nella sezione a seguire “Prospetto di riconciliazione fra patrimonio netto al 31/12/2017 (ex IAS39) e patrimonio netto al 01 gennaio 2018 (ex IFRS9)”.

- *Fondi Propri e Coefficienti di Solvibilità*: Banca Valsabbina ha optato per avvalersi delle regole transitorie previste dal Regolamento UE 2017/2395 (regime statico + dinamico) che dilaziona nel tempo l'impatto sui Fondi Propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment. La suddetta disciplina prevede di poter includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria pari ad una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS9 (componente statica); inoltre è prevista una componente “dinamica”, componente calcolata sulla base dei differenziali positivi registrati nella valutazione dei crediti in bonis fra data di reporting e data di prima applicazione.

La percentuale di cui sopra è pari al 95% per l'anno 2018, 85% per il 2019, 70% per il 2020, 50% per il 2021 e 25% per il 2022; il regime transitorio dura quindi 5 anni e terminerà nel 2022.

Alla data del 31/12/2017 i Fondi Propri in termini di computabilità ai fini del CET1 erano pari a 373,8 milioni di €, in termini di Total Capital 408,9 milioni; alla data del 01/01/2018 adottando il regime transitorio, al quale la Banca ha aderito, tali valori risultano rispettivamente pari a 363,7 milioni di € e 398,5 milioni. Non adottando il regime transitorio sarebbero invece stati pari a 307,3 milioni di € ed a 342 milioni di €.

I Coefficienti di Solvibilità alla data del 31/12/2017 erano pari al 15,17% (CET1) ed al 16,60% (Total Capital Ratio); alla data del 01/01/2018 adottando il regime transitorio sono invece pari, rispettivamente, al 14,82% ed al 16,24%. Se

la Banca non avesse esercitato l'opzione tali coefficienti sarebbero risultati pari al 12,82% ed al 14,27%, coefficienti comunque pienamente conformi ai limiti SREP (6,925% e 10,875%).

### *Prospetti di riconciliazione e note esplicative*

*Prospetto di riesposizione dei saldi patrimoniali al 31/12/2017 (ex IAS 39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS9) previste dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005*

Il prospetto raccorda le voci dello schema di Stato Patrimoniale attivo e passivo, pubblicate nel bilancio al 31/12/2017, con le voci introdotte dal 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 B.I..

Esso rappresenta l'applicazione del principio IFRS9 in termini di "classificazione" degli strumenti finanziari ed, in via residuale, della "classificazione" di altre poste. I valori delle poste patrimoniali, determinati in applicazione alla regole di misurazione del principio IAS39, sono quindi riesposti nelle nuove voci osservando il Business Model definito, nonché l'esito del test SPPI.

Circolare 262/2005 5° aggiornamento - ATTIVO						
Circolare 262/2005 4° aggiornamento - ATTIVO	31-12-2017 IAS39	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
			a) attività finanziarie detenute per la negoziac.	b) attività finanziarie designate al fair value	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	
10. Cassa e disponibilità liquide	15.771.020	15.771.020	-	-	-	-
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	173.702	-	173.702	-	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value	9.379.650	-	-	9.379.650	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	939.254.006	-	-	-	150.985.620	636.836.948
60. Crediti verso banche	129.371.724	-	-	-	-	15.084.876
70. Crediti verso clientela	3.039.985.288	-	-	-	86.624.078	-
100. Partecipazioni	1.121.248	-	-	-	-	-
110. Attività materiali	29.234.310	-	-	-	-	-
120. Attività immateriali	9.819.351	-	-	-	-	-
130. Attività fiscali	72.638.036	-	-	-	-	-
a) correnti	7.636.106	-	-	-	-	-
b) anticipate	65.001.930	-	-	-	-	-
150. Altre attività	53.874.738	-	-	-	-	-
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.300.623.073</b>	<b>15.771.020</b>	<b>173.702</b>	<b>9.379.650</b>	<b>237.609.697</b>	<b>651.921.825</b>

40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		70. Partecipazioni	80. Attività materiali	90. Attività immateriali	100. Attività fiscali		120. Altre attività
a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela				a) correnti	b) anticipate	
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	151.431.438	-	-	-	-	-	-
114.286.848	-	-	-	-	-	-	-
-	2.953.361.210	-	-	-	-	-	-
-	-	1.121.248	-	-	-	-	-
-	-	-	29.234.310	-	-	-	-
-	-	-	-	9.819.351	-	-	-
-	-	-	-	-	7.636.106	65.001.930	-
-	-	-	-	-	7.636.106	-	-
-	-	-	-	-	-	65.001.930	-
-	-	-	-	-	-	-	53.874.738
<b>114.286.848</b>	<b>3.104.792.648</b>	<b>1.121.248</b>	<b>29.234.310</b>	<b>9.819.351</b>	<b>7.636.106</b>	<b>65.001.930</b>	<b>53.874.738</b>

**Circolare 262/2005 5° aggiornamento - PASSIVO**

Circolare 262/2005 4° aggiornamento - PASSIVO	31-12-2017 IAS39	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			20. Passività finanziarie di negoziazione	60. Passività fiscali	
		a) debiti verso banche	b) debiti verso la clientela	c) titoli in circolazione		a) correnti	b) differite
10. Debiti verso banche	687.269.410	687.269.410	-	-	-	-	-
20. Debiti verso clientela	2.609.954.680	-	2.609.954.680	-	-	-	-
30. Titoli in circolazione	550.803.390	-	-	550.803.390	-	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	134.664	-	-	-	134.664	-	-
80. Passività fiscali	2.581.961	-	-	-	-	778.221	1.803.740
a) correnti	778.221	-	-	-	-	778.221	-
b) differite	1.803.740	-	-	-	-	-	1.803.740
100. Altre passività	60.556.335	-	-	-	-	-	-
110. Trattamento di fine rapporto del personale	5.158.352	-	-	-	-	-	-
120. Fondi per rischi ed oneri	2.195.097	-	-	-	-	-	-
b) altri fondi	2.195.097	-	-	-	-	-	-
130. Riserve da valutazione	(649.483)	-	-	-	-	-	-
160. Riserve	59.775.417	-	-	-	-	-	-
170. Sovraprezz di emissione	230.298.585	-	-	-	-	-	-
180. Capitale	106.550.481	-	-	-	-	-	-
190. Azioni proprie (-)	(8.185.301)	-	-	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(5.820.515)	-	-	-	-	-	-
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>4.300.623.073</b>	<b>687.269.410</b>	<b>2.609.954.680</b>	<b>550.803.390</b>	<b>134.664</b>	<b>778.221</b>	<b>1.803.740</b>

La voce “20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” accoglie:

- a) gli strumenti finanziari gestiti con finalità di negoziazione, rilevati nella sottovoce a);
  - b) le attività finanziarie per le quali l'IFRS9 consente di optare per la “Fair value Option”, rilevate nella sottovoce b);
  - c) le attività finanziarie, diverse da quelle di negoziazione, ricondotte al Business Model Others e tutte le attività finanziarie che non superano il test SPPI non detenute per la negoziazione. Tali attività sono rilevate nella sottovoce c).
- Quanto classificato secondo IAS39 nelle ex voci 20. e 30. è confluito rispettivamente nelle nuove voci 20a) e 20b), senza riclassifiche di sorta.

Nella nuova voce 20c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono invece confluiti i seguenti titoli, per un ammontare complessivo di € 237,6 milioni:

- dall'ex portafoglio AFS titoli di capitale per € 4 milioni, titoli per i quali non si è esercitata la FVOCI Option;
- dall'ex portafoglio AFS titoli di debito per € 2,8 milioni, riclassificati in tale voce stante il non superamento del test SPPI;
- dall'ex portafoglio AFS titoli OICR per € 144,2 milioni, riclassificati in tale voce stante il non superamento (per definizione) del test SPPI;

80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondi per rischi ed oneri		110. Riserve da valutazione	140. Riserve	150. Sovrapprezz di emissione	160. Capitale	170. Azioni proprie (-)	180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)
		a) impegni e garanzie rilasciate	c) altri fondi per rischi ed oneri						
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
59.657.124		899.211		-	-	-	-	-	-
-	5.158.352			-	-	-	-	-	-
-		2.195.097		-	-	-	-	-	-
-	-	2.195.097		-	-	-	-	-	-
-	-	-	(649.483)	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	59.775.417	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	230.298.585				
-	-	-	-	-	-	106.550.481	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(8.185.301)	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.820.515)
<b>59.657.124</b>	<b>5.158.352</b>	<b>899.211</b>	<b>2.195.097</b>	<b>(649.483)</b>	<b>59.775.417</b>	<b>230.298.585</b>	<b>106.550.481</b>	<b>(8.185.301)</b>	<b>(5.820.515)</b>

- dall'ex voce "70 Crediti verso la clientela" titoli di debito per € 86,6 milioni, riclassificati in tale voce stante il non superamento del test SPPI (titoli caratterizzati da flussi contrattuali di interessi incerti).

La voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" accoglie:

- strumenti finanziari associati al Business Model HtC&S per i quali il test SPPI è superato;
- titoli di capitale per i quali si è optato per la FVOCI Option (valore di bilancio al 31/12/17 € 24,4 milioni); l'eventuale plus/minus registrata al momento di cessione su tali titoli non confluirà a conto economico, bensì rigirerà nelle riserve di utili.

In tale voce, oltre a quanto già presente nell'ex portafoglio IAS39 AFS e non riclassificato in altri portafogli, sono stati girati dall'ex voce "60 Crediti verso banche" titoli di debito per € 15,1 milioni.

La voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" accoglie le attività finanziarie associate al Business Model HtC che superano il test SPPI.

In tale voce, oltre a quanto già presente nelle ex voci IAS39 “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela” e già non riclassificato in altri portafogli IFRS9, sono stati girati dall'ex voce “40 Attività finanziarie disponibili per la vendita” titoli di Stato per € 151,4 milioni, ritenendo il Business Model HtC più rappresentativo rispetto all'HtC&S.

La voce “100. Fondi per rischi ed oneri”, nella nuova sottovoce “a) impegni e garanzie rilasciate” ora accoglie le svalutazioni in ordine alle garanzie rilasciate ed ai margini di fido, svalutazioni prima iscritte nell'ex voce “100. Altre passività” per € 899 mila.

*Prospetto di riconciliazione fra i saldi patrimoniali al 31/12/2017 (già riclassificati IFRS9) ed i saldi patrimoniali al 01/01/2018*

Il prospetto evidenzia, per le singole voci dell'attivo e del passivo dello schema patrimoniale, l'impatto dell'applicazione delle previsioni del principio IFRS9 in termini di “misurazione” ed “impairment”.

Nelle colonne “misurazione” sono riportate le variazioni di valore dovute ad un diverso criterio valutativo, mentre nelle colonne “impairment” sono rilevate le variazioni di valore riconducibili al nuovo modello di impairment introdotto con IFRS9.

Circolare 262/2005 5° aggiornamento - ATTIVO	31-12-2017 IAS39	Misurazione titoli	Impairment titoli	Misurazione crediti	Impairment crediti	01-01-2018 IFRS9
<b>10. Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>15.771.020</b>	-	-	-	-	<b>15.771.020</b>
<b>20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>247.163.049</b>	-	-	-	-	<b>247.163.049</b>
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	173.702	-	-	-	-	173.702
b) attività finanziarie designate al fair value	9.379.650	-	-	-	-	9.379.650
c) altre attività finanziarie obbliga- toriamente valutate al fair value	237.609.697	-	-	-	-	237.609.697
<b>30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>651.921.825</b>	<b>164.082</b>	-	-	-	<b>652.085.907</b>
<b>40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>3.219.079.496</b>	<b>3.860.397</b>	<b>(328.857)</b>	-	<b>(61.454.967)</b>	<b>3.161.156.069</b>
a) crediti verso banche	114.286.848	-	(161.090)	-	-	114.125.758
b) crediti verso clientela	3.104.792.648	3.860.397	(167.766)	-	(61.454.967)	3.047.030.311
<b>70. Partecipazioni</b>	<b>1.121.248</b>	-	-	-	-	<b>1.121.248</b>
<b>80. Attività materiali</b>	<b>29.234.310</b>	-	-	-	-	<b>29.234.310</b>
<b>90. Attività immateriali</b>	<b>9.819.351</b>	-	-	-	-	<b>9.819.351</b>
<b>100. Attività fiscali</b>	<b>72.638.036</b>	<b>(3.472.700)</b>	-	-	<b>54.716</b>	<b>69.220.052</b>
a) correnti	7.636.106	-	-	-	-	7.636.106
b) anticipate	65.001.930	(3.472.700)	-	-	54.716	61.583.946
<b>120. Altre attività</b>	<b>53.874.738</b>	-	-	-	-	<b>53.874.738</b>
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.300.623.073</b>	<b>551.779</b>	<b>(328.857)</b>	-	<b>(61.400.251)</b>	<b>4.239.445.743</b>

Circolare 262/2005 5° aggiornamento - PASSIVO	31-12-2017 IAS39	Misurazione titoli	Impairment titoli	Misurazione crediti	Impairment crediti	01-01-2018 IFRS9
<b>10. Passività valutate al costo ammortizzato</b>	<b>3.848.027.480</b>	-	-	-	-	<b>3.848.027.480</b>
a) debiti verso banche	687.269.410	-	-	-	-	687.269.410
b) debiti verso clientela	2.609.954.680	-	-	-	-	2.609.954.680
c) titoli in circolazione	550.803.390	-	-	-	-	550.803.390
<b>20. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>134.664</b>	-	-	-	-	<b>134.664</b>
<b>60. Passività fiscali</b>	<b>2.581.961</b>	<b>(23.107)</b>	-	-	<b>(270.140)</b>	<b>2.288.714</b>
a) correnti	778.221	-	-	-	-	778.221
b) differite	1.803.740	(23.107)	-	-	(270.140)	1.510.493
<b>80. Altre passività</b>	<b>59.657.124</b>	-	-	-	-	<b>59.657.124</b>
<b>90. Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>5.158.352</b>	-	-	-	-	<b>5.158.352</b>
<b>100. Fondi per rischi ed oneri</b>	<b>3.094.308</b>	-	-	-	<b>593.475</b>	<b>3.687.783</b>
a) impegni e garanzie rilasciate	899.211	-	-	-	593.475	1.492.686
c) altri fondi per rischi e oneri	2.195.097	-	-	-	-	2.195.097
<b>110. Riserve da valutazione</b>	<b>(649.483)</b>	<b>4.492.548</b>	<b>485.815</b>	-	-	<b>4.328.880</b>
<b>140. Riserve</b>	<b>59.775.417</b>	<b>(3.917.662)</b>	<b>(814.672)</b>	-	<b>(61.723.586)</b>	<b>(6.680.504)</b>
<b>150. Sovrapprezz di emissione</b>	<b>230.298.585</b>	-	-	-	-	<b>230.298.585</b>
<b>160. Capitale</b>	<b>106.550.481</b>	-	-	-	-	<b>106.550.481</b>
<b>170. Azioni proprie (-)</b>	<b>(8.185.301)</b>	-	-	-	-	<b>(8.185.301)</b>
<b>180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</b>	<b>(5.820.515)</b>	-	-	-	-	<b>(5.820.515)</b>
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>4.300.623.073</b>	<b>551.779</b>	<b>(328.857)</b>	-	<b>(61.400.251)</b>	<b>4.239.445.743</b>

In riferimento agli effetti derivanti dal processo di “misurazione” dei titoli l’impatto complessivo è pari a € 552 mila ed è derivante da:

- + € 3,9 milioni che si riferiscono alla valutazione al costo ammortizzato di titoli di debito prima classificati nel portafoglio AFS e quindi valutati al fair value; in sede di tale riclassifica si è provveduto ad azzerare fiscalità anticipata per € 1,3 milioni. L’effetto complessivo sull’attivo è quindi pari a + € 2,6 milioni;
- + € 0,2 milioni che si riferiscono alla valutazione al fair value di titoli di debito riclassificati al 01/01/2018 nel portafoglio FVOCI e prima valutati al costo ammortizzato; la fiscalità differita iscritta in sede di FTA è stata iscritta nel passivo per un importo pari a 54 mila €;
- - € 2,2 milioni correlati allo storno della fiscalità anticipata iscritta sui titoli di debito ed OICR classificati in regime IAS39 nel portafoglio AFS e riclassificati nella nuova voce “20c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair value con impatto a conto economico”; tale fiscalità è stata stornata nelle considerazioni più generali effettuate in ordine alla recuperabilità delle imposte in tema di FTA IFRS9.

In riferimento agli effetti derivanti dal processo di “impairment” su titoli (nuovo concetto di “merito creditizio” introdotto sui titoli di debito iscritti nei portafogli valutati al Costo ammortizzato ed al FVOCI) si registra complessivamente un effetto pari ad € 815 mila, di cui € 329 mila afferenti il ptf AC ed € 486 mila il ptf FVOCI; si segnala che in sede di FTA l’effetto sul ptf FVOCI ha determinato una scrittura di permutazione fra riserve di utili e riserve di valutazione.

Infine in riferimento agli effetti derivanti dall'impairment su crediti per cassa e fuori bilancio si registra complessivamente un impatto netto negativo pari ad € 61,7 milioni, impatto così suddiviso:

- maggiori svalutazioni su crediti per cassa in bonis (stage 1 e 2) per € 15,1 milioni, impatto derivante dal recepimento dei concetti di "incremento significativo del rischio di credito", probabilità di default calcolata lungo tutta la vita del credito per le posizioni classificate in stage 2, perdite calcolate secondo un principio di forward looking in luogo dell'incurred loss IAS39;
- maggiori svalutazioni su crediti di firma/margini di fido ed altre partite per circa € 1,3 milioni;
- adeguamento svalutazioni forfetarie sulle classi di deteriorato "Inadempimenti" e "Scaduti deteriorati" per circa € 7,3 milioni, adeguamento delle svalutazioni derivante principalmente dall'introduzione del concetto "forward looking";
- introduzione dello "scenario di cessione" per un sottoportafoglio di sofferenze; la valutazione secondo uno "scenario di cessione" in luogo della gestione "in continuità" è stata effettuata per la massa delle posizioni entrate a sofferenza ante anno 2014, escludendo le posizioni non cedibili, ed ha determinato un impatto pari a circa € 38 milioni.

Relativamente alla variazione delle Riserve di patrimonio netto tavola specifica è presente nella sezione a seguire.

In tema di fiscalità si osserva che, in generale, le componenti valutative iscritte in sede di FTA sono deducibili ai fini IRES ed ai fini IRAP (impairment su crediti, impairment su titoli, riallineamento fiscale del valore titoli per cambio portafoglio); si è quindi fatta una riflessione in termini di possibile iscrivibilità di crediti per imposte derivanti da FTA, iscrizione che avrebbe avuto impatto positivo sulle riserve patrimoniali.

Considerando i seguenti elementi:

- volume degli elementi deducibili iscritti in sede di FTA;
  - presenza di un certo ammontare di crediti per imposte ex L214/2011, sicuramente recuperabili (secondo un "piano di ammortamento" che copre l'arco temporale anni 2018-2026) e quindi già iscritti nel bilancio al 31/12/2017;
  - probabilità che in un tempo "ragionevole" si possano generare imponibili fiscali capienti e tali da assorbire gli elementi di cui sopra;
  - non presenza alla data del 01/01/2018 di un piano industriale di medio periodo che lasci intravedere il recupero degli elementi deducibili iscritti in sede di FTA;
- si è optato per non iscrivere crediti derivanti da imponibili fiscali rilevati in sede di FTA.

Si rileva peraltro che la non iscrizione contabile di questi crediti non inficia la deduzione delle poste rivenienti da FTA nelle dichiarazioni dei redditi dell'anno 2018 e degli anni successivi; ogni volta che vi sarà possibilità si procederà quindi al recupero fiscale di questi imponibili.

*Prospetto di riconciliazione fra patrimonio netto al 31/12/2017 (ex IAS39) e patrimonio netto al 01 gennaio 2018 (ex IFRS9)*

Tale prospetto riassume gli impatti iscritti nel Patrimonio netto conseguenti alla prima applicazione dell'IFRS9, sia in termini di classificazione/misurazione che di impairment; tali impatti, ammontanti a complessivi € -61.478 mila al netto della fiscalità, sono stati descritti in dettaglio nei paragrafi soprastanti.

<b>Patrimonio Netto al 31-12-2017</b>	<b>381.969.184</b>
<i>Impatto sulle riserve di valutazione</i>	
-trasferimento titoli da ptf AFS a ptf FVtPL obbligatorio	1.798.964
-trasferimento titoli da ptf AFS a ptf AC	2.583.764
-trasferimento titoli da ptf AC a ptf FVOCI	109.820
-impatto Merito credizio su titoli iscritti nel ptf FVOCI	485.815
	4.978.363
<i>Impatto sulle riserve di utili - Titoli</i>	
-trasferimento titoli da ptf AFS a ptf FVtPL obbligatorio	(3.917.662)
-impatto Merito credizio su titoli iscritti nel ptf AC	(328.857)
-impatto Merito credizio su titoli iscritti nel ptf FVOCI	(485.815)
	(4.732.334)
<i>Impatto sulle riserve di utili - Crediti per cassa e fuori bilancio</i>	
-bonis, introduzione concetto di staging-forward looking	(15.663.473)
-impieghi vivi deteriorati, adeguamento svalutazioni forfetarie	(7.354.987)
-sofferenze, introduzione scenario di cessione	(38.047.651)
-altre partite	(657.475)
	(61.723.586)
<b>Totale impatto</b>	<b>(61.477.557)</b>
<b>Patrimonio Netto al 01-01-2018</b>	<b>320.491.627</b>

## A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

### 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

#### Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione rappresentate principalmente da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie che, pur rientrando nei business model Business model “Hold to Collect” e “Hold to Collect and Sell”, non superano il cd. “SPPI test”. Rientrano inoltre, in questa categoria, le attività finanziarie che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso (Business model “Hold to Collect”), o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita, (Business model “Hold to Collect and Sell”);
- le attività finanziarie designate al fair value: infatti, un’entità può designare irrevocabilmente all’iscrizione un’attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se ritiene che così facendo si eliminino o si riducano significativamente incoerenze valutative.

Trovano evidenza in questa voce i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading o che non superano il cd. "SPPI test", gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9.

Se l'entità riclassifica l'attività finanziaria spostandola dalla categoria del FVTPL nell'esercizio a quella del costo ammortizzato, il suo fair value alla data della riclassificazione diventa il nuovo valore contabile lordo.

Se l'entità riclassifica l'attività finanziaria spostandola dalla categoria FVTPL a quella al FVOCI, l'attività finanziaria continua ad essere valutata al fair value e il tasso di interesse effettivo è determinato in base al suo fair value dell'attività alla data di riclassificazione.

### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, escludendo i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In base all'IFRS 13 (Fair Value Measurement), in vigore dal 1° gennaio 2013, il fair value è "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione", senza considerare i costi ed i ricavi di transazione relativi allo strumento stesso.

### *Criteri di valutazione*

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value, la cui determinazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o attraverso modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 "Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto o quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività o passività finanziaria medesima.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Il risultato della cessione/rimborso o valutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione è imputato a

conto economico nella voce “80 Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Il risultato della cessione/rimborso o valutazione di attività o passività finanziarie valutate al fair value è imputato a conto economico nella voce “110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

Tra gli interessi rilevati nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati” sono ricompresi anche gli interessi maturati sugli strumenti finanziari configurati da crediti e titoli di debito classificati nella voce “20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” dell’attivo patrimoniale.

## *2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)*

### *Criteri di classificazione*

Sono incluse nella presente categoria:

- le attività e gli strumenti finanziari posseduti secondo un modello Business model “Hold to Collect and Sell” (titoli di debito e finanziamenti) i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato);
- gli strumenti di capitale (interessenze azionarie) non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva c.d. “OCI option”.

Quindi sono inclusi in questa voce: i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il cd. “SPPI test”, le interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il cd. “SPPI test”.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso, che ci si attende essere altamente infrequente, in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Se l’entità riclassifica l’attività finanziaria spostandola dalla categoria FVOCI a quella di costo ammortizzato, l’attività finanziaria è riclassificata al suo fair value alla data di riclassificazione. L’utile/perdita cumulati rilevati precedentemente nelle altre componenti di patrimonio netto sono eliminati dallo stesso, rettificandoli a fronte del fair value dell’attività finanziaria alla data della riclassificazione. Questa rettifica non incide sull’utile/perdita dell’esercizio e pertanto non è una rettifica da riclassificazione.

Se l’entità riclassifica l’attività finanziaria spostandola dalla categoria FVOCI quella del FVTPL, l’attività finanziaria continua a essere valutata al fair value. L’utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nel patrimonio netto è riclassificato dallo stesso all’utile/perdita d’esercizio tramite una rettifica da riclassificazione.

### *Criteri di iscrizione*

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate

al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto voce “110 Riserve da valutazione”, finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul Fair Value” della Parte A della Nota integrativa del Bilancio.

Per gli strumenti finanziari sia sotto forma di titoli di debito che di crediti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

### *Criteri di cancellazione*

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto e quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Nel Conto economico, nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”, sono rilevati gli interessi e l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore, sugli strumenti finanziari configurati da crediti e titoli di debito classificati nella voce “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” dell'attivo patrimoniale.

Le rettifiche di valore calcolate ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale, determinate in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9, sono iscritte immediatamente a Conto economico nella voce “130. Rettifiche/ Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita contabile alla voce “110. Riserve da valutazione”, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Inoltre, nel Conto economico, alla voce “70. Dividendi e proventi simili”, sono rilevati i dividendi afferenti ai titoli di capitale per i quali si è optato per la c.d. “OCI option”.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevati a patrimonio quando la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

### *3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*

#### *Criteri di classificazione*

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie possedute secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente, ossia le attività finanziarie associate al Business Model Hold to Collect, i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (cd. "SPPI test superato"). Pertanto, sono iscritti in tale voce i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito), i crediti verso la clientela (conti correnti, anticipi su fatture mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito).

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo in casi altamente infrequentati, in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Se l'entità riclassifica l'attività finanziaria spostandola dalla categoria al Costo Ammortizzato a quella al FVOCI, il suo fair value è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività e il fair value sono rilevati nelle riserve di valutazione. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se l'entità riclassifica l'attività finanziaria spostandola dalla categoria al Costo Ammortizzato a quella al FVTPL, il suo fair value è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività e il fair value sono rilevati nell'utile o nella perdita d'esercizio.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività, valorizzate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, come meglio indicato nel capitolo presente nella sezione 2 delle Politiche Contabili “Stima delle perdite di valore delle attività finanziarie”, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Le attività finanziarie in esame se in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati da modelli opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Tuttavia, se oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

### *Criteri di cancellazione*

Le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare le finalità per cui le modifiche sono state effettuate.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Nel Conto economico, nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”, sono rilevati gli interessi e l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore,

sugli strumenti finanziari configurati da crediti e titoli di debito classificati nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” dell’attivo patrimoniale.

Le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l’attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

## *4 - Operazioni di copertura*

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite di tasso e di cambio. Le coperture sono suddivisibili nelle seguenti categorie:

- copertura del fair value di una determinata attività o passività che ha l’obiettivo di preservare il valore corrente di un’attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso d’interesse;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività, che ha l’obiettivo di preservare i flussi di cassa di una attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso di interesse;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera.

La Banca Valsabbina si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell’IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di “hedge accounting” per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

### *Criteri di iscrizione*

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value e classificati alla voce 50 dell’attivo e 40 del passivo “Derivati di copertura”.

Un rapporto si qualifica di copertura se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all’inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, della natura del rischio coperto e degli obiettivi di rischio perseguiti;
- la definizione dei criteri di determinazione dell’efficacia della copertura;
- la copertura attesa è altamente efficace e può essere attendibilmente valutata e la valutazione è effettuata con criteri di continuità.

### *Criteri di valutazione*

La determinazione del fair value degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all’inizio che durante la sua vita, i cambiamenti

del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del fair value dello strumento di copertura e il cambiamento del fair value dell'elemento coperto.

Ai fini della determinazione dell'efficacia delle coperture vengono effettuati sia test prospettici che retrospettivi almeno ad ogni chiusura di bilancio.

### *Criteri di cancellazione*

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Il cambiamento del fair value dello strumento di copertura, nelle coperture di fair value efficaci, è registrato a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura". I cambiamenti nel fair value dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per essere contabilizzata come tale o il derivato venga rescisso, anche per insolvenza della controparte, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza viene registrata direttamente a conto economico.

## *5 - Partecipazioni*

### *Criteri di iscrizione*

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

### *Criteri di classificazione*

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (joint venture) o soggette ad influenza notevole da parte della Banca.

### *Criteri di valutazione*

Le partecipazioni sono valutate al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri

elementi valutativi, che si confronta con il valore contabile della partecipazione. Se questo è inferiore, la differenza viene addebitata al conto economico alla voce “utili (perdite) delle partecipazioni”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

### *Criteri di cancellazione*

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell’Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

## *6 - Attività materiali*

### *Criteri di iscrizione*

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d’acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l’acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell’esonzione prevista dall’IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2005. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

I beni acquisiti con operazioni di leasing finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 17, che prevede l’iscrizione del bene nell’attivo, in contropartita al debito verso il locatore, ed il calcolo dell’ammortamento lungo la vita utile stimata del bene. I canoni pagati sono portati a riduzione del debito per la quota capitale e a conto economico fra gli interessi passivi per la componente finanziaria.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute per effetto di un contratto di locazione su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte nella voce “120 Altre attività” quando non sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

### *Criteri di classificazione*

Le attività materiali comprendono gli immobili, i terreni, gli impianti, i mobili e arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di beni strumentali alla fornitura di servizi.

Il valore del terreno relativo alle unità immobiliari di proprietà viene scorporato da quello del fabbricato e contabilizzato separatamente, in quanto immobilizzazione a cui è associata un vita utile indefinita. Pertanto i terreni non

vengono ammortizzati, mentre i fabbricati avendo una vita limitata sono ammortizzati.

### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespote ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespote. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

### *Criteri di cancellazione*

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le rettifiche di valore sono rilevate a conto economico alla voce “180 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali”.

L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative sui beni di terzi avviene in base alla durata contrattuale, minimo 5 anni, in relazione al degrado fisico e alla residua possibilità d'utilizzo. È rilevato nel conto economico alla voce “200 Altri oneri / proventi di gestione”.

## *7 - Attività immateriali*

Le attività immateriali comprendono il software ad utilizzazione pluriennale, le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela (core deposit) e l'avviamento.

### *Criteri di iscrizione e di classificazione*

Le attività immateriali rappresentate da software e licenze d'uso di proprietà sono iscritte in bilancio solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione, di probabile realizzo di futuri benefici economici e di attendibile misurabilità del costo.

I core deposit sono stati iscritti nel bilancio consolidato in occasione dell'acquisizione del Credito Veronese e, in occasione della incorporazione, iscritti nel bilancio 2012 con gli stessi criteri. Sono stati originariamente valorizzati attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo che esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'aggregazione.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza, quando positiva, tra il costo di acquisizione sostenuto e il valore d'uso,

alla data di acquisto, dei beni e degli elementi patrimoniali acquisiti nell'ambito di una aggregazione aziendale.

### *Criteri di valutazione*

Le attività immateriali rappresentate da software e licenze d'uso sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti effettuati e delle perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Alla chiusura di ogni esercizio la vita residua viene sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza.

Le attività immateriali rappresentate dai core deposit sono ammortizzate in quote costanti in otto anni, periodo che approssima il periodo di maggiore significatività dei benefici economici attesi, a partire dal 30 aprile 2011, data di acquisizione del controllo del Credito Veronese.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ma viene sottoposto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (impairment test) almeno una volta all'anno, generalmente in sede di redazione del bilancio annuale e comunque al verificarsi di eventi che inducano a ritenere che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le eventuali rettifiche di valore apportate all'avviamento, anche qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi che le hanno originate, non possono essere ripristinate.

### *Criteri di cancellazione*

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando cessa permanentemente il suo utilizzo.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le rettifiche di valore sono rilevate a conto economico alla voce “190 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali”.

### *Avviamento negativo*

Quando in un'operazione di aggregazione aziendale il fair value (valore equo) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili acquisite eccede il costo dell'aggregazione aziendale, l'acquirente:

- rivede l'identificazione e la misurazione delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisito e la determinazione del costo dell'aggregazione;
- rileva immediatamente a conto economico l'eventuale eccedenza residua dopo la nuova misurazione.

## *8 - Fiscalità corrente e differita*

Nelle voci “attività fiscali” e “passività fiscali” dello Stato Patrimoniale sono iscritti i crediti ed i debiti di natura fiscale. Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti. Sono iscritte come passività, al netto degli acconti versati, nella misura in cui esse non sono state pagate; sono comprese quelle non ancora pagate relative ad anni precedenti.

Sono iscritte come attività nel caso in cui quanto versato, a titolo di acconto o di ritenute subite, risulti in eccesso rispetto al dovuto e nella misura in cui i crediti siano recuperabili negli esercizi successivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del “balance sheet liability method”, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un’attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L’iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata se il loro recupero è ritenuto probabile. Esse consistono in una futura riduzione dell’imponibile fiscale, a fronte di un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Esse rappresentano un futuro incremento dell’imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Non sono state stanziate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta, in quanto a fronte di tali riserve non sono previste distribuzioni.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività e le passività fiscali, di norma, vengono contabilizzate in contropartita a conto economico, salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti al patrimonio netto, nel qual caso interessano il calcolo delle specifiche riserve di valutazione.

## *9 - Fondi per rischi ed oneri*

I fondi per rischi ed oneri comprendono:

- fondi di quiescenza e per obblighi simili;
- fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate;
- altri fondi.

I fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate accolgono i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull’impairment ai sensi dell’IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L’aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell’impairment ai sensi dell’IFRS 9.

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell’esercizio sono indeterminati nell’ammontare o nella data di sopravvenienza. L’accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che l’adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
- può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

L’importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l’obbligazione. Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati

utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

## *10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di Bilancio:

- 10 a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche;
- 10 b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela;
- 10 c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione.

In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

### *Criteri di iscrizione e di classificazione*

Le passività in questione sono iscritte in Bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

### *Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

### *Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Nel Conto economico nella voce “20. Interessi passivi e oneri assimilati” sono rilevati gli interessi sugli strumenti finanziari configurati da “10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto ed il corrispondente valore contabile della passività in caso di riacquisto di titoli di propria emissione viene iscritto a Conto economico nella voce “100. c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie”.

L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

## *11 - Passività finanziarie di negoziazione*

Una passività finanziaria è definita di negoziazione e pertanto iscritta nella voce in oggetto se:

- è acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- è un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

### *Criteri di iscrizione e di classificazione*

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore di prima iscrizione pari al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, il valore negativo dei eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi e pertanto oggetto di scorporo e le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

### *Criteri di valutazione*

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce “80. Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

### *Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a Conto economico nella voce “80. Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

## *12 - Passività finanziarie designate al fair value*

Una passività finanziaria può essere iscritta, all'atto della rilevazione iniziale, tra le “Passività finanziarie designate al fair value”, sulla base della facoltà c.d. Fair Value Option, riconosciuta dall'IFRS 9, solo quando:

- si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- la designazione al fair value rilevato a Conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto elimina o riduce notevolmente l'incoerenza nella valutazione.

### *Criteri di iscrizione e di classificazione*

Le passività finanziarie designate al fair value, iscritte in ossequio alla c.d. Fair Value Option, sono rilevate alla data

di emissione. Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

### *Criteri di valutazione*

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore a Conto economico, tuttavia, le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto).

### *Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie designate al fair value vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le variazioni di valore dovute a valutazione successive all'iscrizione iniziale di strumenti finanziari dovranno essere imputati nella voce “110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value”. Con specifico riferimento alle variazioni di valore afferenti al proprio merito creditizio le medesime vengono rilevate nella voce “110. Riserve da valutazione” del patrimonio netto a meno che il trattamento degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel Conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del Conto economico.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a Conto economico nella voce “110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value”.

## *13 - Trattamento di fine rapporto del personale*

In base ai principi contabili internazionali, il TFR è considerato come “un beneficio successivo al rapporto di lavoro” del tipo a prestazioni definite, il cui valore viene determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo prevede l'attualizzazione della proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche e dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, come previsto dalla normativa italiana. La valutazione del TFR del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito della Legge n.296 del 27 dicembre 2007, le quote maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, men-

tre le quote maturate successivamente sono a scelta del dipendente destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell'INPS. Su tali importi, che si configurano come un piano a contribuzione definita non sono stati effettuati calcoli attuariali in quanto l'obbligazione della Banca nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di modifiche o aggiustamenti delle precedenti ipotesi formulate, compreso l'effetto di variazioni del tasso di sconto, comportano una ri-misurazione del debito per TFR. Essi sono imputati a patrimonio netto alla riserva di valutazione "Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" e non è più consentita la loro imputazione a conto economico.

La Legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) ha introdotto la possibilità per il lavoratore di percepire direttamente in busta paga la quota di TFR maturata nel mese; in questo caso l'imputazione del costo a conto economico avviene direttamente nel mese di erogazione.

## *14 - Altre informazioni*

### *Altre attività*

La voce in oggetto comprende le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale. Comprende, altresì, le spese per migliorie su beni di terzi, consistenti essenzialmente nelle spese di ristrutturazione di locali in affitto; il relativo ammortamento è contabilizzato alla voce "200. Altri proventi e oneri di gestione".

### *Modifiche contrattuali delle attività finanziarie*

Durante la vita delle attività finanziarie (crediti) le condizioni contrattuali originarie possono essere oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se vi sono i requisiti affinché l'attività originaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario debba essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e quindi si debba procedere a rilevare un nuovo strumento finanziario.

Fra le altre condizioni la cancellazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si verifica nel caso si presenti una modifica contrattuale di "tipo sostanziale" (par 3.2.6 IFRS9).

Al fine di determinare se le modifiche contrattuali rivestono o meno carattere sostanziale si è definito di considerare le finalità per le quali le stesse sono state operate; in particolare:

- rinegoziazioni a carattere commerciale. Sono volte ad impedire che il rapporto intrattenuto con il cliente sia trasferito presso altro intermediario finanziario; in questa casistica sono incluse tutte le modifiche volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Si ritiene che in qualunque caso la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale perché se non concessa il rapporto sarebbe estinto e trasferito presso altro intermediario. Nelle rinegoziazioni a carattere commerciale il cliente non presenta sintomi di difficoltà finanziaria. Sono considerate come "sostanziali" anche quelle rinegoziazioni per le quali il numero di rapporto acceso con la clientela, post modifica contrattuale, non cambia; formalmente non è effettuata derecognition ma sostanzialmente sì.

- rinegoziazioni effettuate in occasione di misure di forbearance. In questi casi il cliente versa in difficoltà finanziaria o potrebbe versare in difficoltà finanziaria se la misura non fosse concessa; tramite queste misure di concessione la

banca persegue l'intento di massimizzare il recupero del credito originario. I rischi/benefici sottostanti al contratto successivamente alla modifica non registrano modifiche sostanziali e quindi non vi è derecognition. Si ricade invece nella fattispecie descritta al par. “5.4.3 IFRS9 Modifica dei flussi finanziari contrattuali” per la quale si deve osservare il processo contabile di “Modification accounting”; tale processo implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario (voce 140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni). Tale differenziale è iscritto con contropartita nell'attivo di bilancio e poi ammortizzato lungo la durata residua contrattuale.

### *Operazioni di pronti contro termine e prestito titoli*

Le operazioni di “pronti contro termine” che prevedono l’obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di “prestito titoli” nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del portatore, sono assimilate ai riporti. Pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di “pronti contro termine” e di “prestito titoli” di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l’importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l’importo corrisposto a pronti.

Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell’impiego, costituiti dalle cedole maturate sui titoli stessi e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine, vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

### *Attività e passività in valuta*

Le attività e passività in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento delle operazioni relative.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch’essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

### *Azioni proprie*

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall’acquisto, dalla vendita, dall’emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

## *Cartolarizzazioni*

Tutte le operazioni di cartolarizzazione in essere sono state effettuate successivamente al 1° gennaio 2004. I crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranne dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

### *A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie*

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono state effettuate riclassifiche di portafogli di attività, come disciplinato da IFRS 9.

#### *A.3.1 - Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi*

Al 31/12/2018 non vi sono attività finanziarie, disciplinate dall'01/01/2018 dal principio contabile IFRS 9, oggetto di riclassifica da un portafoglio all'altro.

#### *A.3.2 - Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva*

Le tabelle non sono compilate in quanto nel corso dell'esercizio 2018 non ci sono state riclassificazioni di attività finanziarie.

#### *A.3.3 - Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo*

Le tabelle non sono compilate in quanto nel corso dell'esercizio 2018 non ci sono state riclassificazioni di attività finanziarie.

### *A.4 - Informativa sul fair value*

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Nella determinazione del fair value, il principio contabile IFRS 13 prevede una gerarchia di tecniche di determinazione di tale valore al fine di massimizzare i criteri di affidabilità e verificabilità (IFRS 13 par. 72).

Il concetto di “gerarchia del fair value” o Fair Value Hierarchy (nel seguito anche “FVH”) prevede la classificazione delle valorizzazioni al fair value in base a tre livelli differenti (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del fair value.

La FVH prevede i seguenti livelli:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1): il fair value è dato dai prezzi di quotazione su mercati attivi per attività e passività identiche a quelle oggetto di valutazione (IFRS 13 par. 76).

Un mercato attivo è un mercato caratterizzato da un volume e una frequenza degli scambi tale da fornire informazioni sul prezzo su base continuativa (IFRS 13 Appendice A).

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2): il fair value è determinato a partire da input osservabili per l’attività oggetto di valutazione direttamente o indirettamente (IFRS 13 par. 81).

Gli input di livello 2 includono (IFRS 13 par. 82):

- prezzi di quotazione in mercati attivi di strumenti comparabili a quello oggetto di valutazione;
- prezzi di quotazione in mercati non attivi di strumenti identici o comparabili a quello oggetto di valutazione;
- input, diversi dai prezzi, che sono osservabili (per esempio: tassi di interesse, curve di rendimento, volatilità ecc.);
- input derivati o corroborati da dati di mercato osservabili.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3): il fair value è di livello 3 qualora gli input utilizzati nelle tecniche di valutazione del fair value non siano osservabili sul mercato (IFRS 13 par. 86).

Nell’utilizzo di input di livello 3 occorre considerare che l’obiettivo della valutazione è quello di determinare un exit price (prezzo di trasferimento) per il partecipante al mercato che detiene lo strumento finanziario. Gli input di livello 3 devono riflettere le ipotesi della Banca, circa le assunzioni che farebbero i partecipanti al mercato, nell’attribuire un prezzo allo strumento (IFRS 13 par. 87).

Gli input di livello 3 vanno sviluppati sulla base dei migliori dati disponibili anche sulla base delle informazioni interne alla Banca.

Di conseguenza, le informazioni interne alla Banca devono essere corrette qualora siano disponibili, senza eccessivi costi o sforzi, evidenze che i partecipanti al mercato utilizzeranno assunzioni diverse (IFRS 13 par. 89).

La Fair Value Hierarchy attribuisce la massima priorità all’utilizzo di input di livello 1 e priorità minima all’utilizzo di input di livello 3 (IFRS 13 par. 72). In generale, quando per la valutazione di una determinata attività o passività vengono utilizzati input appartenenti a diversi livelli, l’intera valutazione è classificata nello stesso livello della gerarchia in cui è classificato l’input di più basso livello qualora ritenuto significativo per la determinazione del fair value nel suo complesso, come descritto nel principio contabile IFRS 13 par. 73.

Una valutazione del fair value, sviluppata utilizzando la tecnica del valore attuale, potrebbe essere classificata nel livello 2 o 3 a seconda degli input significativi per l’intera valutazione e del livello di tali input (IFRS 13 par. 74).

L’assessment circa la significatività dell’input, che determina la classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3, richiede l’espressione di un giudizio da parte del valutatore, che tenga conto di fattori specifici dell’attività o passività.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value, il Consiglio di Amministrazione della Banca Valsabbina, con la collaborazione di professionisti esterni, ha approvato una “Fair Value Policy” che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all’utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra rappresentata.

Nel dettaglio tale policy definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di fair value (“Mark to Market Policy”);
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare la Mark to Market Policy (“Mark to Model Policy” per il livello 2 o 3 della gerarchia).

### *Mark to Market Policy*

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di fair value). Un mercato si considera attivo quando le operazioni si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa (IFRS 13 Appendice A).

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della borsa del Lussemburgo;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask, ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask), contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

### *Mark to Model Policy*

Qualora non sia applicabile la “Mark to Market Policy”, per l’assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi: transazioni recenti, transazioni in strumenti simili, metodi di valutazione patrimoniale, attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

In particolare:

- i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- i titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

#### *A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati*

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato

nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati input appartenenti a diversi livelli, l'intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del fair value nel suo complesso.

Nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è “3”.

### *Fair value determinato sulla base di input di livello 2*

Sono normalmente considerate di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati:
  - mediante la tecnica dei multipli di mercato, facendo riferimento ad un selezionato campione di società comparabili rispetto all'oggetto della valutazione;
  - sulla base dei prezzi di transazioni recenti;
  - assumendo indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificate per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio, il prezzo deliberato dal Consiglio di Amministrazione/Assemblea dei soci per le azioni di banche popolari non quotate, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
- titoli di debito, non quotati su mercati attivi, per i quali gli input, compresi gli spread creditizi, sono reperiti da fonti di mercato (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- fondi caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/fund administrator, pubblicati con frequenza settimanale e/o mensile.

### *Fair value determinato sulla base di input di livello 3*

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime. La misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV, eventualmente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento, ossia dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall'investimento;
- fondi immobiliari valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di norma valutati sulla base del modello patrimoniale;
- titoli di capitale illiquidi non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) valutati al costo, rettificato eventualmente per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore;
- titoli di debito caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili; trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali il management deve utilizzare il proprio giudizio nella definizione del “recovery rate”, non esistendo prezzi significativi osservabili sul mercato.

#### *A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni*

Le metodologie di valutazione di cui sopra sono periodicamente implementate per tener conto della variazione degli elementi osservabili (es. tassi, prezzi di mercato) e dell'eventuale rilevante variazione del rischio di credito e di mercato dell'attività finanziaria valutata che richieda il cambiamento della tecnica di valutazione.

#### *A.4.3 - Gerarchia del fair value*

La Banca classifica le valutazioni al fair value delle attività e passività finanziarie sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni, i cui criteri sono stati in precedenza esposti.

#### *A.4.4 - Altre informazioni*

Nell'ambito delle attività e passività finanziarie i principi IAS comprendono anche i crediti verso banche e clientela e le passività verso banche e clientela o rappresentate da titoli.

Nel caso di obbligazioni e titoli di stato, qualsiasi sia il portafoglio contabile e la gerarchia di FV, l'obiettiva evidenza di perdita si registra quando vi è insolvenza nel pagamento di quote capitale/interessi, vi sono significativi ritardi nel pagamento delle quote capitale/interessi oppure vi è concessione di moratorie e contemporanee rinegoziazioni a tassi inferiori di quelli pagati dal mercato.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;

- per i contratti di opzione su titoli e altri valori il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti.

## Informazioni di natura quantitativa

### A.4.5 - Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2018		
	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	24.510	3.978	252.756
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	75	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	9.577
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	24.510	3.903	243.179
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	276.580	6.390	15.228
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>301.090</b>	<b>10.368</b>	<b>267.984</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	63	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>63</b>	<b>-</b>

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Nel Livello FV 2 delle “Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico obbligatoriamente valutate al fair value” sono classificate azioni emesse da Cedacri S.p.A. per € 3.903 mila, azioni valorizzate utilizzando il criterio dell’ultimo fair value disponibile; nel caso specifico nel dicembre 2017 il Fondo Strategico Italiano ha acquistato il 27% delle azioni di Cedacri da vari intermediari finanziari ed è stato quindi, ai fini della valorizzazione della quota utilizzato tale prezzo.

Nel Livello FV 2 delle “Attività finanziarie valutate al FVOCI” sono classificate le azioni Arca S.g.r., valorizzate per complessivi € 6.390 mila utilizzando il prezzo desunto da titoli similari quotati sul Mercato di Borsa Italiana.

Nel livello FV 3 del portafoglio “Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico obbligatoriamente valutate al fair value”, per un importo di € 243.179 mila, sono compresi i titoli di seguito elencati:

- obbligazioni emesse da veicoli a fronte dell’acquisto di crediti verso la pubblica amministrazione e sottoscritte dalla banca; in particolare si tratta dei titoli emessi dalla società veicolo ATLAS SPV (€ 10.094 mila), dal veicolo Valsabbina Investimenti (€ 148.561 mila) e dai neocostituiti - nel mese di dicembre 2018- veicoli Castore (€ 24 milioni) e Polluce (€ 6 milioni) . Il valore dei titoli rappresenta, nella sostanza, il valore attribuito ai crediti sottostanti, crediti e titoli rappresentati nei bilanci delle società veicolo. I titoli sono iscritti in questo portafoglio stante il non superamento del test SPPI per mancanza di flussi contrattuali di interessi certi;

- azioni quali Satispay e Vivibanca, interessi descritti nella relazione sulla gestione, per la quali la valutazione è mantenuta al costo, in aderenza alla policy, perché entrate nel portafoglio negli ultimi sei mesi dell’anno;

- oicr mobiliari dal singolo importo non materiale per complessivi € 1.355 mila, fra i quali è presente il Fondo Atlante per residui € 1.012 mila;
- quote di fondi comuni immobiliari valorizzate per € 44,5 milioni in base a indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente (relazioni al 30/06/2018);
- altre obbligazioni e titoli di capitale per un importo non significativo.

La movimentazione di tali titoli è descritta analiticamente nella tavola *“Dettaglio delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3) – Portafoglio Altre attività finanz. obblig. valutate al Fair Value con impatto a Conto economico”*.

Nel livello FV 3 del portafoglio “Attività finanziarie valutate al FV con impatto a sulla redditività complessiva”, per un importo di € 15.228 mila, sono compresi i titoli azionari elencati a seguire:

- partecipazione detenuta in Banca d’Italia per 15 milioni di €, pari ad un’interessenza dello 0,20%;
- altre azioni dal singolo importo non materiale per € 228 mila.

Nella voce “Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico designati al fair value” sono iscritte due polizze assicurative, polizze già esistenti al 31/12/2017.

*A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	<b>Totale</b>	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui c) altre attività finanziarie obblig. valutate al FV				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>144.960</b>	-	<b>9.380</b>	<b>135.580</b>	<b>15.058</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>266.440</b>	-	<b>197</b>	<b>266.243</b>	<b>170</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	266.007	-	-	266.007	170	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	227	-	197	30	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	227	-	197	30	-	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	206	-	-	206	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>158.644</b>	-	-	<b>158.644</b>	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	155.267	-	-	155.267	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	3.370	-	-	3.370	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	3.370	-	-	3.370	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	7	-	-	7	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>252.756</b>	-	<b>9.577</b>	<b>243.179</b>	<b>15.228</b>	-	-	-

Detttaglio delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3) – Portafoglio  
Altre attività finanz. obblig. valutate al Fair Value con impatto a Conto economico

	Obbligazioni	Azioni	Fondi comuni	Totale	
				NAMIRA DISTR ASS	FININT FENICE
				ASSET BANCARI VI	ASSET BANCARI VI
				ASSET BANCARI V	ASSET BANCARI V
				ASSET BANCARI IV	ASSET BANCARI IV
				ASSET BANCARI I	ASSET BANCARI I
				LEOPARDI – FONDO IMM.	LEOPARDI – FONDO IMM.
				FONDI NON IMMOBILIARI	FONDI NON IMMOBILIARI
				SCHEMA VOLONTARIO F.I.T.D.	SCHEMA VOLONTARIO F.I.T.D.
		VIVIBANCA			
		SATISPAY			
		ALTRE OBBLIGAZIONI			
	POLLUCE				
	CASTORE				
	ATLAS SPV				
	VALSABBINA PA				
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>86.620</b>	<b>-</b>	<b>797</b>	<b>-</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>211.758</b>	<b>15.272</b>	<b>24.635</b>	<b>6.032</b>
2.1	Acquisti	211.606	15.272	24.616	6.000
2.2	Profitti imputati a:				
2.2.1	Conto Economico	-	-	-	-
	- di cui Plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2	Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3	Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
2.4	Altre variazioni in aumento	152	-	19	32
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>149.817</b>	<b>5.178</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1	Vendite	-	-	-	-
3.2	Rimborsi	149.813	5.178	276	-
3.3	Perdite imputate a:				
3.3.1	Conto Economico	-	-	-	-
	- di cui Minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2	Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4	Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5	Altre variazioni in diminuzione	4	-	3	-
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>148.561</b>	<b>10.094</b>	<b>24.635</b>	<b>6.032</b>
				<b>4.260</b>	<b>2.000</b>
				<b>1.650</b>	<b>104</b>
				<b>1.355</b>	<b>178</b>
				<b>762</b>	<b>6.349</b>
				<b>921</b>	<b>10.240</b>
				<b>20.312</b>	<b>5.726</b>
				<b>243.179</b>	<b>7</b>

\* tutti i titoli caratterizzati da un'esistenza iniziale erano iscritti nel portafoglio ex AS39 AFS al 31/12/2017, eccetto Valsabbina PA che era iscritto nei Crediti verso la clientela

*A.4.5.3 -Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello3)*

La Banca non ha emesso passività finanziarie valutate al fair value.

*A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2018			
	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.165.872	825.308	-	3.283.466
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.165.872</b>	<b>825.308</b>	-	<b>3.283.466</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.484.197	35.122	-	4.447.012
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.484.197</b>	<b>35.122</b>	-	<b>4.447.012</b>

*A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"*

La sezione non viene compilata in quanto non erano in essere operazioni di tale tipo.



## Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale Attivo

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sono oggetto di rilevazione nella presente sezione le giacenze di valute aventi corso legale ed i depositi liberi presso la Banca d'Italia.

#### 1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
a) Cassa	17.580	
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	
<b>Totale</b>	<b>17.580</b>	

La voce “cassa” comprende le giacenze di moneta metallica e banconote presso le casse delle filiali, i bancomat e la cassa centralizzata. Le banconote estere ammontano a € 288 mila. A fine esercizio non ci sono depositi liberi presso la Banca d’Italia. La Riserva Obbligatoria è appostata alla voce “40 Crediti verso banche”.

## *Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20*

Nella presente voce possono confluire:

- Strumenti di debito
  - che non abbiano superato l' SPPI test;
  - che non abbiano superato il benchmark test ove richiesto.
- Strumenti di Equity
  - che vengano detenuti per la negoziazione (business model Altri).
- Tutti gli strumenti acquistati solo per trading.
- Strumenti designati al Fair Value: al momento della rilevazione iniziale l'entità può designare irrevocabilmente l'attività finanziaria come valutata al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come «asimmetria contabile») che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relativi su basi diverse.

Si tratta di un portafoglio valutato al fair value.

Il termine “livello”, in testa alle diverse colonne delle tavole sotto esposte, rappresenta la differente modalità di valutazione delle attività finanziarie con utilizzo per il livello 1 di valori di mercato, per il livello 2 di fonti diverse esterne dirette (prezzi) o indirette (derivate dai prezzi), per il livello 3 di valutazioni interne o del costo.

Una completa informativa sul livello di fair value è riportata in calce alle politiche contabili: “Informativa sul fair value”.

## 2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2018			Totale 31-12-2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	75	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	75	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>75</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Le attività finanziarie per negoziazione “strumenti derivati” sono costituite:

- con livello 2 per € 70 mila da operazioni a termine in valuta, il cui valore trova contropartita alla voce 40 del passivo “Passività finanziarie di negoziazione”. L’importo di bilancio (valore intrinseco) è l’espressione di un valore nozionale delle operazioni pari a € 3.692 mila;
- sempre con livello 2 per € 5 mila dal valore intrinseco riferito a coperture di operazioni in valuta non speculative effettuate dalla banca, con valore nozionale di € 437 mila.

*2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti*

Voci/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	
a) Banche Centrali	-	
b) Amministrazioni pubbliche	-	
c) Banche	-	
d) Altre società finanziarie	-	
di cui imprese assicurazione	-	
e) Società non finanziarie	-	
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	
a) Banche	-	
b) Altre società finanziarie	-	
di cui: imprese assicurazione	-	
c) Società non finanziarie	-	
d) Altri emittenti	-	
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	
<b>4. Finanziamenti</b>	-	
a) Banche Centrali	-	
b) Amministrazioni pubbliche	-	
c) Banche	-	
d) Altre società finanziarie	-	
di cui imprese assicurazione	-	
e) Società non finanziarie	-	
f) Famiglie	-	
<b>Totale A</b>	-	
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>75</b>	
a) Controparti Centrali	-	
b) Altre	75	
<b>Totale B</b>	<b>75</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>75</b>	-

### 2.3 - Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2018			Totale 31-12-2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-			
1.1 Titoli strutturati	-	-	-			
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-			
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-	<b>9.577</b>			
2.1 Strutturati	-	-	-			
2.2 Altri	-	-	9.577			
<b>Totale</b>	-	-	<b>9.577</b>			

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Le attività finanziarie designate al fair value sono costituite da numero due polizze assicurative detenute presso le compagnie assicurative ZURICH e HDI.

### 2.4 - Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
<b>1. Titoli di debito</b>	-	
a) Banche Centrali	-	
b) Amministrazioni pubbliche	-	
c) Banche	-	
d) Altre società finanziarie	-	
di cui: imprese di assicurazione	-	
e) Società non finanziarie	-	
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>9.577</b>	
a) Banche Centrali	-	
b) Amministrazioni pubbliche	-	
c) Banche	-	
d) Altre società finanziarie	9.577	
di cui: imprese di assicurazione	9.577	
e) Società non finanziarie	-	
f) Famiglie	-	
<b>Totale</b>	<b>9.577</b>	

*2.5 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 31-12-2018			Totale 31-12-2017		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.168</b>	-	<b>193.583</b>			
1.1 Titoli strutturati	-	-	-			
1.2 Altri titoli di debito	1.168	-	193.583			
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>2.448</b>	<b>3.903</b>	<b>3.753</b>			
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>20.894</b>	-	<b>45.843</b>			
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-			
4.1 Pronti contro termine	-	-	-			
4.2 Altri	-	-	-			
<b>Totale</b>	<b>24.510</b>	<b>3.903</b>	<b>243.179</b>			

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Nel portafoglio delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value trovano riscontro:

- titoli di Stato ed obbligazioni (banking book) non destinati alla negoziazione;
- quote di fondi comuni di investimento (O.I.C.R.);
- titoli di capitale comprese alcune interessenze detenute per investimento durevole, il cui elenco è riportato nella relazione sulla gestione.

Per il contenuto del portafoglio si rimanda a quanto descritto nello specifico nella “Relazione sulla gestione”.

*2.6 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>10.105</b>	
di cui: banche	1.754	
di cui: altre società finanziarie	489	
di cui: società non finanziarie	7.862	
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>194.750</b>	
a) Banche Centrali	-	
b) Amministrazioni pubbliche	-	
c) Banche	-	
d) Altre società finanziarie	170.115	
di cui: imprese di assicurazione	-	
e) Società non finanziarie	24.635	
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>66.737</b>	
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	
a) Banche Centrali	-	
b) Amministrazioni pubbliche	-	
c) Banche	-	
d) Altre società finanziarie	-	
di cui: imprese di assicurazione	-	
e) Società non finanziarie	-	
f) Famiglie	-	
<b>Totale</b>	<b>271.592</b>	

### *Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30*

La presente sezione è destinata a rilevare attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

All'interno di questo portafoglio possono confluire:

- Strumenti di debito:
  - che abbiano superato l'SPPI test;
  - che abbiano superato il benchmark test ove richiesto;
  - che vengano detenuti per incassare i flussi di cassa e per la vendita (business model HTCS).

Si tratta di un portafoglio al costo ammortizzato valutato al fair value con recycling (è prevista il giro della riserva di patrimonio netto a conto economico a fronte di uscite del titolo).

Le valutazioni di fair value non vanno a conto economico, ma a riserva di patrimonio netto.

Possono altresì confluire in questo portafoglio strumenti di equity non di trading con la particolarità che in questi casi si possono iscrivere a conto economico solo i dividendi, mentre gli eventuali proventi da cessione e le valutazioni di fair value vanno iscritti a patrimonio netto senza nessun recycling a conto economico in caso di cessione. La riserva così formatasi non viene mai scaricata.

Infine, si specifica che gli strumenti di equity classificati inizialmente nel portafoglio FVOCI non possono più essere spostati in altro portafoglio.

Il termine "livello", in testa alle diverse colonne delle tavole sotto esposte, rappresenta la differente modalità di valutazione delle attività finanziarie con utilizzo per il livello 1 di valori di mercato, per il livello 2 di fonti diverse esterne dirette (prezzi) o indirette (derivate dai prezzi), per il livello 3 di valutazioni interne o del costo.

Una completa informativa sul livello di fair value è riportata in calce alle politiche contabili: "Informativa sul fair value".

*3.1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 31-12-2018			Totale 31-12-2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>275.921</b>	-	-			
1.1 Titoli strutturati	2.269	-	-			
1.2 Altri titoli di debito	273.652	-	-			
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>659</b>	<b>6.390</b>	<b>15.228</b>			
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-			
<b>Totale</b>	<b>276.580</b>	<b>6.390</b>	<b>15.228</b>			

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Per il contenuto del portafoglio si rimanda a quanto descritto nello specifico nella “Relazione sulla gestione”.

*3.2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>275.921</b>	
a) Banche Centrali	-	
b) Amministrazioni pubbliche	191.765	
c) Banche	24.111	
d) Altre società finanziarie	20.318	
di cui: imprese di assicurazione	187	
e) Società non finanziarie	39.727	
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>22.277</b>	
a) Banche	15.659	
b) Altri emittenti:	6.419	
- altre società finanziarie	-	
di cui: imprese di assicurazione	-	
- società non finanziarie	199	
- altri	-	
<b>3. Finanziamenti</b>	-	
a) Banche Centrali	-	
b) Amministrazioni pubbliche	-	
c) Banche	-	
d) Altre società finanziarie	-	
di cui: imprese di assicurazione	-	
e) Società non finanziarie	-	
f) Famiglie	-	
<b>Totale</b>	<b>298.198</b>	

*3.3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive*

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	275.783	275.783	703	-	(556)	(9)	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-12-2018</b>	<b>275.783</b>	<b>275.783</b>	<b>703</b>	<b>-</b>	<b>(556)</b>	<b>(9)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31-12-2017</b>								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

(\*) Valore da esporre a fini informativi

Il principio IFRS 9 introduce per gli strumenti di debito misurati al costo ammortizzato e al fair value rilevato a patrimonio netto (FVOCI) un nuovo modello di *impairment* basato sul concetto di perdita attesa (*expected loss*) in luogo dell'attuale *incurred loss*, con l'obiettivo di riconoscere a conto economico le perdite con maggiore tempestività. Il principio prevede che, ai fini della valutazione del merito creditizio, gli strumenti finanziari debbano essere allocati in tre differenti *stage*:

*stage 1*: per le esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto, un deterioramento nella qualità del credito o che implicano alla data un rischio creditizio trascurabile;

*stage 2*: per le esposizioni la cui qualità del credito originario è peggiorata in modo significativo e il cui rischio creditizio risulta non trascurabile, pur non essendo ancora classificabili come deteriorate;

*stage 3*: per le esposizioni il cui rischio creditizio si è incrementato al punto che lo strumento è considerato *impaired*, ossia classificato tra i deteriorati; questo stage include anche gli strumenti finanziari in default.

## *Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40*

All'interno di questo portafoglio possono confluire:

- Attività finanziarie (titoli di debito e crediti):
  - che abbiano superato l'SPPI test;
  - che abbiano superato il benchmark test ove richiesto;
  - che vengano detenuti per incassare i flussi di cassa (business model HTC).

Si tratta di un portafoglio al costo ammortizzato non valutato al fair value.

Il termine “livello”, in testa alle diverse colonne delle tavole sotto esposte, rappresenta la differente modalità di valutazione delle attività finanziarie con utilizzo per il livello 1 di valori di mercato, per il livello 2 di fonti diverse esterne dirette (prezzi) o indirette (derivate dai prezzi), per il livello 3 di valutazioni interne o del costo.

Una completa informativa sul livello di fair value è riportata in calce alle politiche contabili: “Informativa sul fair value”.

*4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche*

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31-12-2018						Totale 31-12-2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>18.805</b>	-	-	-	-	-						
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-						
2. Riserva obbligatoria	18.805	-	-	-	-	-						
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-						
4. Altri	-	-	-	-	-	-						
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>188.593</b>	-	-	-	-	-						
1. Finanziamenti	184.945	-	-	-	-	-						
1.1 Conti correnti e depositi a vista	5.147	-	-	-	-	-						
1.2. Depositi a scadenza	179.447	-	-	-	-	-						
1.3. Altri finanziamenti:	352	-	-	-	-	-						
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-						
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-						
- Altri	352	-	-	-	-	-						
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>3.647</b>	-	-	-	-	-	<b>3.655</b>					
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-					
2.2 Altri titoli di debito	3.647	-	-	-	-	-	3.655					
<b>Totale</b>	<b>207.398</b>	-	-	-	-	-	<b>207.406</b>					

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Nei crediti verso Banche Centrali è iscritto unicamente il saldo della Riserva obbligatoria, ammontante a € 18.805 mila.

I crediti verso banche ammontano a 207,4 milioni di euro, comprendendo un titolo di debito emesso da Istituto bancario e sottoscritto per 3,7 milioni di euro. L'aggregato risulta in aumento rispetto ai 114,3 milioni di euro registrati al 31/12/2017 per via del numero maggiore di depositi vincolati sottoscritti, depositi caratterizzati quasi tutti da scadenze del I trimestre 2019.

*4.2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2018						Totale 31-12-2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>2.843.366</b>	<b>224.761</b>	<b>6.204</b>	-	-	<b>3.224.132</b>						
1.1. Conti correnti	451.197	38.509	1.125	-	-	-						
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-						
1.3. Mutui	2.000.518	181.473	5.065	-	-	-						
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	311	100	2	-	-	-						
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-						
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-						
1.7. Altri finanziamenti	391.340	4.679	12	-	-	-						
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>890.347</b>	-	-	<b>825.308</b>	-	<b>7.933</b>						
2.1. Titoli strutturati	2.127	-	-	1.831	-	302						
2.2. Altri titoli di debito	888.220	-	-	823.477	-	7.631						
<b>Totale</b>	<b>3.733.713</b>	<b>224.761</b>	<b>6.204</b>	<b>825.308</b>	-	<b>3.232.065</b>						

I crediti verso la clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore.

La normativa di bilancio prevede che i crediti verso clientela siano esposti su colonne separate distinte per operazioni in primo e secondo stadio (bonis) e terzo stadio (deteriorate), in base alla loro forma tecnica.

Le esposizioni deteriorate comprendono i crediti classificati tra le sofferenze, gli inadempimenti probabili e i crediti scaduti deteriorati come meglio dettagliati nella parte E della presente Nota Integrativa: Sezione 1 - Rischio di credito. Negli altri finanziamenti sono comprese operazioni di tesoreria con controparti centrali per € 30 milioni, al 31/12/2017 il saldo di tali operazioni era pari a € 60 milioni.

Per il contenuto del portafoglio si rimanda a quanto descritto nello specifico nella “Relazione sulla gestione”.

#### 4.3 - Leasing finanziario

La sezione non viene compilata perché la Banca al 31/12/2018 non ha in essere operazioni di tale tipo, così come nell'esercizio precedente.

#### 4.4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31-12-2018			Totale 31-12-2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>890.347</b>	-	-			
a) Amministrazioni pubbliche	877.099	-	-			
b) Altre società finanziarie	4.395	-	-			
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-			
c) Società non finanziarie	8.853	-	-			
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>2.843.366</b>	<b>224.761</b>	<b>6.204</b>			
a) Amministrazioni pubbliche	18.509	-	-			
b) Altre società finanziarie	298.720	445	40			
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-			
c) Società non finanziarie	1.685.490	148.576	3.773			
d) Famiglie	840.647	75.740	2.391			
<b>Totale</b>	<b>3.733.713</b>	<b>224.761</b>	<b>6.204</b>			

La distribuzione dei crediti per debitori / emittenti è ottenuta con i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

*4.5 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive*

Tipologia operazioni/ Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	895.754	895.754	-	-	(1.759)	-	-	-
Finanziamenti	2.786.714	-	287.186	430.110	(14.620)	(12.164)	(205.349)	(27.184)
<b>Totale 31-12-2018</b>	<b>3.682.468</b>	<b>895.754</b>	<b>287.186</b>	<b>430.110</b>	<b>(16.379)</b>	<b>(12.164)</b>	<b>(205.349)</b>	<b>(27.184)</b>
<b>Totale 31-12-2017</b>								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	759	6.782	-	(20)	(1.317)	(1.156)

(\*) Valore da esporre a fini informativi

*Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50*

La sezione non viene compilata perché la Banca al 31/12/2018 non ha in essere operazioni di tale tipo, così come nell'esercizio precedente.

*Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto  
di copertura generica - Voce 60*

La sezione non viene compilata perché la Banca al 31/12/2018 non ha in essere operazioni di tale tipo, così come nell'esercizio precedente.

## *Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70*

La presente sezione comprende le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e le partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole.

### *7.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi*

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
1. Valsabbina Real Estate S.R.L.	Brescia	Brescia	100,00%	-
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
1. Polis Fondi Immobiliare di Banche popolari SGR p.A.	Milano	Milano	9,80%	-

### *7.2 - Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair vale e dividendi percepiti*

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. Valsabbina Real Estate S.R.L.	237	-	-
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
<b>Totale</b>	<b>237</b>	-	-

Valsabbina Real Estate è controllata al 100%; non viene redatto il bilancio consolidato per la scarsa significatività e rilevanza dei valori della controllata rispetto a quelli della controllante, in applicazione del “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (cosiddetto Framework), che costituisce il modello concettuale alla base dei principi IAS.

Il totale di bilancio della controllata (€ 5.153 mila) è inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a € 10 milioni).

Gli schemi di bilancio della Società sono allegati al bilancio dell’Istituto.

### 7.3 - Partecipazioni significative: informazioni contabili

I dati riportati nella tabella sono relativi al bilancio d'esercizio al 31/12/2018; il patrimonio netto della società comprensivo del risultato d'esercizio è pari a € 242 mila.

	A. Imprese controllate in via esclusiva	B. Imprese controllate in modo congiunto	C. Imprese sottoposte ad influenza notevole
Redditività complessiva (3) = (1) + (2)			(342)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)			
Utile (Perdita) d'esercizio (1)		(342)	
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(414)	(342)	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte			
Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali			
Margine di interesse			
Ricavi totali			
Passività non finanziarie			
Passività finanziarie			
Attività non finanziarie	5.153	4.843	67
Attività finanziarie	-	5.153	4.843
Cassa e disponibilità liquide			
Denominazioni	952	67	952
	1. Valsabbina Real Estate s.r.l.		

#### 7.4 - Partecipazioni non significative: informazioni contabili

	A. Imprese controllate in via esclusiva	B. Imprese controllate in modo congiunto	C. Imprese sottoposte ad influenza notevole		
Redditività complessiva (3) = (1) + (2)				350	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)				(134)	
Utile (Perdita) d'esercizio (1)				(484)	
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte					
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte					
Ricavi totali					
Totale passività					
Totale attivo					
Valore di bilancio delle partecipazioni					
Denominazioni					

I valori esposti si riferiscono al bilancio al 31/12/2017.

Nella riga delle Imprese sottoposte a influenza notevole è iscritta la partecipazione detenuta dall'Istituto nella società Polis S.G.R.; la partecipazione è stata acquisita nel corso del 2013 (50.960 azioni Polis Fondi Immobiliare S.G.R., pari al 9,80% del capitale sociale) per € 1.205 mila con la precipua finalità di partecipare alla gestione dei fondi immobiliari chiusi ai quali sono stati apportati immobili da parte della controllata Valsabbina Real Estate.

In virtù dei patti parasociali l'interessenza è stata classificata tra le partecipazioni sottoposte a influenza notevole.

### 7.5 - Partecipazioni: variazioni annue

Voci	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.121</b>	
<b>B. Aumenti</b>	-	
B.1 Acquisti	-	
B.2 Riprese di valore	-	
B.3 Rivalutazioni	-	
B.4 Altre variazioni	470	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>340</b>	
C.1 Vendite	-	
C.2 Rettifiche di valore	-	
C.3 Svalutazioni	340	
C.4 Altre variazioni	-	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.251</b>	
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>340</b>	

Nel corso dell'esercizio Banca Valsabbina ha versato alla partecipata Real Estate € 470 mila a copertura delle perdite; contestualmente ha provveduto a svalutare la partecipazione iscritta in bilancio per € 340 mila.

### 7.6 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono partecipazioni in società controllate congiuntamente con altri soggetti.

### 7.7 - Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Allo stato attuale non sono in essere impegni con la società Polis S.g.r..

### 7.8 - Restrizioni significative

Non si rilevano le fattispecie di restrizione significative indicate nell'IFRS 12 al paragrafo 22 b) e c).

### 7.9 - Altre informazioni

È stata messa a disposizione della Valsabbina Real Estate una linea di credito di € 15 milioni, utilizzata a fine anno per € 4.843 mila, per future operazioni rientranti nella fattispecie per cui la società è stata costituita.

Per ulteriori informazioni in ordine all'attività della controllata si rimanda all'apposito paragrafo nella "Relazione sulla gestione".

## *Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80*

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari, mobili ed altre attività materiali ad uso funzionale) di proprietà o acquisite in leasing finanziario.

### *8.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>29.930</b>	
a) terreni	2.801	
b) fabbricati	24.104	
c) mobili	624	
d) impianti elettronici	321	
e) altre	2.080	
<b>2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	
a) terreni	-	
b) fabbricati	-	
c) mobili	-	
d) impianti elettronici	-	
e) altre	-	
<b>Totale</b>	<b>29.930</b>	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	

Gli immobili di proprietà sono utilizzati per la quasi totalità nell'esercizio dell'attività bancaria.

### *8.2 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo*

Non vi sono attività detenute a scopo di investimento.

### *8.3 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate*

Non vi sono attività detenute ad uso funzionale rivalutate.

### *8.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value*

Non vi sono attività materiali detenute a scopo di investimento.

### 8.5 - Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non vi sono attività detenute a scopo di investimento rivalutate.

### 8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>2.597</b>	<b>31.186</b>	<b>7.168</b>	<b>3.153</b>	<b>8.583</b>	<b>52.687</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	7.386	6.657	2.709	6.701	23.453
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>2.597</b>	<b>23.800</b>	<b>511</b>	<b>444</b>	<b>1.882</b>	<b>29.234</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>204</b>	<b>1.114</b>	<b>329</b>	<b>84</b>	<b>936</b>	<b>2.668</b>
B.1 Acquisti	204	1.114	265	84	800	2.468
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	64	-	136	200
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>810</b>	<b>216</b>	<b>207</b>	<b>739</b>	<b>1.972</b>
C.1 Vendite	-	7	-	-	23	30
C.2 Ammortamenti	-	760	216	207	716	1.899
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	43	-	-	-	43
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>2.801</b>	<b>24.104</b>	<b>624</b>	<b>321</b>	<b>2.080</b>	<b>29.930</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	8.146	6.873	2.916	7.370	25.305
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>2.801</b>	<b>32.250</b>	<b>7.497</b>	<b>3.237</b>	<b>9.450</b>	<b>55.235</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce delle immobilizzazioni materiali ammonta a € 29.930 mila con un incremento di € 696 mila rispetto all'anno precedente, quale sbilancio tra acquisti per € 2.468 mila, ammortamenti per € 1.899 mila, cessioni nette per € 30 mila ed altre variazioni per € 157 mila.

Gli acquisti iscritti nelle colonne di tabella denominate “mobili, impianti elettronici e altre” sono inerenti all’acquisto di mobili, impianti, macchine elettroniche per l’ufficio, impianti di allarme e altre categorie minori, sia per la sede centrale che per le filiali.

Gli ammortamenti sono calcolati su tutte le attività materiali, con esclusione dei terreni, in funzione della vita utile stimata delle stesse come di seguito indicato:

Immobili	anni 33 - 50	Banconi blindati	anni 5
Mobili e arredi	anni 7	Impianti elettronici	anni 4
Automezzi	anni 4	Macchine e attrezzature varie	anni 5

I beni con valore lordo inferiore a € 516 sono oggetto di ammortamento pari al 100% nell’anno di acquisizione.

Nel caso di acquisto di immobili, senza indicazione nell’atto del separato valore di pertinenza del terreno sottostante, si procede ad attribuire a questa categoria il 20% del costo iniziale ed il residuo 80% alla voce immobili.

#### *8.7 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue*

Non vi sono attività detenute a scopo di investimento e quindi non si procede alla compilazione delle tabelle relative.

#### *8.8 - Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue*

Non vi sono attività materiali detenute a scopo di investimento.

#### *8.9 - Impegni per acquisti di attività materiali*

Non vi sono impegni per acquisti di attività materiali.

## Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Nella presente sezione figurano le attività immateriali come definite dallo IAS 38.

### 9.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2018		Totale 31-12-2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	-	<b>8.458</b>		
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>999</b>	-		
A.2.1 Attività valutate al costo:	999	-		
a) attività immateriali generate internamente	-	-		
b) altre attività	999	-		
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-		
a) attività immateriali generate internamente	-	-		
b) altre attività	-	-		
<b>Totale</b>	<b>999</b>	<b>8.458</b>		

Le attività immateriali a durata definita si riferiscono per € 855 mila ai costi sostenuti per l'acquisto di programmi EDP, compresi quelli forniti con specifica fatturazione dal nostro outsourcer informatico; tali costi sono ammortizzati annualmente in base alla vita utile stessa, di norma in 3 anni. Il criterio di valutazione utilizzato è il costo per tutte le classi di attività immateriali.

Le attività immateriali di durata indefinita sono costituite:

- per € 6.476 mila dall'avviamento relativo all'acquisizione del Credito Veronese;
- per € 1.982 mila dall'avviamento residuo, contabilizzato per € 4.220 mila con l'incorporazione della Cassa Rurale di Storo avvenuta nel 2000, dedotti gli ammortamenti per € 2.238 mila effettuati dal 2000 al 2004.

In base ai principi contabili internazionali IAS non viene più effettuato un ammortamento sistematico, ma è necessario, almeno annualmente, verificare se l'avviamento attribuito ad una specifica CGU (Cash Generating Unit - unità generatrice di cassa) abbia subito riduzioni di valore durevoli (impairment test). Ai sensi dello IAS 36 un'attività ha subito una riduzione durevole di valore quando il suo valore contabile supera il suo valore recuperabile inteso come il maggiore tra il suo fair value, dedotti i costi di vendita, ed il suo valore d'uso.

Banca Valsabbina ha seguito nel tempo una strategia di sviluppo territoriale che prevedeva un programma di crescita nelle aree limitrofe attraverso l'apertura di nuove filiali o tramite l'acquisizione di strutture già esistenti ed avviate. In tale contesto si inseriscono le operazioni di acquisto della Cassa Rurale di Storo fusa per incorporazione nell'anno 2000, del Credito Veronese acquisita fra il 2011 e 2012 e, successivamente, del ramo di azienda delle 7 filiali ex Hypo Alpe Adria Bank.

Per effetto delle acquisizioni della Cassa Rurale di Storo e del Credito Veronese sono emersi nell'attivo della Banca degli avviamenti e delle attività immateriali specifiche, che conformemente a quanto previsto dallo IAS36 devono essere sottoposti ad impairment test.

Nel corso degli anni è continuato il processo di integrazione delle reti di filiali acquisite ed incorporate nella Banca, rivedendo ed integrando l'assetto organizzativo e territoriale; in questo contesto si è assistito al consolidamento di un modello strutturato per aree geografiche. Da un punto di vista strategico, gestionale e di reporting non è quindi più rilevante il perimetro riferito alla ex Cassa di Risparmio di Storo e all'ex Credito Veronese, ma le più ampie aree geografiche nelle quali le filiali una volta appartenenti alle stesse sono confluite.

Per i motivi sopra esposti le aree geografiche corrispondono, in termini generali, alle Cash Generating Unit (CGU) della Banca ed ognuna di esse costituisce il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata indipendenti ed, inoltre, il livello minimo al quale i processi di pianificazione e rendicontazione interni vengono gestiti da parte della Banca.

In sintesi il processo di implementazione della rete con le filiali acquisite dalle incorporazioni della Cassa Rurale di Storo e del Credito Veronese, nonché il normale processo di espansione territoriale, hanno portato ad avere aree omogenee caratterizzate da un perimetro diverso da quello identificabile al momento delle acquisizioni iniziali. Le filiali acquisite con l'operazione Credito Veronese sono confluite nella nuova "Area Nord Est", formata includendo anche alcune filiali aggregate alla Banca in seguito all'operazione Hypo Alpe Adria Bank S.p.A..

Le quattro filiali acquisite con la Cassa Rurale di Storo sono invece confluite nell'"Area Valsabbia e Valtrompia".

Queste CGU sono state definite nell'anno 2017 ed il test di impairment è stato effettuato anche nell'esercizio scorso avendo a riferimento queste entità.

Come anzidetto il principio contabile indica di svalutare l'avviamento quando il valore netto contabile della CGU è superiore al valore recuperabile, ove nella definizione del valore recuperabile si è ritenuto di privilegiare la stima del valore d'uso rispetto al fair value. Per le sue caratteristiche il valore d'uso è un metodo di valutazione che ben si presta alle caratteristiche del settore bancario, oltre che essere allineato alla prassi che si è sviluppata nel settore. Inoltre la necessità di calcolare sia il valore d'uso che il fair value viene meno nel momento in cui uno dei due risulta superiore al valore contabile dell'attività, dato che questa condizione esclude che la stessa abbia subito una perdita durevole di valore.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attualizzando i flussi di cassa previsionali, che nel caso di aziende bancarie corrispondono ai valori di capitale disponibili dopo aver soddisfatto i requisiti di patrimonializzazione imposti dalla regolamentazione di settore (Excess Capital Method o Dividend Discount Method - DDM).

Lo sviluppo del DDM prevede la stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita (g) di lungo termine.

I flussi di cassa disponibili per il periodo 2019-2023 sono stati stimati sulla base delle proiezioni economico-finanziarie elaborate dal Management.

Il tasso di attualizzazione è stato stimato pari al costo del capitale sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) da cui risulta un tasso pari al 9,04%. Il modello esprime una relazione lineare, in condizioni di equilibrio dei mercati, tra il rendimento di un investimento e il suo rischio sistematico. Il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso risk free e del premio per il rischio ad esso attribuito secondo la formula che segue:

$Ke = rf + \beta \times (rm - rf)$  dove:

- $rf$  è il rendimento di un'attività con rischio nullo (free risk rate);
- $\beta$  è l'indice di volatilità dell'investimento;
- $(rm - rf)$  è il premio per il rischio.

I parametri utilizzati sono stati:

- Tasso risk free: 2,61% (valore medio dei rendimenti dei titoli di Stato a 10 anni. È stato considerato il valore medio

dei rendimenti in un intervallo temporale di osservazione di dodici mesi)

- Beta: 1,17% media dei beta rilevati per un campione di banche italiane quotate
- Premio al rischio: 5,50% stima del market premium data dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il tasso di crescita (g) è stato assunto pari all'1,5%, sostanzialmente in linea con il tasso di inflazione attesa. Al fine di verificare la misura della variazione dei valori ottenuti rispetto ai parametri utilizzati sono state svolte successive analisi di sensibilità, tra cui un'analisi sviluppata considerando variazioni del tasso di attualizzazione "Ke" e del tasso di crescita di medio-lungo termine "g" di  $\pm 25$  bps.

La CGU Area Nord Est presenta un avviamento contabile pari a € 6,5 milioni e Core Deposit (iscritti nelle attività immateriali) per € 0,1 milioni al netto della fiscalità; entrambe le attività sono state sottoposte a impairment test, anche se i core deposit sono sottoposti a regolare processo di ammortamento.

Il valore d'uso stimato risulta pari a € 36,9 milioni rispetto ad un capitale strumentale -requisito minimo di patrimonio netto- di € 27,5 milioni; l'avviamento teorico è pari a € 9,4 milioni, superiore agli € 6,6 milioni del valore contabile delle attività immateriali iscritte.

L'analisi di sensibilità ha fornito un range di stime del valore dell'avviamento attribuibile alla CGU compreso tra € 7,7 mln e € 11,3 mln; pertanto anche variando i parametri utilizzati si evidenzia che il valore contabile delle attività immateriali risulta sostanzialmente confermato.

La CGU Valsabbia e Valtrompia presenta un avviamento contabile pari a € 2 milioni; tale avviamento è residuale rispetto a quello iniziale di € 4,2 milioni, in parte ammortizzato.

Il valore d'uso stimato per tale Area risulta pari a € 52,9 milioni rispetto ad un capitale strumentale -requisito minimo di patrimonio netto- di € 41,4 milioni, a cui corrisponde un avviamento di € 11,5 milioni, superiore al valore contabile delle attività immateriali iscritte.

L'analisi di sensibilità ha fornito un range di stime del valore dell'avviamento attribuibile alla CGU compreso tra € 9,5 mln e € 13,7 mln; pertanto anche variando i parametri utilizzati si evidenzia che il valore contabile delle attività immateriali risulta sostanzialmente confermato.

Sulla base dei risultati delle analisi effettuate non sono stati imputati al conto economico importi rappresentanti rettifiche di valore sulle attività immateriali a durata indefinita.

## 9.2 - Attività immateriali: variazioni annue

Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>8.458</b>	-	-	<b>4.595</b>	-	<b>13.053</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.234	-	3.234
A.2 Esistenze iniziali nette	8.458	-	-	1.361	-	9.819
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>558</b>	-	<b>558</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	504	-	504
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	54	-	54
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>919</b>	-	<b>919</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	919	-	919
- Ammortamenti	-	-	-	919	-	919
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>8.458</b>	-	-	<b>999</b>	-	<b>9.458</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.859	-	3.858
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>8.458</b>	-	-	<b>4.857</b>	-	<b>13.316</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**Legenda** Def. = a durata definita Indef. = a durata indefinita

### 9.3 - Attività immateriali: altre informazioni

Relativamente alle immobilizzazioni immateriali (IAS 38, paragrafi 122 e 124), si precisa che:

- non vi sono attività immateriali costituite a garanzia di propri debiti;
- non vi sono impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- non vi sono attività immateriali acquisite con contratti di locazione finanziaria o operativa o tramite concessione governativa;
- non vi sono attività immateriali rivalutate iscritte al fair value.

### *Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo*

Nella presente sezione figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite), senza compensazione tra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite, rilevate rispettivamente alle voci 100 dell'attivo e 60 del passivo.

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità del loro recupero futuro.

Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte anticipate e differite sono pari al 27,50% per l'Ires e al 5,56% per l'Irap, aliquote in vigore anche per l'anno 2018; la legge di stabilità 2016 (Dlgs 147/2015) ha previsto che, con decorrenza 01/01/2017 l'aliquota ordinaria Ires si sia decrementata al 24%, ma contestualmente per gli enti creditizi e finanziari è stata introdotta un'addizionale Ires pari al 3,50%. In conseguenza di ciò l'aliquota Ires da utilizzare per il calcolo delle imposte anticipate che si recupereranno è del 27,50%.

Sulle azioni in regime di participation exemption è computata, in base alla normativa vigente, l'Ires sul 5% delle eventuali plusvalenze e l'Irap secondo l'aliquota normale.

La legge 190 del 23/12/2014 (legge di stabilità 2015) ha previsto la deducibilità dei costi del personale a tempo indeterminato dall'imponibile Irap delle società a partire dall'esercizio 2015.

Le attività correnti, pari complessivamente a € 9.286 mila, rappresentano l'eccedenza degli acconti Ires/Irap per gli esercizi 2015 e 2016 rispetto al carico fiscale a consuntivo per tali anni e le quote di eccedenze di "Aiuto alla crescita economica" relative agli anni 2016/2017/2018 convertibili in crediti d'imposta.

Con riferimento alla movimentazione delle imposte anticipate avvenuta nell'esercizio, si evidenzia l'utilizzo parziale della perdita fiscale Ires dell'esercizio 2017 in compensazione con l'imponibile fiscale Ires 2018 e la conversione della fiscalità anticipata (L.214/2011) afferente la perdita fiscale Ires 2017 ed il valore negativo della produzione netta rilevante ai fini Irap, trasformata nel corso dell'anno in credito d'imposta.

Gli effetti delle imposte nel conto economico, iscritti alla voce "270 imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", sono pari ad € 813 mila; quali sbilancio fra imposte correnti per € 1.061 mila, effetti positivi da rilevazione e annullamento imposte anticipate per € 327 mila ed effetti negativi afferenti le imposte differite per € 79 mila.

Nella determinazione del carico fiscale dell'esercizio sono stati presi in considerazione elementi derivanti dalla prima

applicazione dell'IFRS9, componenti non transitate a conto economico e derivanti prevalentemente dalla riclassifica dei titoli in determinati portafogli (riallineamento fiscale) e dalla deduzione pro quota delle svalutazioni crediti derivanti dall'adozione del modello delle perdite attese.

In particolare la Legge di Bilancio 2019 n. 145 al comma 1067 ha previsto che *“i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura perdite per perdite attese su crediti iscritti in bilancio in sede di prima applicazione dell'IFRS9 sono deducibili dalla base imponibile dell'imposta sul reddito delle società per il 10% del loro ammontare nel periodo di imposta di prima adozione dell'IFRS9 e per il restante 90 per cento in quote costanti nei nove periodi di imposta successivi”*. Al comma 1068 lo stesso concetto viene traslato alla base imponibile IRAP. Quindi la Banca ha dedotto dalle basi imponibili IRES ed IRAP 2018 il 10% di queste componenti; si precisa che per la residua parte di imponibile deducibile nel futuro, ammontante a circa 54 milioni di euro, la Banca non ha provveduto ad iscrivere crediti per imposte. Si ricorda che il processo di transizione contabile ad IFRS9 è stato descritto nella parte riservata alle Politiche Contabili.

Si evidenzia che la Banca mantiene in essere con la controllata Valsabbina Real Estate un contratto di consolidato fiscale ai fini Ires.

#### *10.1 - Attività per imposte anticipate: composizione*

Voci	Totale 31-12-2018		Totale 31-12-2017	
	L. 214/2011	Altre	L. 214/2011	Altre
<b>In contropartita al conto economico:</b>				
Svalutazione crediti deducibile in quote costanti	42.173	-		
- da anni precedenti	42.173	-		
- da anno corrente	-	-		
Affrancamento avviamento e altri elementi da incorporazione	1.798	-		
Affrancamento avviamento da consolidato	2.897	-		
Perdite fiscali	-	3.802		
Accantonamento al fondo per rischi ed oneri	-	600		
Accantonamento garanzie prestate	-	281		
Attività finanziarie	-	171		
Spese amministrative e altre partite	-	1.054		
<b>Totale in contropartita al conto economico</b>	<b>46.868</b>	<b>5.908</b>		
<b>In contropartita al patrimonio netto:</b>				
<b>Titoli</b>	<b>-</b>	<b>2.496</b>		
- obbligazioni	-	2.476		
- azioni	-	20		
<b>Effetto attuariale su benefici a dipendenti</b>	<b>-</b>	<b>68</b>		
<b>Totale in contropartita al patrimonio netto</b>	<b>-</b>	<b>2.564</b>		
<b>Totale</b>	<b>46.868</b>	<b>8.472</b>		

Le imposte anticipate “di cui alla legge 214/2011” sono quelle iscritte in relazione alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte e al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi d'imposta successivi. Consentono in caso di rilevazione di perdita civilistica o fiscale di essere trasformate

in credito d'imposta immediatamente utilizzabile, con benefici anche di vigilanza.

In base alla legge di stabilità n.147/2013, nelle medesime circostanze, la stessa possibilità è stata estesa anche all'Irap, in presenza di un bilancio chiuso in perdita o di un valore della produzione netta negativo (dichiarazione Irap in perdita).

Il DL 83/2015 ha previsto che, con decorrenza 01/01/2016, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio divengano integralmente deducibili nell'esercizio in cui si sono rilevate, in luogo della deducibilità in cinque esercizi introdotta con la legge 147/2013; per l'anno 2015 era stato previsto un regime transitorio per il quale risultavano deducibili il 75% delle perdite/svalutazioni. Per il 25% residuo, così come quanto ancora da recuperare al 31/12/2014, era stato previsto un piano di deduzione a valore dall'anno 2016 fino all'anno 2025, secondo una ripartizione variabile dal 5% al 12% dell'imponibile; tuttavia, secondo la legge di bilancio 2019 emanata il 31/12/2018, la quota deducibile nel corso dell'anno 2018 prevista da piano è stata traslata all'anno 2026.

Nel corso dell'anno, come previsto dall'articolo 2, commi da 55 a 59, del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 convertito dalla legge 26/2/2011 n.10, e successive modificazioni, avendo chiuso il bilancio 2017 con una perdita di esercizio, sono state trasformate in credito d'imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 articolo 106 TUIR, e quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi. La conversione è decorsa dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'assemblea dei soci ed ha operato per un importo a € 706 mila.

L'ammontare delle imposte "di cui alla legge 214/2011" è pari a € 46.868 mila ed è così formato:

- per € 42.173 mila trattasi di imposte relative alle svalutazioni crediti residue degli anni precedenti: € 15.287 mila formatesi fino all'anno 2012, € 23.605 mila relative agli anni 2013 e 2014 e € 3.281 mila relative al 2015. Tali imposte saranno recuperate, in misura variabile a seconda dell'anno, dal 2019 al 2026;
- per € 1.798 mila derivano dall'affrancamento degli elementi risultanti dall'incorporazione del Credito Veronese di cui € 1.523 mila riguardano l'avviamento risultante dal bilancio al 31/12/2012, come previsto dall'art.186 del Tuir ed € 275 mila si riferiscono a "altri elementi da incorporazione" e cioè ai Core Deposit e al Fair Value Crediti, per i quali esiste disallineamento temporaneo di un anno fra il tempo di imputazione al bilancio e l'esercizio del recupero fiscale;
- per € 2.896 mila derivano dal riallineamento ai fini fiscali dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte in modo autonomo nel bilancio consolidato 2011 come previsto dall'art.23 del DL n. 98/2011 e dall'art. 20 del DL n. 201/2011.

Le imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto ammontano a € 2.564 mila: per € 2.496 mila si riferiscono alle minusvalenze imputate alle riserve negative di valutazione (l'importo scaturisce dall'applicazione dell'aliquota prevista su riserve negative lorde totali per € 7.842 mila), per € 68 mila si riferiscono alla differenza attuariale registrata sul TFR.

## 10.2 - Passività per imposte differite: composizione

Voci	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
<b>In contropartita al conto economico:</b>		
- su plusvalenze varie	-	
- su valutazione immobili al costo rivalutato	-	
- su fondo ammortamento terreni	181	
- su interessi di mora	-	
- su ammortamento avviamento	585	
- su dividendi non incassati	-	
- su versamenti allo S.V. F.I.T.D.	34	
- su valutazione strumenti finanziari	23	
- su cambi strumenti finanziari	40	
-da riclassifica titoli per IFRS9	186	
<b>Totale in contropartita al conto economico</b>	<b>1.049</b>	
<b>In contropartita al patrimonio netto:</b>		
Attività finanziarie FVOCI	331	
- obbligazioni	17	
- azioni	314	
<b>Totale in contropartita al patrimonio netto</b>	<b>331</b>	
<b>Totale</b>	<b>1.380</b>	

L'importo delle imposte differite con contropartita al conto economico registrano una diminuzione dovuta principalmente all'incasso degli interessi di mora.

Le imposte differite con contropartita al patrimonio netto ammontano a € 331 mila e sono relative alle riserve positive da valutazione dei titoli disponibili per la vendita pari ad un importo lordo di € 4.561 mila.

Non sono state rilevate passività per imposte differite sulle riserve di rivalutazione monetaria costituite in sospensione d'imposta, in quanto si ritiene che la possibilità che si realizzi il presupposto impositivo (la distribuzione delle stesse) sia molto remota.

*10.3 - Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

Voci	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>59.780</b>	
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.276</b>	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	
a) relative a precedenti esercizi	-	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
c) riprese di valore	-	
d) altre	1.276	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	
2.3 Altri aumenti	-	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>8.280</b>	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.532	
a) rigiri	1.532	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	
c) mutamento di criteri contabili	-	
d) altre	-	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	
3.3 Altre diminuzioni:	6.748	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	5.119	
b) altre	1.629	
<b>4. Importo finale</b>	<b>52.776</b>	

*10.3bis - Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011*

Voci	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>51.984</b>	
<b>2. Aumenti</b>	<b>275</b>	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5.391</b>	
3.1 Rigiri	272	
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	5.119	
a) derivante da perdite di esercizio	706	
b) derivante da perdite fiscali	4.413	
3.3 Altre diminuzioni	-	
<b>4. Importo finale</b>	<b>46.868</b>	

La diminuzione delle imposte anticipate è da ricondursi in parte alla trasformazione della fiscalità anticipata in corrente per € 4.413 relativa alla perdita fiscale Ires e Irap trasformabile in credito d'imposta come da L. 214/2011 e in parte alla conversione in credito d'imposta delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio per perdita di esercizio, come anzidetto la conversione è decorsa dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'assemblea dei soci ed ha operato per un importo a € 706 mila.

#### 10.4 - Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.055</b>	
<b>2. Aumenti</b>	<b>283</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	
a) relative a precedenti esercizi	-	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	186	
c) altre	97	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	
2.3 Altri aumenti	-	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	
a) rigiri	289	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
c) altre	-	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	
3.3 Altre diminuzioni	-	
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.049</b>	

#### 10.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.221</b>	
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.142</b>	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.142	
a) relative a precedenti esercizi	-	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
c) altre	2.142	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	
2.3 Altri aumenti	-	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>4.799</b>	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.593	
a) rigiri	1.075	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	
c) dovute al mutamento di criteri contabili	3.472	
d) altre	46	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	
3.3 Altre diminuzioni	206	
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.564</b>	

*10.6 - Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

Voci	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>749</b>	
<b>2. Aumenti</b>	<b>72</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	72	
a) relative a precedenti esercizi	-	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	54	
c) altre	18	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	
2.3 Altri aumenti	-	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>490</b>	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	490	
a) rigiri	65	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	263	
c) altre	162	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	
3.3 Altre diminuzioni	-	
<b>4. Importo finale</b>	<b>331</b>	

*Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo*

Alla data del bilancio non sono presenti attività e passività non correnti e in via di dismissione.

## *Sezione 12 - Altre attività - Voce 120*

### *12.1 - Altre attività: composizione*

Voci	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
Crediti per imposte dirette di esercizi precedenti ed interessi maturati	122	
Ritenute subite	326	
Crediti verso l'erario per acconti versati	8.614	
Assegni di c.to corrente euro e valuta estera tratti sulla banca e su terzi	49	
Depositi cauzionali per conto proprio	90	
Operazioni in titoli in attesa di imputazione definitiva	975	
Assegni in conto lavorazione	5	
Utenze varie da addebitare/SDD/Altre partite	20.102	
Assegni resi impagati	-	
Prelievi Bancomat e carte di credito	956	
Bonifici ed addebiti da eseguire	3.368	
Risconti attivi	3.393	
Spese per migliorie sui beni di terzi	856	
<b>Totale</b>	<b>38.856</b>	

I crediti verso l'erario per acconti versati si riferiscono agli acconti pagati per l'imposta di bollo, per l'imposta sostitutiva sui mutui e sul capital gain.

## Passivo

### Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Nella voce 10 del passivo sono presenti le varie forme di provvista interbancaria e con clientela.

La voce è suddivisa in:

**10 a)** Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche;

**10 b)** Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela;

**10 c)** Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione.

In tali aggregati, se presenti, sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Il termine “livello”, in testa alle diverse colonne delle tavole sotto esposte, rappresenta la differente modalità di valutazione delle attività finanziarie con utilizzo per il livello 1 di valori di mercato, per il livello 2 di fonti diverse esterne dirette (prezzi) o indirette (derivate dai prezzi), per il livello 3 di valutazioni interne o del costo.

Una completa informativa sul livello di fair value è riportata in calce alle politiche contabili: “Informativa sul fair value”.

#### 1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica del debito verso banche

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2018				Totale 31-12-2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>834.156</b>	-	-	-				
2. Debiti verso banche	<b>406.963</b>	-	-	-				
2.1 Conti correnti e depositi a vista	8.010	-	-	-				
2.2 Depositi a scadenza	-	-	-	-				
2.3 Finanziamenti	398.953	-	-	-				
2.3.1 Pronti contro termine passivi	398.953	-	-	-				
2.3.2 Altri	-	-	-	-				
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-				
2.5 Altri debiti	-	-	-	-				
<b>Totale</b>	<b>1.241.119</b>	-	-	<b>1.242.046</b>				

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

L'importo delle passività verso banche al 31/12/2018 è pari ad euro 1.241,1 milioni rispetto al saldo di 687,3 milioni che si registrava sul finire dell'esercizio scorso.

L'aggregato è composta da debiti verso BCE per un nominale di euro 690 milioni relativi al programma TLTROII; tali operazioni, già rappresentate nell'aggregato dell'esercizio scorso, hanno scadenza giugno 2020 per 250 milioni, dicembre 2020 per 150 milioni e marzo 2021 per 290 milioni. A fronte di questi finanziamenti passivi la banca riceve interessi attivi in misura dello 0,40%, tasso riconosciuto fino a scadenza.

Rispetto al 31/12/2017 sono presenti anche operazioni di Pct passive per un importo di 400 milioni di euro, operazioni intrattenute con primarie controparti bancarie e con scadenza massima febbraio 2019; da segnalare infine un finanziamento erogato da BCE per 150 milioni di euro già scaduto nei primi giorni di gennaio.

### *1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2018				Totale 31-12-2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	2.277.305	-	-	-				
2 Depositi a scadenza	668.927	-	-	-				
3 Finanziamenti	-	-	-	-				
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-				
3.2 Altri	-	-	-	-				
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-				
5 Altri debiti	464	-	-	-				
<b>Totale</b>	<b>2.946.696</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.946.696</b>				

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

I conti correnti ed i depositi liberi sono costituiti da:

Voci	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
Conti correnti in euro	2.242.326	
Depositi a risparmio	29.693	
Conti correnti in valuta	5.286	
<b>Totale</b>	<b>2.277.305</b>	

I depositi vincolati sono costituiti da Time Deposit, ossia depositi vincolati con scadenza massima pari a 7 anni.

*1.3 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione*

Tipologia titoli/ Valori	Totale 31-12-2018				Totale 31-12-2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>	<b>296.383</b>	<b>222.341</b>	-	<b>71.051</b>				
1. Obbligazioni	273.730	222.341	-	48.398				
1.1 Strutturate	-	-	-	-				
1.2 Altre	273.730	222.341	-	48.398				
2. Altri titoli	22.653	-	-	22.653				
2.1 Strutturati	-	-	-	-				
2.2 Altri	22.653	-	-	22.653				
<b>Totale</b>	<b>296.383</b>	<b>222.341</b>	-	<b>71.051</b>				

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Le obbligazioni in essere sono comprensive del rateo cedolare in corso e sono al netto delle obbligazioni riacquistate, che in base ai principi contabili IAS vanno elise; il criterio di iscrizione utilizzato per il valore di bilancio è quello del costo ammortizzato.

Comprendono obbligazioni subordinate per un valore di bilancio pari ad € 61.222 mila.

Il valore esposto nella colonna livello 1 di FV è relativo a prestiti obbligazionari quotati sul mercato HI-MTF mentre il valore esposto nella colonna livello 3 di FV è relativo a prestiti obbligazionari non quotati ed è stato ottenuto attraverso l'attualizzazione dei flussi in base al tasso medio di un paniere di obbligazioni bancarie tripla B.

Per le obbligazioni emesse dalla Banca non quotate la valorizzazione, utile per gli scambi, è effettuata da parte di un provider esterno.

Negli altri titoli sono iscritti certificati di deposito a medio-lungo termine.

*1.4 - Dettaglio dei debiti/titoli subordinati*

Voci	Valore di bilancio	
	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
Titoli subordinati emessi ed in circolazione	61.222	
<b>Totale</b>	<b>61.222</b>	

Le obbligazioni subordinate sono costituite dai seguenti titoli:

- IT0004982481 emesso il 30/12/2013 per € 25 milioni, tasso fisso 4,50% e scadenza 30/12/2019, con rimborso del 20% all'anno a partire dal 30/12/2015, residui nominali € 5 milioni al netto dei rimborsi e dei riacquisti;
- IT0004987456 emesso il 03/02/2014 per € 35 milioni, tasso fisso 4,50% e scadenza 03/02/2021, con rimborso del 20% all'anno a partire dal 03/02/2017, residui nominali € 21 milioni al netto dei riacquisti;
- IT0005014706 emesso il 2/05/2014 per € 25.432 mila, tasso fisso 4,00% e scadenza 02/05/2022, con rimborso del 20% all'anno a partire dal 02-05-2018, residui nominali € 20,3 milioni al netto dei riacquisti;

-IT0005085250 emesso il 10/02/2015 per € 35 milioni, tasso fisso 4,50% e scadenza 10/02/2021, residui nominali € 35 milioni al netto dei riacquisti;

-IT0005204257 emesso il 15/07/2016 per € 15 milioni, tasso fisso 4,00% e scadenza 15/07/2022, residui nominali € 15 milioni.

### *1.5 - Dettaglio dei debiti strutturati*

La sezione non viene compilata perché la Banca al 31/12/2018 non ha in essere operazioni di tale tipo, così come nell'esercizio precedente.

### *1.6 - Debiti per leasing finanziario*

La sezione non viene compilata perché la Banca al 31/12/2018 non ha in essere operazioni di tale tipo, così come nell'esercizio precedente.

## Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

### 2.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2018					Totale 31-12-2017				
	VN	Fair Value			Fair Value (*)	VN	Fair Value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	62	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	<b>62</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	-	<b>62</b>	-	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Fair value\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L'importo di € 62 mila (livello 2) è costituito:

- per € 60 mila da operazioni speculative a termine in valuta, il cui valore trova contropartita alla voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". L'importo di bilancio (valore intrinseco) è l'espressione di un valore nozionale delle operazioni pari a € 2.751 mila;
- per € 2 mila dal valore intrinseco riferito a coperture di operazioni in valuta effettuate dalla Banca, con valore nozionale di € 772 mila.

In assenza di operazioni non sono compilate le tabelle:

- 2.2 Dettaglio della voce 20 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate;  
2.3 Dettaglio della voce 20 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati.

### *Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30*

In assenza di operazioni non sono compilate le tabelle:

- 3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica;  
3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al fair value”: passività subordinate.

### *Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40*

La Banca non ha in essere al 31/12/2018, così come non aveva in essere al 31/12/2017, derivati di copertura. Non sono quindi compilate le tabelle:

- 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici;  
4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura.

### *Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50*

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse. Non sono quindi compilate le tabelle:

- 5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

### *Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60*

Vedi sezione 100 dell’attivo

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte correnti e differite sono illustrate nella parte B - Sezione 100 Attivo della presente Nota integrativa.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che sono fiscalmente definiti gli esercizi fino al 2013.

### *Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70*

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

## Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

### 8.1 - Altre passività: composizione

Voci	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
Ritenute fiscali e contributi relativi al personale	2.773	
Importi da riconoscere al personale e relativi contributi	3.811	
Imposte da versare al fisco	1.213	
Imposte da versare al fisco conto terzi	3.101	
Dividendi non ancora riscossi	1	
Bonifici da eseguire	16.802	
Prelievi Bancomat e carte di credito	331	
Società costituende per versamento del capitale sociale	7	
Corrisp. per ritiro, richiamo effetti ed assegni ed incassi MAV	1.291	
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	41.888	
Debiti verso fornitori	6.616	
Risconti passivi e accantonamenti	325	
Fondo beneficenza	-	
Altre partite	3.569	
<b>Totale</b>	<b>81.728</b>	

Negli “importi da riconoscere al personale, compresi i relativi contributi”, sono allocate le competenze variabili, inclusi contributi e ratei ferie, afferenti la gestione del personale dipendente.

Gli “scarti valuta su operazioni di portafoglio” rappresentano lo sbilancio tra le “rettifiche dare” e le “rettifiche avere” del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell’apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

## *Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90*

### *9.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

Voci	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>5.158</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.740</b>	
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.740	
B.2 Altre variazioni	-	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.010</b>	
C.1 Liquidazioni effettuate	202	
C.2 Altre variazioni	1.808	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.888</b>	
<b>Totale</b>	<b>4.888</b>	

Negli “aumenti” alla riga accantonamenti sono iscritti i costi riconducibili alla rivalutazione del fondo presente in azienda, a quanto di competenza del Fondo Tesoreria e dei Fondi Complementari, oltre che il costo relativo al TFR riconosciuto direttamente in busta paga. Nelle altre variazioni in diminuzione le maggiori voci sono rappresentate da quanto riversato al Fondo Tesoreria e ai Fondi complementari oltre alle variazioni attuariali IAS (che hanno impatto sulle riserve di patrimonio netto).

La consistenza del fondo TFR al 31/12/2018 calcolata in base alla normativa nazionale ammonta ad € 4.640 mila, inferiore per € 248 mila a quello di bilancio; nel 2017 la stessa era di € 4.754 mila, inferiore di € 404 mila rispetto al bilancio. I parametri finanziari utilizzati per il processo di attualizzazione, elencati a seguire, sono infatti sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio scorso.

Lo IAS 19 “Benefici per i dipendenti” impone di iscrivere le variazioni attuariali con contropartita al patrimonio netto e non è più consentita l’iscrizione a conto economico.

L’attuario ha svolto il calcolo sulla base delle seguenti ipotesi finanziarie:

- tasso annuo di attualizzazione 1,57% (determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi che scaturisce dall’indice IBOXX Eurozone Corporates AA con duration 10+ rilevato il 31/12/2018, tasso considerato quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità),
- tasso annuo di inflazione 1,50%,
- tasso annuo di incremento TFR 2,625%.

La variazione attuariale è riportata nella parte “D - Redditività complessiva”.

## Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

### 10.1 - Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.021	
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.160	
4.1 controversie legali e fiscali	2.124	
4.2 oneri per il personale	-	
4.3 altri	36	
<b>Totale</b>	<b>3.181</b>	

### 10.2 - Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>2.195</b>	<b>2.195</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.493</b>	-	<b>355</b>	<b>1.848</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	1.493	-	-	1.493
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>472</b>	-	<b>390</b>	<b>862</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	472	-	186	658
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	204	204
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.021</b>	-	<b>2.160</b>	<b>3.181</b>

Si evidenzia che in sede di first time adoption del principio IFRS9 sono stati trasferiti dalla voce "Altre Passività" alla voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" per € 899 mila inoltre sempre in virtù del nuovo principio sopra menzionato, sono stati adeguati i valori per ulteriori € 594 mila.

### *10.3 - Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate*

Voci	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	84	22	-	106
2. Garanzie finanziarie rilasciate	174	258	483	915
<b>Totale</b>	<b>258</b>	<b>280</b>	<b>483</b>	<b>1.021</b>

### *10.4 - Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate*

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi con questa natura.

### *10.5 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti*

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi con questa natura.

### *10.6 - Fondi per rischi ed oneri - altri fondi*

Il fondo per controversie legali comprende accantonamenti a fronte di contenziosi per azioni revocatorie su posizioni a sofferenza o già spese a perdita o per altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. La Banca effettua accantonamenti per tali motivi quando, di intesa con i propri legali, ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa essere ragionevolmente stimato.

### *Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120*

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili. Non vengono compilate le tabelle relative.

### *Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180*

#### *12.1 - "Capitale" e "Azioni proprie": composizione*

Il Capitale sociale, interamente versato e sottoscritto, è composto da n. 35.516.827 azioni da nominale € 3,00 cadauna per complessivi € 106.550 mila.

## 12.2 - Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>35.516.827</b>	-
- interamente liberate	35.516.827	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(961.555)	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>34.555.272</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>128.599</b>	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	128.599	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>34.426.673</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.090.154	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	35.516.827	-
- interamente liberate	35.516.827	-
- non interamente liberate	-	-

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate circa 129 mila azioni, portando il totale delle azioni proprie presenti in portafoglio a 1.090 mila per un controvalore di € 8.840 mila (voce 170 "azioni proprie" del passivo).

## 12.3 - Capitale - Altre informazioni

Al capitale sociale sono state trasferite nel tempo le seguenti riserve di rivalutazione:

- Legge 2-12-1975 n.576 per € 88 mila, riserva da rivalutazione monetaria;
- Legge 19-3-1983 n. 72 per € 2.067 mila, riserva da rivalutazione monetaria;
- Legge 30-12-1991 n.413 per € 1.375 mila, riserva da rivalutazione monetaria;
- D.Lgs. 28-2-2005, n. 38 (applicazione dei principi Ias in Italia) per € 7.955 mila.

## 12.4 - Riserve di utili: altre informazioni

Nella voce 140 del passivo trovano riscontro riserve negative per € 12.501 mila: € 9.409 mila sono riserve negative di utili, mentre nelle “altre riserve” sono iscritte riserve negative da fusione del Credito Veronese per € 3.092 mila. Ulteriori informazioni relative alle variazioni si trovano nel prospetto dei movimenti del patrimonio netto e nella parte F della presente nota integrativa.

Ai sensi dell’art. 2427, comma 7-bis, del codice civile, la composizione del Patrimonio netto, secondo l’origine ed il grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste, è la seguente:

Voci	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota Disponibile	Vincolo fiscale	Utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
<b>A) CAPITALE</b>						
- Capitale sociale (1)	106.550	-	90.531	16.019	nessun utilizzo	nessun utilizzo
<b>B) RISERVE DI CAPITALE</b>						
- Riserva sovrapprezzo azioni (2)	230.299	ABC	230.299	-	nessun utilizzo	nessun utilizzo
<b>C) RISERVE DI UTILI</b>						
- Riserva legale (3)	24.195	B	-	-	nessun utilizzo	nessun utilizzo
- Riserva straordinaria	20.023	ABC	20.023	-	nessun utilizzo	nessun utilizzo
- Riserva acquisto azioni proprie (4)	12.014	ABC	3.174	-	nessun utilizzo	nessun utilizzo
- Altre riserve (6)	(65.641)	-	-	-	nessun utilizzo	nessun utilizzo
<b>D) RISERVE DI ALTRA NATURA</b>						
- Differenze da fusione	(3.092)			-	nessun utilizzo	nessun utilizzo
- Riserve da valutazione IAS (5)	108	AB	-	-	nessun utilizzo	nessun utilizzo
<b>E) AZIONI PROPRIE</b>						
- Azioni proprie	(8.840)	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>						
- Utile dell’esercizio 2018	15.186	-	-	-	-	-
<b>TOTALE PATRIMONIO</b>	<b>330.802</b>	-	-	-	-	-

**Legenda** A: per aumento di capitale - B: per copertura perdite - C: per distribuzione ai Soci

**Note:**

- Il capitale sociale è soggetto, in caso di distribuzione, ad un vincolo fiscale pari all’imputazione di riserve di rivalutazione monetaria per € 11.485 mila come specificato al punto 12.3 oltre a € 4.534 mila pari alla differenza tra l’importo affrancato nel 2013 dei maggiori valori riconosciuti agli immobili di € 5.398 mila e l’imposta sostitutiva del 16% di € 864 mila.
- In base all’art. 2431 c.c. la “riserva sovrapprezzo azioni” può essere interamente distribuita essendo la riserva legale superiore al quinto del capitale sociale, pari a € 21.310 mila.
- In base all’art.24 del TUB D.Lgs. 1-9-1993 n.385 le banche popolari devono destinare almeno il dieci per cento degli utili netti annuali a riserva legale.
- La riserva è disponibile per l’eccedenza rispetto all’importo delle azioni proprie in portafoglio, che sono pari ad € 8.840 mila al 31/12/2018.
- La riserva è indisponibile ai sensi dell’art.6 del D.Lgs. n. 38/2005 (introduzione dei principi contabili IAS).
- La voce è composta principalmente da una riserva negativa pari ad € 66.456 mila iscritta in sede di first time adoption del principio contabile IFRS 9.

### *12.5 - Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue*

La Banca non ha emesso strumenti di capitale citati nel paragrafo 80.A e 136.A dello IAS 1.

### *12.6 - Altre informazioni*

Il Consiglio di Amministrazione propone l'assegnazione di un dividendo pari a € 0,15 per azione per un ammontare complessivo di € 5.327 mila.

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>1.074.701</b>	<b>21.589</b>	<b>8.167</b>	<b>1.104.457</b>	
a) Banche Centrali	-	-	-	-	
b) Amministrazioni pubbliche	4.183	-	-	4.183	
c) Banche	312	-	-	312	
d) Altre società finanziarie	34.406	-	-	34.457	
e) Società non finanziarie	973.266	15.552	7.918	996.736	
f) Famiglie	62.534	5.986	249	68.769	
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
a) Banche Centrali	-	-	-	-	
b) Amministrazioni pubbliche	1.259	-	-	1.259	
c) Banche	135	-	-	135	
d) Altre società finanziarie	402	-	98	500	
e) Società non finanziarie	70.162	6.028	1.408	77.598	
f) Famiglie	6.543	309	329	7.181	

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-12-2018	Importo 31-12-2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	85.691	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	843.338	
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Gli importi di cui sopra si riferiscono a titoli di proprietà concessi a terzi a titolo di garanzia; ogni importo si riferisce allo specifico portafoglio utilizzato.

### 4. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non effettua operazioni di leasing.

## 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni portafogli</b>	-
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>9.406.993</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.323.397
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	356.364
2. altri titoli	967.033
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.290.886
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.792.710
<b>4. Altre operazioni</b>	-

## 6. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze derivanti dalla eliminazione delle partite dell'attivo relative al portafoglio ricevuto salvo buon fine e al dopo incasso con quelle del passivo relative ai cedenti con data regolamento successiva alla chiusura del bilancio. Secondo le istruzioni di Vigilanza, nel bilancio d'esercizio deve figurare, secondo il valore del segno, fra le "altre attività" o le "altre passività" il solo sbilancio delle partite relative al portafoglio, indicando in Nota Integrativa i singoli componenti.

Lo sbilancio tra la somma delle "rettifiche dare" costituite dalle partite attive per ri.ba, cambiali, r.i.d, ecc. accolte salvo buon fine e al dopo incasso dalla clientela e dalle banche e la somma delle "rettifiche avere" rappresentate dalle partite passive dei cedenti, è pari a € 35.838 mila ed è iscritto alla voce 80 "altre passività" del passivo di bilancio.

Ai punti a.1 e b.1 è riportato l'ammontare delle partite, con data regolamento nell'anno 2019, affluite sui conti correnti delle banche corrispondenti già nel corso del 2018 e relative alle rimesse di effetti all'incasso. Tali operazioni sono state stornate dai singoli conti di pertinenza ed imputate alle originarie voci di portafoglio (effetti ricevuti all'incasso da banche ovvero effetti inviati all'incasso a banche).

Voci	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
a) Rettifiche "dare"	600.717	525.958
1. Conti correnti	39.356	7.159
2. Portafoglio	557.174	515.898
3. Cassa	417	544
4. Altri conti	3.770	2.357
b) Rettifiche "avere"	636.555	541.926
1. Conti correnti	36.877	13.222
2. Cedenti effetti e documenti	595.573	524.933
3. Altri conti	4.105	3.771
<b>Scarti valuta su operazioni di portafoglio</b>	<b>35.838</b>	<b>15.968</b>

## Parte C - Informazioni sul conto economico

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Tra gli interessi rilevati nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati” sono ricompresi gli interessi maturati sugli strumenti finanziari configurati da crediti e titoli di debito classificati nella voce “20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” dell’attivo patrimoniale; sono rilevati gli interessi e l’importo rappresentato dal progressivo rilascio dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore, sugli strumenti finanziari configurati da crediti e titoli di debito classificati nella voce “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” dell’attivo patrimoniale e sono rilevati gli interessi e l’importo rappresentato dal progressivo rilascio dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore sugli strumenti finanziari configurati da crediti e titoli di debito classificati nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” dell’attivo patrimoniale.

Mentre nel Conto economico nella voce “20. Interessi passivi e oneri assimilati” sono rilevati gli interessi sugli strumenti finanziari iscritti nella voce “10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

#### 1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3.111	-	-	3.111	
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.111	-	-	3.111	
2. Attività finanziarie valutate al fair value <i>con impatto sulla redditività complessiva</i>	2.193	-	-	2.193	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6.004	79.237	-	85.241	
3.1 Crediti verso banche	47	547	-	594	
3.2 Crediti verso clientela	5.957	78.690	-	84.647	
4. Derivati di copertura	-	-	3	3	
5. Altre attività	-	-	117	117	
6. Passività finanziarie	-	-	-	3.669	
<b>Totale</b>	<b>11.308</b>	<b>79.237</b>	<b>120</b>	<b>94.334</b>	
di cui: interessi attivi su attività impaired	-	12.340	-	12.340	

Nella sottovoce 3.1 “Crediti verso banche” sono compresi

Interessi attivi su crediti verso banche per:	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
- deposito vincolato a riserva obbligatoria	-	
- conti correnti per servizi resi	13	
- depositi e Pct attivi	534	
- emissione assegni circolari	-	
- titoli di debito	47	
<b>Totale</b>	<b>594</b>	

Nella sottovoce 3.2 “Crediti verso clientela” sono compresi:

Interessi attivi su crediti verso clienti per:	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
- conti correnti	24.413	
- mutui ipotecari	27.940	
- anticipi import - export	1.526	
- altre operazioni di credito	17.094	
- interessi di mora incassati	2.417	
- rientro attualizzazione deteriorati	5.300	
- titoli iscritti nei crediti verso la clientela	5.957	
<b>Totale</b>	<b>84.647</b>	

Nella sottovoce 6.”Passività finanziarie” sono iscritti, come previsto da normativa, gli interessi negativi su operazioni di raccolta intrattenute con alcuni intermediari istituzionali (BCE per i finanziamenti TLTRO II, Cassa Compensazione e Garanzia per il mercato interbancario NewMic e banche per operazioni di Pct passive).

Sulle posizioni a sofferenza nell'esercizio sono maturati interessi di mora per € 646 mila, integralmente svalutati mentre nella voce 10 sono iscritti soltanto gli interessi di mora incassati per € 1.752 mila. Per le altre posizioni in stato di bonis e di deteriorato diverse dalle sofferenze sono stati iscritti a conto economico interessi di mora per complessivi € 665 mila; inoltre, a seguito del 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 gli interessi attivi al 31 dicembre 2018 comprendono € 5.300 mila di interessi commisurati al trascorrere del tempo nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie deteriorate (rientro dell'attualizzazione).

Per le posizioni che si trovavano in stato di deteriorato al 31/12/2018 sono stati iscritti a conto economico interessi diversi da quelli di mora, maturati durante tutto l'esercizio, per € 4.623 mila, così determinati:

- Scaduti € 839 mila;
- Inadempimenti probabili € 3.430 mila;
- Sofferenze € 354 mila.

## 1.2 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.2.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Interessi attivi su crediti verso clienti per:	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
<b>Interessi attivi su attività finanziarie in valuta</b>	<b>867</b>	

### 1.2.2 - Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha registrato al 31/12/2018 interessi attivi su operazioni di leasing finanziario.

## 1.3 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.091)	(12.188)	-	(23.279)	
1.1 Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	
1.2 Debiti verso banche	(9)	-	-	(9)	
1.3 Debiti verso clientela	(11.082)	-	-	(11.082)	
1.4 Titoli in circolazione	-	(12.188)	-	(12.188)	
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	
6. Attività finanziarie	-	-	-	(27)	
<b>Totale</b>	<b>(11.091)</b>	<b>(12.188)</b>	<b>-</b>	<b>(23.306)</b>	

Nella sottovoce 1.2. "Debiti verso Banche", colonna "Debiti", sono compresi:

Interessi passivi per debiti verso banche:	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
- conti correnti	(2)	
- depositi in valuta	(2)	
- finanziamenti ricevuti	(5)	
<b>Totale</b>	<b>(9)</b>	

Nella sottovoce 1.3. “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi:

Interessi passivi su debiti verso clientela:	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
- conti correnti	(6.302)	
- depositi a risparmio e time deposit	(4.689)	
- operazioni di pronti conto termine	-	
- finanziamenti mercato NewMIC	-	
- depositi e conti in valuta	(91)	
<b>Totale</b>	<b>(11.082)</b>	

Nella sottovoce 1.4 “Titoli in circolazione” l’importo di € 12.188 mila comprende interessi su obbligazioni emesse per € 11.570 mila ed interessi passivi su certificati di deposito per € 618 mila.

#### *1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*

##### *1.4.1 - Interessi passivi su passività in valuta*

Voci/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
<b>Interessi passivi su passività in valuta</b>	<b>(93)</b>	

##### *1.4.2 - Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario*

La Banca non ha registrato al 31/12/2018 interessi attivi su operazioni di leasing finanziario.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi ai servizi che la Banca presta alla propria clientela ed a quelli ricevuti da terzi. Non sono ricompresi in queste voci i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

### 2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
a) garanzie rilasciate	982	
b) derivati su crediti	-	
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	14.548	
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	
2. negoziazione di valute	456	
3. gestioni individuali di portafogli	-	
4. custodia e amministrazione di titoli	249	
5. banca depositaria	-	
6. collocamento di titoli	6.345	
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	862	
8. attività di consulenza	93	
8.1. in materia di investimenti	93	
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	
9. distribuzione di servizi di terzi	6.543	
9.1. gestioni di portafogli	-	
9.1.1. individuali	-	
9.1.2. collettive	-	
9.2. prodotti assicurativi	6.320	
9.3. altri prodotti	223	
d) servizi di incasso e pagamento	6.205	
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	480	
f) servizi per operazioni di factoring	-	
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	
i) tenuta e gestione dei conti correnti	8.541	
j) altri servizi	5.629	
<b>Totale</b>	<b>36.385</b>	

Nella voce j) altri servizi sono comprese le commissioni relative alle carte di credito, all'utilizzo Bancomat/POS e commissioni relative ai finanziamenti e ai servizi connessi ai conti correnti.

## 2.2 - Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>12.888</b>	
1. gestioni di portafogli	-	
2. collocamento di titoli	6.345	
3. servizi e prodotti di terzi	6.543	
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	
1. gestioni di portafogli	-	
2. collocamento di titoli	-	
3. servizi e prodotti di terzi	-	
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	
1. gestioni di portafogli	-	
2. collocamento di titoli	-	
3. servizi e prodotti di terzi	-	

## 2.3 - Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
a) garanzie ricevute	(50)	
b) derivati su crediti	-	
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.084)	
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	
2. negoziazione di valute	-	
3. gestioni di portafogli	(947)	
3.1 proprie	(947)	
3.2 delegate da terzi	-	
4. custodia e amministrazione di titoli	(137)	
5. collocamento di strumenti finanziari	-	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	
d) servizi di incasso e pagamento	(1.416)	
e) altri servizi	(2.504)	
<b>Totale</b>	<b>(5.054)</b>	

Nei "servizi di gestione e intermediazione – gestioni di portafogli proprie" sono iscritte le commissioni passive dovute ai gestori del portafoglio O.I.C.R. di proprietà.

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2018		Totale 31-12-2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	319	63	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value <i>con impatto sulla redditività complessiva</i>	1.083	-	-	-
D. Partecipazioni	45	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.447</b>	<b>63</b>	-	-

Trattasi principalmente di dividendi incassati su titoli di capitale iscritti nel portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

## Sezione 4 - Il risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano:

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie di negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni;
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

#### 4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>557</b>	-	<b>(8)</b>	<b>549</b>
1.1 Titoli di debito	-	1	-	(1)	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	556	-	(7)	548
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	-	-	-	-	<b>202</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>557</b>	-	<b>(8)</b>	<b>549</b>

Nella sottovoce “1.5 attività finanziarie di negoziazione: altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

#### Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

##### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nel corso degli ultimi esercizi la Banca non ha effettuato operazioni di copertura; la tabella appartenente alla sezione non viene quindi compilata.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

In questa sezione sono riportati i saldi positivi o negativi degli utili e delle perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2018			Totale 31-12-2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
<b>1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>5.684</b>	<b>(5.640)</b>	<b>44</b>			
1.1 Crediti verso banche	-	-	-			
1.2 Crediti verso clientela	5.684	(5.640)	44			
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>6.414</b>	<b>(24)</b>	<b>6.390</b>			
2.1 Titoli di debito	6.414	(24)	6.390			
2.2 Finanziamenti	-	-	-			
<b>Totale attività (A)</b>	<b>12.098</b>	<b>(5.664)</b>	<b>6.434</b>			
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-			
2. Debiti verso clientela	-	-	-			
3. Titoli in circolazione	30	(228)	(198)			
<b>Totale passività (B)</b>	<b>30</b>	<b>(228)</b>	<b>(198)</b>			

Il risultato complessivo positivo dell'attività di cessione/riacquisto ammonta a € 6.236 mila rispetto a € 13.907 mila del 2017.

Esso è costituito per € 44 mila dall' utile netto registrato sulla cessione di alcune attività finanziarie al costo ammortizzato (risultato netto raggiunto per effetto di perdite per cessione crediti pari a € 2.022 milioni e utili da cessione titoli di debito verso la clientela al costo ammortizzato per 2.066 milioni), per € 6.390 mila dall'utile complessivo risultante dalla cessione dei titoli compresi nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in prevalenza titoli di Stato, e per € 198 mila dalle perdite sul riacquisto delle nostre obbligazioni ad un prezzo mediamente superiore rispetto a quello di iscrizione contabile al costo ammortizzato.

## *Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110*

Nella sezione è iscritto l'importo derivante dalla valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value detenute dalla Banca e classificate nella voce 20b e 20c dell'attivo.

### *7.1 - Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value*

Nel corso dell'esercizio 2016 sono state sottoscritte polizze assicurative per l'importo totale di € 9 milioni; la differenza di valutazione fra il 31/12/2018 e l'esercizio precedente è iscritta in questa voce del conto economico.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>197</b>	-	-	-	<b>197</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	197	-	-	-	197
<b>2. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>197</b>	-	-	-	-

### *7.2 - Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>149</b>	<b>1.538</b>	<b>(6.188)</b>	<b>(1.215)</b>	<b>(5.716)</b>
1.1 Titoli di debito	-	79	(49)	(83)	(52)
1.2 Titoli di capitale	82	224	(240)	(455)	(388)
1.3 Quote di O.I.C.R.	67	1.235	(5.899)	(677)	(5.275)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	-	-	-	-	<b>166</b>
<b>Totale</b>	<b>149</b>	<b>1.538</b>	<b>(6.188)</b>	<b>(1.215)</b>	<b>(5.550)</b>

Il risultato netto derivante dalle operazioni di compravendita e dalla valutazione dei titoli iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value risulta essere al 31/12/2018 pari a € -5,5 milioni rispetto ai € -7,3 milioni del 2017.

## *Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito*

### *- Voce 130*

Sono qui riportati i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al FVOCI.

#### *8.1 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

La composizione delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti è la seguente:

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(28)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>153</b>	<b>-</b>	<b>125</b>	
- Finanziamenti	(28)	-	-	-	-	-	(28)
- Titoli di debito	-	-	-	153	-	153	
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela:</b>	<b>(1.970)</b>	<b>(4.217)</b>	<b>(23.616)</b>	<b>588</b>	<b>14.894</b>	<b>(14.321)</b>	
- Finanziamenti	(386)	(4.217)	(23.616)	588	14.894	(12.737)	
- Titoli di debito	(1.584)	-	-	-	-	(1.584)	
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.998)</b>	<b>(4.217)</b>	<b>(23.616)</b>	<b>741</b>	<b>14.894</b>	<b>(14.196)</b>	

#### **Note:**

Nella colonna "Primo e secondo stadio" sono inscritte le rettifiche /riprese di valore afferenti le attività finanziarie in bonis mentre nella colonna "Terzo stadio" trovano collocazione le rettifiche/riprese afferenti le attività finanziarie deteriorate.

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna "Primo e secondo stadio" sono quelle di competenza dell'anno e derivano principalmente da svalutazioni forfettarie applicate a crediti per finanziamenti verso banche per € 28 mila, dall'adeguamento per impairment da merito creditizio dei titoli di debito verso la clientela al costo ammortizzato per € 1.584 mila, come previsto dal nuovo principio contabile IFRS 9, e da perdite su crediti per finanziamenti verso la clientela per € 386 mila.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Write-off", sono quelle di competenza dell'anno che derivano da eventi estintivi mentre quelle in corrispondenza della colonna "Altre" corrispondono all'importo imputato al conto economico come conseguenza delle svalutazioni analitiche dei crediti deteriorati, rettifiche comprensive dell'effetto attualizzazione dei flussi futuri di cassa stimati che alimentano i fondi svalutazione specifici.

Le riprese di valore in corrispondenza della colonna “Primo e secondo stadio”, rappresentano per la maggior parte l’aggiustamento della valutazione della rischiosità complessiva sui crediti in bonis e hanno come contropartita contabile il fondo svalutazione crediti in bonis; in minor misura l’impatto valutativo di crediti divenuti infruttiferi o ritornati produttivi di interessi.

Le riprese di valore in corrispondenza della colonna “Terzo stadio”, sono quelle di competenza dell’anno e derivano principalmente da riprese di valore applicate a crediti per finanziamenti verso la clientela.

*8.2 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio				
		Write-off	Altre						
<b>A. Titoli di debito</b>	<b>(79)</b>	-	-	-	-	-	<b>(79)</b>		
<b>B. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-		
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-		
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-		
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-		
<b>Totale</b>	<b>(79)</b>	-	-	-	-	-	<b>(79)</b>		

**Legenda**

A = Da interessi

B = Altre riprese

L’importo pari a € 79 mila si riferisce all’adeguamento per impairment da merito creditizio dei titoli di debito FVOCI.

*Sezione 9 - Utili/ perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni  
- Voce 140*

*9.1 - Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione*

La voce 140, che al 31/12/2018 evidenzia una perdita pari a € 248 mila, prevista dall’introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9, evidenzia la differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa modificati e scontati al tasso di interesse originario.

## Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

### 10.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(41.110)</b>	
a) salari e stipendi	(28.986)	
b) oneri sociali	(7.837)	
c) indennità di fine rapporto	(484)	
d) spese previdenziali	-	
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(92)	
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	
- a contribuzione definita	-	
- a benefici definiti	-	
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.280)	
- a contribuzione definita	(2.280)	
- a benefici definiti	-	
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.431)	
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(407)</b>	
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(951)</b>	
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	
<b>Totale</b>	<b>(42.468)</b>	

L’ammontare complessivo delle spese del personale al 31/12/2018 pari a € 42.468 mila è aumentato rispetto al 2017 (€ 36.421 mila) in correlazione alle dinamiche salariali e agli scatti contrattuali, nonché alla variazione della forza lavoro.

A fine 2018 l’organico aziendale ha raggiunto il numero complessivo di 596 unità, a fronte delle 561 unità di fine 2017 e quindi con un incremento netto di 35 risorse. In dettaglio si sono registrate 54 assunzioni e 19 cessazioni. Tale necessario rinforzo nell’organico a disposizione consente di fare fronte alle esigenze di una rete di vendita di 70 filiali e di strutture centrali particolarmente specializzate ed efficienti.

La sottovoce “c) indennità di fine rapporto” comprende le somme destinate al Fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, nonché le somme erogate mensilmente in busta paga ai dipendenti che hanno optato per questa alternativa introdotta dalla Legge 190/2014.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto - personale dipendente" accoglie la rivalutazione del TFR rimasto in azienda (fondo TFR) e la componente non attuariale delle valutazioni IAS.

La sottovoce g) comprende le quote relative al trattamento supplementare di previdenza versate dalla Banca ai Fondi Complementari in via obbligatoria (quote relative al TFR) e facoltativa.

Nella sottovoce 2) "altro personale", pari a € 407 mila, sono comprese le spese relative ai contratti di lavoro atipici, incluse quelle per i contratti di "lavoro interinale" per € 295 mila.

La voce 3) "Amministratori e sindaci" comprende:

- il compenso, al lordo di iva e contributi, al Collegio Sindacale per € 251 mila;
- il compenso, comprensivo di iva e contributi ove dovuti, agli esponenti del C.d.A. per € 700 mila.

### *10.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria*

Voci	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
° <b>Personale dipendente:</b>	<b>556</b>	
a) dirigenti	9	
b) quadri direttivi	234	
c) restante personale dipendente	313	
° <b>Altro personale</b>	<b>16</b>	

Il numero puntuale dei dipendenti a fine anno è invece il seguente:

Numero puntuale dei dipendenti	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
Personale dipendente	585	
di cui part time	18	
In somministrazione	11	
Altro personale	12	

Si precisa che il numero puntuale è indicato senza ponderare al 50% i dipendenti non a tempo pieno. Nell'altro personale sono compresi gli amministratori in numero di 10 oltre a 2 collaboratori esterni.

### *10.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi*

Non ci sono fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

#### 10.4 - Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende oneri di varia specie, come dettagliato a seguire:

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
Buoni pasto	662	
Premi assicurativi	490	
Spese di formazione	164	
Incentivi all'esodo	69	
Altri	46	
<b>Totale</b>	<b>1.431</b>	

### 10.5 - Altre spese amministrative: composizione

Le spese amministrative diverse dalle spese del personale assommano a fine esercizio a € 40.490 mila; nella tabella a seguire il confronto con il periodo precedente:

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
Contributi al fondo di risoluzione e al sistema di garanzia depositi	(3.392)	
Spese telefoniche, postali e per trasmissione dati	(1.932)	
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(1.887)	
Affitti passivi su immobili	(2.314)	
Spese di vigilanza, trasporto e custodia valori	(872)	
Spese di trasporto	(284)	
Perizie e atti immobiliari	(293)	
Consulenze normative e procedurali	(1.088)	
Servizi e consulenze diverse	(679)	
Spese per la fornitura materiale ad uso ufficio	(517)	
Spese per energia elettrica e riscaldamento	(701)	
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.236)	
Spese legali	(2.416)	
Premi assicurativi	(3.074)	
Spese per informazioni e visure	(2.438)	
Centro elaborazione dati	(6.154)	
Imposte indirette e tasse	(7.506)	
Spese di pulizia	(612)	
Quote associative	(563)	
Contributi per Servizio di Tesoreria e ad associazioni varie	(16)	
Lavorazione effetti, assegni e documenti presso terzi	(469)	
Spese condominiali e di manutenzione immobili in affitto	(101)	
Abbonamenti ed inserzioni per quotidiani e riviste	(207)	
Acquisto materiale promozionale	(136)	
Costo del servizio per contratti di somministrazione	(25)	
Spese per viaggi e trasferte personale in servizio	(467)	
Spese amministrative cartolarizzazione	(652)	
Varie minori e spese per assemblea	(459)	
<b>Totale</b>	<b>(40.490)</b>	

Le spese amministrative, analiticamente dettagliate nella tavola, ammontano a € 40,5 milioni con un aumento di € 3,8 milioni rispetto all'anno precedente pari a € 36,7 milioni.

In particolare l'aumento è dovuto per € 1.035 mila a contributi obbligatori ai fondi di risoluzione e garanzia dei depositanti, per € 339 mila alle spese legali, per € 569 mila a spese relative a nuove operazioni di cartolarizzazione effettuate nel 2018 e per premi assicurativi per € 768 mila; l'incremento del costo di questi ultimi comunque trova riscontro positivo nelle commissioni attive.

Nella composizione delle spese amministrative rientra anche la voce delle “Imposte indirette e tasse”, voce nella quale sono ricomprese oltre all’imposta di bollo versata per conto dei clienti, altre imposte di competenza della Banca quali Imu, Tasi, Tari, tasse comunali, imposte di registro e varie connesse con l’attività di recupero crediti. L’importo prevalente riguarda l’imposta di bollo (€ 6.559 mila contro € 6.424 mila del 2017). L’importo del relativo recupero è iscritto nella voce “200 Altri proventi e oneri di gestione”.

## *Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170*

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce a) “impegni e garanzie rilasciate” e c) “altri fondi per rischi ed oneri” della voce 100 “fondi per rischi e oneri” del passivo dello stato patrimoniale.

### *11.1 - Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione*

Voci	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
Svalutazioni analitiche per crediti di firma	(73)	
Garanzie rilasciate e impegni	24	
Rivalutazione crediti di firma per collettive	520	
<b>Totale</b>	<b>471</b>	

### *11.2 - Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione*

La Banca non ha registrato al 31/12/2018 accantonamenti per altri impegni e altre garanzie rilasciate.

### *11.3 - Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione*

Voci	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
Accantonamento per controversie legali, anatocismo e titoli oltre che per revocatorie fallimentari	(355)	
Rientro a c/economico per definizione controversie sorte nello svolgimento dell’attività ordinaria	204	
<b>Totale</b>	<b>(151)</b>	

## *Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180*

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

### *12.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(1.899)	-	-	(1.899)
- Ad uso funzionale	(1.899)	-	-	(1.899)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.899)</b>	-	-	<b>(1.899)</b>

Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio 2018 ammontano complessivamente ad € 1.899 mila. Si rinvia anche alla tabella 8.6 della Sezione 8 della Stato patrimoniale - Attivo "Immobilizzazioni materiali".

Nel dettaglio gli ammortamenti sono così suddivisi:

- su immobili € 760 mila;
- su mobili ed arredi € 216 mila;
- su impianti elettronici € 207 mila;
- sulle restanti attività € 716 mila.

Al 31/12/2018 non vi sono attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

## Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

### - Voce 190

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

#### 13.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(914)	-	-	(914)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(914)	-	-	(914)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(914)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(914)</b>

Le rettifiche di valore si riferiscono all'ammortamento di attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella Sezione 9 dello Stato Patrimoniale - Attivo “Immobilizzazioni immateriali” della presente nota integrativa.

## Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 “Utili (Perdite) dell’operatività corrente al netto delle imposte”.

#### 14.1 - Altri oneri di gestione: composizione

Di seguito si fornisce la composizione degli altri oneri di gestione.

Tipologia di oneri/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
Sopravvenienze passive	(215)	
Costi per migliorie e spese su beni di terzi	(253)	
Altre	(62)	
<b>Totale</b>	<b>(530)</b>	

Nella voce “costi per migliorie e spese su beni di terzi” sono iscritti gli ammortamenti delle migliorie apportate a beni di terzi, in particolare opere strutturali necessarie per l’allestimento di filiali in locazione.

La voce “Altre” è composta sostanzialmente da spese per transazioni legali e simili di competenza dell’esercizio.

#### 14.2 - Altri proventi di gestione: composizione

Di seguito si fornisce la composizione degli altri proventi di gestione.

Tipologia di proventi/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
Affitti attivi su immobili	(77)	
Recupero imposte da clientela	(6.531)	
Recupero premi assicurativi da clientela	(1.094)	
Recupero spese su depositi e c/correnti	(79)	
Servizi resi ad altre società del gruppo	(20)	
Recuperi su spese legali	(2.057)	
Sopravvenienze attive	(111)	
Commissioni istruttoria veloce	(1.396)	
Recupero spese auto	(1)	
<b>Totale</b>	<b>(11.366)</b>	

Il recupero d'imposte e tasse per € 6.531 mila riguarda l'imposta di bollo sui conti correnti e sui depositi di titoli; tale recupero è correlato all'importo iscritto nelle spese amministrative (vedasi tabella “10.5 Altre spese amministrative”). Nella voce “Recuperi di spese legali” sono iscritti recuperi relativi alle spese legali inerenti alle specifiche attività di recupero verso le posizioni a sofferenza e riaddebitate alle stesse (sia spese per consulenze professionali che per imposte).

Le Commissioni di Istruttoria Veloce sono qui classificate come richiesto dalla normativa di bilancio di Banca d'Italia. I servizi resi alle società del gruppo sono costituiti dalle attività di service erogati alla Valsabbina Real Estate S.r.l..

## *Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220*

### *15.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione*

Componente reddituale/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
<b>A. Proventi</b>	-	
1. Rivalutazioni	-	
2. Utili da cessione	-	
3. Riprese di valore	-	
4. Altri proventi	-	
<b>B. Oneri</b>	<b>(340)</b>	
1. Svalutazioni	(340)	
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	
3. Perdite da cessione	-	
4. Altri oneri	-	
<b>Risultato netto</b>	<b>(340)</b>	

Nella voce sono iscritte le rettifiche di valore operate sulla partecipazione detenuta nella controllata Valsabbina Real Estate S.r.l. (€ 340 mila).

## *Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230*

Le sezione non è compilata in quanto non si sono manifestate nell'esercizio fattispecie da ricondurre a tali voci.

## *Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240*

Le sezione non è compilata in quanto non si sono manifestate nell'esercizio fattispecie da ricondurre a tali voci.

## *Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250*

### *18.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componente reddituale/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
A. Immobili	(7)	
- Utili da cessione	-	
- Perdite da cessione	(7)	
B. Altre attività	(15)	
- Utili da cessione	1	
- Perdite da cessione	(16)	
<b>Risultato netto</b>	<b>(22)</b>	

## *Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270*

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

### *19.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Di seguito si fornisce la composizione delle imposte dell'esercizio.

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale ed alle aliquote d'imposta vigenti (27,50% per l'Ires, 5,57% per l'Irap); tali imposte sono calcolate sulla base dell'imponibile di competenza fiscale dell'esercizio.

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
1. Imposte correnti (-)	(1.061)	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	327	
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(79)	
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(813)</b>	

Le imposte correnti impattano sul conto economico complessivamente per € 1.061 mila. Le imposte assumono quindi complessivamente segno negativo (costo) in conformità al risultato positivo lordo.

## 19.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nel prospetto che segue è messa in evidenza la riconciliazione dell'onere fiscale effettivo (5,08%, con segno negativo) rispetto a quello teorico calcolato sull'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 270 del conto economico).

IRES	Imponibile	Ires 27,5%	Incidenza %
<b>Utile al lordo delle imposte (imposte teoriche)</b>	<b>15.999</b>	<b>(4.400)</b>	<b>(27,50%)</b>
<b>Variazioni in aumento permanente</b>			
- indeducibilità svalutazione titoli immobilizzati	340	(94)	(0,58%)
- altri oneri non deducibili	1.434	(394)	(2,47%)
<b>Variazioni in diminuzione permanente</b>			
- dividendi	(728)	200	1,25%
- incremento patrimoniale (a.c.e.)	(1.368)	376	2,35%
- deduzioni first time adoption IFRS 9	(13.108)	3.605	22,53%
- altre variazioni	(150)	41	0,26%
<b>Onere fiscale IRES effettivo</b>	<b>-</b>	<b>(665)</b>	<b>(4,16%)</b>
IRAP	Imponibile	Irap 5,56%	Incidenza %
<b>Utile al lordo delle imposte (imposte teoriche)</b>	<b>15.999</b>	<b>(890)</b>	<b>(5,56%)</b>
<b>Variazioni in aumento permanente</b>			
- altri oneri non deducibili (10% spese generali e altre poste connesse)	9.275	(516)	(3,22%)
<b>Variazioni in diminuzione permanente</b>			
- dividendi	(723)	40	0,25%
- recupero IRAP su svalutazione pregressa da cessione crediti	(7.096)	395	2,47%
- deduzioni first time adoption IFRS 9	(13.166)	732	4,58%
- altre variazioni	(1.634)	91	0,57%
<b>Onere fiscale IRAP effettivo</b>		<b>(148)</b>	<b>(0,92%)</b>
<b>Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP</b>		<b>(813)</b>	<b>(5,08%)</b>

## Sezione 20 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 290

La sezione non è compilata in quanto non ci sono attività così classificate.

## *Sezione 21 - Altre informazioni*

Non viene compilata la sezione in quanto si ritiene che le informazioni in precedenza fornite siano complete.

## *Sezione 22 - Utile per azione*

I nuovi standard internazionali (IAS 33) richiedono obbligatoriamente di pubblicare l'indicatore di rendimento: "utile per azione" (comunemente noto come "EPS - earning per share"), nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

### *22.1 - Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

Non ci sono azioni ordinarie di futura emissione con effetti diluitivi sul capitale.

### *22.2 - Altre informazioni*

Voci	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
Utile/perdita di esercizio	15.186.011	
Azioni ordinarie (media ponderata)	34.482.036	
<b>Utile per azione</b>	<b>0,440</b>	

In base ai paragrafi 19 - 20 dello IAS 33, per il calcolo dell'utile/perdita base per azione il numero delle azioni ordinarie in circolazione deve essere pari alla media ponderata per il numero di giorni in cui le azioni sono state in circolazione, quindi al netto delle azioni proprie riacquistate.



## Parte D - Redditività complessiva

Trattasi della informativa aggiuntiva richiesta per presentare oltre all'utile di esercizio anche le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (si tratta, in sostanza, delle variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto).

In aggiunta al prospetto della redditività complessiva riportato dopo gli schemi di bilancio, si forniscono di seguito ulteriori dettagli.

Prospetto analitico della redditività complessiva (in migliaia di euro)		
Voci	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>15.186</b>	-
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>93</b>	-
70. Piani a benefici definiti	139	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(46)	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>(4.314)</b>	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(3.318)	-
a) variazioni di fair value	(6.449)	-
b) rigiro a conto economico	3.131	-
- rettifiche per rischio di credito	79	-
- utili/perdite da realizzo	3.052	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(2.272)	-
a) variazioni di fair value	(2.272)	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.276	-
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(4.221)</b>	-
<b>200. Redditività complessiva (10+190)</b>	<b>10.965</b>	-

Relativamente alle voci 150 e 170, il dettaglio delle variazioni di fair value e del rigiro a conto economico derivante da utili/perdite da realizzo contabilizzate nel 2018 è il seguente:

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>a) variazioni di fair value</b>	<b>(8.721)</b>	<b>2.286</b>	<b>(6.435)</b>
Titoli di debito – Voce 150	(6.449)	2.133	(4.316)
Titoli di capitale – Voce 170	(2.272)	153	(2.119)
<b>b) rigiro a conto economico - utili/perdite da realizzo</b>	<b>3.052</b>	<b>(1.010)</b>	<b>2.042</b>
Titoli di debito – Voce 150	3.052	(1.010)	2.042

L'importo dell'imposta sul reddito per € 1.230 mila (voce 180 al netto della voce 100) trova evidenza anche nelle tabelle 10.5 e 10.6 dell'attivo "Attività fiscali", come segue:

<b>10.5 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto</b>	
Aumenti	2.142
Diminuzioni	(4.800)
Al netto delle modifiche dovute al mutamento dei criteri contabili e trasf. fiscalità in ctp al conto economico	3.679
<b>10.6 Variazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>	
Aumenti	(72)
Diminuzioni	490
Al netto delle modifiche dovute al mutamento dei criteri contabili	(209)
<b>Effetto delle imposte sul reddito sulla redditività complessiva</b>	<b>1.230</b>

## *Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

### *Premessa*

La Banca svolge le proprie attività secondo criteri di sana e prudente gestione e con una contenuta propensione al rischio, ciò in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori.

La propensione complessiva al rischio è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali della Banca ("fondi propri"), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata a perseguire le seguenti finalità:

- continuità aziendale di medio-lungo termine, graduale rafforzamento patrimoniale e mantenimento di condizioni di flessibilità gestionale (cosiddetta "riserva strategica di capitale");
- copertura patrimoniale degli impatti derivanti dal verificarsi di stress (cosiddetto "capitale a fronte degli stress").

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dall'Istituto.

In particolare il Sistema dei controlli interni della Banca assicura l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali ed è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano al rispetto dei canoni di sana e prudente gestione.

Gli Organi Aziendali hanno la responsabilità primaria di garantire, secondo le specifiche competenze, la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni.

La Banca ha adottato un modello di governance di tipo tradizionale che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della funzione di supervisione strategica e della gestione della Banca, a cui partecipa anche la Direzione Generale, mentre la Funzione di Controllo è assegnata al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione definisce il modello di business tramite l'approvazione del piano strategico d'impresa e dei budget annuali, con la consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e la comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati. Il Consiglio di Amministrazione definisce e approva gli indirizzi strategici e provvede al loro riesame periodico, stabilisce, nell'ambito del Risk Appetite Framework, la propensione al rischio e le relative soglie di tolleranza, nonché le politiche di governo dei rischi, assicurando che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato.

Le politiche di governo dei rischi vengono formalizzate in appositi regolamenti/policy che sono puntualmente sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

L'adozione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati e, in generale, le operazioni maggiormente rilevanti sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente che i profili di rischio assunti dalla Banca in termini di adeguatezza patrimoniale, liquidità e rapporto rischio rendimento dell'attività gestionale siano coerenti con la propensione al rischio definita nell'ambito dell'attività di pianificazione strategica e con i livelli regolamentari. Inoltre il Consiglio di Amministrazione valuta il rispetto dei limiti operativi definiti per l'assunzione delle varie tipologie di rischio. Il Consiglio di Amministrazione assicura la coerenza tra il piano strategico, il modello di business, il quadro

di riferimento per la propensione al rischio (“Risk Appetite Framework”), il processo ICAAP-ILAAP, i Budget nonché l’organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni, tenendo in considerazione le evoluzioni delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca.

Nel corso del 2018 è stato effettuato il consueto aggiornamento annuale del documento “Risk Appetite Framework Policy” a seguito della declinazione degli obiettivi del Piano Strategico nel budget annuale per l’anno 2018, aggiornando le tipologie di rischio che la Banca intende assumere, gli obiettivi di rischio, le eventuali soglie di tolleranza e gli eventuali limiti operativi.

La Banca inoltre è dotata, in ottemperanza a quanto previsto dalla Direttiva 2014/59/EU Bank Recovery Resolution Directive (BRRD), del Piano di Risanamento ovvero dello strumento dedicato a fronteggiare in maniera tempestiva ed efficace le situazioni di crisi, regolando le misure da attivare per ristabilire l’equilibrio economico-patrimoniale e finanziario della Banca. In particolare il Piano, aggiornato nel corso del 2018, stabilisce gli indicatori da valutare per la tempestiva individuazione di situazioni di crisi, le relative modalità di monitoraggio periodico degli stessi, nonché le azioni da eventualmente porre in essere per il riequilibrio della situazione aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione è supportato dal Comitato Rischi, organo endoconsiliare che svolge funzioni consultive e propositive in materia di rischi e sistema di controlli interni.

La Direzione Generale ha la piena comprensione dei rischi aziendali, cura l’attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione. In particolare propone i limiti operativi all’assunzione delle varie tipologie di rischio, tenendo conto delle prove di stress condotte dalle funzioni incaricate, secondo quanto previsto dalle policy interne della Banca.

La Direzione Generale, in ottica di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del controllo dei rischi, pianifica, anche sulla base delle proposte effettuate dalla Divisione Risorse, i programmi di formazione per il personale della Banca.

Il Collegio Sindacale effettua verifiche periodiche per accertare la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità del Sistema dei controlli interni.

Nell’esplicitamento dei propri compiti, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi Aziendali e delle funzioni di controllo. L’assidua frequenza del Collegio Sindacale alle riunioni consiliari, che si tengono con cadenza quindicinale, rappresenta una garanzia in merito alla tempestiva informazione dell’Organo di Controllo relativamente agli accadimenti gestionali.

La sana e prudente gestione delle banche è assicurata da una organizzazione aziendale adeguata, che prevede un Sistema dei controlli interni completo e funzionale.

In particolare, il Sistema dei controlli interni della Banca è articolato su tre diversi livelli:

- controlli di linea: diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell’ambito dell’attività di back office.

La Banca, al fine di diffondere a livello capillare all’interno di tutta la struttura la conoscenza della normativa interna ed esterna, comunica tempestivamente i relativi aggiornamenti a tutte le funzioni aziendali interessate mediante l’apposito portale elettronico. Inoltre i controlli da porre in essere nell’ambito di ciascun processo aziendale sono declinati nell’apposito “manuale dei controlli di linea”. Infine con lo scopo di armonizzare i comportamenti degli operatori, facilitando l’integrazione dei controlli, la mappatura dei principali processi aziendali rilevanti è messa a disposizione on line per tutto il personale tramite un apposito applicativo;

- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “controlli di secondo livello”) che hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

I controlli di secondo livello sono demandati dall'ordinamento organizzativo al Servizio Risk Management Pianificazione & Controllo, al Servizio Compliance ed al Servizio Antiriciclaggio. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- revisione Interna (c.d. "controlli di terzo livello"): volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo. Tale attività è svolta dal Servizio Internal Audit.

Le funzioni aziendali di controllo che si occupano dei controlli di secondo e terzo livello dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti.

L'Organigramma aziendale prevede, in conformità alle disposizioni di Vigilanza, il riporto gerarchico e funzionale delle funzioni aziendali di controllo al Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni di controllo hanno accesso a tutte le attività svolte dalla Banca, sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche, nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

Le Funzioni aziendali di controllo che si occupano dei controlli di secondo e terzo livello dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti.

L'Organigramma aziendale prevede, in conformità alle disposizioni di Vigilanza, il riporto gerarchico e funzionale delle funzioni aziendali di controllo al Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni di controllo hanno accesso a tutte le attività svolte dalla Banca, sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche, nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

La funzione di Organismo di Vigilanza, istituita ai sensi della Legge 231/01, è attribuita al Collegio Sindacale.

Nel corso delle riunioni tenutesi durante l'anno, l'Organismo 231 ha avuto modo di soffermarsi, con maggiore attenzione, sulla compiuta adozione da parte della Banca dei necessari interventi organizzativi connessi all'applicazione della normativa di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale alla luce anche delle novità intervenute con il d.lgs. 90/2017.

Sono state inoltre effettuate specifiche verifiche aventi ad oggetto: 1) Abusi di mercato; 2) Reati societari; 3) Delitti informatici e trattamento illecito di dati; 4) Ricettazione, Riciclaggio, Impiego di denaro e Autoriciclaggio. Tali verifiche sono state svolte avvalendosi della metodologia di Risk Assessment approvata dalla Banca, utilizzata nel processo di gestione e controllo del rischio di non conformità.

L'Organismo 231 ha inoltre letto e discusso le relazioni annuali delle diverse funzioni aziendali di controllo della Banca valutandone, in particolare, le eventuali criticità emerse ed i relativi interventi effettuati e/o pianificati dalla Banca per la rimozione delle stesse.

Con riferimento al cosiddetto "Processo Carife", è opportuno segnalare il positivo esito della sentenza pronunciata dal Tribunale di Ferrara lo scorso 11 febbraio; tale sentenza ha escluso, con formula assolutoria perché "il fatto non sussiste", l'esistenza di sottoscrizioni reciproche di capitale tra Banca Valsabbina e la Cassa di Risparmio di Ferrara in relazione ad operazioni compiute nell'anno 2011. Il Giudice, assolvendo l'ex Direttore Generale di Banca Valsabbina dott. Spartaco Gafforini, ha escluso altresì la responsabilità civile dell'Istituto.

Nel corso del 2018 non sono pervenute segnalazioni relative alla commissione di reati e/o illeciti rilevanti ai sensi

della disciplina, nonché altre notizie relative a violazioni o presunte violazioni delle regole di comportamento o procedurali contenute nel Modello.

Si ricorda che sul sito internet aziendale sono riportate tutte le informazioni riguardanti il Modello organizzativo adottato dalla Banca nonché la composizione dell'Organismo di Vigilanza.

Si segnala, infine, che nel corso dell'anno è stato avviato e completato, con il supporto di una società di consulenza specializzata, un progetto di revisione ed aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 al fine, tra l'altro, di uniformare il contenuto del documento alla best practise, agli orientamenti ed ai principi giurisprudenziali in materia. Il nuovo Modello 231, composto di due Parti principali, una generale ed una speciale, ed integrato dal Codice Etico e dal Codice di Comportamento, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 giugno 2018.

### *Funzione di Compliance*

Il rischio di non conformità è presidiato dal Servizio Compliance. Tra le attività della funzione di compliance vi è il monitoraggio della nuova normativa (anche con il supporto di funzioni specialistiche), la valutazione degli impatti, la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzata ad assicurare adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, nonché la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi effettuati dalle unità operative (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità. In particolare, il Servizio Compliance collabora con le altre funzioni di controllo (Internal Audit, Risk Management, Antiriciclaggio) allo scopo di sviluppare le proprie metodologie di gestione del rischio in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale, verifica che situazioni di conflitto di interesse in ambito "servizi di investimento", o il possibile sorgere di tale conflitto, possano essere eliminate, ridotte o gestite e sottopone all'attenzione della Direzione Generale i nuovi casi, suggerendo ipotesi di superamento o soluzione.

La Funzione di Compliance si occupa di consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali della Banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità. Inoltre, la funzione collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte, al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme.

Il Servizio Compliance provvede ad aggiornare costantemente la regolamentazione interna che permette alla Funzione di conformità della Banca di presidiare, secondo un approccio "risk based", la gestione del rischio di non conformità con riguardo all'attività aziendale, verificando l'adeguatezza delle procedure interne.

### *Funzione Antiriciclaggio*

Il Servizio Antiriciclaggio è collocato in posizione di autonomia, sia gerarchica che funzionale, rispetto alle singole strutture operative della Banca ed agisce in modo autonomo ed indipendente, riferendo degli esiti dell'attività svolta agli Organi aziendali con obiettività ed imparzialità.

Il Servizio Antiriciclaggio ha il compito di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

L'operatività del Servizio persegue la duplice esigenza di:

- attuare gli adempimenti in materia di segnalazioni di operazioni sospette, eseguendo i controlli in merito all'osservanza, delle disposizioni in materia di antiriciclaggio, comunicando al MEF le eventuali violazioni delle norme sull'uso di contante e titoli al portatore nonché riscontrando le richieste delle Autorità;

- fornire un supporto consultivo alla struttura organizzativa a seguito dell'emanazione di nuove norme in materia di antiriciclaggio aventi impatto sulla Banca.

Le linee guida adottate dalla Banca sul tema dell'antiriciclaggio tengono conto delle disposizioni emanate da Banca d'Italia. La "Policy Antiriciclaggio", approvata dal Consiglio di Amministrazione, raccoglie i principi guida relativi agli orientamenti strategici e alle politiche di governo, ai presidi organizzativi e di controllo del rischio, all'adeguata verifica, agli obblighi di astensione ed alla collaborazione attiva nei confronti delle Autorità di Vigilanza.

Il Servizio Antiriciclaggio adotta, quale strumento di regolamentazione interna della funzione specialistica, un proprio Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione; la normativa interna ad uso di tutto il personale, è invece compendiata in forma di Manuale, con la finalità di raccogliere organicamente i principi e le norme operative adottati dalla Banca in tema di prevenzione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il Servizio Antiriciclaggio, coadiuvato dal Servizio Compliance, provvede a identificare le norme esterne applicabili ed, in collaborazione con le Funzioni aziendali competenti, valuta il loro impatto sui processi e sulle procedure interne. In particolare, stante quanto già stabilito dalla IV Direttiva UE 2015/849, emanata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo e recepita con il Decreto Legislativo 25 maggio 2017 n. 90 che ha apportato, con decorrenza 04/07/2017 modifiche al D.Lgs. 231/2007 relativo alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ha avviato i necessari adeguamenti normativi e procedurali interni.

Il Servizio Antiriciclaggio coadiuva il comparto Formazione, facente capo alla Divisione Risorse, nella predisposizione ed erogazione di corsi dedicati al personale interno, volti alla sensibilizzazione sul tema antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo, nell'ambito dei piani formativi stabiliti dalla Banca.

### *Funzione Risk Management*

La Funzione Risk Management ha la finalità di attuare le politiche di controllo dei rischi, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione e monitoraggio degli stessi; tale Funzione è assegnata al Servizio Risk Management Pianificazione & Controllo. La struttura del Servizio ed il suo posizionamento all'interno del modello organizzativo della Banca garantiscono un presidio integrato dei differenti rischi cui l'intermediario risulta esposto. L'Ordinamento Organizzativo della Banca ed il regolamento del Servizio disciplinano i seguenti compiti:

- verificare l'adeguatezza del RAF (Risk Appetite Framework) e l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- collaborare nella definizione e attuazione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- monitorare il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi;
- provvedere alla misurazione/valutazione dei singoli rischi di Primo e Secondo Pilastro, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazione di stress, analizzando anche gli altri rischi difficilmente quantificabili. La funzione Risk Management cura inoltre lo sviluppo degli strumenti e delle metodologie di gestione e misurazione dei rischi, rendicontando gli organi aziendali e le funzioni coinvolte in merito alle risultanze delle analisi, assicurando la necessaria informativa;
- coordinare il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP). In particolare nell'ambito dell'ICAAP la Banca effettua un processo di

pianificazione patrimoniale, valuta l'esposizione complessiva ai rischi, e determina conseguentemente il fabbisogno di capitale attuale e prospettico. Nell'ambito dell'ILAAP invece la Banca valuta l'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e la propria esposizione al rischio di liquidità, pianificando il livello di riserve di liquidità da mantenere nonché le fonti ed i canali di finanziamento di cui avvalersi;

- proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF (soglie di tolleranza e limiti operativi), coerentemente con le metodologie utilizzate nell'ambito del processo ICAAP-ILAAP;
- collaborare alla stesura del documento "Informativa al pubblico" (III Pilastro);
- coordinare l'attività di predisposizione ed aggiornamento del Recovery Plan, supportando gli Organi Aziendali in particolare nell'identificazione degli indicatori, nella calibrazione delle soglie di attivazione del Piano e nell'identificazione delle opzioni di risanamento.

L'ambito di operatività della funzione Risk Management comprende le seguenti tipologie di rischio:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato (relativo sia al trading book che al banking book);
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso d'interesse del banking book;
- rischio di liquidità;
- rischio connesso alla quota di attività vincolate;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio di reputazione;
- rischio strategico;
- rischio residuo;
- rischi derivanti da cartolarizzazioni;
- rischio informatico.

Il Servizio Risk Management Pianificazione & Controllo, nell'ambito dell'attività di revisione periodica del perimetro di monitoraggio dei rischi a cui la Banca è soggetta, procede anche a verificare l'insorgenza di nuove fattispecie di rischio derivanti dall'adozione di nuove scelte gestionali, nonché dall'evoluzione del contesto di mercato.

L'attività della Funzione è finalizzata ad identificare, valutare e monitorare le varie tipologie di rischio assunte o assu-mibili nei diversi segmenti di business e a proporre le opportune azioni di mitigazione e di prevenzione, cogliendone, in una logica integrata, le interrelazioni e riportando le evidenze riscontrate agli Organi Aziendali.

La funzione Risk Management verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze ri-scontrate nel processo di gestione del rischio, identificando eventuali aree di miglioramento e dandone informativa anche nell'ambito del Resoconto ICAAP-ILAAP.

Il Servizio Risk Management Pianificazione & Controllo infine monitora costantemente il profilo di rischio assunto dalla Banca rispetto alla propensione al rischio definita nel RAF, dando informativa agli Organi Aziendali.

### *Funzione di Internal Audit*

La funzione di Internal Audit, nell'ambito dei controlli di terzo livello effettuati sia a distanza sia presso le strutture centrali e periferiche, opera in modo autonomo e indipendente. La funzione di Internal Audit verifica, in base alla pianificazione annuale, l'adeguatezza e l'efficienza del Sistema dei controlli interni, la regolarità dell'operatività aziendale e il rispetto degli indirizzi adottati in materia di assunzione dei rischi; verifica inoltre l'efficienza e l'effica-

cia dei controlli di secondo livello assegnati alle altre funzioni aziendali di controllo e, in particolare, di quelli orientati ad assicurare il contenimento dei rischi aziendali entro il livello ritenuto accettabile dalla Banca. La funzione procede, inoltre, ad accettare la rimozione delle anomalie riscontrate nei processi operativi e nel funzionamento dei controlli tramite l'attività di follow up, effettuando verifiche sulla funzionalità complessiva del Sistema dei controlli interni.

La funzione presenta annualmente agli organi aziendali un piano di audit che indica le attività di controlli pianificate.

Il Servizio Internal Audit effettua accertamenti anche con riguardo a specifiche irregolarità, d'iniziativa o su richiesta del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o della Direzione Generale. Tra i compiti della funzione vi è infine la verifica del rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega, con particolare riferimento ai Settori Crediti e Finanziario.

## *Sezione 1 - Rischio di credito*

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### *1 - Aspetti generali*

Il modello di business da sempre adottato dalla Banca si basa prevalentemente sull'attività di intermediazione creditizia ed è orientato al sostegno delle famiglie e del mondo produttivo nelle aree di competenza, secondo gli indirizzi gestionali delineati dal Consiglio di Amministrazione ed in ottemperanza alle previsioni statutarie.

L'attività di erogazione del credito è principalmente rivolta ai segmenti retail, small business e delle piccole medie imprese, in quanto realtà che necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne e soddisfarne le esigenze; in misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al segmento corporate.

La Banca, tenendo in debita considerazione la propria situazione economico/patrimoniale ed il contesto economico di riferimento, delinea le politiche creditizie a presidio della qualità degli impieghi sia in fase di prima delibera di affidamento, sia nella successiva gestione del rapporto.

Le politiche degli ultimi anni hanno avuto come orientamento strategico il frazionamento degli affidamenti e la diversificazione del portafoglio impieghi al fine di mitigare l'impatto sul complessivo rischio di credito della Banca. Le politiche creditizie stabilite dal Consiglio di Amministrazione hanno contribuito all'adozione, da parte delle strutture preposte, di una maggior accuratezza sia nella fase di apertura della relazione, che nella sua successiva gestione. Nella fase di avvio del rapporto viene posta particolare attenzione alla qualità dei progetti imprenditoriali sottostanti l'intervento finanziario richiesto all'Istituto, in particolare vengono valutate le prospettive reddituali dell'azienda e la conseguente capacità di rimborso.

La gestione ed il monitoraggio del credito già erogato sono finalizzati alla tempestiva rimodulazione del rapporto in funzione delle variazioni della situazione economica e finanziaria delle controparti ed all'individuazione di eventuali anomalie andamentali. Tale monitoraggio è funzionale alla prevenzione degli effetti del deterioramento del merito creditizio nonché ad intervenire tempestivamente con azioni correttive nella rimozione delle anomalie (ad esempio reiterazione di sconfini, aumento delle rate impagate, accettazione di presentazioni di portafoglio su nominativi già insoluti). La gestione degli affidamenti concessi si ispira a principi di estrema prudenza e pertanto i segnali di un

andamento non in linea con una corretta operatività vengono puntualmente analizzati, al fine di porre in atto gli interventi necessari.

La politica commerciale è perseguita per mezzo delle filiali sia nelle aree geografiche dove la Banca è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d'insediamento, con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita dell'attività di intermediazione creditizia.

## 2 - Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 - Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore corrente della relativa esposizione creditizia.

Il rischio di credito non è quindi confinato alla sola insolvenza di una controparte, ma include anche il semplice deterioramento del suo merito creditizio.

Nell'ambito delle modalità di gestione e assunzione del rischio adottate, il primo presidio è collocato in Filiale, sia tramite un dialogo costante e continuo con la clientela, sia avvalendosi delle fonti informative di natura interna ed esterna, anche con l'ausilio delle procedure informatiche.

Nelle fasi di istruttoria e revisione del credito la Banca analizza le esigenze finanziarie del cliente e la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del predebitore. La decisione di concessione del credito è basata quindi sia sull'analisi del completo set informativo relativo al soggetto economico, sia sulla base della conoscenza diretta della clientela e del contesto economico ove opera. Tutte le attività di istruttoria inerenti al processo operativo, che portano all'erogazione ed al riesame periodico della posizione, sono sviluppate con l'obiettivo di concedere un credito congruo a livello di singolo nominativo (e/o di gruppo), prevedendo le forme tecniche di fido più idonee e una corretta remunerazione del rischio assunto.

L'assunzione e la gestione del rischio di credito è stata regolamentata mediante la formalizzazione del processo sottostante, dettagliando il ruolo degli organi societari, l'operatività di tutti i soggetti coinvolti, definendo i controlli di primo livello ed esplicitando il ruolo delle funzioni di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione in particolare ha definito, nell'ambito del "Regolamento Crediti", le autonomie deliberative di ciascun organo delegato alla concessione del credito. Il rispetto delle deleghe autorizzate dal Consiglio di Amministrazione è garantito dai controlli automatici previsti nella procedura informatica con cui viene gestita l'istruttoria degli affidamenti.

La Direzione Generale attua le politiche creditizie emanate dal Consiglio di Amministrazione e sovraintende l'esecuzione del processo creditizio, coordinando in particolare l'operato del Settore Crediti nell'ambito dell'attività di erogazione e gestione degli affidamenti.

L'attività di controllo e gestione dei crediti che presentano segnali di anomalia o deteriorati è in carico alla Divisione Credito Anomalo, nella quale sono compresi i Servizi Monitoraggio Andamentale, Precontenzioso e Legale e Contenzioso. La Divisione Credito Anomalo coordina e sovraintende l'operatività dei vari servizi con la finalità di ottimizzare l'attività di recupero crediti della Banca, curando il relativo processo di reporting verso gli organi aziendali.

In particolare al Servizio "Monitoraggio Andamentale" è assegnata l'attività di monitoraggio dei crediti in bonis che presentano segnali di anomalia, in coordinamento con la rete territoriale. Tale attività è finalizzata a favorire una

gestione anticipatoria della rischiosità creditizia e all'implementazione di strategie gestionali volte al miglioramento della qualità del credito della Banca. L'attività di gestione dei rapporti classificati a Scaduto Sconfinante Deteriorato e ad Inadempienza Probabile è assegnata al Servizio Precontenzioso, mentre la gestione delle posizioni classificate a Sofferenza è in carico al Servizio Legale e Contenzioso.

Nell'ambito del complessivo processo di gestione del rischio di credito si inseriscono i controlli di secondo livello finalizzati alla verifica del corretto monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, in carico al Servizio Risk Management. I controlli di terzo livello sul processo di gestione del credito sono invece affidati al Servizio Internal Audit. Di seguito si riepilogano le funzioni aziendali coinvolte nel processo del credito ed i relativi compiti assegnati:

- il Comitato Crediti, la cui missione consiste nell'indirizzare e ottimizzare la politiche creditizie della Banca, nell'ambito delle strategie stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Credito Anomalo, con finalità di supporto alla Direzione Generale nella formulazione di strategie di recupero e di gestione dei rapporti anomali e nell'adozione di soluzioni organizzative e operative dirette a migliorare l'attività di presidio nelle strutture coinvolte nel processo del credito ed il loro coordinamento;
- la Divisione Business, che con l'ausilio del Settore Pianificazione Strategica e Affari Societari, si occupa di verificare la sostenibilità delle politiche creditizie adottate, effettuando proposte alla Direzione Generale relativamente:
  - agli strumenti e alle tipologie di controparte a cui destinare il credito al fine di conseguire impieghi redditizi e frazionati;
  - alle forme tecniche da privilegiare definendo i massimali in termini di importo e scadenza;
  - ai settori economici e alle zone geografiche da privilegiare in ottica di diversificazione del rischio;
- il Settore Crediti che gestisce e verifica il processo di assunzione dei rischi connessi con l'erogazione del credito, propone le politiche di gestione del credito e pianifica le attività conseguenti, supportando la rete territoriale sia in fase di prima istruttoria sia nell'ambito della revisione degli affidamenti concessi;
- il Servizio Monitoraggio Andamentale che si occupa del monitoraggio delle posizioni in bonis che presentano anomalie;
- il Servizio Precontenzioso che gestisce il portafoglio crediti classificato a scaduti/sconfinanti deteriorato e ad inadempienza probabile della Banca;
- il Servizio Legale e Contenzioso che cura l'aspetto legale delle pratiche classificate a sofferenza, con l'obiettivo di ottimizzare la fase di recupero del credito, anche attraverso l'utilizzo di collaboratori e professionisti legali esterni;
- il Servizio Risk Management Pianificazione & Controllo a cui è demandata la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie, in conformità a quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche";
- il Servizio Internal Audit che valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni ed effettua, tra gli altri, i controlli sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

## *2.2 - Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico, fino a quella di revoca e recupero.

La Banca inoltre conduce analisi quantitative e qualitative ai fini della misurazione e del controllo periodico del Rischio di Credito. In particolare le valutazioni quantitative si avvalgono di diversi strumenti che forniscono informazioni sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale del cliente:

- bilancio e dichiarazioni fiscali: valutazioni degli equilibri patrimoniali e finanziari, determinazione del grado di indebitamento, determinazione della posizione finanziaria netta, analisi degli indicatori economici;
- rapporto con l'Istituto: analisi della movimentazione dei conti correnti, dell'utilizzo medio delle linee di credito accordate, verifica della regolarità nel rimborso dei finanziamenti concessi;
- rapporti con gli altri Istituti: analisi della Centrale Rischi e di altre banche dati esterne.

La Banca ha in ogni momento la conoscenza della propria esposizione verso ciascun cliente, in quanto il sistema informativo adottato permette per ciascuna controparte (cliente o gruppo di clienti connessi) di disporre giornalmente di dati e informazioni aggiornate.

In generale, nell'esercizio del credito, oltre al rispetto delle norme di legge e di vigilanza previste per gli intermediari finanziari, la Banca si prefigge:

- la migliore conoscenza delle controparti contrattuali allo scopo di valutarne la capacità di rimborso attuale e prospettica;
- l'utilizzo della forma tecnica più appropriata all'esigenza creditizia da soddisfare, tenendo conto delle garanzie e della durata;
- la diversificazione del rischio di credito, limitando la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi/gruppi di imprese o su singoli settori/rami di attività economica;
- l'adeguato ritorno economico della relazione rispetto al rischio assunto;
- il controllo dell'andamento delle singole posizioni effettuato sia attraverso la revisione periodica delle pratiche sia attraverso un'attività di monitoraggio sistematica;
- la miglior gestione dei crediti deteriorati.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale del credito delle singole esposizioni, sia in bonis che deteriorate, le Funzioni coinvolte nel processo sono supportate da specifiche procedure operative fornite dall'Outsourcer Cedacri.

La Banca in particolare a fini meramente gestionali ed operativi interni ha adottato il modello di rating fornito dall'outsourcer Cedacri (CRS - Credit Rating System), che viene utilizzato nell'ambito del monitoraggio della qualità del credito delle esposizioni precedentemente affidate e che, permettendo una tempestiva individuazione dei segnali di deterioramento del credito, rappresenta un valido supporto gestionale, sia per analisi a livello di singola esposizione, che a livello di portafoglio complessivo.

Tale modello, articolato su una specifica segmentazione del portafoglio clienti, è basato su analisi di tipo statistico e su un'accurata selezione degli indicatori utilizzati per stimare la probabilità di default.

In particolare il modello adottato attribuisce una probabilità di insolvenza per ogni cliente, attraverso un sistema di scoring interno di tipo statistico, basato sull'analisi di indicatori interni ed esterni. In dettaglio il rapporto creditizio viene valutato sulla base delle seguenti informazioni:

- andamento del rapporto con l'Istituto,
- andamento del cliente presso il sistema (Centrale Rischi),
- andamento economico e finanziario del cliente (bilancio aziendale),
- segmento di appartenenza del cliente (Privati consumatori, Small Business, PMI, Large Corporate, Immobiliari, Finanziarie ed Istituzionali).

Sulla base della probabilità di insolvenza stimata, viene assegnato il corrispettivo rating a ciascuna posizione. La

scala di rating utilizzata è stata definita dall'outsourcer informatico, sulla base di studi statistici.

La Banca utilizza inoltre l'applicativo C.Q.M. – Credit Quality Management, che supporta le funzioni incaricate nell'individuazione delle controparti da sottoporre a monitoraggio e nella gestione delle posizioni in cui le anomalie si sono già manifestate.

In particolare l'applicativo suddivide la clientela in sotto-portafogli di monitoraggio secondo le linee strategiche della Banca, per ogni cluster di clientela individuata è possibile associare diverse strategie creditizie, con una personalizzazione del percorso prescelto in termini di attori ed azioni da intraprendere, garantendo una visione integrata dell'operatività in corso e l'analisi storica dei rapporti. Gli elementi cardine della procedura sono la definizione dello status del credito, l'attribuzione di classi di rischio e l'identificazione di un percorso gestionale con varie tipologie di azioni percorribili per ciascuna posizione rilevata dall'applicativo, diversificando inoltre tra i ruoli operativi coinvolti nel processo.

L'attività di monitoraggio e gestione del Rischio di Credito viene condotta anche tramite specifiche analisi di portafoglio con la finalità di valutare la qualità complessiva delle esposizioni creditizie e le principali dinamiche, verificandone la rispondenza rispetto agli obiettivi strategici. Le analisi di portafoglio vengono condotte sia avvalendosi delle procedure adottate per il monitoraggio delle singole esposizioni, sia ricorrendo a rielaborazione di database prodotti direttamente dagli archivi informatici della Banca. Le risultanze delle analisi di portafoglio vengono periodicamente rendicontate agli organi aziendali.

Nell'ambito dell'attività di reporting viene costantemente monitorato il livello di assunzione del rischio di credito con particolare riferimento all'andamento della qualità creditizia, nonché confrontando il rischio complessivo assunto con la dotazione di capitale della Banca.

In particolare vengono definiti specifici obiettivi e soglie di attenzione sia per gli indicatori relativi all'incidenza dei crediti deteriorati e alla complessiva qualità del credito, sia in termini di assorbimento patrimoniale con riferimento al rischio di credito.

La definizione degli obiettivi e dei limiti di rischio viene effettuata, sulla base dell'evoluzione attesa della gestione, nell'ambito del processo RAF, tenendo conto anche degli esercizi di stress test effettuati nel processo di autovalutazione ICAAP-ILAAP. In particolare gli scenari di stress prevedono un generale deterioramento della qualità creditizia del portafoglio della Banca, dovuto sia ad un peggioramento del contesto macroeconomico di riferimento, nonché a fenomeni di tipo idiosincratico. Gli stress test effettuati impattano pertanto sia sul portafoglio crediti in bonis, incrementando i tassi di default attesi, sia sul portafoglio già deteriorato, incrementando le svalutazioni, con effetti negativi sulla dotazione di capitale e sul valore dei crediti ponderati per il rischio.

Nell'ambito del contenimento del rischio di credito, le politiche creditizie sono finalizzate ad un'attenta diversificazione del rischio e a contenere pertanto il livello delle esposizioni per singolo prestatore, per gruppo di clienti connessi, nonché per settore di attività economica. Sulla base delle politiche creditizie vengono calibrati specifici limiti di rischio nell'ambito del RAF.

Il Processo RAF prevede un sistema di monitoraggio periodico degli obiettivi e dei limiti stabiliti per tutti i rischi rilevanti della Banca, assicurando un costante presidio all'assunzione di rischio e consentendo l'avvio tempestivo di eventuali azioni di mitigazione.

La Banca, per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (Primo Pilastro), utilizza la metodologia standardizzata prevista dalle Disposizioni di Vigilanza, in linea con il criterio di proporzionalità. Le informazio-

ni relative sono oggetto di segnalazione trimestrale alla Banca d’Italia.

L’Istituto effettua il calcolo dei requisiti prudenziali (Primo Pilastro) e la valutazione dell’adeguatezza patrimoniale avvalendosi dell’apposito applicativo SDB Matrix. La Banca si avvale inoltre della procedura denominata C.C.M. (Credit Capital Management) con la finalità di integrare le misurazioni, nonché nell’ambito del processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro) e per la predisposizione di report nell’ambito dell’Informativa al pubblico (Terzo Pilastro).

### *2.3 - Metodi di misurazione delle perdite attese*

L’approccio generale definito dal principio IFRS 9 per stimare l’impairment si basa su un processo finalizzato a dare evidenza del deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale. In particolare, ad ogni data di bilancio, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di definizione delle perdite attese prevede preliminarmente l’assegnazione dei crediti ai diversi “stage” previsti dal Principio IFRS 9 (“staging” o “stage allocation”), che avviene tramite l’identificazione delle variazioni significative del rischio di credito, sulla base della modifica del merito creditizio della controparte alla data di reporting rispetto alla rilevazione iniziale.

La classificazione delle esposizioni concorre alla determinazione della relativa perdita attesa unitamente alla vita residua dell’attività finanziaria ed alle informazioni forward-looking che possono influenzare il rischio di credito.

In dettaglio le esposizioni sono ripartite in tre stadi (c.d. “stage” o “Bucket”) in funzione del grado crescente del loro rischio di credito:

- “Bucket 1”: vi rientrano le esposizioni caratterizzate da assenza di aumento significativo del rischio di credito dell’esposizione rispetto all’iscrizione iniziale in bilancio. Per tale bucket è previsto il calcolo delle perdite attese ad un anno su base collettiva.
- “Bucket 2”: vi rientrano le esposizioni caratterizzate da aumento significativo del rischio di credito dell’esposizione rispetto all’iscrizione iniziale in bilancio. Per tale bucket la perdita attesa è calcolata in ottica “life time”, ovvero con riferimento all’intera vita residua dello strumento, su base collettiva.
- “Bucket 3”: vi rientrano le esposizioni deteriorate, corrispondenti alle posizioni classificate come Non-Performing.

La perdita attesa per i crediti deteriorati viene calcolata su base analitica per singola posizione.

Le esposizioni incluse nel “Bucket 1” e nel “Bucket 2” coincidono pertanto con le esposizioni in bonis o Performing, mentre le esposizioni incluse nel “Bucket 3” coincidono con le esposizioni Non Performing: scaduti sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze.

L’identificazione del significativo incremento del rischio di credito per le posizioni in bonis, con conseguente classificazione dell’esposizione in Stage 2, viene effettuata dalla Banca tramite il monitoraggio della variazione della classe di rating di appartenenza alla data di reporting rispetto alla data di prima concessione e/o rinnovo degli affidamenti attribuite dal modello CRS. Inoltre si tiene conto per l’eventuale attribuzione dei crediti in Bucket 2 della presenza di sconfinamenti da oltre 30 giorni, della presenza di “misure di concessione” e di altri segnali di anomalia definiti gestionalmente.

La perdita attesa per le posizioni in bonis viene stimata applicando un apposito modello di calcolo, che tiene conto dell’esposizione creditizia, della probabilità di insolvenza e della perdita potenziale attualizzata in caso di default.

La probabilità di insolvenza che è funzione del merito creditizio della controparte viene stimata su un orizzonte

temporale di un anno per i crediti in Bucket 1, mentre considera un'ottica "life time" per le posizioni in Bucket 2. I parametri di rischio vengono determinati sulla base di analisi statistiche effettuate dall'outsourcer informatico e tengono conto dell'evoluzione attesa degli scenari macroeconomici in un'ottica "forward looking".

## *2.4 - Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Le principali leve per la mitigazione del rischio di credito sono rappresentate dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

Con riferimento alla gestione delle garanzie la Banca ha definito i relativi processi operativi nell'ambito della normativa interna.

La modalità di gestione delle garanzie è integrata nel sistema informativo, dal quale è possibile desumere le principali informazioni a queste correlate, ai fini di un efficace presidio delle esposizioni creditizie e di una corretta determinazione delle attività ponderate per il rischio ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Infatti, nell'ottica di assicurare il rispetto degli specifici requisiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, la Banca ha adottato un apposito sistema di gestione delle garanzie implementato da Cedacri, che fornisce gli strumenti per la gestione dei processi e dei dati relativi alla classificazione e alla valutazione degli strumenti a garanzia del credito, in conformità con gli obiettivi strategici e gestionali della Banca.

La Banca al fine di attenuare il rischio di credito utilizza garanzie di tipo reale e personale. In particolare le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono le garanzie ipotecarie immobiliari e le garanzie reali finanziarie.

È stata adottata una procedura ad hoc, denominata "Collateral", fornita dall'outsourcer Cedacri, per presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, verifica e realizzo delle garanzie ipotecarie, identificando tutte le informazioni inerenti ed il legame tra i beni dati in garanzia e gli "aventi diritto" sul bene. La procedura permette, inoltre, l'aggiornamento periodico del valore "attuale" della garanzia stessa e il controllo della consistenza del valore della garanzia rispetto al rischio deliberato. Il rapporto fra il finanziamento ed il valore del bene a garanzia è oggetto di monitoraggio, anche attraverso il processo di rivalutazione statistica dei valori peritali.

La Banca nell'ambito della raccolta di pegni su strumenti finanziari predilige l'utilizzo di titoli quotati in mercati regolamentati, monitorando anche la variazione di valore degli stessi rispetto alle esposizioni creditizie oggetto di garanzia.

Le garanzie personali consistono principalmente in fideiussioni rilasciate da persone fisiche e società. A tale riguardo si segnala che nel corso degli ultimi esercizi la Banca ha fatto ricorso per i finanziamenti erogati alle forme di garanzia concesse dallo Stato tramite il Mediocredito Centrale ai sensi della legge 662/1996, all'utilizzo di garanzie rilasciate da Enti specializzati (es: Confidi), nonché a forme di copertura concesse dal Fondo Europeo degli Investimenti. Ad oggi la Banca non utilizza derivati creditizi per la copertura o il trasferimento del rischio a fronte dei crediti in portafoglio.

## *3 - Esposizioni creditizie deteriorate*

### *3.1 - Strategie e politiche di gestione*

Relativamente alla classificazione delle esposizioni deteriorate, la Banca fa riferimento alla normativa emanata

dall'Autorità di Vigilanza, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per la classificazione dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Le esposizioni deteriorate in dettaglio sono ripartite nelle categorie sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le seguenti regole:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

- **Inadempienze probabili** (“unlikely to pay”): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escusione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione; l'Istituto adotta l'approccio “per debitore”, come di seguito descritto.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. In particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore.

Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato. Nel caso di aperture di credito in conto corrente “a revoca” nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche per effetto della capitalizzazione degli interessi), il calcolo dei giorni di sconfino inizia - a seconda della fattispecie che si verifica prima - a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%:  
 a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;

b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

La gestione dei crediti deteriorati è in carico alla Divisione Credito Anomalo per il tramite dei Servizi Monitoraggio Andamentale, Precontenzioso e Legale e Contenzioso. La Banca, nell'ambito della regolamentazione del processo sottostante, ha adottato un apposito “Testo Unico per la gestione del credito anomalo e deteriorato” che definisce i principali compiti e linee guida in materia, che poi vengono ulteriormente specificate nei relativi regolamenti di servizio. Le informazioni relative alle esposizioni deteriorate sono integrate nel sistema informativo con l'ausilio di specifici strumenti che ne supportano la gestione e ne evidenziano lo stato.

I Servizi Monitoraggio Andamentale e Precontenzioso, sulla base degli specifici indici di anomalia rilevati sia con le procedure informatiche che sulla scorta di valutazioni qualitative ed alla luce di quanto stabilito dalla normativa aziendale.

dale, governano, con la supervisione della Divisione Credito Anomalo, il processo di classificazione delle posizioni creditizie e di variazione del relativo “status”, nel rispetto dei limiti di autonomia stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Nell’ambito delle gestione delle posizioni in bonis, la Banca ha definito, a fini gestionali, una sottoclasse di crediti denominata “Sottocontrollo”, nella quale sono classificate le esposizioni che evidenziano un andamento non pienamente regolare della relazione creditizia.

La valutazione delle esposizioni non performing avviene secondo modalità analitiche, definite nell’apposita politica interna approvata dal Consiglio di Amministrazione. In tale policy sono formalizzate le linee guida da adottare nella determinazione della perdita attesa, diversificando gli approcci a seconda della tipologia di credito, della forma tecnica del rapporto e della tipologia di garanzia a supporto. Nel documento vengono inoltre stabilite le metodologie per la quantificazione dei parametri da adottare per la stima delle rettifiche di valore e le loro modalità di aggiornamento, che tengo anche conto dell’analisi storica delle attività di recupero.

L’entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi. In funzione della gravità dello stato di deterioramento e della significatività dell’esposizione, le stime del valore di recupero considerano un approccio c.d. “going concern”, che presuppone la continuità aziendale della controparte e la generazione continuativa di flussi di cassa operativi, o un approccio c.d. “gone concern”, in caso di scenario di cessazione dell’attività, per cui il recupero del credito si basa sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono il rapporto o sul valore di realizzo degli asset patrimoniali.

Relativamente ai crediti classificati a sofferenza si precisa che per uno specifico “sottoportafoglio” di esposizioni il calcolo della rettifica di valore è stato effettuato considerando anche uno scenario di vendita nell’ambito delle possibili strategie di recupero.

Le strategie di gestione dei crediti deteriorati vengono definite dal Consiglio di Amministrazione e sono finalizzate al contenimento dei crediti non performing e alla massimizzazione dell’attività di recupero. In particolare la Banca nel secondo semestre 2018 ha formalizzato il “Piano Operativo di gestione dei non performing loans”, nel quale sono state definiti per il periodo 2018-2021 gli obiettivi di riduzione degli stock di crediti deteriorati e della loro incidenza sia sui complessivi crediti lordi, che sui crediti netti. Nell’ambito della definizione degli obiettivi di Piano sono state considerate le diverse strategie di gestione che tengono conto delle principali caratteristiche del portafoglio.

In particolare sono previste diverse modalità di recupero: rilascio di misure di concessioni finalizzate alla ristrutturazione del credito, incassi tramite accordi con le controparti, escussioni delle garanzie, accordi di saldo e stralcio ed operazioni di cessione dei crediti.

Nel corso dell’esercizio 2018 ha effettuato cessioni di sofferenze per complessivi euro 120 milioni, che unitamente alle altre attività di recupero effettuate, hanno consentito alla Banca di portare l’NPL Ratio Lordo (rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi) al 13% circa, traguardando ampiamente l’obiettivo di Piano.

### *3.2 - Write off*

La procedura di “write-off” consiste nella cancellazione dalle scritture contabili di esposizioni creditizie per le quali non si hanno più ragionevoli aspettative di recupero. La procedura può essere effettuata prima che le azioni legali per il recupero del credito da parte della Banca siano terminate e non comporta la rinuncia giuridica al credito da parte dell’Istituto. Il “write-off” può riguardare l’intero ammontare dell’attività finanziaria oppure una porzione di essa. Il “write-off” può essere effettuato qualora le procedure di recupero esperite o ancora in corso evidenzino l’impossi-

bilità di recuperare i flussi finanziari contrattuali rivenienti dall'esposizione o nel caso in cui non vi sia convenienza economica a procedere con l'attività di recupero e gestione del credito. La cancellazione contabile intesa come "write-off" riguarda di norma le posizioni a Sofferenza e viene proposta a seguito della valutazione effettuata da parte del Servizio Legale e Contenzioso.

Il "write-off" per irrecuperabilità viene valutato al verificarsi di fattispecie attestanti la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte, tra cui: assenza di recuperi da procedure esecutive concluse, acclarata insufficienza dell'attivo in caso di procedura concorsuali, esperimento infruttuoso di numerosi tentativi di recupero sul debitore principale o sui garanti, tenendo anche conto del grado di anzianità della Sofferenza.

Il "write-off" per mancata convenienza economica viene proposto nel caso in cui dalle analisi effettuate risulta che i costi da sostenere per il proseguimento di azioni di recupero siano superiori al valore recuperabile dell'attività finanziaria.

### *3.3 - Attività finanziarie impaired acquisite od originate*

Come indicato dal principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari", in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'Expected credit loss (ECL) lifetime. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti performing, nel qual caso continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL lifetime (stage 2). Un'attività finanziaria "POCI" è pertanto qualificata come tale nei processi segnaletici e di calcolo della perdita attesa (ECL).

### *4 - Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni*

La normativa definisce "misure di concessione" ("forbearance measures") le modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, oppure il rifinanziamento totale o parziale del debito, che sono concessi a un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Inoltre la normativa, contenuta nella Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 e nel Regolamento UE 680/2014, richiede che vengano identificati, sia nell'ambito dei crediti in bonis che dei crediti deteriorati i rapporti oggetto di misure di concessione (c.d. "forbearance"), definendo rispettivamente le categorie "Forborne performing exposures" (crediti in bonis oggetto di concessione) e "Non-performing exposures with forbearance measures" (crediti deteriorati oggetto di concessione).

Nell'ambito delle tre categorie di crediti deteriorati, in conformità alla normativa, vengono identificati i rapporti oggetto di "misure di concessione" ("Non-performing exposures with forbearance measures").

La qualifica di "forborne non performing" pertanto non rappresenta una categoria segnaletica a sé stante nell'ambito dei crediti deteriorati, ma costituisce piuttosto un'attribuzione aggiuntiva trasversale alle tre categorie sopra richiamate.

La Banca ha adottato una specifica policy finalizzata al riconoscimento delle "esposizioni forborne" nell'ambito

della quale sono state definite le diverse tipologie di concessione distinguendo tra modifiche contrattuali con effetto nel “breve termine” (sospensione temporanea dei pagamenti in linea capitale e/o interessi) o nel “lungo termine” (rinegoziazione delle condizioni contrattuali e della durata del finanziamento). La Banca, sulla base delle caratteristiche dell’esposizione e della valutazione oggettiva del grado di difficoltà finanziaria del cliente, valute le misure di concessione più idonee al fine di rendere sostenibile il rimborso dell’esposizione debitoria.

Le esposizioni “forborne performing” vengono classificate nel bucket 2 e la perdita attesa viene valutata, in logica “life time”, considerando la durata residua del credito. Le esposizioni “Forborne Non Performing” vengono invece valutate analiticamente sulla base dei criteri di valutazione previsti per i crediti deteriorati.

Le rinegoziazioni commerciali vengono invece poste in essere in assenza di una oggettiva difficoltà finanziaria e sono finalizzate al mantenimento della relazione contrattuale con il cliente. Gli organi deliberanti, sulla base delle autonomie vigenti, valutano le richieste di rinegoziazione tenendo conto delle modifiche intervenute nelle condizioni mediamente praticate dal mercato, salvaguardando comunque il rapporto rischio rendimento della relazione creditizia.

## *Informazioni di natura quantitativa*

### *A - Qualità del credito*

#### *A.1 - Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica*

##### *A.1.1 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	122.906	82.108	19.747	56.650	3.884.461	4.165.872
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	275.921	275.921
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	9.577	9.577
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	194.751	194.751
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-12-2018</b>	<b>122.906</b>	<b>82.108</b>	<b>19.747</b>	<b>56.650</b>	<b>4.364.710</b>	<b>4.646.121</b>
<b>Totale 31-12-2017</b>						

*A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione linda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione linda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	430.110	205.349	224.761	27.184	3.969.655	28.544	3.941.111	4.165.872
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	276.486	565	275.921	275.921
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	9.577	9.577
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	194.751	194.751
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-12-2018</b>	<b>430.110</b>	<b>205.349</b>	<b>224.761</b>	<b>27.184</b>	<b>4.246.141</b>	<b>29.109</b>	<b>4.421.360</b>	<b>4.646.121</b>
<b>Totale 31-12-2017</b>								

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	75
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale 31-12-2018</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>75</b>
<b>Totale 31-12-2017</b>			

*A.1.3 - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Primo stadio		Secondo stadio			Terzo stadio			
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.617	-	-	9.024	18.055	9.954	3.522	5.268	181.214
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-12-2018</b>	<b>19.617</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.024</b>	<b>18.055</b>	<b>9.954</b>	<b>3.522</b>	<b>5.268</b>	<b>181.214</b>
<b>Totale 31-12-2017</b>									

*A.1.4 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle*

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redd. complessiva	di cui: svalut. individuali	di cui: svalut. collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redd. complessiva	di cui: svalut. individuali
<b>Rettifiche compl. iniziali</b>	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(2.508)	(70)	(1.693)	(884)	1.628	(9)	184
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati a conto econ.	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(13.871)	(486)	(622)	(13.736)	(13.792)	-	(193)
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>(16.379)</b>	<b>(556)</b>	<b>(2.315)</b>	<b>(14.620)</b>	<b>(12.164)</b>	<b>(9)</b>	<b>(9)</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-

1) Per le attività rientranti nel I e II stadio le svalutazioni individuali sono afferibili i titoli di debito presenti nei ptf FVOCI ed Ac (impairment da merito creditizio), mentre le svalutazioni collettive sono afferenti i finanziamenti iscritti nel portafoglio AC.

2) Sempre per le attività afferenti il I e II stadio nella riga "Altre variazioni" sono iscritte le valutazioni recepite il 01/01/2018 con l'adozione del principio contabile IFRS9; essendo cambiato il principio di riferimento per il calcolo delle svalutazioni forfetarie le rettifiche al 31/12/2017 non sono state indicate nelle Rettifiche complessive iniziali.

*rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi*

di cui: svalut. collettive	Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redd. complessiva	di cui: svalut. individuali	di cui: svalut. collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
-	(273.588)	-	(273.588)	-	-	-	-	-	(435) (274.023)
-	(588)	-	(588)	-	-	-	-	-	(588)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.435	(28.741)	-	(28.741)	-	-	143	377	(48)	(29.228)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	93.743	-	93.743	-	-	-	-	-	93.743
(13.599)	3.825	-	3.825	-	-	(401)	(657)	-	(25.382)
<b>(12.164)</b>	<b>(205.349)</b>	-	<b>(205.349)</b>	-	-	<b>(258)</b>	<b>(280)</b>	<b>(483)</b>	<b>(235.478)</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

*A.1.5 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)*

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	222.756	333.603	56.585	28.361	16.627	9.449
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	67.965	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	170	10	16	5	4	-
<b>Total 31-12-2018</b>	<b>290.891</b>	<b>333.613</b>	<b>56.601</b>	<b>28.366</b>	<b>16.631</b>	<b>9.449</b>
<b>Total 31-12-2017</b>						

*A.1.6 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione linda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	231.619	110	231.509	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>-</b>	<b>231.619</b>	<b>110</b>	<b>231.509</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	406.782	1	406.781	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>406.782</b>	<b>1</b>	<b>406.781</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>-</b>	<b>638.401</b>	<b>111</b>	<b>638.290</b>	<b>-</b>

*A.1.7 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione linda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	287.066	-	164.160	122.906	27.184
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	38.694	-	22.803	15.891	-
b) Inadempienze probabili	120.702	-	38.594	82.108	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	65.337	-	19.036	46.301	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	22.342	-	2.595	19.747	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.870	-	1.843	14.027	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	59.772	3.122	56.650	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	9.133	649	8.484	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	4.159.077	25.876	4.133.201	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	78.590	3.179	75.411	-
<b>TOTALE A</b>	<b>430.110</b>	<b>4.218.849</b>	<b>234.347</b>	<b>4.414.612</b>	<b>27.184</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	10.003	-	483	9.520	-
b) Non deteriorate	-	1.183.425	537	1.182.888	-
<b>TOTALE B</b>	<b>10.003</b>	<b>1.183.425</b>	<b>1.020</b>	<b>1.192.408</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>440.113</b>	<b>5.402.274</b>	<b>235.367</b>	<b>5.607.020</b>	<b>27.184</b>

Le esposizioni nette per cassa sono composte, oltre che dai crediti verso clientela per € 3.958,5 milioni, da obbligazioni presenti nel portafoglio FVOCI per € 251,8 milioni (voce 30 attivo), da titoli di debito iscritti nel portafoglio delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value per € 194,8 milioni (voce 20c), da polizze assicurative iscritte nel portafoglio delle Attività finanziarie designate al Fair Value (voce 20b) dell'attivo per circa € 9,6 milioni. I crediti lordi, così come le rettifiche relative, sono esposti al netto del valore degli interessi di mora.

*A.1.8 - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

*A.1.8bis - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia*

Le tavole non sono compilate non esistendo crediti deteriorati verso banche al 31/12/2018.

*A.1.9 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorde iniziale</b>	<b>411.342</b>	<b>155.286</b>	<b>26.315</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.081	2.414	2.149
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>43.189</b>	<b>91.313</b>	<b>38.267</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	584	32.147	34.536
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	37	764
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	38.600	15.492	2
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	4.005	43.637	2.965
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>167.465</b>	<b>125.897</b>	<b>42.240</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	21.846	19.412
C.2 write-off	20.682	5.831	-
C.3 incassi	46.726	57.205	7.079
C.4 realizzi per cessioni	618	-	-
C.5 perdite da cessioni	98.636	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	38.600	15.494
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	803	2.415	255
<b>D. Esposizione lorde finale</b>	<b>287.066</b>	<b>120.702</b>	<b>22.342</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.440	2.496	2.983

Nella riga “Altre variazioni in aumento” sono iscritte, in generale:

- per le sofferenze l’addebito di spese, insoluti e altre fattispecie simili su posizioni iscritte negli anni precedenti,
- per le altre categorie, in particolare per le inadempienze probabili, anche i giroconti tra rapporti relativi al medesimo nominativo effettuati successivamente alla data di ingresso nella categoria (es. operazioni di anticipo s.b.f.).

Per la presente tavola, così come per le seguenti A1.9bis e A1.11, nelle righe relative alle “Esposizioni cedute non cancellate” sono iscritti i crediti lordi e le rettifiche di valore afferenti i crediti cartolarizzati iscritti in portafogli ceduti non cancellati (autocartolarizzazioni).

*A.1.9bis - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia*

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione linda iniziale</b>	<b>142.277</b>	<b>95.205</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.106	23.016
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>58.208</b>	<b>58.302</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.611	38.283
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	19.099	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	12.106
B.4 altre variazioni in aumento	37.498	7.913
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>80.584</b>	<b>65.784</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	26.148
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	12.106	-
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	19.099
C.4 write-off	492	-
C.5 Incassi	27.921	19.553
C.6 realizzi per cessione	14.870	-
C.7 perdite da cessione	14.663	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	10.532	984
<b>D. Esposizione linda finale</b>	<b>119.901</b>	<b>87.723</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.035	26.957

*A.1.10 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Al 31/12/2018 non vi sono esposizioni deteriorate verso banche; la tavola relativa non viene quindi compilata.

*A.1.11 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>229.675</b>	<b>33.090</b>	<b>41.824</b>	<b>19.178</b>	<b>2.089</b>	<b>1.092</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	189	-	376	-	167	86
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>70.283</b>	<b>5.441</b>	<b>16.081</b>	<b>5.358</b>	<b>2.007</b>	<b>1.508</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	17.712	3.437	9.147	4.181	934	1.262
B.3 perdite da cessione	5.275	1.559	366	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.896	436	207	79	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	40.400	-	6.361	1.098	1.073	246
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>135.798</b>	<b>15.728</b>	<b>19.311</b>	<b>5.500</b>	<b>1.501</b>	<b>757</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	6.144	1.098	5.284	3.155	669	455
C.2 riprese di valore da incasso	5.885	350	1.975	690	236	63
C.3 utili da cessione	3.619	100	-	-	-	-
C.4 write-off	93.743	13.017	5.466	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	6.507	1.655	596	239
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	26.407	1.163	79	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>164.160</b>	<b>22.803</b>	<b>38.594</b>	<b>19.036</b>	<b>2.595</b>	<b>1.843</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.006	23	587	25	341	197

All'interno dei valori esposti in corrispondenza delle "altre variazioni in aumento" sono inserite le integrazioni delle svalutazioni recepite il 01/01/2018 in sede di adozione dell'IFRS9, integrazioni descritte in apposita parte delle politiche contabili.

Parallelamente, ed in particolare per le sofferenze, nelle "altre variazioni in diminuzione" sono iscritte oltre all'importo corrispondente alle "perdite da cessione" anche le rettifiche di credito recepite con IFRS9 ed utilizzate in sede delle cessioni di crediti deteriorati effettuate durante l'anno.

## *A.2 - Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni*

### *A.2.1 - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)*

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è stata compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterni è riferibile esclusivamente a titoli di Stato, in quanto la Banca ha scelto solo per queste attività di avvalersi del rating rilasciato dalle agenzie autorizzate come da apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

### *A.2.2 - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)*

La tabella non viene compilata in quanto, ad oggi, i modelli di rating forniti dall'outsourcer sono utilizzati unicamente a fini gestionali come strumento di classificazione, analisi e monitoraggio della clientela.

## *A.3 - Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia*

### *A.3.1- Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite*

La tabella non viene compilata in quanto al 31/12/2018 non vi sono esposizioni garantite verso banche.

*A.3.2 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite*

		Garanzie reali (1)		Garanzie personali (2)		Totale (1)+(2)	
				Derivati su crediti		Crediti di firma	
				Altri derivati		Altri soggetti	
						Altre soc. finanz.	
						Banche	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>		<b>2.479.816</b>	<b>2.347.453</b>	<b>1.251.927</b>	<b>- 76.271</b>	<b>91.118</b>	<b>-</b>
1.1 totalmente garantite		2.058.554	1.937.367	1.241.659	-	54.892	79.489
- di cui deteriorate		289.656	187.566	147.802	-	1.038	1.685
1.2 parzialmente garantite		421.262	410.086	10.268	-	21.379	11.629
- di cui deteriorate		20.528	12.072	1.466	-	395	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>		<b>282.690</b>	<b>282.038</b>	<b>4.548</b>	<b>- 13.209</b>	<b>6.593</b>	<b>-</b>
2.1 totalmente garantite		236.416	235.344	4.548	-	10.955	3.558
- di cui deteriorate		2.466	2.152	15	-	290	167
2.2 parzialmente garantite		46.274	46.094	-	-	2.254	3.035
- di cui deteriorate		1.020	875	-	-	3	-

## B - Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	363	529	-	-	79.834	123.128	42.708	40.502
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	8.797	20.457	7.093	2.346
A.2 Inadempienze probabili	-	-	74	25	-	-	55.286	30.764	26.748	7.806
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	71	23	-	-	28.360	13.924	17.870	5.088
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	9	1	-	-	13.455	1.755	6.284	839
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	10.127	1.316	3.900	528
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.087.372	2.441	503.125	646	-	-	1.758.707	20.654	840.647	5.257
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	898	33	-	-	58.688	3.203	24.309	592
<b>Totale (A)</b>	<b>1.087.372</b>	<b>2.441</b>	<b>503.571</b>	<b>1.201</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.907.282</b>	<b>176.301</b>	<b>916.387</b>	<b>54.404</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	13	85	-	-	9.012	315	496	83
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.442	-	35.243	1	-	-	1.065.212	502	76.990	34
<b>Totale (B)</b>	<b>5.442</b>	<b>-</b>	<b>35.256</b>	<b>86</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.074.224</b>	<b>817</b>	<b>77.486</b>	<b>117</b>
<b>Totale (A+B) 31-12-2018</b>	<b>1.092.814</b>	<b>2.441</b>	<b>538.827</b>	<b>1.287</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.981.506</b>	<b>177.118</b>	<b>993.873</b>	<b>54.521</b>
<b>Totale (A+B) 31-12-2017</b>										

*B.2 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela*

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	122.906	164.160	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	82.091	38.589	17	5	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	19.747	2.595	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.129.350	28.850	44.502	91	14.425	53	1.573	4	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>4.354.094</b>	<b>234.194</b>	<b>44.519</b>	<b>96</b>	<b>14.425</b>	<b>53</b>	<b>1.573</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	9.520	483	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.182.440	537	27	-	421	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>1.191.960</b>	<b>1.020</b>	<b>27</b>	<b>-</b>	<b>421</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31-12-2018</b>	<b>5.546.054</b>	<b>235.214</b>	<b>44.546</b>	<b>96</b>	<b>14.846</b>	<b>53</b>	<b>1.573</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31-12-2017</b>										

*B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche*

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	220.110	102	6.871	7	2.777	1	1.016	-	735	-
<b>Totale (A)</b>	<b>220.110</b>	<b>102</b>	<b>6.871</b>	<b>7</b>	<b>2.777</b>	<b>1</b>	<b>1.016</b>	-	<b>735</b>	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	385	-	70	-	-	-	60	-	74	1
<b>Totale (B)</b>	<b>385</b>	-	<b>70</b>	-	-	-	<b>60</b>	-	<b>74</b>	<b>1</b>
<b>Totale (A+B) 31-12-2018</b>	<b>220.495</b>	<b>102</b>	<b>6.941</b>	<b>7</b>	<b>2.777</b>	<b>1</b>	<b>1.076</b>	-	<b>809</b>	<b>1</b>
<b>Totale (A+B) 31-12-2017</b>										

*B.4 - Grandi Esposizioni*

Secondo la definizione contenuta nel regolamento UE 575/2013 (CRR) costituiscono “Grandi esposizioni” le esposizioni verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il loro valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell’ente (art. 392), senza l’applicazione di valori di ponderazione.

Per limite alle grandi esposizioni (art. 395 CRR) si intende invece, tenendo conto dell’effetto di attenuazione del rischio di credito (valori ponderati), il 25% del capitale ammissibile della Banca; nel caso in cui il cliente sia un ente, oppure se all’interno del gruppo di clienti connessi sia presente un ente, il limite è elevato a € 150 milioni se il valore calcolato al 25% è inferiore all’importo anzidetto.

Nel concetto di esposizione sono compresi sia i crediti per cassa che i crediti fuori bilancio; negli aggregati sono comprese le esposizioni verso le Amministrazioni Centrali Europee, in particolare quelle rappresentate da titoli di debito.

Al 31/12/2018 il capitale ammissibile era pari ad € 387.006 mila. Costituivano “grandi esposizioni” n.9 controparti per un valore nominale complessivo di € 2.255.876 mila e ponderato di € 253.287 mila, di cui:

- n. 2 esposizioni verso clientela per un importo nominale di € 106.100 mila e ponderato di € 53.073 mila;

- l'esposizione verso lo Stato Italiano (Ministero del Tesoro) per € 1.578 milioni, ponderato € 55 milioni: in questa voce oltre all'esposizione per titoli di debito è compreso il credito per attività fiscali;
- n. 1 esposizione verso intermediari finanziari per € 58 milioni ponderato al 100%, quale liquidità riveniente da mutui cartolarizzati e temporaneamente depositata presso altri enti;
- altre esposizioni verso intermediari finanziari, prevalentemente per operazioni di PCT passive, per € 513 milioni di nominale, ponderato € 87 milioni.

## *C - Operazioni di cartolarizzazione*

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### *Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione*

La Banca ha individuato nelle operazioni di cartolarizzazione uno strumento per diversificare le fonti di *funding*, in particolare al fine di dotarsi di un'adeguata riserva di liquidità per proteggere la Banca da eventuali situazioni di “stress”.

Al 31/12/2018 l'Istituto aveva in essere due operazioni di auto-cartolarizzazione.

La prima, perfezionata nel 2012, riaperta una prima volta nel gennaio 2015 (“*First size increase*”) ed una seconda nel luglio 2018 (“*Second size increase*”), denominata “Valsabbina SPV 1”, ha per oggetto la cessione di un portafoglio di mutui ipotecari a privati con l'intento di disporre di titoli stanziabili per poter porre in essere operazioni di *funding* con la Banca Centrale Europea, cioè disporre di finanziamenti a tassi pari a quelli ufficiali garantiti da titoli stanziabili al netto di un margine di tolleranza (“*haircut*”).

La Banca ha sottoscritto al momento dell'emissione la totalità delle passività emesse.

Con lo stesso obiettivo in data 10 novembre 2016 è stata perfezionata la cessione di un portafoglio di mutui ipotecari e chirografari, per un ammontare complessivo di circa € 648 milioni, da parte della Banca alla società veicolo Valsabbina SPV 1 Srl, nell'ambito dell'operazione di Cartolarizzazione di crediti erogati a PMI denominata “Valsabbina SME”. Anche in questo caso tutti i titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Banca.

Entrambe le operazioni sono meglio descritte nella sezione III – Rischio di Liquidità.

Infine nel mese di dicembre 2015, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione multi-originator, la Banca ha ceduto pro-soluto crediti in sofferenza per un importo lordo di € 5,8 milioni (netto € 2,2 milioni) ad un prezzo di circa 2 milioni di €. A copertura del credito vantato, la Banca ha ricevuto in parte liquidità ed in parte un titolo avente sottostante crediti in sofferenza ceduti da vari Istituti (fra i quali il nostro).

Mediante la sottoscrizione di titoli obbligazionari emessi da diverse SPV, la Banca ha inoltre proseguito l'attività di acquisto crediti vantati da imprese e liberi professionisti verso la Pubblica Amministrazione.

Infine, nel corso del 2018 la Banca ha effettuato sottoscrizioni di obbligazioni emesse nell'ambito di due distinte operazioni di cartolarizzazione, la prima con un sottostante di prestiti personali, mentre la seconda con un sottostante di prestiti derivanti da Cessione del quinto dello stipendio.

## *D - Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)*

### *Informazioni di natura qualitativa*

La sezione non è compilata perché la Banca non si serve di entità strutturate non consolidate contabilmente diverse dalla società veicolo per la cartolarizzazione.

### *Informazioni di natura quantitativa*

La sezione non è compilata perché la Banca non si serve di entità strutturate non consolidate contabilmente diverse dalla società veicolo per la cartolarizzazione.

## *E - Operazioni di cessione*

### *A. - Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente*

#### *Informazioni di natura qualitativa*

#### *Informazioni di natura quantitativa*

### *E.1 - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio*

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	85.690	-	85.690	-	(85.376)	-	(85.376)
1. Titoli di debito	85.690	-	85.690	(85.376)	-	(85.376)	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	345.918	-	345.918	-	(313.577)	-	(313.577)
1. Titoli di debito	345.918	-	345.918	-	(313.577)	-	(313.577)
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-12-2018</b>	<b>431.608</b>	-	<b>431.608</b>	-	<b>(398.953)</b>	-	<b>(398.953)</b>
<b>Totale 31-12-2017</b>							

Al 31/12/2018 trattavasi rispettivamente del valore dei titoli dati a garanzia e dei finanziamenti ricevuti a fronte di operazioni Pronti contro Termine intrattenute con altri Istituti bancari e descritti alla voce 10. del passivo.

*B - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)*

*Informazioni di natura qualitativa*

Al 31/12/2018 la Banca non ha in essere operazioni di questo tipo.

*Informazioni di natura quantitativa*

Al 31/12/2018 la Banca non ha in essere operazioni di questo tipo.

*F - Modelli per la misurazione del rischio di credito*

I modelli e le procedure dirette a classificare la clientela in classi di rischio sono utilizzati, come detto in precedenza, per una gestione più accurata del rischio di credito.

Tali modelli non sono attualmente usati ai fini del calcolo dei coefficienti patrimoniali, in quanto, a questi fini, la Banca utilizza la metodologia standardizzata.

*Sezione 2 - Rischi di mercato*

*2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza*  
*Informazioni di natura qualitativa*

*A - Aspetti generali*

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

L’attività di investimento in titoli viene effettuata alternativamente in un’ottica di percepimento dei soli flussi di cassa contrattuali, in una logica di modello di business “held to collect” (HTC), o in un’ottica congiunta di incasso di flussi contrattuali e di eventuale realizzo di plusvalenze rivenienti da cessione, in una logica di modello di business “held to collect and sell”.

Pertanto le operazioni che nel corso dell’anno hanno interessato il portafoglio di negoziazione sono state marginali.

*B - Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

La normativa interna stabilisce sia limiti operativi (in termini di consistenza del portafoglio e di composizione per tipologia dei titoli), sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o “duration”), che di rischio di credito (in termini di rating e controparti).

In considerazione della non rilevanza del portafoglio di negoziazione la misurazione del rischio di tasso e del rischio di prezzo è stata effettuata unicamente sul portafoglio bancario.

## Informazioni di natura quantitativa

1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di ripresentamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>5.082</b>	<b>2.526</b>	<b>417</b>	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	5.082	2.526	417	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	5.082	2.526	417	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3.002	1.265	209	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.080	1.261	208	-	-	-	-

*1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE*

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>5.119</b>	<b>2.585</b>	<b>437</b>	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	5.119	2.585	437	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	5.119	2.585	437	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.103	1.293	218	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3.016	1.292	219	-	-	-	-

*2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

La tavola relativa alla sezione non viene compilata in quanto al 31/12/2018 non sono presenti titoli di capitale iscrivibili in questo portafoglio.

*3 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività*

Le metodologie di analisi della sensitività sono applicate sul portafoglio bancario.

## 2.2 - Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si genera dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario. Quest'ultimo è costituito da tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza di cui alla Sezione 2.1.

Alla Direzione Generale compete la declinazione delle linee guida di gestione del banking book, coerentemente con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, e il monitoraggio dell'andamento della gestione dello stesso.

La Divisione Business propone alla Direzione Generale le eventuali operazioni di gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse del banking book.

La mitigazione del rischio di tasso viene perseguita tramite la gestione integrata dell'attivo e del passivo bancario ed è finalizzata alla stabilizzazione del margine di interesse ed alla salvaguardia del valore economico del portafoglio bancario.

In particolare la gestione del portafoglio titoli obbligazionari è orientata ad un modello di Business finalizzato all'incasso dei flussi di cassa contrattuali (Held to collect) o all'incasso degli stessi congiuntamente al realizzo di plusvalenze rivenienti da cessione degli strumenti finanziari (Held to collect and sell).

La misurazione del rischio di tasso di interesse viene effettuata dal Servizio Risk Management Pianificazione & Controllo. La valutazione avviene con periodicità mensile, in particolare per ciascuna posta sensibile, individuata nell'orizzonte temporale prescelto per l'analisi, si tiene conto delle specifiche modalità di riprezzamento.

La procedura ERMAS consente di monitorare l'attività della Banca connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio e di quantificare gli effetti, di tipo patrimoniale ed economico, indotti da ipotetici shock dei tassi di mercato. Detti shock vengono elaborati nell'ambito di scenari macroeconomici, ossia spostamenti teorici delle curve dei tassi di mercato.

Mediante l'utilizzo dell'applicativo ERMAS è possibile analizzare l'impatto che mutamenti inattesi nelle condizioni esterne di mercato determinano sulla profitabilità della Banca, offrendo altresì la possibilità di effettuare una stima della variazione del margine di interesse atteso e del valore aziendale del patrimonio, basata su dati patrimoniali mensili.

Per misurare la variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, si effettua un monitoraggio sulle differenze tra poste attive e poste passive di bilancio, raggruppate secondo la data di scadenza o di ridefinizione del tasso; il metodo utilizzato è appunto quello della "gap analysis", attraverso più approcci che consentono di addivenire a stime sempre più puntuali. Le tecniche di misurazione gestionali del rischio tasso sono costantemente implementate dal Servizio Risk Management Pianificazione & Controllo.

In particolare nella misurazione a fini gestionali del rischio tasso viene utilizzato il modello comportamentale costruito per le poste a vista di raccolta e di impiego.

La misurazione della sensitività del valore economico delle attività e passività della Banca al variare dei tassi di interesse si effettua attraverso analisi di "Duration Gap" e "Sensitivity Analysis".

Per la quantificazione del rischio di prezzo con riferimento ai titoli di proprietà della Banca, si utilizza un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk - V.a.R.), in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico, con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Per il calcolo del V.a.R. il Servizio Risk Management Pianificazione e Controllo utilizza l'applicativo ERMAS. Le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto Risk Size. Il modello di V.a.R. adottato è di tipo parametrico, e vengono prudenzialmente utilizzati un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo temporale pari a 10 giorni. La misurazione del V.a.R. avviene prendendo in considerazione il legame che esiste tra il singolo strumento ed il fattore di rischio di riferimento.

Il Servizio Risk Management Pianificazione & Controllo calcola giornalmente il V.a.R. distintamente per il portafoglio titoli gestito internamente dal Settore Finanziario della Banca e per il portafoglio assegnato in gestione a due operatori esterni.

È stata inoltre predisposta un'analisi di "backtesting" (ossia un puntuale raffronto del V.a.R. di portafoglio con i movimenti quotidiani del portafoglio di proprietà), finalizzata alla verifica della attendibilità del modello di V.a.R. nel prevedere la quantificazione della (eventuale) perdita sul portafoglio titoli. La metodologia di calcolo adottata prevede che le perdite/guadagni teorici registrati nel corso della giornata vengano confrontati con il V.a.R. del giorno precedente. Le perdite/guadagni teorici sono determinati rivalutando al tempo "t" le posizioni di fine giornata a "t-1" (ipotizzando che le posizioni rimangano invariate).

Dall'analisi di "backtesting" condotta nel 2018 sono stati rilevati sei casi di superamento del V.a.R., calcolati per il portafoglio gestito internamente, mentre relativamente ai portafogli in gestione ad operatori esterni vi è stato un solo caso di sforamento. Gli sforamenti delle misurazioni di rischio sono stati registrati in concomitanza con momenti di tensione verificatisi sui mercati finanziari principalmente per effetto della crisi economico politica italiana. L'attività di backtesting conferma comunque l'attendibilità della misurazione di rischio effettuata tramite il V.a.R..

Per la quantificazione del rischio di prezzo vengono costantemente monitorate le quotazioni di borsa (per i titoli quotati). Per i titoli non quotati in mercati regolamentati vengono effettuate specifiche valutazioni sulla base di eventuali transazioni avvenute nel corso dell'anno sugli stessi o su strumenti comparabili, oppure utilizzando modelli di valutazione alternativi, che considerano dati provenienti da fonti diverse. Le politiche afferenti le modalità di valutazione degli strumenti finanziari in portafoglio sono definite nel documento denominato "fair value policy".

La duration del portafoglio titoli di proprietà al 31 dicembre 2018 era pari a 2,83 anni.

## Informazioni di natura quantitativa

1 - Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterm.
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.673.672</b>	<b>1.463.149</b>	<b>480.325</b>	<b>45.382</b>	<b>413.180</b>	<b>311.837</b>	<b>244.552</b>	-
1.1 Titoli di debito	25.642	280.292	434.857	6.308	207.259	236.826	166.527	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	5.523	793	723	13.993	16.148	12.085	-
- altri	25.642	274.769	434.064	5.585	193.266	220.678	154.442	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.086	178.817	8.042	-	10.074	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.644.944	1.004.040	37.426	39.074	195.847	75.011	78.025	-
- c/c	460.921	-	2.333	824	18.633	6.606	-	-
- altri finanziamenti	1.184.023	1.004.040	35.093	38.250	177.214	68.405	78.025	-
- con opzione di rimborso anticipato	988.103	825.572	34.312	36.982	175.040	67.559	68.383	-
- altri	195.920	178.468	781	1.268	2.174	846	9.642	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>2.279.988</b>	<b>778.635</b>	<b>138.427</b>	<b>176.892</b>	<b>1.089.061</b>	<b>15.405</b>	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.271.822	223.935	112.253	89.645	242.825	269	-	-
- c/c	2.241.852	223.935	112.253	89.645	242.825	269	-	-
- altri debiti	29.970	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	29.970	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	8.009	548.953	-	-	684.156	-	-	-
- c/c	863	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	7.146	548.953	-	-	684.156	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	5.747	26.174	87.247	162.080	15.136	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	5.747	26.174	87.247	162.080	15.136	-	-
2.4 Altre passività	157	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	157	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>243.182</b>	<b>185.429</b>	<b>37.424</b>	<b>46.286</b>	<b>234.251</b>	<b>54.607</b>	<b>35.898</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	8	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	8	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	8	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	243.182	185.421	37.424	46.286	234.251	54.607	35.898	-
- Opzioni	243.182	185.421	37.424	46.286	234.251	54.607	35.898	-
+ posizioni lunghe	-	18.159	29.830	45.790	234.251	54.607	35.898	-
+ posizioni corte	243.182	167.262	7.594	496	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>73.072</b>	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	36.536	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	36.536	-	-	-	-	-	-	-

*1 - Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE*

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>3.265</b>	<b>7.165</b>	<b>76</b>	<b>1.406</b>	<b>1.632</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	5.235	-	88	1.632	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.283	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.952	-	88	1.632	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.413	-	-	1.318	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	852	1.930	76	-	-	-	-	-
- c/c	509	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	343	1.930	76	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	343	1.930	76	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>5.761</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	5.761	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	5.761	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	<b>591</b>	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	295	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	296	-	-	-	-	-	-

La valorizzazione delle posizioni lunghe e corte esposte nei derivati finanziari è riconducibile principalmente ai rapporti di finanziamento alla clientela che prevedono contrattualmente la corresponsione di un tasso di interesse indicizzato con una soglia minima e/o massima (“floor” e “cap”).

## *2 - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

La misurazione del rischio di tasso di interesse in una logica di secondo pilastro avviene innanzitutto in base all'algoritmo standard previsto dalla circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013, mediante l'elaborazione di un indice sintetico che esprime il rapporto tra la variazione del valore netto del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso (200 punti base) e i “fondi propri”. La Banca ha sempre mantenuto l'indice di rischio ad un livello inferiore rispetto alla soglia di attenzione fissata dalla normativa (20%).

Viene inoltre calcolata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di spostamenti non paralleli della curva dei tassi.

La misurazione del rischio di tasso avviene inoltre a fini gestionali interni e con cadenza mensile mediante l'utilizzo della procedura ERMAS che consente invece di quantificare gli effetti, sia sul valore netto del portafoglio bancario che sul margine di interesse atteso, derivanti da ipotetici shock dei tassi di mercato (ad esempio ipotizzando variazioni della curva dei tassi ed applicando diversi tipi di scenari).

L'utilizzo della procedura ERMAS consente di effettuare analisi specifiche, anche sulle singole poste di Bilancio e sulle singole operazioni in essere, che permettono di tenere conto delle peculiarità della struttura dell'attivo e del passivo della Banca.

### *2.3 - Rischio di cambio*

#### *Informazioni di natura qualitativa*

##### *A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio*

La Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale, in quanto costantemente orientata al pareggio giornaliero delle posizioni in cambi, che viene ottenuto considerando sia le posizioni a pronti che quelle a termine. Le operazioni a termine, contabilizzate nei derivati di negoziazione e nelle passività finanziarie di negoziazione, vengono effettuate in contropartita a specifiche richieste della clientela e senza assumere posizioni a rischio.

Il rischio di cambio è gestito mediante limiti operativi, intraday e di fine giornata; inoltre la normativa interna stabilisce limiti operativi di stop loss sia sulle singole posizioni, che sulla posizione complessiva assunta dalla Banca.

Il rischio di cambio assunto dalla Banca nell'esercizio è derivato principalmente dagli investimenti in titoli denominati in divise diverse dall'Euro nell'ambito dei mandati conferiti ai gestori esterni, dove sono definiti i limiti all'assunzione del rischio di cambio.

##### *B - Attività di copertura del rischio di cambio*

Obiettivo primario della Banca è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, sottponendo ad opportune coperture le operazioni effettuate direttamente con la clientela.

## *Informazioni di natura quantitativa*

### *1 - Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati*

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre Valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>16.199</b>	<b>791</b>	<b>394</b>	<b>204</b>	<b>70</b>	<b>263</b>
A.1 Titoli di debito	6.663	-	-	204	-	88
A.2 Titoli di capitale	4.378	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	2.980	111	394	-	70	175
A.4 Finanziamenti a clientela	2.178	680	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>(86)</b>	<b>(75)</b>	<b>(53)</b>	<b>-</b>	<b>(14)</b>	<b>(60)</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>5.287</b>	<b>74</b>	<b>249</b>	<b>-</b>	<b>93</b>	<b>58</b>
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	5.287	74	249	-	93	58
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>7.170</b>	<b>772</b>	<b>199</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	7.170	772	199	-	-	-
+ posizioni lunghe	3.614	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	3.556	772	199	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>19.727</b>	<b>716</b>	<b>341</b>	<b>204</b>	<b>56</b>	<b>203</b>
<b>Totale passività</b>	<b>8.856</b>	<b>846</b>	<b>448</b>	<b>-</b>	<b>93</b>	<b>58</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>10.871</b>	<b>(130)</b>	<b>(107)</b>	<b>204</b>	<b>(37)</b>	<b>145</b>

### *2 - Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

Non si ricorre a metodologie di analisi di sensitività del rischio di cambio in quanto le posizioni attive e passive, a pronti e a termine, sono tenute pareggiate.

## Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

### 3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

#### A - Derivati finanziari

##### A.1- Derivati finanziari di negoziazione: valori di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31-12-2018				Totale 31-12-2017			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compens.	Senza accordi di compens.			Con accordi di compens.	Senza accordi di compens.	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	<b>7.215</b>	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	7.215	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	-	-	<b>7.215</b>	-	-	-	-	

*A.2 - Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti*

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31-12-2018				Totale 31-12-2017			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compens.	Senza accordi di compens.			Con accordi di compens.	Senza accordi di compens.	
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	75	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>75</b>					
<b>1. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	62	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>62</b>					

*A.3 - Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti*

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>	-	<b>4.163</b>	-	<b>3.189</b>
- valore nozionale	-	4.089	-	3.127
- fair value positivo	-	70	-	4
- fair value negativo	-	4	-	58
<b>4) Merci</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>	-			
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

#### *A.4 - Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali*

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	7.215	-	-	7.215
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31-12-2018</b>	<b>7.215</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.215</b>
<b>Totale 31-12-2017</b>				

### *Sezione 4 - Rischio di liquidità*

#### *Informazioni di natura qualitativa*

##### *A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

La gestione del rischio di liquidità è effettuata principalmente dalla Divisione Business per il tramite del Settore Finanziario, con l'obiettivo di verificare la capacità della Banca di far fronte in maniera efficiente ad eventuali fabbisogni di liquidità ed evitare di trovarsi in situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

Il modello complessivo adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si articola su tre ambiti distinti a seconda del perimetro di riferimento, dell'orizzonte temporale e della frequenza di analisi:

- la gestione della liquidità infragiornaliera, ovvero la gestione dei regolamenti quotidiani delle posizioni di debito e credito sui diversi sistemi di regolamento, pagamento e compensazione cui la Banca partecipa;
- la gestione della liquidità operativa, ovvero la gestione degli eventi maggiormente volatili che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale da 1 giorno fino a 6 mesi, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi; in tale ambito le rilevazioni degli sbilanci tra fonti in entrata e in uscita, nonché il relativo sistema di livelli di sorveglianza, si concentrano in particolare sulle scadenze temporali fino a 6 mesi;
- la gestione della liquidità strutturale, ovvero la gestione di tutti gli eventi del portafoglio bancario che impattano sulla posizione complessiva di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale soprattutto oltre i 6 mesi, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

Un significativo supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio effettuato dal Servizio Risk Management Pianificazione & Controllo, tramite un modello interno che ha l'obiettivo di rilevare gli effetti delle operazioni di investimento/finanziamento attraverso la distribuzione per scadenza delle operazioni. L'operatività è misurata con metodologie di Asset and Liability Management (A.L.M.), mediante l'applicativo ERMAS, che consente di valutare e di gestire, sia l'eventuale fabbisogno/eccedenza di liquidità della Banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita, sia l'equilibrio strutturale derivante dalla corretta composizione per scadenza delle fonti e degli impegni.

In linea con le “*best practice*” nazionali ed internazionali e con le indicazioni di Vigilanza, il modello adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio della liquidità operativa è basato sull’approccio del “Maturity Mismatch”, che presuppone la costruzione di una “maturity ladder” (scala temporale delle scadenze) e l’allocazione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa al fine di procedere al calcolo del GAP cumulato per ogni fascia di scadenza.

Nell’ambito della policy di liquidità la Banca ha definito, coerentemente con la soglia di tolleranza al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione, dei limiti operativi sia per la gestione della liquidità operativa (anche ipotizzando scenari di stress), che di quella strutturale.

Relativamente alla gestione della liquidità operativa i limiti sono definiti in termini di valori assoluti dei GAP cumulati sulle diverse scadenze. Inoltre in coerenza con quanto previsto nel Recovery Plan la Banca ha definito una soglia di *recovery* sul gap cumulato ad un mese ed al superamento della quale è previsto l’azionamento del “Piano di Risanamento”.

La Banca verifica nel continuo il valore delle Counterbalancing Capacity (CBC), intesa come disponibilità di attività che possono essere rimborsate, vendute oppure impiegate in operazioni di rifinanziamento con il sistema interbancario e che consentono pertanto di generare liquidità in modo rapido ed efficiente.

Il limite adottato dalla Banca per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale è definito, invece, in termini di rapporto tra passività e attività con scadenza superiore ad un anno. La definizione di tale limite ha l’obiettivo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale coerente con la strategia di finanziamento delle attività a medio / lungo termine con passività della stessa durata.

Il Framework di gestione del rischio di liquidità della Banca prevede specifici processi da attivare in caso di deviazione dell’assunzione di rischio dagli obiettivi prefissati. In particolare nel Risk Appetite Framework, nel “Contingency Funding Plan” e nel “Recovery Plan” vengono riportati in dettaglio i servizi e le strutture responsabili dell’attuazione delle politiche di funding straordinarie da attuare in caso di necessità, nonché le azioni da intraprendere per porre rimedio a situazioni di stress, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla disciplina di Vigilanza.

La Banca trasmette mensilmente all’Autorità di Vigilanza la misurazione dell’indicatore di liquidità a breve termine “Liquidity Coverage Ratio” (LCR) monitorando la sua evoluzione nel tempo.

Relativamente invece all’indicatore “Net Stable Funding Ratio” (NSFR), rappresentativo di un equilibrio strutturale a più lungo termine, la Banca ha implementato una misurazione di tipo gestionale sulla base di quanto previsto dal Framework di Basilea III.

Viene inoltre effettuata la segnalazione trimestrale all’Autorità di Vigilanza relativa agli ALMM (*Additional Liquidity Monitoring Metrics*), quali ulteriori metriche di monitoraggio della liquidità volte a permettere una visione esaustiva del relativo profilo di rischio della Banca.

L’ottimizzazione della gestione della liquidità avviene con un presidio nel continuo delle attività prontamente liquidabili o impiegabili in operazioni di rifinanziamento con la BCE. La Banca aderisce inoltre al Nuovo Mercato Interbancario Collateralizzato dei Depositi (New MIC), comparto del mercato e-MID destinato ai depositi in Euro con scadenze da un giorno ad un anno, che si avvale del sistema di garanzia gestito dalla Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G).

La Banca nel corso dell'esercizio 2018 ha formalizzato la prima autovalutazione ILAAP nella quale ha valutato l'adeguatezza del proprio sistema di governo e gestione del rischio di liquidità. Tale valutazione verrà aggiornata annualmente rendicontando l'Autorità di Vigilanza nell'ambito dell'apposito Resoconto ICAAP-ILAAP.

Come accennato nella sezione I – “Rischio di credito”, subsezione C “Cartolarizzazioni” la Banca ha posto in essere due operazioni di auto-cartolarizzazione, al fine di incrementare la propria capacità di finanziamento presso il sistema. Le operazioni di auto-cartolarizzazione non prevedono la cancellazione (derecognition) dei crediti sottostanti dal bilancio.

Tali operazioni hanno assunto denominazione “Valsabbina SPV 1” e “Valsabbina SME” e sono state perfezionate rispettivamente nel 2012 e nel 2016, con l'intento di disporre di titoli stanziali per poter porre in essere operazioni di *funding* con la Banca Centrale Europea.

L'operazione “Valsabbina SPV 1” si è perfezionata con la cessione di un portafoglio di mutui residenziali ipotecari performing da parte della Banca, quale *originator*, e la sottoscrizione da parte dello stesso *originator* dei titoli emessi dalla società veicolo.

Nel mese di gennaio 2015 la predetta operazione di cartolarizzazione è stata oggetto di “riapertura” (c.d. “size increase”) attraverso un’ulteriore cessione di mutui ipotecari residenziali; a fronte di questa cessione l’importo del titolo senior ha registrato un incremento di € 156.701 mila, mentre il valore assegnato al titolo junior è rimasto invariato. Un secondo “size increase” è stato perfezionato nel mese di luglio 2018, portando ad un incremento del titolo senior di € 328.942 mila, mantenendo invariato l’importo del titolo junior.

L'operazione “Valsabbina SME” ha invece riguardato un portafoglio di mutui ipotecari e chirografari erogati a PMI, per un ammontare complessivo di circa € 648 milioni, il quale è stato ceduto dalla Banca alla società veicolo Valsabbina SPV 1 Srl.

A fronte della cessione dei mutui, Valsabbina SPV 1 Srl ha emesso a dicembre 2016 una tranne di titoli obbligazionari garantiti da mutui che, interamente sottoscritti dal nostro Istituto (auto-Cartolarizzazione), sono stati utilizzati in operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Al fine di sostenere l'ammontare dei mutui collaterali al titolo obbligazionario di Valsabbina SME, l'operazione ha previsto con cadenza trimestrale per il biennio 2017-2018 la possibilità di cedere ulteriori portafogli di mutui erogati a PMI (*revolving*). L'attività di *revolving*, terminata ad ottobre 2018, ha permesso di mantenere l'importo rifinanziabile in BCE costante fino al termine dell'esercizio 2018.

Per completezza si forniscono di seguito i relativi dettagli.

### *Operazione di cartolarizzazione “Valsabbina Spv1”*

- Società veicolo: Valsabbina Spv 1 S.r.l.
- Data di cessione dei crediti: 12/12/2011, 22/01/2015 e 12/07/2018
- Tipologia dei crediti ceduti: Mutui ipotecari residenziali
- Qualità dei crediti ceduti: *In bonis*
- Garanzie su crediti ceduti: Ipoteca di primo grado
- Area territoriale dei crediti ceduti: Italia

- Attività economica dei debitori ceduti: Soggetti privati
- Numero crediti ceduti 1° cessione: 7.401
- Prezzo dei crediti ceduti 1° cessione: € 284.703 mila
- Valore nominale dei crediti ceduti 1° cessione: € 284.053 mila
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti 1° cessione: € 650 mila
- Numero crediti ceduti 2° cessione: 1.355
- Prezzo dei crediti ceduti 2° cessione: € 151.511 mila
- Valore nominale dei crediti ceduti 2° cessione: € 151.376 mila
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti 2° cessione: € 135 mila
- Numero crediti ceduti 3° cessione: 1.189
- Prezzo dei crediti ceduti 3° cessione: € 286.938 mila
- Valore nominale dei crediti ceduti 3° cessione: € 286.935 mila
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti 3° cessione: € 3 mila

Nell'ambito della suddetta operazione sono stati emessi i titoli ABS di seguito riportati tutti sottoscritti dall'*originator*:

- *tranche senior* per nominali € 4.985.100 mila (interamente sottoscritti dalla Banca) avente rating esterno assegnato da Moody's ("Aa3") e DBRS ("AA") con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 40 bps;
- *tranche junior* per € 100.100 mila (interamente sottoscritti dalla Banca) senza rating.

Al 31/12/2018 le attività rilevanti del veicolo nell'ambito dell'operazione "Valsabbina Spv1" comprendono il valore residuo dei crediti acquisiti pari a € 424.823 mila, con ratei per € 16 mila oltre a fondi disponibili per € 29.273 mila, di cui incassate dalla Banca nel gennaio 2019 per 18.572 mila.

Nelle passività è iscritto il debito residuo dei titoli emessi pari a:

- *tranche senior* € 351.836 mila nominali
  - *tranche junior* € 100.100 mila nominali,
- oltre a interessi maturati sulla trache junior per € 2 mila.

### *Operazione di cartolarizzazione "Valsabbina SME"*

- Società veicolo: Valsabbina Spv 1 S.r.l.
- Data di cessione dei crediti: 10/11/2016
- Tipologia dei crediti ceduti: Mutui fondiari, ipotecari, non ipotecari, commerciali
- Qualità dei crediti ceduti: *In bonis*
- Garanzie su crediti ceduti: Ipoteca, Garanzia MCC (ex Legge 662/96), Garanzia Confidi
- Area territoriale dei crediti ceduti: Italia
- Attività economica dei debitori ceduti: PMI
- Numero crediti ceduti 1° cessione: 4.870
- Prezzo dei crediti ceduti 1° cessione: € 648.161 mila
- Valore nominale dei crediti ceduti 1° cessione: € 647.657 mila
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti 1° cessione: € 504 mila

Nell'ambito della suddetta operazione sono stati emessi i titoli ABS di seguito riportati tutti sottoscritti dall'*originator*:

- *tranche senior* per € 400 milioni (interamente sottoscritti dalla Banca) avente *rating* esterno assegnato da Moody's ("A1") e DBRS ("A (low)") con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 50 bps;
- *tranche junior* per € 255,4 milioni (interamente sottoscritti dalla Banca) senza rating.

Nel corso del 2018, al fine di sostenere la collateralizzazione del titolo Senior emesso nell'Operazione Valsabbina SME, sono stati ceduti crediti con cadenza trimestrale (cessioni revolving) ad un prezzo di € 193.326 mila, di cui € 193.173 mila a titolo di valore nominale, ed € 153 mila come rateo interessi maturato sui crediti ceduti. Tale operazione ha consentito di evitare l'ammortamento del titolo senior, permettendo alla Banca di poter usufruire di un maggior importo rifinanziabile in BCE.

Al 31/12/2018 le attività rilevanti del veicolo nell'ambito dell'operazione "Valsabbina SME" comprendono il valore residuo dei crediti acquisiti pari a € 598.849 mila, con ratei per € 381 mila oltre a fondi disponibili per € 63.560 mila, di cui incassati dalla Banca nel gennaio 2018 per 56.195 mila.

Nelle passività è iscritto il debito residuo dei titoli emessi pari a:

- *tranche senior* € 400.000 mila nominali
  - *tranche junior* € 255.400 mila nominali,
- oltre a interessi maturati sulla trache junior per € 4.059 mila.

Entrambe le operazioni hanno permesso di migliorare il profilo di liquidità della Banca incrementando il "collateral" utilizzabile in operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Al 31/12/2018 i titoli Senior rinvenienti da entrambe le operazioni consentivano un margine di rifinanziamento complessivo con la BCE per circa € 672 milioni.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>605.633</b>	<b>111.711</b>	<b>8.544</b>	<b>149.983</b>	<b>303.711</b>	<b>124.472</b>	<b>199.120</b>	<b>1.552.883</b>	<b>1.687.865</b>	<b>18.805</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	175	-	1.101	3.753	3.874	313.680	731.038	-
A.2 Altri titoli di debito	27.443	35	26	364	906	1.390	4.281	55.655	203.148	-
A.3 Quote O.I.C.R.	64.603	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	513.587	111.676	8.343	149.619	301.704	119.329	190.965	1.183.548	753.679	18.805
- banche	3.086	75.000	-	-	85.117	8.088	-	10.000	-	18.805
- clientela	510.501	36.676	8.343	149.619	216.587	111.241	190.965	1.173.548	753.679	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.281.419</b>	<b>168.013</b>	<b>128.826</b>	<b>204.718</b>	<b>280.767</b>	<b>141.698</b>	<b>180.306</b>	<b>1.090.589</b>	<b>15.268</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	2.280.215	17.608	6.038	17.648	182.533	112.763	90.324	242.324	268	-
- banche	8.009	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	2.272.206	17.608	6.038	17.648	182.533	112.763	90.324	242.324	268	-
B.2 Titoli di debito	740	405	1.039	899	5.562	28.935	89.982	158.265	15.000	-
B.3 Altre passività	464	150.000	121.749	186.171	92.672	-	-	690.000	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>36.740</b>	<b>935</b>	<b>195</b>	<b>12.558</b>	<b>2.653</b>	<b>2.926</b>	<b>867</b>	<b>7.699</b>	<b>16.533</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	935	195	2.458	1.503	2.526	417	-	-	-
- posizioni lunghe	-	440	195	1.385	983	1.265	209	-	-	-
- posizioni corte	-	495	-	1.073	520	1.261	208	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	36.740	-	-	10.100	1.150	400	450	7.699	16.533	-
- posizioni lunghe	204	-	-	10.100	1.150	400	450	7.699	16.533	-
- posizioni corte	36.536	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

*1 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie*  
*- Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE*

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>5.402</b>	<b>272</b>	<b>63</b>	<b>429</b>	<b>1.259</b>	<b>480</b>	<b>1.470</b>	<b>6.085</b>	<b>474</b>	-
A.1 Titoli di Stato	10	-	-	-	-	10	10	1.275	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	4	13	34	393	110	4.810	474	-
A.3 Quote O.I.C.R.	2.135	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.257	272	59	416	1.225	77	1.350	-	-	-
- banche	2.413						1.350	-	-	-
- clientela	844	272	59	416	1.225	77	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>5.761</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.761	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	5.761	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>1.516</b>	<b>190</b>	<b>2.494</b>	<b>1.509</b>	<b>2.585</b>	<b>437</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	925	190	2.494	1.509	2.585	437	-	-	-
- posizioni lunghe	-	487	-	1.092	524	1.293	218	-	-	-
- posizioni corte	-	438	190	1.402	985	1.292	219	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	591	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	296	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	295	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## *Sezione 5 - Rischi operativi*

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### *A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale rischio è connaturato all'esercizio dell'attività bancaria e può essere generato e risiedere, pertanto, in tutti i processi aziendali.

In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

La Banca ha definito un insieme di processi organizzativi per il presidio e la gestione delle fattispecie di rischio operativo, nell'ambito dei quali si avvale di specifiche funzioni:

- l'Internal Audit, la cui attività è da un lato volta a controllare la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- l'Organismo di Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato;
- il Risk Management, che risponde all'esigenza di rilevare e misurare i rischi tipici dell'impresa bancaria attraverso un costante monitoraggio di quelli assunti e di quelli potenzialmente generati dalle politiche di investimento, di impiego e di servizio;
- la Compliance, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornendo un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative e/o di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna o interna.

A supporto del modello di gestione del Rischio Operativo la Banca ha adottato i seguenti processi operativi, regolamentati in un'apposita Policy interna:

- “Loss Data Collection” – processo per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca (attivo dal 2012);
- “Risk Self Assessment” – processo autodidattico per la valutazione prospettica dei rischi operativi finalizzato ad individuare i possibili eventi di rischio stimandone i possibili impatti potenziali.

In particolare il processo di Loss Data Collection si articola nelle seguenti componenti:

- Raccolta dati degli eventi di perdita operativa (Loss Event Collection), rappresenta il processo di raccolta e censimento dei dati di perdite operative verificatesi nella Banca;
- Creazione di un database degli eventi (Loss Data Collection) che generano perdite, attraverso il quale effettuare elaborazioni statistiche delle perdite verificatesi e delle cause che le hanno determinate.

Il modello organizzativo adottato ha i seguenti livelli di responsabilità:

- Segnalatore (tutte le unità organizzative);
- Gestore (Servizio Internal Audit);
- Validatore (Servizio Risk Management Pianificazione & Controllo).

Il ruolo di segnalatore di una possibile o potenziale perdita operativa è svolto da tutte le unità organizzative siano esse filiali o uffici centrali. Al verificarsi di un evento di perdita viene predisposta una segnalazione, che viene inviata

al Servizio Internal Audit che si occupa della gestione della segnalazione e del suo inserimento in procedura (Loss Data Collection). La validazione e il consolidamento avviene a cura del Servizio Risk Management Pianificazione & Controllo.

Nell'ambito dell'attività di “Loss Data Collection” gli eventi rubricati nel corso degli ultimi sette anni, e per i quali si è proceduto alla contabilizzazione della relativa perdita operativa, sono stati catalogati per tipologia di perdita operativa (tipologie di evento).

Le tipologie di evento sono state successivamente attribuite alle “linee di business” e agli “eventi di perdita” sulla base delle classificazioni previste dalla Circolare n. 285/2013 di Banca d’Italia e dal Regolamento n. 575/2013 (CRR).

Gli obiettivi che si intendono perseguire col suddetto processo sono:

- individuare le cause degli eventi pregiudizievoli che sono all’origine di perdite operative e conseguentemente incrementare la redditività aziendale;
- migliorare l’efficienza della gestione, tramite l’individuazione delle aree critiche, il loro monitoraggio e l’ottimizzazione del sistema dei controlli;
- ottimizzare le politiche di mitigazione e trasferimento del rischio;
- sviluppare la cultura del rischio operativo a livello di Banca, sensibilizzando tutta la struttura.

Al fine di integrare l’operatività che viene già svolta ex post con la raccolta delle perdite operative, la Banca ha implementato - con il supporto di una primaria società di consulenza - un processo autovalutativo funzionale a stimare in chiave prospettica l’esposizione al rischio operativo dell’Istituto (“Risk Self Assessment”). Trattasi in particolare di un processo autodidattico di stima che si propone di valutare il grado di esposizione al rischio mediante una combinazione di giudizi espressi in termini di impatto, probabilità di accadimento ed efficacia dei controlli. Il processo rappresenta un ulteriore presidio al rischio operativo in quanto permette di individuare eventuali potenziali scenari di rischio e di valutare pertanto opportune azioni di mitigazione.

Nell’ambito dei processi di gestione del rischio, l’attività di mitigazione viene in primis perseguita attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Sono inoltre mappati e regolamentati i principali processi operativi, con la conseguente definizione dei compiti e delle relative responsabilità.

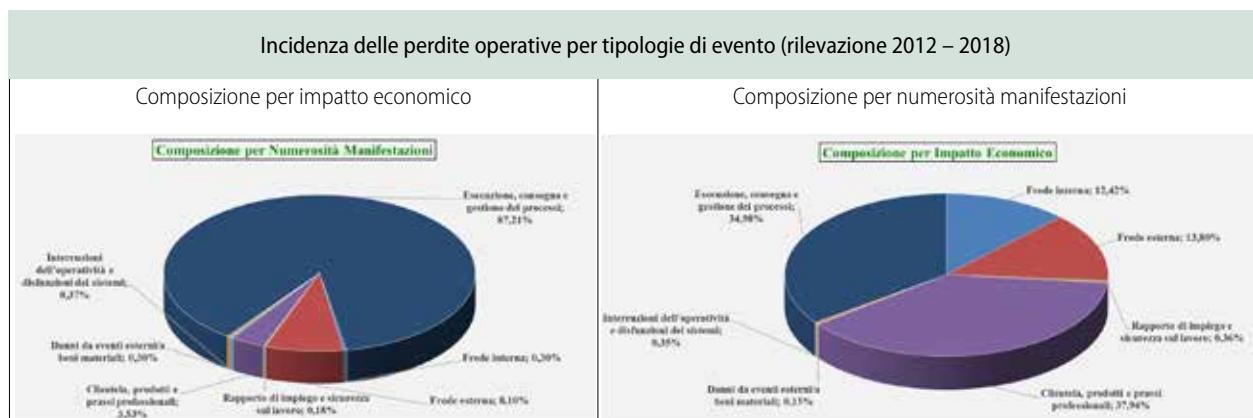
Eventuali aree critiche, identificate attraverso le analisi ex ante ed ex post condotte, vengono approfondite dalle Funzioni competenti per valutare gli opportuni interventi correttivi.

La Banca ha adottato, per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, il metodo dell’indicatore di base (BIA - Basic Indicator Approach), che prevede che il capitale a copertura di tale tipologia di rischio sia pari al 15% della media “dell’indicatore rilevante” degli ultimi tre esercizi, calcolato ai sensi degli articoli 315 e 316 del Regolamento CRR.

L’assorbimento patrimoniale per tale tipologia di rischio al 31 dicembre 2018 è pari a € 15.585 mila.

## Informazioni di natura quantitativa

Relativamente ai dati di perdita, inseriti nell'archivio gestionale di Loss Data Collection della Banca negli anni 2012-2018, si riporta di seguito la distribuzione per tipologia di perdita, con vista per impatto a conto economico e per numerosità di accadimento, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle disposizioni di Vigilanza.



Inoltre, a titolo informativo si riporta di seguito l'andamento storico delle rapine e dei reclami evidenziando il numero degli accadimenti e il costo a carico della Banca, contabilizzato tra gli oneri di gestione (importi in migliaia di euro):

	Rapine		Reclami		
	N°	Importo €/000	N° pervenuti	N° accolti	Rimborsi €/000
Esercizio 2012	2	10	86	29	107
Esercizio 2013	2	26	109	26	231
Esercizio 2014	2	2	153	33	38
Esercizio 2015	2	66	161	25	251
Esercizio 2016	1	12	223	33	99
Esercizio 2017	1	1	97	43	187
Esercizio 2018	1	13	76	29	63

Nei fondi rischi e oneri sono accantonati in ordine a cause passive € 1.536 mila.

## Informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013), al Titolo III “Informativa al pubblico”, sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo: [www.lavalsabbina.it](http://www.lavalsabbina.it).

## *Parte F - Informazioni sul Patrimonio*

### *Sezione 1 - Il Patrimonio dell'impresa*

#### *A - Informazioni di natura qualitativa*

Il patrimonio della Banca corrisponde alla somma algebrica delle voci 110 “Riserve da valutazione”, 140 “Riserve”, 150 “Sovrapprezz di emissione”, 160 “Capitale”, 170 “Azioni proprie (-) e 180 “Utile/Perdita dell'esercizio” del passivo dello stato patrimoniale.

La consistenza e la dinamica dei mezzi patrimoniali costituiscono una delle priorità strategiche della Banca, sia in relazione alle prospettive di sviluppo e di evoluzione della rischiosità che in funzione della normativa regolamentare. Pertanto, anche in proiezione futura, le esigenze patrimoniali sono determinate:

- dal rispetto dei requisiti patrimoniali dettati dalla normativa di vigilanza;
- dal presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- dai progetti di sviluppo aziendale;
- da valutazioni sull'importo degli utili da distribuire ai soci e da capitalizzare.

Nella parte B - Passivo Sezione 12 della presente Nota Integrativa viene fornita l'informativa riguardante le componenti, la consistenza, l'origine, il grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse voci.

## B. - *Informazioni di natura quantitativa*

### B1 - *Patrimonio dell'impresa: composizione*

Voci/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
1. Capitale	106.550	
2. Sovrapprezzhi di emissione	230.299	
3. Riserve	(12.501)	
- di utili	(9.409)	
a) legale	24.195	
b) statutaria	20.023	
c) azioni proprie	12.014	
d) altre	(65.641)	
- altre	(3.092)	
4. Strumenti di capitale	-	
5. (Azioni proprie)	(8.840)	
6. Riserve da valutazione	108	
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.865	
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.414)	
- Attività materiali	-	
- Attività immateriali	-	
- Copertura di investimenti esteri	-	
- Copertura dei flussi finanziari	-	
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	
- Differenze di cambio	-	
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(322)	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	
- Leggi speciali di rivalutazione	979	
7. Utile (Perdita) d'esercizio	15.186	
<b>Totale</b>	<b>330.802</b>	

La variazione delle Riserve di cui al punto 3. della precedente tabella (voce 140 di bilancio) è descritta nella seguente tavola:

	Esistenze al 31-12-2017	Delibera assembleare approvazione bilancio 2017			Modifica saldi di apertura – FTA IFRS9	Rimanenze al 31-12-2018
		Attribuzione a riserve	Assegnazione azioni proprie ad integrazione del dividendo	Reintegrazione e incremento Fondo acquisto azioni proprie		
Riserve "di utili":	62.867	(5.821)	-	-	(66.455)	(9.409)
a) legale	24.195	-	-	-	-	24.195
b) statutaria	25.844	(5.821)	-	-	-	20.023
c) azioni proprie	12.014	-	-	-	-	12.014
d) altre	814	-	-	-	(66.455)	(65.641)
Riserve "Altre"	(3.092)	-	-	-	-	(3.092)
<b>Riserve Voce 140</b>	<b>59.775</b>	<b>(5.821)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(66.455)</b>	<b>(12.501)</b>

Dal 01/01/2018 è entrato a regime il principio contabile IFRS9; la prima applicazione di tale principio, principio che interessa principalmente le poste dell'attivo, è descritta in apposita parte delle "Politiche contabili" della presente Nota integrativa. La contropartita delle modifiche apposte alle partite contabili interessate dal principio in sede di transizione risulta essere la "riserva di utili", movimentata a questo proposito in termini negativi per 66,5 milioni di euro. In sede di prima adozione di un principio contabile si presentano infatti due opzioni, la prima delle quali è riaprire tutti i bilanci precedenti della società applicando il nuovo principio; la seconda, scelta dal nostro Istituto, è quella di far confluire tutti gli effetti economici che si sarebbero registrati in sede di applicazione del principio fin dall'origine in una riserva di utili.

L'importo iscritto nelle Riserve "Altre" rappresenta la differenza di fusione derivante dall'operazione di incorporazione del Credito Veronese avvenuta nel 2012.

### *B.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Attività/Valori	Totale 31-12-2018		Totale 31-12-2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	46	(4.460)		
2. Titoli di capitale	4.200	(335)		
3. Finanziamenti	-	-		
<b>Totale</b>	<b>4.246</b>	<b>(4.795)</b>		

Alle riserve da valutazione vengono attribuite le variazioni di "fair value" sia positive che negative registrate sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

È inoltre attribuito l'impatto relativo alla valutazione del merito creditizio associato ai titoli di debito iscritti nel portafoglio FVOCI, con contropartita conto economico; per la variazione di questo componente vedi le righe "Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito".

*B.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(5.410)</b>	<b>8.473</b>	-
2. Variazioni positive	5.482	-	-
2.1 Incrementi di fair value	36	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	79	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	2.175	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	3.192	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>4.486</b>	<b>4.608</b>	-
3.1 Riduzioni di fair value	4.353	2.119	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	132	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	1	2.489	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(4.414)</b>	<b>3.865</b>	-

Nelle "Altre variazioni" sono iscritti gli importi relativi al trasferimento di titoli dai portafogli ex IAS39 ai portafogli IFRS9 (trasferimenti effettuati in sede di FTA) ed all'implementazione del concetto di Merito Credizio sui titoli di debito.

*B.4 - Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue*

La riserva attuariale relativa ai piani previdenziali a benefici futuri, iscritta nelle Riserve da valutazione al netto degli effetti fiscali iscritti nelle imposte anticipate, risulta negativa per € 322 mila al 31/12/2018, in linea rispetto a fine 2017 quando era pari a € 414 mila, con una variazione di € 92 mila (€ 139 mila senza l'effetto fiscale).

La differenza limitata trova riscontro nei parametri finanziari utilizzati, parametri molto simili nei due esercizi confrontati.

Come descritto nella parte B della nota integrativa, l'attuario ha svolto il calcolo sulla base delle seguenti ipotesi finanziarie: tasso annuo di attualizzazione 1,57% (determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi che scaturisce dall'indice IBOXX Eurozone Corporates AA con duration 10+ rilevato il 31/12/2018, tasso considerato quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità), tasso annuo di inflazione 1,50% e tasso annuo di incremento TFR 2,625%.

## *Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza*

### *2.1 - Fondi propri*

#### *A. Informazioni di natura qualitativa*

I fondi propri ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori di bilancio determinati con l'applicazione della normativa prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS; inoltre si tiene conto della specifica normativa emanata dall'Unione Europea in tema di Vigilanza prudenziale (regolamento CRR 575/2013, direttiva 36 del 2013, regolamento d'esecuzione 680/2014 e integrazioni successive) recepita da Banca d'Italia nelle proprie Circolari, in particolare n.285 e n.286 del 2013.

#### *1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)*

Il capitale primario di classe 1 prima dell'applicazione delle detrazioni e dei filtri prudenziali è composto dal capitale, dai sovrapprezz di emissione, dalle riserve, comprese quelle di valutazione; all'interno di quest'aggregato è computata la riduzione regolamentare prevista per le azioni proprie, pari all'importo massimo autorizzato al riacquisto di € 10,1 milioni. Non è computata la quota parte del risultato d'esercizio che sarà destinata a riserva post delibera Assemblea dei Soci.

Negli elementi da dedurre sono compresi gli avviamenti (al netto della fiscalità differita afferente), le altre immobilizzazioni immateriali e la fiscalità anticipata relativa al secondo affrancamento dell'avviamento da incorporazione del Credito Veronese.

Con l'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 è stata introdotta nel regolamento UE 575/2013 - CRR una disciplina transitoria (art. 473 bis) che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment. La suddetta disciplina prevede, previo esercizio dell'opzione comunicata all'Organo di Vigilanza in data 01/02/2018, la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria pari ad una quota dell'incremento subito dalle svalutazioni crediti recepite in bilancio per effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS9; tale quota è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni: 95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022. Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile, la disciplina transitoria prevede la possibilità di mitigare gli eventuali impatti che l'applicazione del nuovo modello di impairment produrrà fino all'esercizio 2022 limitatamente alla valutazione dei crediti in bonis.

Nelle tavole presenti nella parte "*B. Informazioni di natura quantitativa*" di questa sezione sono evidenziati sia i valori di capitale che i coefficienti in applicazione dal regime transitorio (phased in), regime al quale la Banca ha aderito, che in applicazione del regime ordinario (fully phased, fully loaded).

#### *2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)*

Non vi sono elementi significativi aggiuntivi del Capitale di classe 1.

#### *3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)*

Il capitale di classe 2 è costituito da prestiti obbligazionari subordinati. I titoli rispettano gli stringenti requisiti imposti dalla regolamentazione europea, tra cui:

- durata originaria di almeno 5 anni;
- nessuna previsione di incentivo al rimborso anticipato.

La parte computabile ai fini di vigilanza è stata calcolata secondo un piano di ammortamento che determina una diminuzione costante della quota negli ultimi 5 anni di vita residua degli strumenti, come previsto dall'articolo 64 del CRR.

Banca d'Italia ha autorizzato un importo massimo di riacquisto, relativo ai soli prestiti subordinati, pari ad €1,05 milioni.

### *B. Informazioni di natura quantitativa*

	Totale 31-12-2018		Totale 31-12-2017
	Regime transitorio	Fully loaded	
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>314.356</b>	<b>314.356</b>	
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-	
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>314.356</b>	<b>314.356</b>	
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>(10.396)</b>	<b>(10.396)</b>	
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>58.087</b>	-	
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>362.047</b>	<b>303.960</b>	
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	-	-	
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>	-	-	
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)</b>	-	-	
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>25.403</b>	<b>25.403</b>	
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>(444)</b>	<b>(444)</b>	
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>	-	-	
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)</b>	<b>24.959</b>	<b>24.959</b>	
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>387.006</b>	<b>328.919</b>	

Nella riga “E. Regime transitorio – Impatto su CET1” è ricompreso il filtro afferente le componenti derivanti dall’adozione dell’IFRS9, secondo l’opzione adottata dalla Banca; in assenza di tale opzione, prevista dall’art. 473 bis della CRR, i Fondi propri risulterebbero inferiori per 58,09 milioni di € ed ammonterebbero a 328,9 milioni di €, invece che a 387,0 milioni.

Al 31/12/2017 il totale dei Fondi Propri era pari a 408,9 milioni ed il CET1 a 373,8 milioni.

## 2.2 - Adeguatezza patrimoniale

### *Informazioni di natura qualitativa*

La regolamentazione prudenziale secondo l'Accordo di Basilea sul Capitale si basa su tre Pilastri come già evidenziato nel capitolo “Il Sistema di gestione dei rischi” della Relazione sulla Gestione.

Per la valutazione della solidità patrimoniale e il rispetto dei coefficienti minimi nel continuo la Banca attua una serie di controlli che sfociano nella produzione dei report “ICAAP” e “RAF”. Tra l’altro vengono effettuati “stress test” utili alla comprensione dell’evoluzione dei coefficienti prudenziali a seguito di un’eventuale deterioramento delle condizioni di mercato.

*Informazioni di natura quantitativa*

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31/12/2018		Importi ponderati/requisiti 31/12/2018	
	Regime transitorio	Fully loaded	Regime transitorio	Fully loaded
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>	<b>5.428.167</b>	<b>5.370.321</b>	<b>2.248.592</b>	<b>2.183.964</b>
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>5.428.167</b>	<b>5.370.321</b>	<b>2.248.592</b>	<b>2.183.964</b>
1. Metodologia standardizzata	5.229.176	5.171.336	2.179.509	2.114.886
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	198.991	198.985	69.083	69.078
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>			-	-
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>179.887</b>	<b>174.716</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			<b>1</b>	<b>1</b>
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>			-	-
<b>B.4 Rischio di mercato</b>			<b>1.256</b>	<b>1.256</b>
1. Metodologia standard			1.256	1.256
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>15.585</b>	<b>15.585</b>
1. Metodo base			15.585	15.585
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>			-	-
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>196.729</b>	<b>191.558</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.459.109	2.394.480
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,72%	12,69%
C.3 Capitale di classe1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,72%	12,69%
C.4 Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,73%	13,74%

La Banca presenta al 31 dicembre un rapporto tra Capitale di Classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio) pari al 14,72% (15,17% al 31/12/17) mentre il rapporto tra Fondi Propri ed attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) risulta pari al 15,73% (16,60% al 31/12/17). L'aumento dell'attivo per circa 600 milioni di euro rispetto al 31/12/2017 non ha comportato particolari aggravii in termini di coefficienti di solvibilità, perché tale aumento si è contestualizzato in portafogli regolamentari a relativo assorbimento di capitale quali esposizioni garantite da immobili o dallo Stato tramite lo strumento della legge 662/96, quali cartolarizzazioni di crediti verso la pubblica amministrazione oppure investimenti in Titoli di Stato. La riduzione dei crediti deteriorati, passati da 319 milioni di euro a 225 milioni, ha invece fornito un contributo positivo al coefficiente.

Se la Banca non avesse adottato il regime transitorio concesso dall'Art 473 bis della CRR, i coefficienti di solvibilità sarebbero risultati pari al 12,69% per il CET1 ed al 13,74% per il Total capital ratio.

A conclusione del processo di revisione prudenziale per l'anno 2016, con lettera del 22/08/2017 Banca d'Italia ha comunicato i requisiti di capitale aggiuntivi per il nostro Istituto.

I requisiti complessivi da applicare a seguito di tale processo sono così quantificati:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 Ratio) pari al 6,925%, comprensivo dell'1,875% richiesto a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,55% quale requisito aggiuntivo rispetto al minimo normativo;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio) pari al 8,625%, comprensivo dell'1,875% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,75% da esito del processo SREP;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) pari al 10,875%, comprensivo dell'1,875% a titolo di riserva di conservazione del capitale e del 1,00% a seguito dello SREP.

I coefficienti misurati al 31/12/2018 sono superiori alle soglie richieste.

Si segnala che in data 19/02/2019 Banca d'Italia ha comunicato l'avvio di un nuovo processo di revisione prudenziale SREP, procedimento che si concluderà entro 90 giorni dalla data di comunicazione; sono stati pertanto comunicati nuovi coefficienti provvisori ai quali attenersi che diventeranno definitivi solo al termine del processo.

Il requisito di conservazione del capitale, così come previsto dalla direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV), in funzione del periodo transitorio è per l'anno 2018 pari all'1,875%; tale requisito diverrà del 2,5% in via definitiva dal 1° gennaio 2019.

## Parte H - Operazioni con parti correlate

### Sezione 1 - Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi di competenza dell'esercizio degli amministratori e dei sindaci, nonché le retribuzioni corrisposte ai dirigenti strategici nel corso del 2018:

Voci/Valori	31-12-2018
Amministratori	600
Sindaci	202
Dirigenti con responsabilità strategica	925

I compensi ad Amministratori si riferiscono a quanto stabilito dall'Assemblea dei soci del 14/04/2018, al netto di iva e oneri previdenziali quando dovuti.

L'emolumento del Collegio sindacale è pari a quanto deliberato dall'Assemblea dei soci del 14/04/2018 per il triennio 2018/2020, sempre al netto di iva e degli oneri previdenziali quando dovuti.

L'importo è dettagliato nel commento al conto economico, parte C della nota integrativa – sezione 9.1 – spese per il personale.

L'importo indicato per i “dirigenti con responsabilità strategica” comprende l'ammontare delle retribuzioni erogate a coloro che hanno ricoperto la funzione nell'esercizio, nonché gli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'azienda e la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio. Per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

### Sezione 2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le parti correlate, come definite dal principio internazionale IAS 24, sono le seguenti:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto;
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio;
3. Le società collegate;
4. Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio;
5. Gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche della società che redige il bilancio;
6. Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5;
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6;
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti quei familiari che ci si attende possano influenzare il, o essere influenzati dal, soggetto interessato nei loro rapporti con la società quali il coniuge non legalmente separato e il convivente, i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente.

In base alla normativa sulle banche popolari non esiste un soggetto controllante o che esercita attività di direzione e coordinamento sulla Banca Valsabbina S.C.p.A..

La Banca controlla al 100% la Valsabbina Real Estate s.r.l., società a socio unico.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Verso entità correlate non sono stati effettuati nell'esercizio accantonamenti specifici per perdite su crediti.

I rischi in essere con le parti correlate, comprese le società nelle quali gli amministratori e i sindaci hanno incarichi di amministrazione e controllo, risultano a fine anno i seguenti:

Amministratori, Sindaci, Dirigenti strategici	31-12-2018	31-12-2017
Crediti per cassa	38.018	34.295
Crediti di firma	2.492	1.820

Il rapporto tra i crediti verso parti correlate e il totale crediti in bilancio è pari all'1,24% rispetto al 1,16% dell'anno precedente.

I rapporti patrimoniali, così come i saldi economici al 31/12, con la società controllata sono esplicitati nella seguente tabella:

Voci di bilancio	Valsabbina Real Estate	
	31-12-2018	31-12-2017
<b>Saldi patrimoniali: attività</b>	<b>4.843</b>	<b>5.865</b>
Crediti verso clientela	4.843	5.865
<b>Saldi patrimoniali: passività</b>	<b>160</b>	<b>88</b>
<b>Dati di conto economico</b>	<b>106</b>	<b>89</b>
Interessi attivi	86	69
Altri proventi e oneri di gestione	20	20

## Parte L - Informativa di settore

Questa parte non viene compilata in quanto l'attività bancaria svolta dalla Banca interessa prevalentemente clientela retail residente in provincia di Brescia e residualmente in altre provincie.

### *Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies*

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi resi dalla società di revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi competenza 2018 (in migliaia di euro)	
Revisione contabile	BDO Italia S.p.A.	Banca Valsabbina S.C.p.A.	(1)	34
Servizi di attestazione	BDO Italia S.p.A.	Banca Valsabbina S.C.p.A.	(2)	15
<b>Total</b>				<b>49</b>

(1) Comprende onorario per lo svolgimento della revisione limitata sul bilancio semestrale e sulla verifica della regolare tenuta della contabilità

(2) Servizi di attestazione inerenti le verifiche relative alla presentazione della dichiarazione di carattere non finanziario

## *Valsabbina Real Estate srl - Bilancio al 31-12-2018*

Stato patrimoniale	31-12-2018	31-12-2017
<b>Attivo</b>		
B) Immobilizzazioni immateriali		
I – Immobilizzazioni immateriali	-	-
Totale Immobilizzazioni (B)	-	-
C) Attivo circolante		
I – Rimanenze	4.798.282	5.449.190
Immobili	4.798.282	5.449.190
II – Crediti	354.840	590.201
esigibili entro l'esercizio successivo	161.721	478.577
esigibili oltre l'esercizio successivo	193.119	111.624
Totale Attivo circolante (C)	5.153.122	6.039.391
D) Ratei e risconti	-	-
<b>Totale attivo</b>	<b>5.153.122</b>	<b>6.039.391</b>
<b>Passivo</b>		
A) Patrimonio netto		
I – Capitale	242.341	114.656
IV – Riserva legale	100.000	100.000
VI – Versamenti a copertura perdite	2.826	2.826
VIII – Utili/ (Perdite) portati a nuovo	481.830	302.452
IX – Utile (Perdita) dell'esercizio	(342.315)	(290.622)
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.910.281	5.924.734
esigibili oltre l'esercizio successivo	67.488	59.335
E) Ratei e risconti passivi	4.842.793	5.865.399
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>5.153.122</b>	<b>6.039.390</b>
<b>Conto economico</b>	<b>31-12-2018</b>	<b>31-12-2017</b>
A) Valore della produzione	952.317	1.157.500
1) ricavi delle vendite	941.000	1.152.000
2) affitti attivi	-	-
3) altri	11.317	5.500
B) Costi della produzione	(1.299.464)	(1.439.381)
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(448.939)	(3.387.162)
7) per servizi	(135.491)	(119.902)
8) per godimento di beni di terzi	(3.022)	(2.670)
10) ammortamenti e svalutazioni	-	(313)
11) variazioni delle rimanenze di merci	(650.908)	2.103.022
14) oneri diversi di gestione	(61.104)	(32.356)
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	(347.147)	(281.881)
C) Proventi e oneri finanziari	(66.572)	(68.909)
17) interessi e altri oneri finanziari	(66.572)	(68.909)
interessi passivi verso controllante	(66.572)	(68.909)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C)	(413.719)	(350.790)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	71.404	60.168
<b>21) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>(342.315)</b>	<b>(290.622)</b>





*Informativa  
al pubblico*



## **Informativa al pubblico dell'allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013**

**A1) Denominazione:** Banca Valsabbina S.C.p.A. Sede legale: Via del Molino, 4 - 25078 Vestone (BS), Direzione Generale: Via XXV Aprile, 8 - 25121 Brescia, CF 00283510170, P.IVA. 00549950988, ABI 05116, REA Brescia n. 9187.

**A2) Natura dell'attività esercitata:**

Le principali attività svolte da Banca Valsabbina sono rappresentate dalla raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili, dalle operazioni di credito e finanziamento, dalla prestazione di servizi bancari, tra cui il collocamento di polizze assicurative e di fondi comuni.

Attualmente l'attività viene esercitata prevalentemente in provincia di Brescia con 49 filiali, oltre che in provincia di Verona (8 filiali), di Trento (3 filiali), di Monza – Brianza (2 filiali), Vicenza, Treviso, Bergamo, Mantova, Milano, Modena, Bologna, e Padova con una filiale ciascuna.

La clientela è tradizionalmente rappresentata da soggetti economici quali famiglie, artigiani, professionisti e piccole e medie imprese.

La Banca controlla l'intero capitale di Valsabbina Real Estate Srl.

Trattasi dello strumento operativo a sostegno dell'attività di recupero dei crediti immobiliari della Banca tramite la partecipazione ad aste immobiliari, allo scopo di non subire passivamente i ribassi d'asta nell'attuale momento di difficoltà del settore immobiliare.

**B) Fatturato** (margini di intermediazione voce 120 del conto economico 2018)  
**Italia** € 105.502.323

**C) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno:** 534

Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

**D) Utile o (perdita) prima delle imposte** (voce 260 del conto economico 2018) € 15.998.826

**F) Contributi pubblici ricevuti**

La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2018 o in precedenti esercizi. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.





BANCA VALSABBINA

*Relazione del  
Collegio Sindacale*

# *Relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018*

*Signori Soci,*

la presente relazione, relativa al bilancio chiuso al 31/12/2018 è redatta ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile nonché dell'art. 153 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

La revisione legale, e in particolare la revisione del bilancio di esercizio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2409 bis del Codice Civile, è stata affidata alla Società di Revisione BDO Italia S.p.A. per il periodo 2011-2019.

## *Bilancio di esercizio al 31/12/2018*

Con riferimento al bilancio chiuso al 31/12/2018, si attesta - ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile - quanto segue:

- Il bilancio chiuso al 31/12/2018 corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, aggiornata al 22 dicembre 2017, emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali;
- dal 1 gennaio 2018 è entrato a regime il principio contabile IFRS9. La prima applicazione di tale principio ha comportato la rilevazione di rettifiche negative alle poste contabili alla data del 1 gennaio 2018 (in particolare attività finanziarie) con contropartita patrimonio netto (riserve). Le riserve di utili sono state movimentate in termini negativi per 66,5 milioni di euro optando per la possibilità di far confluire tutti gli effetti economici che si sarebbero registrati in sede di applicazione del principio fin dall'origine in una riserva di utili. La riduzione complessiva di patrimonio netto tra il 31 dicembre 2017 e il 1 gennaio 2018 ammonta a 61,5 milioni in presenza di variazioni positive delle riserve da valutazione per un ammontare pari a circa 5 milioni;
- gli schemi di stato patrimoniale e conto economico sono stati redatti in base alle previsioni del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262-2005, che recepisce il principio contabile internazionale IFRS 9 in vigore dal 1° gennaio 2018 e divergono da quelli utilizzati fino al 31.12.2017. Ai sensi del par.7.2.15 del principio IFRS 9 non è previsto l'obbligo di rideterminazione dei dati riportati ai fini comparativi. Tuttavia a scopo puramente informativo i dati al 31.12.2017 sono stati riesposti, in continuità di valori ex IAS 39, secondo le nuove voci;
- con riferimento all'Avviamento valorizzato a bilancio per euro 8,458 milioni e derivante dall'acquisizione del Credito Veronese e dall'incorporazione della Cassa Rurale di Storo, il Collegio Sindacale ha rilasciato il proprio consenso all'iscrizione e conseguente valutazione dello stesso, anche con riferimento all'impairment test (test di deterioramento) effettuato con il supporto di un consulente esterno;
- il bilancio, unitamente alle relazioni che lo corredano, è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale nel termine previsto dall'art. 2429 del Codice Civile.

Per quanto di propria competenza, il Collegio ha vigilato sull'impostazione data al bilancio di esercizio, i cui effetti risultano evidenziati ed illustrati nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

## *Risultati dell'esercizio sociale*

Il bilancio chiuso al 31/12/2018 presenta un:

Totale Attivo	4.907.016.438
Passività (voci 10,20,60,80)	4.568.145.704
Fondo TFR e fondi rischi	8.068.722
Patrimonio Netto (inclusivo di Riserve da Valutazione positive per € 108.365) al netto del risultato di esercizio	324.456.412
Azioni proprie in portafoglio	(8.840.411)
Utile d'Esercizio	15.186.011

Il patrimonio netto contabile ha registrato un decremento pari a 61,5 milioni di euro tra il 31 dicembre 2017 (382 milioni di euro) e il 1 gennaio 2018 (320,5 milioni) a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS9 come già evidenziato.

Dal punto di vista dei fondi propri (rilevanti per il calcolo dei coefficienti di vigilanza) buona parte di tale effetto è sterilizzato progressivamente lungo l'arco temporale di cinque anni, fino al termine del regime transitorio, fissato al 31 dicembre 2022.

Alla formazione del risultato dell'esercizio hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel conto economico e diffusamente commentati sia nella Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione che nella nota integrativa.

In sintesi il conto economico evidenzia:

Descrizione	31-12-2018	31-12-2017
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>105.502.323</b>	<b>105.612.336</b>
Rettifiche/riprese di valore nette (compresa voce 140 utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni)	(14.522.532)	(51.964.359)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>90.979.791</b>	<b>53.647.977</b>
Costi operativi	(74.618.809)	(64.192.205)
Cessione investimenti e perdita delle partecipazioni	(362.156)	(311.725)
Imposte sul reddito di esercizio	(812.815)	5.035.438
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>15.186.011</b>	<b>(5.820.515)</b>

In coerenza con il piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione il conto economico evidenzia un significativo miglioramento del margine di interesse (+6,863 milioni).

Il complessivo margine di intermediazione si mantiene sostanzialmente costante, pur in presenza di un margine di interesse in crescita, principalmente a causa della riduzione degli utili da cessione di attività finanziarie.

Le rettifiche di valore evidenziano una marcata riduzione (-37,442 milioni di euro) ascrivibile in particolare al minor

flusso di nuovi crediti deteriorati e alla riduzione degli stock rispetto al passato.

La copertura dei crediti deteriorati ha raggiunto buoni livelli grazie anche ai benefici della first time adoption del nuovo principio contabile IFRS 9, che ha consentito di appostare al 1 gennaio 2018 ulteriori svalutazione dei crediti con contropartita patrimonio netto.

I costi operativi evidenziano un incremento pari a 10,4 milioni di euro, ascrivibile in particolare ai costi del personale, a maggiori oneri per contributo ai fondi di risoluzione delle crisi bancarie, a maggiori costi per premi assicurativi.

Il maggior costo del personale risente del programma di assunzioni legato sia all'apertura di nuove filiali che al potenziamento delle funzioni di controllo e di liberalità e premi non stanziati nel bilancio dell'esercizio precedente.

Si forniscono di seguito il dettaglio dei crediti deteriorati nonché l'andamento degli indicatori di qualità del credito:

### *Dettaglio dei crediti e dei fondi rettificativi*

31-12-2018 Tipologie esposizioni/valori (importi in euro/1000)	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche forfettarie	Esposizione netta	% su totale esposizione netta
a) Sofferenze	287.066	164.160	-	122.906	4,01%
b) Inadempienze probabili	120.702	38.594	-	82.108	2,68%
c) Crediti scaduti	22.342	2.595	-	19.747	0,64%
Totale crediti deteriorati	430.110	205.349	-	224.761	7,33%
d) Crediti in bonis	2.870.121	-	26.755	2.843.366	92,67%
<b>Totale Finanziamenti</b>	<b>3.300.231</b>	<b>205.349</b>	<b>26.755</b>	<b>3.068.127</b>	<b>100,00%</b>

Indici di qualità del credito	31-12-2018	31-12-2017	31-12-2016
<b>su crediti lordi</b>			
% Sofferenze su totale crediti lordi	8,70%	12,73%	13,41%
% Inadem. probabili su totale crediti lordi	3,66%	4,80%	6,18%
% Crediti scaduti su totale crediti lordi	0,68%	0,81%	1,07%
% Totale crediti deteriorati su totale crediti lordi	13,03%	18,35%	20,65%
<b>percentuali di copertura</b>			
Sofferenze	57,19%	55,84%	51,40%
Inadempimenti probabili	31,97%	26,93%	17,20%
Crediti scaduti	11,61%	7,94%	8,10%
Totale su crediti deteriorati	47,74%	46,14%	38,92%
Crediti in bonis	0,93%	0,46%	0,54%
<b>percentuali su crediti netti</b>			
% Sofferenze su totale crediti netti	4,01%	6,17%	7,12%
% Inadempimenti probabili su totale crediti netti	2,68%	3,85%	5,59%
% Crediti scaduti su totale crediti netti	0,64%	0,82%	1,08%
<b>% Totale crediti deteriorati su totale crediti netti</b>	<b>7,33%</b>	<b>10,84%</b>	<b>13,78%</b>

Per quanto riguarda le attività finanziarie si segnala che con l'applicazione del principio contabile IFRS 9 le stesse sono allocate nelle seguenti voci dell'attivo:

- 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, ammontanti a euro/1000 281.244
- 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, ammontanti a euro/1000 298.198
- 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ammontanti a euro/1000 893.994
- 70. Partecipazioni, ammontanti a euro/1000 1.251

Si segnala che la voce 40 comprende anche crediti verso clientela (impieghi) per euro/1000 3.068.127 e crediti verso banche (diversi da titoli di debito) per euro/1000 203.751

La composizione delle attività finanziarie evidenzia:

- la riduzione della consistenza della voce 30, ascrivibile alla dismissione di Titoli di Stato Italiani e alla classificazione dei titoli di nuova acquisizione prevalentemente nel portafoglio al costo ammortizzato;
- la presenza nella voce 20 del titolo Valsabbina Investimenti per euro/1000 148.562, prestito obbligazionario sottoscritto integralmente dall'istituto ed emesso da una società veicolo a fronte della cartolarizzazione di crediti verso la Pubblica Amministrazione;
- la presenza nella voce 20 di quote OICR mobiliari per euro/1000 23.417 e immobiliari per euro/1000 44.488, questi ultimi oggetto di svalutazioni per 3,3 milioni effettuate utilizzando il NAV fornito dagli emittenti.

Nell'attivo dello stato patrimoniale sono allocate attività fiscali correnti per euro 9.286.346 e attività fiscali anticipate per euro 55.340.752.

Le attività correnti rappresentano l'eccedenza degli acconti Ires/Irap per gli esercizi 2015 e 2016 rispetto al carico fiscale a consuntivo per tali anni e le quote di eccedenze di "Aiuto alla crescita economica" relative agli anni 2016/2017/2018 convertibili in crediti d'imposta.

Le attività fiscali anticipate sono relative principalmente (euro/1000 42.173) a svalutazioni di crediti non completamente deducibili nell'esercizio di formazione.

Nel passivo patrimoniale la voce 10 (passività finanziarie valutate al costo ammortizzato) ammonta a euro/1000 4.484.196 ed è così dettagliata:

	31-12-2018	totale
<b>(importi in euro/1000)</b>		
<b>a) Debiti verso Banche</b>		<b>1.241.118</b>
Depositi a risparmio	29.692	
Conti correnti	2.247.613	
Time deposit	668.927	
Altra raccolta	463	
<b>b) Debiti verso clientela</b>		<b>2.946.695</b>
Obbligazioni	212.579	
Obbligazioni subordinate	61.222	
Certificati di deposito	22.582	
<b>c) Titoli in circolazione</b>		<b>296.383</b>
<b>Totale</b>		<b>4.484.196</b>

I debiti verso banche comprendono in particolare:

- debiti verso BCE per un nominale di euro 690 milioni relativi al programma TLTROII. Tali operazioni presentano scadenze giugno 2020 per 250 milioni, dicembre 2020 per 150 milioni e marzo 2021 per 290 milioni. A fronte di questi finanziamenti passivi la banca riceve interessi attivi in misura dello 0,40%, tasso riconosciuto fino a scadenza;
- operazioni di Pronti contro termine passive per un importo di 400 milioni di euro, intrattenute con primarie controparti bancarie e con scadenza massima febbraio 2019;
- un finanziamento erogato da BCE per 150 milioni di euro, scaduto a gennaio del corrente anno.

### *Eventi di particolare rilevanza dell'esercizio*

Gli eventi che hanno caratterizzato la gestione aziendale sono riportati e commentati nella relazione sulla gestione. Le risultanze economiche più rilevanti sono commentate anche nella presente relazione.

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale sono ampiamente commentate nella Relazione sulla gestione alla quale si rinvia.

Si evidenzia che a conclusione del procedimento di revisione prudenziale per l'anno 2016, con lettera del 22.8.2017 la Banca d'Italia ha disposto per la Banca i seguenti requisiti di capitale:  
 coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 Ratio) pari al 6,925%;  
 coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio) pari all'8,625%;  
 coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) pari al 10,875%

Con attività di rischio ponderate pari a 2,459 miliardi di euro, il Tier 1 capital ratio, determinato dal rapporto tra il patrimonio di base e le attività ponderate di rischio, è pari al 14,72% (coefficiente "phased in") rispetto al 15,17% a dicembre 2017, mentre il Total capital ratio, che esprime il rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività ponderate di rischio, si colloca al 15,73% ("phased in") rispetto al 16,6%. Entrambi i coefficienti sono quindi significativamente

superiori ai sopra citati requisiti minimi richiesti per il 2018, pari rispettivamente all'8,625% e al 10,875%.

Si evidenzia che con l'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 è stata introdotta nel regolamento UE 575/2013 - CRR una disciplina transitoria.

La suddetta disciplina prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria pari ad una quota dell'incremento subito dalle svalutazioni crediti recepito in bilancio per effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS9. Tale quota è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni.

In assenza del regime transitorio i coefficienti Total capital ratio e Tier1 sarebbero pari rispettivamente al 13,74% ed al 12,69% (coefficienti "fully phased").

In data 19 febbraio 2019 è pervenuta la comunicazione della Banca d'Italia in merito all'avvio del procedimento relativo ai requisiti di capitale. Il procedimento si concluderà entro 90 giorni, salvo sospensione o interruzione.

I nuovi requisiti di capitale richiesti, che troveranno applicazione solo al termine del procedimento avviato, sono i seguenti:

coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 Ratio) pari all'8% (precedente 6,925%);

coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio) pari al 9,85% (precedente 8,625%);

coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) pari al 12,35% (precedente 10,875%).

In proposito il Collegio evidenzia che il piano strategico approvato dalla Banca prevede un progressivo miglioramento dei coefficienti derivante in particolare dalla leva dell'autofinanziamento (accantonamento degli utili a riserva) che potrà garantire il ripristino dei fondi propri intaccati progressivamente dalle svalutazioni operate a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9.

Per quanto concerne il profilo della liquidità si evidenzia che la posizione della Banca è ampiamente al di sopra dei coefficienti minimi.

Nel corso dell'esercizio sono state concluse operazioni di cessioni di sofferenze per un importo di oltre 120 milioni di crediti lordi, distribuite su circa un migliaio di posizioni. Il programma di cessione di stock di crediti deteriorati proseguirà anche nel corso del 2019; già nel mese di febbraio è stata conclusa un'operazione di cessione di circa 53 milioni di sofferenze, in capo a circa 400 posizioni.

L'importo lordo dei crediti deteriorati si è ridotto in misura consistente (circa 163 milioni) rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2017.

### *L'attività del Collegio sindacale.*

Il Collegio ha svolto l'attività prescritta dalla normativa vigente, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob, conformemente al proprio ruolo istituzionale ed avvalendosi, ove necessario, della collaborazione delle funzioni di controllo interno (Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management ed Organismo di Vigilanza).

In particolare, ha intrattenuto rapporti sistematici e continuativi di informazione con il Servizio Internal Audit, attraverso l'analisi sia dei piani di lavoro programmati che delle relazioni periodiche predisposte per il Consiglio di Amministrazione e per gli organi di controllo.

Il Collegio ha inoltre acquisito informazioni ed effettuato incontri con le competenti funzioni in merito all'attuazione delle politiche di misurazione, gestione e mitigazione dei rischi a cui è esposta l'attività della Banca, all'applicazione

delle disposizioni in materia di antiriciclaggio, all'ottemperanza agli obblighi relativi alla disciplina in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza ed in attuazione del programma di lavoro a suo tempo predisposto, il Collegio ha avuto incontri con la Direzione Generale, con tutte le funzioni di controllo interno sopra specificate, con la Società di Revisione nonché con i responsabili delle principali aree di attività funzionale.

Dai colloqui e dagli incontri avuti sono state acquisite le informazioni e i dati necessari alla valutazione dell'assetto organizzativo, dei controlli interni, del sistema amministrativo-contabile e del suo concreto funzionamento.

### *Principi di corretta amministrazione*

Il Collegio ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sia durante le verifiche periodiche che nel corso delle riunioni (normalmente a cadenza quindicinale) del Consiglio di Amministrazione alle quali ha regolarmente partecipato, verificandone il corretto funzionamento, nonché l'aderenza delle deliberazioni alle norme di legge e di statuto che le disciplinano.

Il Collegio ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, dalla Direzione Generale e dai Responsabili delle principali aree di attività funzionale, le informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Banca. Al riguardo, si può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

### *Assetto organizzativo e sistema dei controlli interni*

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni, ritenendolo adeguato, anche a seguito delle implementazioni effettuate, alle dimensioni ed alla struttura della Banca. Ha inoltre verificato che il complesso dei rischi aziendali è presidiato nel contesto di precisi riferimenti organizzativi secondo un modello che utilizza metodologie e procedure finalizzate ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi operativi, a garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e a verificare il rispetto della normativa nella ricorrente operatività.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

E' stata altresì posta attenzione ai controlli di linea e a distanza nell'ambito delle strutture centrali e della rete, in relazione a specifici ambiti di verifica al cui interno sono state censite le diverse tipologie di operazioni, i controlli di primo livello, la cadenza e la responsabilità degli stessi.

Il Collegio ha verificato il rispetto da parte della Banca degli obblighi di invio di comunicazioni, relazioni e documenti agli Organi di Vigilanza.

Specificata attenzione è stata posta alla verifica del puntuale adeguamento degli assetti organizzativi e procedurali della Banca alle indicazioni emerse a seguito degli accertamenti della Banca d'Italia svoltisi dal 23 ottobre 2017 al 17 gennaio 2018.

Al fine di rafforzare l'efficacia del sistema, sono stati intensificati gli incontri congiunti tra il Collegio Sindacale e i responsabili delle funzioni di controllo, con l'obiettivo di sviluppare momenti di dibattito che consentano di fare emergere criticità e punti di attenzione nonché aree di miglioramento e azioni correttive.

In ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sul processo di determinazione del Capitale Complessivo adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (ICAAP) e di valutazione dell'adeguatezza del governo e della gestione del rischio di liquidità (ILAAP) attraverso l'analisi di adeguati flussi informativi da parte degli organi aziendali e delle funzioni di controllo interno, riscontrando il rispetto dei limiti previsti;

- ha verificato che l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali sia coerente con i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework, in breve RAF). Il documento che descrive il Risk Appetite Framework interno è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 giugno 2014, a seguito della definizione delle metriche per la quantificazione della posizione di rischio della Banca, degli obiettivi in termini di profilo di rischio desiderato (appetito al rischio), della tolleranza al rischio (intesa come devianza assoluta dagli obiettivi fissati) e dei limiti operativi da monitorare nel continuo per le singole fattispecie di rischio. La RAF Policy è stata successivamente aggiornata in data 22 aprile 2015, 20 luglio 2016, 21 settembre 2017, 6 giugno 2018.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Direttiva 2014/59/EU Bank Recovery Resolution Directive (BRRD), la Banca si è inoltre dotata del Piano di Risanamento. Tale documento, predisposto nel 2017 ed aggiornato nel 2018, rappresenta lo strumento dedicato a fronteggiare in maniera tempestiva ed efficace le situazioni di crisi, regolando le misure da attivare per ristabilire l'equilibrio economico patrimoniale e finanziario della Banca. Il piano definisce gli indicatori da monitorare, nell'ambito della periodica analisi di posizionamento rispetto ai rischi assunti, per la tempestiva individuazione di situazioni di crisi, nonché le strategie e le azioni da adottare al fine di rimuovere le eventuali criticità intervenute.

La Banca, anche nel corso del 2018, ha consolidato gli interventi di adeguamento del processo di gestione dei rischi programmati nell'ambito dell'autovalutazione effettuata negli anni scorsi circa la conformità della propria situazione aziendale, con riguardo in particolare alle disposizioni introdotte dalla Circolare n. 285/2013. In tale ambito si segnala in particolare l'aggiornamento dell'autovalutazione prospettica del rischio reputazionale.

In proposito il Collegio conferma il rilevante adeguamento organizzativo posto in essere dalla Banca e la definizione di adeguate normative interne a tutela della qualità dell'attivo. In tale contesto la regolamentazione interna garantisce alle funzioni di controllo la necessaria autonomia e ne definisce puntualmente compiti e responsabilità.

Il Collegio ha vigilato costantemente sul processo di attuazione degli adeguamenti richiesti dalla normativa, sulle policies adottate dalla Banca, sui programmi di attività definiti dalle funzioni di controllo. La verifica dei report periodici prodotti dalle funzioni di controllo ha evidenziato l'effettiva implementazione degli strumenti previsti.

Nell'ambito della consulenza in materia di investimenti è stata aggiornata la relativa policy al fine di adeguarla alla normativa europea e nazionale di recepimento MiFID II e definizione della Consulenza Base. È stata inoltre approvata una specifica policy in materia di conoscenze e competenze del personale nei servizi di investimento.

In materia di antiriciclaggio particolare attenzione è stata dedicata alle attività di recepimento nella regolamentazione interna delle disposizioni di cui al D.Lgs 90/2017 di attuazione della Direttiva UE 2015/849.

Alla luce dell'emanazione nel gennaio 2018 da parte della Banca d'Italia delle "Linee Guida per le Banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati", la Banca ha avviato una specifica attività progettuale con la finalità di rafforzare ed implementare ulteriormente il presidio interno del rischio di credito. In particolare l'attività ha come obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza del processo di gestione e recupero dei crediti non performing, anche in un'ottica di progressiva riduzione e smaltimento dell'attuale stock, in coerenza con la strategia delineata nell'ambito del Piano Industriale. L'analisi condotta ha permesso di individuare specifiche aree di "gap" e di predisporre un adeguato piano di interventi. La Banca si è inoltre dotata di uno specifico piano strategico NPL 2018-2021. Il documento trae origine dalla emanazione delle citate linee guida in materia di crediti deteriorati rivolte alle banche di minori dimensioni dove viene sottolineata la necessità di definire un piano strategico per la riduzione

dei NPL e le linee strategiche per il raggiungimento degli obiettivi finalizzati alla ottimizzazione della loro gestione. Si segnala che nel corso del 2018 è stata formalizzata la creazione della Divisione Credito Anomalo, comprendendo nella stessa i servizi Monitoraggio Andamentale, Precontenzioso e Legale e Contenzioso. Tale variazione nella struttura organizzativa ha principalmente la finalità di migliorare le sinergie ed il coordinamento tra i vari servizi nell'ambito dell'attività di recupero crediti ottimizzando il processo di reporting verso gli organi aziendali.

Si evidenzia infine che la Banca ha deliberato l'adeguamento al Regolamento Europeo 2016/679 sulla Protezione dei Dati Personalii.

### *Sistema amministrativo-contabile ed informativo*

Il Collegio ha vigilato sul sistema amministrativo-contabile nel suo complesso, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Ha verificato le procedure e le fasi di lavoro con le quali è stato redatto il bilancio, la sua conformità agli schemi e regole di compilazione previste dalle Autorità di Vigilanza e ai principi contabili internazionali Ias-Ifrs.

Ha inoltre verificato che gli Amministratori non abbiano derogato alle norme di legge.

Per quanto attiene alla vigilanza sul sistema informativo, si evidenzia che la Banca ha formalizzato la "Metodologia per l'analisi ed il trattamento dei rischi informatici" sulla cui base viene periodicamente predisposto il "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico". In particolare, vengono rilevati i processi "critici", individuati i rischi informatici e di continuità operativa ad essi correlati, aggiornando di conseguenza il "Piano di gestione delle emergenze e della continuità operativa". L'aggiornamento annuale dell'analisi viene condotto anche sulla base delle specifiche valutazioni effettuate dagli outsourcer informatici. La rilevazione trimestrale del rischio informatico operata attraverso l'analisi del registro degli incidenti non evidenzia criticità degne di menzione.

Si evidenzia che gli outsourcers Cedacri e Disc SpA hanno svolto nell'anno 2018 la prova di disaster recovery ed hanno rilasciato il resoconto del Test nel quale è stato riportato l'esito positivo della verifica.

Dal "registro degli incidenti" predisposto dalla Banca per l'anno 2018 non sono emersi incidenti che presentino tempi totali di disservizio superiori ai limiti di tolleranza (Recovery Time Objective) definiti.

### *Rapporti con la Società di revisione*

Nel corso dell'attività istituzionale, il Collegio ha scambiato informazioni con la Società di Revisione incaricata anche della revisione legale (BDO Italia S.p.A.), senza rilevare dati e notizie degne di segnalazione nella presente relazione. La Società di Revisione ha riferito sull'assenza di situazioni di incertezza e di limitazioni nelle verifiche svolte. La relazione di certificazione è stata consegnata in data odierna senza rilievi o richiami d'informativa.

La relazione di certificazione evidenzia gli "aspetti chiave" della revisione contabile, vale a dire gli aspetti maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio. Tali aspetti sono relativi:

- all'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS9;
- alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela a costo ammortizzato.

Per tali ambiti vengono dettagliate le principali procedure di revisione effettuate

### *Dichiarazione di carattere non finanziario*

La Banca ha redatto la dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs 254/2016, scegliendo di allegare un documento distinto alla relazione sulla gestione.

La dichiarazione, “nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell’attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell’impatto dalla stessa prodotta, copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attivita’ e delle caratteristiche dell’impresa, descrivendo almeno:

- a) il modello aziendale di gestione ed organizzazione delle attività dell’impresa, ivi inclusi i modelli di organizzazione e di gestione eventualmente adottati ai sensi dell’articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche con riferimento alla gestione dei suddetti temi;
- b) le politiche praticate dall’impresa, comprese quelle di dovuta diligenza, i risultati conseguiti tramite di esse ed i relativi indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario;
- c) i principali rischi, ivi incluse le modalità di gestione degli stessi, generati o subiti, connessi ai suddetti temi e che derivano dalle attività dell’impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, incluse, ove rilevanti, le catene di fornitura e subappalto”.

Il Collegio attesta che la relazione è correttamente redatta secondo le vigenti disposizioni legislative.

In data odierna la società di revisione ha rilasciato la prevista relazione sulla dichiarazione di carattere non finanziario 2018 nella quale è attestato quanto segue: “non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF della BANCA VALSABBINA S.C.p.A. relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dall’articolo 3 del Decreto e dagli standard di rendicontazione Global Reporting Initiative”.

#### *Denunce ai sensi dell’art. 2408 C.C.*

Nel corso dell’anno 2018 non sono state ricevute denunce ai sensi dell’art. 2408 del Codice Civile.

#### *Riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell’Organismo di Vigilanza (O.d.V.)*

Il Collegio Sindacale - oltre alla costante partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione - si è riunito 29 volte per svolgere le verifiche di propria competenza.

A decorrere dal 15 novembre 2017 il Collegio ha assunto i compiti di Organismo di Vigilanza di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Nel corso delle riunioni tenutesi nel corso dell’anno, l’Organismo 231 ha avuto modo di soffermarsi sulla compiuta adozione da parte della Banca dei necessari interventi organizzativi connessi all’applicazione della normativa di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale alla luce anche delle novità intervenute con il d.lgs. 90/2017. Sono state inoltre effettuate specifiche verifiche aventi ad oggetto: 1) Abusi di mercato; 2) Reati societari; 3) Delitti informatici e trattamento illecito di dati; 4) Ricettazione, Riciclaggio, Impiego di denaro e Autoriciclaggio.

Tali verifiche sono state condotte avvalendosi della metodologia di Risk Assessment approvata dalla banca, utilizzata nel processo di gestione e controllo del rischio di non conformità. Alla luce delle variazioni intervenute nella normativa esterna di riferimento e dell’attribuzione diretta al Collegio Sindacale delle responsabilità di Organismo 231, è stato avviato e completato, con il supporto di una società di consulenza specializzata, un progetto di revisione e di aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, anche al fine di uniformare il contenuto del documento alla best practise, agli orientamenti ed ai principi giurisprudenziali in materia.

### *Parti correlate*

Le operazioni con parti correlate sono disciplinate da apposita regolamentazione interna ai sensi dell'art. 2391 bis Codice Civile, della Delibera Consob n.17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni e del Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia n.263/2006. Il regolamento interno, è pubblicato sul sito internet della Banca

Tutte le operazioni con le parti correlate e con i soggetti ad esse connessi sono state effettuate da Banca Valsabbina e dalla società del gruppo nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate alla migliore clientela. Si precisa altresì che non sono state concluse né con le parti correlate né con gli altri soggetti operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi le operazioni che per significatività e/o rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo e tempistica possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e/o completezza dell'informativa di bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia dell'integrità del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti.

Al fine di favorire un maggior coordinamento tra gli Amministratori indipendenti di migliorare i flussi informativi, è stato costituito il Comitato degli Amministratori indipendenti che ogniqualvolta è stato chiamato ad esprimere il proprio parere motivato e non vincolante, si è sempre pronunciato favorevole all'operazione in modo unanime. Si segnala infine che nessuna operazione con parti correlate e/o soggetti connessi ha influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca, né vi sono state modifiche o sviluppi di operazioni con tali controparti che potrebbero avere un effetto significativo in tal senso. Dati e informazioni di maggior dettaglio sono contenuti nella Parte H - Operazioni con parti correlate - della Nota integrativa.

### *Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ex art. 19 D.Lgs 39/2010*

Negli enti di interesse pubblico (tra cui sono comprese le Banche) il comitato per il controllo interno e la revisione contabile si identifica con il Collegio Sindacale. In tale veste il Collegio ha vigilato, per quanto di propria competenza, su:

- il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, come risulta dai verbali che documentano l'attività del Collegio;
- la revisione legale dei conti annuali, attraverso lo scambio di informazioni con la società incaricata della revisione legale;
- l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale.

La società di revisione ha inviato al Collegio la prevista "relazione aggiuntiva per il comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ex art. 11 Regolamento UE 537/2014.

*Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza del Collegio Sindacale*

Signori Soci,

sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni acquisite, si attesta che nel corso del 2018 l'attività sociale si è svolta nel rispetto della legge e dello Statuto e che nessuna omissione o fatto censurabile degni di segnalazione nella presente relazione è stato da noi rilevato.

Tenuto inoltre conto che, dalle informazioni ricevute dalla Società di Revisione incaricata della revisione legale non sono emersi rilievi o riserve, formuliamo parere favorevole sia in merito all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, sia in merito alla proposta di destinazione del risultato di esercizio.

Brescia, 13 marzo 2019

*Il Collegio Sindacale*

*Dott. Mauro Giorgio Vivenzi (Presidente)*

*Rag. Bruno Garzoni (Sindaco effettivo)*

*Rag. Filippo Mazzari (Sindaco effettivo)*

*Avv. Nadia Pandini (Sindaco effettivo)*

*Dott. Federico Pozzi (Sindaco effettivo)*





BANCA VALSABBINA

*Relazione della  
Società  
di revisione*

**BANCA VALSABBINA S.C.p.A.**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del  
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

**BDO**



Tel: +39 030 24 29 821  
Fax: +39 030 40 77 005  
www.bdo.it

Via Cefalonia n. 70  
25124 Brescia

**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE)  
n. 537/2014**

Ai Soci della BANCA VALSABBINA S.C.p.A.

---

**Relazione sulla Revisione Contabile del Bilancio d'esercizio**

---

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della BANCA VALSABBINA S.C.p.A. (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

---

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

---

**Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 I.v.  
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977642  
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013  
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte  
della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
----------------	--

***Applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari"***

*Informativa di bilancio relativa agli effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 9, riportata nella Parte A - Politiche contabili, Sezione 4 Altri Aspetti: Impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 "Financial instruments".*

A partire dal 1 gennaio 2018, data di prima applicazione dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari", i valori patrimoniali presenti alla fine del precedente esercizio sono stati assoggettati a processi di riclassificazione e misurazione, previsti dal nuovo principio contabile, basate sulle modalità di gestione di tali attività finanziarie (*Business Model*) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario; inoltre, per quanto riguarda la valutazione delle attività finanziarie diverse da quelle misurate al fair value con contropartita a conto economico, alla definizione di una nuova metodologia di determinazione delle rettifiche di valore (*Impairment*) secondo il modello delle perdite attese (*expected credit losses*).

Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 8 e dalle disposizioni contenute nel 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005, la Banca ha fornito l'informativa in merito agli effetti che l'applicazione di tale nuovo principio contabile ha comportato sul Patrimonio Netto, evidenziando un effetto negativo complessivo pari ad Euro 61.477.557, al netto del relativo effetto fiscale.

Ai fini dell'attività di revisione, gli impatti della introduzione di tale nuovo principio contabile sono ritenuti significativi in considerazione delle complessità relative alla prima applicazione e dell'ammontare dei relativi effetti sul patrimonio iniziale.

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave**

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta agli aspetti chiave relativi all'applicazione dell'IFRS 9 hanno riguardato:

- l'analisi delle procedure e dei processi relativi alla classificazione e alla misurazione delle attività finanziarie, con particolare riferimento a:
  - definizione del business model per la gestione degli strumenti finanziari;
  - policy relative all'esame delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari (SPPI test);
- l'analisi delle procedure e dei processi relativi al modello di impairment dei crediti, con particolare riferimento:
  - alla definizione e verifica dei criteri di *staging* e alla determinazione del significativo incremento del rischio di credito per il passaggio da stage 1 a stage 2;
  - alla definizione e verifica dei modelli utilizzati per la misurazione delle perdite attese ("Expected credit losses" o "ECL") e metodologie per la definizione dei parametri del modello di impairment (PD, LGD, EAD);
- l'analisi delle procedure di quadratura e di verifica dei dati riportati nei prospetti di riconciliazione tra i dati di chiusura al 31 dicembre 2017 dell'ultimo bilancio approvato ed i dati di apertura al 1°



gennaio 2018 del primo bilancio redatto in base all'IFRS 9;

- l'analisi delle procedure di quadratura tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate nei prospetti di riconciliazione;
- la verifica dell'informativa fornita in Nota Integrativa relativamente alla transizione all'IFRS 9. In particolare, ai fini comparativi, la Banca ha riestposto i valori del bilancio dell'esercizio precedente e, come indicato nella Nota Integrativa, si è avvalsa della facoltà prevista dall'IFRS 1 di non rideterminare i dati di confronto illustrati nelle tabelle di dettaglio delle note al bilancio.



Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<i>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela a costo ammortizzato</i>	
<i>Parte A della Nota Integrativa - Politiche contabili nella parte relativa alle principali voci di bilancio (3 - Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato)</i>	
<i>Parte B della Nota Integrativa - Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 4 dell'attivo</i>	
<i>Parte C della Nota Integrativa - Informazioni sul conto economico alla sezione 8</i>	
<i>Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.</i>	

I crediti verso clientela (voce 40 B) al 31 dicembre 2018 mostrano un saldo pari ad Euro 3.958 milioni (Euro 3.105 milioni alla fine dell'esercizio precedente), corrispondente all'81% del totale dell'attivo dello Stato Patrimoniale (72% alla fine dell'esercizio precedente), a fronte dei quali risultano stanziate rettifiche di valore nette (voce 130 a) per un importo pari ad Euro 14,2 milioni (Euro 51,9 milioni alla fine dell'esercizio precedente).

Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e delle caratteristiche dei processi e delle modalità di valutazione (collettivamente per i crediti in bonis, suddivisi per categorie omogenee ed analiticamente per i crediti deteriorati), tenendo conto della presunta possibilità di recupero, della determinazione dei flussi di cassa attesi e dell'indicazione dei relativi tempi di recupero e del valore di realizzo delle eventuali garanzie correlate ai crediti, secondo le metodologie previste dalle politiche contabili adottate dalla Banca.

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela a costo ammortizzato, oltre a quanto indicato nel punto precedente, nel particolare hanno riguardato:

- l'analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico relativo agli applicativi informatici rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela;
- l'analisi delle procedure e dei processi relativi alla voce in oggetto e le verifiche dell'efficacia dei controlli a presidio di tali procedure e processi;
- le procedure di analisi comparativa ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- la verifica, su base campionaria, della congruità del valore recuperabile determinato dalla Banca attraverso il ricalcolo dello stesso e l'analisi della ragionevolezza dei criteri di classificazione, delle assunzioni e delle ipotesi finanziarie applicate;
- l'ottenimento e l'esame delle conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla



Banca, al fine di acquisire le informazioni e gli elementi a supporto della valutazione;

- l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- l'analisi della completezza e della conformità dell'informativa fornita nelle note di bilancio.



#### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

#### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

**Banca Valsabbina S.c.p.A. | Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

---

**Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea degli azionisti della BANCA VALSABBINA S.C.p.A. ci ha conferito in data 9 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



---

**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

---

**Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10.**

Gli amministratori della BANCA VALSABBINA S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della BANCA VALSABBINA S.C.p.A. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della BANCA VALSABBINA S.C.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della BANCA VALSABBINA S.C.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

---

**Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254**

Gli amministratori della BANCA VALSABBINA S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della Dichiarazione Non Finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Brescia, 13 marzo 2019

BDO Italia S.p.A.



Pasquale Errico  
(Socio)







BANCA VALSABBINA

## *Glossario*

# Glossario dei termini finanziari più diffusi

## **ABS (Asset Backed Securities)**

Strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione il cui rendimento e rimborso sono garantiti dalle attività dell'originator, destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Tecnicamente i titoli di debito vengono emessi da una società veicolo (SPV). Il portafoglio sottostante l'operazione di cartolarizzazione può essere costituito da mutui ipotecari, prestiti, obbligazioni, crediti commerciali, crediti derivanti da carte di credito o altro ancora.

## **ALM (Asset & Liability Management)**

Gestione integrata dell'attivo e del passivo diretta ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento.

## **Asset Management**

Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

## **ATM (Automated teller machine)**

Apparecchiatura automatica che consente alla clientela l'effettuazione di operazioni bancarie quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. La macchina viene attivata con l'introduzione della carta magnetica e la digitazione del codice personale di identificazione.

## **Attività di rischio ponderate**

Trattasi delle attività per cassa e fuori bilancio (garanzie ed impegni) moltiplicate per un coefficiente decrescente per classi di rischio, dal 150% per i crediti deteriorati allo 0% per i titoli di Stato con rating elevato. Il rapporto tra i fondi propri (di vigilanza) e le attività di rischio ponderate per le banche non appartenenti a gruppi bancari deve essere superiore per il 2017 al 9,25% e al 9,875% per il 2018, salvo richieste aggiuntive della Banca d'Italia nell'ambito dello SREP.

## **Backtesting**

Analisi retrospettiva volta a verificare l'affidabilità delle misurazioni di rischio associate alle posizioni di portafogli di attività.

## **Bail-in (letteralmente “salvataggio interno”)**

È lo strumento introdotto dalla direttiva BRRD che consente alle Autorità di Risoluzione di disporre, in caso di grave crisi di una banca, la riduzione del valore delle azioni e di alcuni debiti o la loro conversione in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzarla in misura adeguata. Il “bail-in” viene applicato seguendo una gerarchia la cui logica prevede che chi investe in strumenti finanziari più rischiosi sostenga prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni. Solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passerebbe alla categoria successiva. Le nuove norme mirano in particolare a ridurre i rischi di fallimento delle banche (rafforzando il patrimonio, la gestione dei rischi, le attività di vigilanza e controllo, ecc.) cercando di ridurre pertanto la probabilità di salvataggi di tipo pubblico.

## **Bancassurance**

Offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

## **Banking book**

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività “proprietaria”.

## **Basis swap**

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

## **BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive)**

Trattasi della direttiva n. 2014/59/UE recepita in Italia con D.Lgs. 16.11.2015 n. 180 che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e con D.Lgs. n. 16.11.2015 n.181 che apporta conseguenti modifiche al T.U.B. ( D.Lgs. 1.9.1993 n.385) e al T.U.F. (D.Lgs. 24.2.1998 n.58).

La normativa prevede, tra l'altro, la redazione da parte delle banche di un piano di risanamento (recovery plan) contenente misure di pronto intervento per fron-

teggiare eventuali situazioni di difficoltà.

### **Best practice**

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

### **Cartolarizzazione**

Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una Società veicolo (SPV), effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. In Italia la materia è regolata principalmente dalla L.30.4.1999, n. 130.

### **Compliance**

Trattasi dell'attività relativa al rischio di "non conformità", regolamentata dalle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia. Le attività di compliance riguardano, ad esempio, le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità, come la consulenza e l'assistenza in tutte le materie in cui assume rilievo tale rischio; l'adeguamento alla normativa MiFID; la gestione dei conflitti di interesse ed il monitoraggio dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato; il rispetto della normativa antiriciclaggio; il rischio fiscale.

### **Corporate governance**

Il termine riguarda la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni della struttura societaria con relativa distribuzione di diritti, di responsabilità, di compiti e di poteri decisionali tra i partecipanti alla vita sociale.

### **Cost Income**

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

### **Credit Protection Insurance (CPI)**

Polizze assicurative di protezione del credito che possono essere sottoscritte dai debitori di prestiti finanziari (prestiti personali, mutui e carte di credito) per garantire loro (in qualità di assicurati) di far fronte al paga-

mento del debito residuo/o di un certo numero di rate nel caso di eventi negativi temporanei o definitivi (perdita involontaria del posto di lavoro, malattia, infortuni, invalidità permanente o morte). Tali polizze possono essere abbinate anche ai finanziamenti alle imprese, con una copertura assicurativa degli eventi che possono colpire i soci, gli amministratori o le figure chiave dell'azienda

### **Costo ammortizzato**

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Credit crunch**

Letteralmente stretta del credito. Rappresenta un calo significativo dell'offerta del credito o un inasprimento improvviso delle condizioni applicate al termine di un prolungato periodo espansivo, in grado di accentuare la fase recessiva.

### **Default**

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità di onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

### **Duration**

Indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

### **EBA (European Banking Authority) - Autorità bancaria europea**

È costituita dai rappresentanti delle autorità di vigilanza bancaria degli Stati membri dell'Unione Europea ed ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011. L'EBA tutela la stabilità del sistema bancario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari e la protezione dei depositanti e degli investitori.

### **ETF (Exchange Traded Fund)**

Particolare tipologia di fondo di investimento negoziato in Borsa come un'azione, avente come unico obiettivo d'investimento quello di replicare l'indice al quale si riferisce (benchmark) attraverso una gestione totalmente passiva. L'ETF riassume in sé le caratteristiche proprie di un fondo e di un'azione, consentendo agli investitori di sfruttare i punti di forza di entrambi gli strumenti attraverso la diversificazione e la riduzione del rischio proprie dei fondi, garantendo nel contempo la flessibilità e la trasparenza informativa della negoziazione in tempo reale delle azioni.

### **ETC (Exchange Traded Commodity)**

Strumenti finanziari emessi a fronte dell'investimento dell'emittente o in materie prime fisiche (in questo caso sono definiti ETC physically-backed) o in contratti derivati su materie prime.

Il prezzo degli ETC è, pertanto, legato direttamente o indirettamente all'andamento del sottostante. Similmente agli ETF gli ETC sono negoziati in Borsa come delle azioni, replicando passivamente la performance della materia prima o degli indici di materie prime a cui fanno riferimento.

### **Euribor (Euro interbank offered rate)**

Tasso di interesse interbancario al quale banche primarie si scambiano depositi in euro a varie scadenze. Viene calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate alle ore undici su un campione di banche con elevato merito creditizio selezionato periodicamente dalla European Banking Federation. All'Euribor sono legati vari contratti di prestito a tasso variabile (ad esempio i mutui ipotecari).

### **Factoring**

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

### **Fair value**

Corrispettivo al quale, in una regolare operazione tra operatori di mercato, un bene può essere scambiato, o una passività trasferita. In base ai principi contabili IAS le banche applicano il fair value nella valutazione degli strumenti finanziari (attività e passività) di negoziazione e disponibili per la vendita e dei derivati e possono usarlo per la valorizzazione delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali e immateriali (con diverse modalità di impatto sul conto economico per le differenti attività considerate).

### **Fondi propri (ex Patrimonio di vigilanza)**

Dal 1° gennaio 2014 la normativa sui fondi propri è contenuta nel regolamento n. 575/2013/EU. Sono costituiti dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1), dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2).

### **Forbearance**

Termine utilizzato per indicare situazioni in cui il debitore, a causa di difficoltà finanziarie, non è considerato in grado di rispettare le scadenze di rimborso o altre condizioni contrattuali. In tali circostanze il creditore decide di modificare la scadenza e le condizioni del contratto per consentirgli di onorare il debito o di rifiutarlo, integralmente o parzialmente.

### **Funding**

Approvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

### **Future**

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione.

### **GACS**

Significa Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze. Trat-

tasi dello schema di garanzia pubblica per la cartolarizzazione delle sofferenze introdotto con D.L.n.18 del 2016. Esso prevede il rilascio della garanzia dello Stato sulle senior tranches delle cartolarizzazioni di sofferenze cedute da banche a società veicolo ex L 130/1999. La garanzia potrà essere rilasciata se la classe senior disponga di un rating non inferiore a investment grade e non sarà efficace fino a quando la banca cedente non abbia trasferito al mercato un ammontare di titoli junior e degli eventuali titoli mezzanine sufficiente a consentire la derecognition dei crediti ceduti dal bilancio della banca. La garanzia dello Stato è remunerata con commissioni che prevedono un meccanismo crescente dopo il terzo anno, per fornire un forte incentivo a ripagare i titoli nel più breve tempo possibile.

### Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

### Haircut (*Scarto di garanzia*)

Misura per il controllo dei rischi applicata alle attività stanziali utilizzate nelle operazioni temporanee di finanziamento. La banca centrale determina il valore delle attività costituite in garanzia deducendo dal valore di mercato del titolo una certa percentuale (haircut -scarto di garanzia), il cui ammontare è in relazione alle caratteristiche specifiche delle attività stanziate.

### Hedge fund

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali la vendita allo scoperto, i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

### IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea.

Standard internazionale utilizzato per identificare l'utenza bancaria. Dal 1° luglio 2008 l'uso del codice IBAN - composto da 27 caratteri - è obbligatorio non solo per i pagamenti esteri, ma anche per quelli fatti in Italia.

### IBAN (*International Bank Account Number*)

Il termine, nell'ambito degli IAS, indica la perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

### Impairment

Dal gennaio 2015 con l'entrata in vigore delle novità regolamentari dell'EBA sono così definite le esposizioni creditizie deteriorate per le quali la banca giudichi improbabile che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie, senza che vi sia la necessità di porre in essere azioni volte a preservare le ragioni di credito quali, ad esempio, l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è effettuata dalla banca indipendente dalla presenza di eventuali insoluti laddove sussistano elementi che prefigurano una situazione di potenziale indebitamento del debitore.

### Inadempienze probabili

Polizza vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

### Index linked

345

### **Internal audit**

Funzione alla quale è istituzionalmente attribuita l'attività di revisione interna.

### **Joint venture**

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

### **Junior**

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranne più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che possono verificarsi nel corso del recupero delle attività sottostanti.

### **Leasing**

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

### **LCR (Liquidity Coverage Ratio)**

Trattasi dell'indice che esprime il rapporto fra il valore dello stock di attività liquide di elevata qualità in condizioni di stress e il totale dei deflussi di cassa netti calcolato secondo determinati parametri di scenario. Il valore del rapporto, pari inizialmente al 60%, non dovrà essere inferiore a regime al 100% (1.1.2018). L'indice è diretto al mantenimento, da parte della banca, di un adeguato livello di attività liquide di elevata qualità, non vincolate, che possano essere convertite in contanti per fronteggiare il proprio fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario, in uno scenario di stress.

### **LGD (Loss Given Default)**

Tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

### **Mark down**

Differenza fra il tasso passivo medio delle forme tecniche di raccolta diretta considerate ed il tasso interbancario (Euribor).

### **Mark up**

Differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

### **Mezzanine**

In un'operazione di cartolarizzazione, è la tranne con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranne junior e quello della tranne senior.

### **MiFID (*Markets in Financial Instruments Directive*)**

Trattasi della normativa che ha come scopo principale quello di regolamentare l'esecuzione di servizi o attività di investimento, compresi tutti quelli inerenti agli strumenti finanziari. La direttiva ridisegna gli obblighi di esecuzione degli ordini dei clienti alle migliori condizioni (c.d. best execution), prevedendo che gli intermediari stabiliscano una propria execution policy ("politica di esecuzione"), nella quale indicare, per ciascuna tipologia di strumento, le sedi di esecuzione su cui verranno eseguiti gli ordini di compravendita e i fattori di esecuzione che verranno considerati per la scelta della sede che fornisce il miglior risultato possibile. Le funzioni di controllo sono demandate a dei meccanismi di compliance, ossia ad organi di vigilanza interni agli intermediari stessi con il compito di verificare il rispetto della normativa. È compito degli intermediari adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti d'interesse che possono nuocere ai clienti e per renderli maggiormente visibili.

### **Mutui subprime**

Il concetto di subprime non è riferibile all'operazione di mutuo in sé, quanto piuttosto al prestatore (il mutuatario). Tecnicamente per subprime si intende un mutuatario che non dispone di una capacità creditizia positiva, per la presenza di situazioni negative quali: la presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, assegni impagati e protestati e così via. Tali eventi passati sono sintomatici di una maggiore rischiosità intrinseca della controparte, cui corrisponde una maggiore remunerazione richiesta dall'intermediario che

concede il mutuo. L'operatività con clientela subprime si è particolarmente sviluppata nel mercato finanziario americano dove, a fronte della stipulazione di detti prestiti, solitamente corrisponde una attività di cartolarizzazione ed emissione di titoli.

### **New MIC (Nuovo Mercato Interbancario Collateralizzato)**

Segmento di mercato della piattaforma e-MID nel quale vengono scambiati depositi interbancari su base anonima e garantiti dai rischi di credito, gestito dalla Cassa di Compensazione e Garanzia, (CCG) Società per azioni che svolge la funzione di controparte centrale sui mercati azionari a pronti e dei derivati gestiti da Borsa Italiana nonché sul Mercato Telematico dei titoli di Stato.

### **Non performing**

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare.

### **Obbligazioni strutturate**

Obbligazioni i cui interessi e/o valore di rimborso dipendono da un parametro di natura reale (collegato al prezzo di beni o merci) o dall'andamento di indici. In tali casi l'opzione implicita viene contabilmente scorporata dal contratto ospite. Nel caso di parametrizzazione a tassi o all'inflazione (ad esempio i Certificati di Credito del Tesoro) l'opzione implicita non viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

### **Option**

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) entro (opzione americana) oppure ad una data futura (opzione europea) determinata.

### **OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)**

La voce comprende gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), le società di investimento a capitale variabile (Sicav) e gli altri Fondi

comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

### **Originator**

Soggetto che cede il proprio portafoglio di attività a liquidità differita allo SPV affinché venga cartolarizzato.

### **Outsourcing**

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

### **Over the counter (OTC)**

Operazioni concluse direttamente fra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

### **Past due**

Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni consecutivi, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

### **PD (Probability of Default)**

Probabilità che il debitore raggiunga la condizione di default nell'ambito di un orizzonte temporale annuale.

### **Plain vanilla swap**

Contratto in cui, calcolati sullo stesso ammontare nazionale, una parte riceve un pagamento di interessi variabili in base al tasso interbancario (in genere il tasso a sei mesi) e corrisponde all'altra controparte interessi calcolati ad un tasso fisso (es. ottenuto aggiungendo uno spread al rendimento di una tipologia di titoli di Stato).

### **POS (point of sale)**

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare, con carta di debito, di credito o prepagata, il pagamento di beni o servizi presso il fornitore.

### **Price sensitive**

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

## Private equity

Attività mirata all’acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

## Processo ICAAP – ILAAP

Identifica il processo di autovalutazione che le banche, ai sensi della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d’Italia, devono effettuare al fine di verificare l’adeguatezza della propria dotazione patrimoniale attuale e prospettica (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP), in relazione ai rischi assunti e alla strategie aziendali. All’autorità di Vigilanza spetta il compito, anche attraverso il riesame dell’ICAAP e dell’ILAAP, di formulare un giudizio complessivo sulla banca e attivare, ove necessario, le opportune misure correttive.

## Raf (Risk Appetite Framework)

Documento che contiene le metriche per la quantificazione dei rischi, degli obiettivi in termini di profilo di rischio desiderato (appetito al rischio), della tolleranza al rischio (devianza assoluta dagli obiettivi desiderati) e dei limiti operativi.

## Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

## Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio, delle relative coperture e degli strumenti di mitigazione.

## ROE (Return on equity)

Indicatore finanziario definito dal rapporto tra l’utile dell’esercizio ed il patrimonio netto.

## Senior

In un’operazione di cartolarizzazione è la tranche con

il maggior grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

## Servicer

In una operazione di cartolarizzazione è il soggetto che, sulla base di un apposito contratto di servicing, continua a gestire i crediti o le attività oggetto di cartolarizzazione dopo che le stesse sono state cedute alla società veicolo incaricata dell’emissione dei titoli.

## Sofferenze

Crediti nei confronti dei soggetti in stato d’insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

## SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*)

Identifica l’attività delle Autorità di vigilanza con la quale si riesamina il processo di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalle banche vigilate, si valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni, si verifica l’osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine dello SREP, le Autorità formulano un giudizio complessivo sulla banca e hanno il potere, ai sensi dell’art. 104 della CRD IV, di imporre, ove necessario, una vasta gamma di misure di vigilanza (organizzative, di capitale, di liquidità).

## Spread

Con questo termine di norma si indica:

- la differenza tra due tassi di interesse;
- lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera (domanda e offerta) nelle contrattazioni in titoli;
- la maggiorazione che l’emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta a un tasso di riferimento.

## SPE/SPV

Le Special Purpose Entity (SPE) o Special Purpose Vehicle (SPV) - detti anche “conduit” - sono soggetti (società, “trust” o altra entità) che vengono appositamente costi-

tuiti per il raggiungimento di un determinato obiettivo, ben definito e delimitato, o per lo svolgimento di una specifica operazione.

Le SPE/SPV hanno una struttura giuridica indipendente dagli altri soggetti coinvolti nell'operazione e, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie.

### Stress test

Tecniche quantitative e qualitative per valutare gli effetti di eventi eccezionali ma plausibili sui parametri di misurazione dei rischi: sia per rischi specifici (analisi di sensibilità) che per un insieme congiunto di rischi (analisi di scenario).

### Swap (sui tassi e sulle valute)

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

### Tasso risk free – risk free rate

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di stato a breve termine, che pure non possono essere considerati risk free.

### Tax rate

Aliquota fiscale effettiva ottenuta dal rapporto tra le imposte e l'utile ante imposte.

### Texas ratio

Indice di solidità che è dato dal rapporto tra i crediti deteriorati netti ed il patrimonio netto tangibile (patrimonio al netto delle immobilizzazioni immateriali). Viene utilizzato anche il rapporto tra l'ammontare lordo delle

attività deteriorate e la somma del capitale primario tangibile e delle rettifiche di valore sui crediti.

### Trading on line

Sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

### Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

### VaR (value at risk)

Misura la massima perdita potenziale che una posizione in uno strumento finanziario ovvero un portafoglio può subire con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato periodo di riferimento.

### Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

### Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

Anno	Numero Soci	Numero Azioni	Importi in unità di euro		
			Patrimonio	Depositi	Impieghi
1915	203	1.225	37	317	269
1920	215	1.583	5	1.229	562
1925	315	1.965	109	1.823	1.433
1930	310	4.905	211	1.328	1.195
1935	283	3.490	175	1.028	1.086
1940	261	3.821	194	1.838	905
1945	224	3.878	195	4.370	1.788
1950	227	10.790	3.103	38.807	21.429
1955	344	40.148	19.939	177.705	148.743
1960	373	50.911	30.897	499.605	267.068
1965	497	100.787	75.177	1.288.036	585.815
1970	652	246.348	193.104	3.591.793	1.267.116
1975	859	424.675	772.724	15.607.269	9.627.262
1980	1.194	884.283	5.876.842	51.008.393	28.564.727
1985	1.549	1.073.189	14.566.046	110.483.491	58.819.281
1986	1.763	2.250.501	18.582.105	111.219.730	57.245.198
1987	1.887	2.267.032	19.515.819	117.724.080	73.067.981
1988	1.983	2.410.193	19.578.082	132.517.438	86.880.381
1989	2.453	2.685.161	20.128.062	159.501.454	108.391.120
1990	2.603	3.141.775	25.868.757	171.379.051	115.878.934
1991	2.755	3.148.779	27.897.301	184.500.956	121.130.926
1992	2.784	3.152.924	28.382.524	209.695.324	147.076.728
1993	3.123	3.174.077	30.335.749	252.544.782	184.772.603
1994	3.264	3.182.419	30.606.091	280.125.920	195.739.665
1995	3.423	3.208.519	31.803.701	324.129.826	226.945.694
1996	5.178	4.769.990	46.322.575	426.379.486	283.913.039
1997	6.460	5.304.511	53.317.999	447.878.881	355.604.789
1998	6.487	7.678.049	69.793.333	480.931.090	449.513.486
1999	7.890	9.116.537	89.691.858	564.519.346	594.441.845
2000	10.169	15.410.442	143.775.745	748.963.787	828.247.973
2001	13.078	16.510.442	161.253.414	954.613.559	978.406.656
2002	15.348	17.110.442	172.486.019	1.276.773.210	1.214.280.373
2003	17.620	17.710.442	185.313.213	1.379.844.988	1.307.946.875
2004	19.089	18.262.075	196.359.531	1.526.151.724	1.480.606.684
2005	19.087	25.566.905	265.211.273	1.772.486.503	1.623.412.367
2006	22.654	26.516.169	288.219.651	2.003.983.453	1.896.162.776
2007	22.761	26.516.169	295.602.946	2.277.927.222	2.200.327.880
2008	24.270	26.516.169	302.287.087	2.600.592.323	2.528.200.767
2009	28.794	26.516.169	305.974.419	2.730.415.375	2.564.200.843
2010	31.420	26.516.169	298.673.996	2.765.830.264	2.823.361.370
2011	34.171	35.534.212	382.149.016	2.689.599.248	2.771.138.891
2012	36.574	35.796.827	382.769.421	3.137.815.141	3.090.821.410
2013	38.194	35.796.827	381.614.316	3.184.574.114	2.982.169.938
2014	39.532	35.796.827	391.960.003	3.254.741.527	2.960.577.817
2015	40.129	35.796.827	387.867.703	3.124.905.760	2.780.430.973
2016	39.234	35.516.827	386.928.668	3.153.741.895	2.762.450.205
2017	38.519	35.516.827	381.969.184	3.160.758.070	2.946.099.906
<b>2018</b>	<b>39.119</b>	<b>35.516.827</b>	<b>325.414.488</b>	<b>3.243.078.997</b>	<b>3.068.126.837</b>